

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

( 6. Ottobre 1798.)

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

---

*Gazzetta Nazionale accusata. - Consiglio dei Giuniori. - Messaggio del Direttorio Esecutivo al Consiglio dei Sessanta - Lettera agli Estensori - Consiglio de' Seniori. - Fine della Legge sull' Istituto Nazionale. - Notizie della Settimana. - Notizie estere. Ritrattazione repubblicana - Supplemento. - Riforma de' Frati, e Monache.*

---

## GAZZETTA NAZIONALE ACCUSATA.

**B**ISOGNA render bene per male: La *Gazzetta Nazionale* è stata accusata contro il dovere e la legge; e risponde ai suoi accusatori con insegnare ad essi il loro dovere e la legge. I Cittadini benemeriti, che hanno il talento e il zelo di instruire e di scrivere, devono ben guardarsi dall'abusare della libertà della stampa, e contravvenire alle leggi; ma quando son certi di non avere contravvenuto ad alcuna legge, devono ben guardarsi dal fare il menomo caso delle minacce e delle accuse di quei Funzionarj pubblici, o altra gente, chiunque siano, che si recano ad offesa di essere ammoniti e corretti, e pretendono di andare esenti da ogni censura, e avere in Democrazia i medesimi privilegj di intangibilità, che si arrogavano gli Oligarchi nell' Aristocrazia.

Abbiamo tutti il diritto di volere essere utili alla nostra Patria, e avvertire il primo, come l'ultimo Funzionario, sopra gli sbagli che possono prendere, e le misure erronee o perniciose che possono adottare, e informarli bene se sono male informati, e disingannarli se sono ingannati; e ammaestrarli se sono ignoranti. E quand' anche gl' ingannati, e gl' ignoranti fossero quelli che pretendono di ammaestrare e disingannare, pure non sono meno autorizzati per

questo a scrivere liberamente la loro opinione: la libertà della stampa è per quelli che vedono e opinano e scrivono bene, come per quelli che vedono e opinano e scrivono male; e sempre, e quando si osservano le leggi, è padrone ognuno di essere sciocco e ridicolo, come ne vediamo tanti, sì in voce, che in iscritto; ed è appunto dalle buone e cattive opinioni, e da tutte le opinioni, che si rileva il meglio, e si conosce la verità.

*Ciò che non è proibito dalla Legge, non può essere impedito. Nessuno può essere costretto a fare ciò che la Legge non ordina. - Gli atti esercitati contro chiunque si sia, fuori dei casi, e contro le forme che la Legge determina, sono arbitrarj e tirannici. - Art. 6 e 7 della nostra Costituzione. Non vi è Cittadino adunque, in un libero Governo, non vi è Autorità Costituita, non vi è Potere o Legislativo, o Esecutivo, che possa volere quel che non vuole la Legge, e pretendere che sia condannato, o accusato, in alcun caso possibile, un libero Cittadino, quando non vi è una legge anteriore che l'accusa, e lo condanna; e i Funzionarj pubblici, che sanno il loro dovere, e non sono indegni del loro impiego, devono conoscere la Costituzione e la Legge, e non conoscere altro che la Costituzione e la Legge.*

Abbiamo letto, in questi mesi passati, le

Gazette e le stampe che ci hanno inondato, nelle quali si vomitavano, a torto e a rovescio, i più alti improperj contro i Membri dell'uno e dell'altro Consiglio, e si chiamavano a tutto pasto *Vivamaria*, *amniatiati*, *ciarlatani*, *impostori*, *venali* ec., e si aggiungevano mille istorielle infami e calunniöse, che gli uomini onesti si sono dimenticate. Abbiamo allora ammirato il contegno e la dignità de' Consigli, che hanno sempre ignorato e disprezzato così fatti libelli, e si sono dimostrati superiori alla maldicenza e alla calunnia.

Devono aver riflettuto, nella loro saviezza, che se tali libelli offendevano i *Rappresentanti* della Nazione, nella loro qualità di Cittadini privati, erano padroni, questi Cittadini, di perdonare le ingiurie ricevute, o di prenderne risentimento, come stimavano; e denunciare o non denunciare i maldicenti e i calunniatori ai Tribunali competenti. E se i detti libelli offendevano i *Rappresentanti* della Nazione, nella loro pubblica qualità, e con essi il *Corpo Legislativo*, spettava allora alle Autorità Costituite, all' *Accusator pubblico*, ai Tribunali, al *Direttorio* di far rispettare e vendicare la *Rappresentanza Nazionale*, e far punire i delinquenti a norma delle *Leggi*.

Questi maldicenti, o calunniatori sono sempre andati impuniti, e non processati, e non accusati, per quanto è a nostra notizia: E i Consigli, nella loro saviezza, devono aver riflettuto, o che non vi erano leggi che li condannassero; o che le leggi antiche, anteriori alla libertà della stampa, non si dovevano credere applicabili, nel nuovo sistema; o che, in ogni caso, gl'indicati libellisti non si giudicavano forse dai Tribunali competenti, processabili e punibili, in grazia dell' illimitata libertà della stampa. In ognuna di queste supposizioni, non si son certamente creduti autorizzati i Consigli a poter pretendere, o che si punissero i libellisti, senza legge; o che si punissero con leggi non applicabili; o che i Tribunali giudicassero de' libellisti, e interpretassero le leggi, a senno de' Consigli. Hanno dunque dovuto conchiudere, nella loro saviezza, che non avevano la menoma autorità di ingerirsi e influire, in guisa alcuna nelle operazioni del Potere Giudiziario; e che i loro ordini di procedere o non procedere, di accusare o non accusare; in un caso particolare, sarebbero stati *incostituzionali*, e

perfettamente insignificanti, e inattendibili.

Ho detto, in un caso particolare, perchè potevano benissimo, con legge generale, moderare, se stimavano, l' illimitata libertà della stampa, e punire la licenza, come si è fatto in altre Repubbliche, per assicurare appunto la libertà; e potevano ancora, con leggi più severe, reprimere i più audaci detrattori e calunniatori de' *Rappresentanti*, e superiori *Autorità*. Ma pretendere di dare degli ordini particolari perchè si accusi o si punisca *Tizio*, o *Sempronio* ....., sarebbe stato un far piangere la *Nazione* sopra i lenti progressi de' più ovvj principj del Governo Democratico.

Quelli che hanno ammirato, come ho detto, la dignità e il contegno dei Consigli nel disprezzare i libellisti più animosi, hanno avuto il dispiacere di non potere ammirare nè l'uno nè l'altro nel recente decreto, che si è preteso di fare dai *Seniori* contro la *Gazzetta Nazionale*, in seguito di una *Nota* innocentissima, ragionevole, opportuna, e giustificata ancora dal buon effetto che ha prodotto: quale *Nota* stimiamo di mettere sotto gli occhi del lettore, perchè possa ognuno esaminare questo Corpo di delitto: e riferiremo poi le mozioni che si sono fatte contro di questa *Nota*, e le successive operazioni de' *Seniori*, e l'effetto che hanno avuto .... ci devono permettere i *Seniori* di essere delicati, e di provare ad essi, ed al Pubblico l' illegalità e l' ingiustizia della pretesa accusa contro la *Gazzetta Nazionale*.

( Sarà continuato. )

## CORPO LEGISLATIVO.

### CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta del 1. Ottobre.

Il D. E. con suo messaggio espone al Consiglio una vivissima questione eccitata fra il Ministro dell' Interiore, e Finanze, e l' ex-collegio de' Medici circa l' esame, che deve darsi ai candidati di questa professione, e sollecita lo zelo del Consiglio a determinare chiaramente le prerogative, che la Costituzione possa avere conservate alle corporazioni, e collegj aboliti. - Rimesso alla commissione sulle arti e mestieri.

- Si accorda al Cit: Prete Lorenzo Canale

Parroco di Voltaggio la scusa dalla carica di Municipalista.

- Sopra una nota del Commissario del Centro il Consiglio delibera :

E' prorogato per altri giorni venti il termine prefisso alle Municipalità e Comitato de' pubblici stabilimenti nella Giurisdizione del Centro ad informare il Corpo Legislativo dei mezzi , e fondi che esistono nel rispettivo circondario applicabili allo stabilimento delle Scuole , tanto primarie , come superiori.

- Il Consiglio sul rapporto di *De' Ambrosio* delibera un messaggio risponsivo ad altro del Direttorio sulle spese del nuovo locale ; in cui si fa osservare a quest'ultimo che il messaggio presenta un piano grandioso, e vasto d'operazioni estranee in parte, e che il Consiglio non riguarda come totalmente necessarie , e l'invita a precisare le somme, che abbisognano per le spese convenienti per l'alloggio nel Palazzo Doria, e soltanto le indispensabili per li Burò de' Ministri.

- Si leggono due lettere de' Liguri , schiavi in Tunisi.

- Aperta la discussione sullo svincolamento de' fedecommessi si presentano da molti membri varie difficoltà sul progetto, e la discussione è aggiornata senz'alcuna deliberazione.

- *Leveroni* presenta un articolo sulla questione se debbano in qualche caso accordarsi degli abbuonamenti agli appaltatori delle Gabelle. - *Marchelli* crede che adottando l'articolo difficilmente si troverà chi voglia prendere in affitto le pubbliche gabelle. - *Gianneri* osserva, che alcune ricchezze colossali hanno avuto origine nell'antico Governo dagli appalti, perche quelli che governavano erano interessati nelle Gabelle, e facilitavano i rilasci ; e appoggia che debbano tutte porsi in economato. - *Torretti* fa sentire, che alcune conviene darle assolutamente in affitto : e s'incarica la commissione a determinare quali debbono darsi in economato, e quali in affitto.

*Seduta de' 2 Ottobre.*

*Cecilia Giuseppe* richiama l'attenzione del Consiglio sulle due lettere de' Liguri, schiavi in Tunisi ; e sulla sua mozione si rimettono alla Commissione acciò suggerisca quelle misure, che crederà opportune onde giovare sollecitamente questi sgraziati ; e si spedisce

messaggio al D. E. invitandolo a incaricare il nostro Ministro residente in Parigi ad interporre gli uffizj della grande Nazione affine di ottenere la loro liberazione.

- Si accorda la scusa al Cittadino *Gio: Batta Ricci* estratto membro della seconda sezione del Tribunale di Commercio.

- Un messaggio del D. E. acclude molte petizioni, e reclami sulle indennità de' pubblici Impiegati - Aggiornamento.

- Si riapre la discussione sul progetto rigettato dai Seniori, che riguarda le gratificazioni da darsi ai feriti, e alle famiglie de' morti in guerra. *Montesisto* propone alcune modificazioni, e addizioni che sono adottate.

*Seduta de' 3 Ottobre.*

Comitato Generale : aperta la sala dopo 3 ore, e letto un messaggio del D. E. Il Presidente presenta un piano di legge sulla soppressione de' Conventi, e Monasteri. Se vi fu mai deliberazione, dic'egli, che per la sua importanza interessi tutta la Nazione è quella di cui oggi ci occupiamo. Questo progetto della vostra commissione concilia i principj dell'umanità coi riguardi dovuti ad una classe di persone che si sono consacrate al culto della Religione, che dobbiamo conservare. Questa deliberazione deve dunque essere ricevuta con applauso da tutto il Popolo perchè necessaria, e giusta. - Si decreta quindi la stampa del messaggio, e si approva la deliberazione. (*Vedi il Supplem.*)

*Seduta de' 4 Ottobre.*

*Gianneri* fa aggiungere l'articolo 6 alla deliberazione sulla soppressione de' Monasteri, e Conventi ; e si rimette alla Commissione di redazione.

- Un messaggio del D. E. trasmette nota del Comitato di pubbliche beneficenze con cui si daole che dagli ex-nobili si attenti a capitali, che hanno per oggetto il sollievo de' Poveri, e domanda l'opportuno riparo.

- Si accorda la parola, e l'onore della seduta al Cittadino Capo Battaglione *Siri*. Egli espone che nel giorno 2 nella sala stessa del Consiglio, poco prima di aprirsi la seduta, una associazione di alcuni turbolenti individui, calpestando le leggi del rispetto dovuto alla inviolabilità del luogo, ha profanato il santuario delle leggi intentandogli delle accuse, e provocando un assassinio contro di lui - Gli Ispettori della

sala sono incaricati di prendere le più precise informazioni di questo attentato.

- Si apre una lunga discussione sulla tassa delle Rive minute, e contratti; il progetto è di 47 articoli: gli approvati in questa Seduta non sono che due.

*Seduta de' 5 Ottobre.*

Continua la discussione sul progetto di Legge per le Rive minute.

**MESSAGGIO DEL DIRETTORIO ESECUTIVO  
AL CONSIGLIO DE' SESSANTA.**

Cittadini Legislatori,

Al momento, in cui la saviezza del Corpo Legislativo va consolidando le basi della pubblica felicità, ed in cui tutte le istituzioni sociali devono necessariamente legarsi alla organizzazione politica della Repubblica, le Corporazioni religiose meritano di formare un' interessante argomento della vostra attenzione.

Queste rispettabili aggregazioni, a cui la pratica delle virtù d'ogni specie, l'amore delle arti, la coltura delle scienze hanno dato dei titoli alla pubblica riconoscenza, gemono attualmente sulla lor decadenza, e reclamano da molto tempo la loro antica semplicità. Pur troppo, senza confondere in una generale censura tutti gli individui che le compongono, non hanno esse potuto resistere alla successione de' secoli, e a quella lenta degradazione, che è forse fatalmente comune a tutte le più utili istituzioni.

Nel tempo adunque, in cui sorge l'edifizio sociale sulle basi della virtù, ed in cui i principj immortali della Eguaglianza diffondono sopra tutti i punti della società la benefica loro influenza; voi non allontanerete lo sguardo da una porzione d'uomini, i quali sentono tutti i mali della loro attuale situazione, e non domandano, che di essere utili alle Società, ed alla Patria.

Eccovi, cittadini Rappresentanti, un'Opera degna di voi.

Queste Corporazioni divise, e disperse in piccole aggregazioni, le quali non hanno più i mezzi di una convenevole sussistenza, e si vanno, anche perciò, sempre più allontanando dai virtuosi, e severi principj de' loro istituti, siano da voi ricondotte con

dei salutari, ed economici regolamenti ad una società di fratelli. La Patria risponda ad essi solennemente di un decente sostentamento; il prodotto riunito dei beni, che hanno posseduto finora, si versi in loro vantaggio; l'infermo, ed il povero, ed il marinajo infelice, che geme nelle catene de' Barbari abbiano un diritto a tutto ciò, che possa un giorno sorpassarne i bisogni.

Una amministrazione più regolare emendi i difetti della dilapidazione, o della indolenza: la semplicità dei costumi, la mediocrità religiosa, la benevolenza, e la pace ritornino a presentarci in questi Ministri di una Religione Divina lo spettacolo delle antiche virtù. Essi saranno doppiamente felici, e per il sentimento della propria rigenerazione, e per la coscienza del bene, che avranno fatto col loro esempio a' loro Concittadini; e la filosofia, e la ragione, ed i Popoli Liberi, che ci circondano, applaudiranno ad una riforma, che la Religione medesima reclama da tanto tempo.

Gradite, Cittadini Rappresentanti, queste semplici osservazioni dettate dall'amore del pubblico bene che il Direttorio Esecutivo ha comune con Voi, e compiacedevi di formarne l'oggetto delle vostre considerazioni. Salute, e Rispetto.

Dalla Residenza interinale di Carignano  
li 3 Ottobre 1798, anno II della Rep. L.

MOLFINO, *presidente.*

SOMMARIVA, *segret. gen.*

**CITTADINI ESTENSORI.**

*Ho ricevuto la lettera, che vi trasmetto, e le ho risposto subito nella maniera che in essa mi viene indicata. La mia risposta non è stata ritirata, e siccome vorrei che fossero noti all'Anonimo i miei sentimenti, così vi prego d'inscrivere l'una e l'altra nella vostra Gazzetta.*

Salute, e fratellanza.

Uno de' vostri Associati.

Genova 28 Settembre 1798 Anno II.

Carissimo Amico,

*Sono oggi undeci giorni che io medito come farvi presente una cosa che mi lacera il cuore; nè ho trovato fin*

era altro expediente che questo, di scrivervi nella presente maniera.

Perdonatemi, Amico caro; universalmente è malsentito il vostro impegno che mostrate decisamente contro lo Stampatore Nazionale, ognun conviene che deriva da voi il prossimo estermio di quel povero uomo.

Io non voglio questa macchia in un uomo par vostro, da cui la Nazione aspetta sempre maggiori frutti del vostro talento; non voglio che più vi sporchiaste in questa frivolezza — Non ritardate un momento a far intendere a qualcheduno del Consiglio de' Giuniori che provvedano pure nella forma che fu presentata dal Rappresentante Gianneri sul metodo di pubblicare le pubbliche stampe, a riparo della rovina dell'attuale Stampatore; e sarete rifatto senza ritardo rapporto alla vostra Stamperia sulle spese da voi fatte, utili possibili, e tutto quanto saprete notarmi in un viglietto non firmato messo alla Posta colla soprascritta al Cittadino Gaspare Carmagnola. Con altra mia vi sarà indicato il luogo di dove potrete far ritirare quanto mi segnerete di farvi pagare; purchè però sia finita una volta, nè si senta mai più parlare di questa cosa, che per l'amor che vi porto tanto mi cruccia che mi son determinate di pagarvi io di proprio tutto quello che mi segnerete a rimborsarvi delle spese fatte nella vostra Stamperia. Vorrei colle prime lettere poter mandarne notizia a qualche miei corrispondenti, che scandalizzati su di voi me ne hanno scritto mal opinando della Democrazia.

Non mi ritardate il piacere di far loro sentire che una cattiva intelligenza, creata quando conosciuta, niente pregiudica al bel sistema della Democrazia.

Mentre, col cuore sulle labbra, vi prego di tal piacere, perdonerete al mio rossore se facendovi tali dimande mi astengo dal dirvi, e segnarvi di propria mano il mio nome; ma però anche colla vita e col sangue mi troverete invariabilmente

Vostro Amico N. N.

#### Risposta.

Ho ricevuto una lettera anonima sotto la data de' 28 corrente.

In essa mi si rimprovera un impegno contro lo Stampatore Nazionale: mi si dice, che questo impegno porterà il di lui estermio: mi si offerisce di indennizzarmi delle spese della mia Stamperia; e mi si domanda una risposta, che venga indirizzata per la via della Posta al Cittadino Gaspare Carmagnola.

Cittadino Anonimo, io vi rispondo per quel mezzo, che mi avete indicato.

Voi vi qualificate per mio amico. Se lo foste, vi sareste fatto conoscere; e prima di tutto avreste conosciuto me stesso.

Sappiate, Cittadino Carmagnola, che io riguardo col più alto disprezzo la vile, e ingiuriosa proposizione, che mi vien fatta d'una sognata indennizzazione per un interesse, che non conosco.

Sappiate, che chiunque asserisce, che in alcun tempo della mia vita io abbia avuto una Stamperia, o che vi abbia avuto prima d'ora, o vi abbia presentemente, un inte-

resse qualunque, diretto, o indiretto, è UN IMPOSTORE.

Sappiate, che chiunque dice, che io abbia un impegno contro lo Stampatore Nazionale; e che per questo, o per qualsivoglia interesse, il quale mi riguardi personalmente, io possa volere l'estermio di un pover' uomo, è UN INFAME.

Cittadino Anonimo: se siete un uomo d'onore, imparate a conoscermi, pentitevi del vostro torto, confessate il vostro inganno, fatevi conoscere, e allora potrete ancora diventare mio amico.

### CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta del primo Ottobre.

Si apre la discussione sulla deliberazione, che fissa il sale a due soldi la libra, e determina le penali ai contravventori — *Monteverde* la prende a combattere chiamandola *ingiusta*, e *dispotica*. Dice, che non è *mostruoso* come lo pretendono i *Sessanta*, che il sale si venda a prezzi ineguali in un medesimo Stato, comunque venga di adottare le medesime leggi fondate sull'eguaglianza, perchè i diversi Dipartimenti non godono degli stessi vantaggi, e il povero sarà ridotto ad invidiare la sorte del vile giumento, a cui pur si riparte con proporzione il peso, ed il fieno — *Copello* opina come *Monteverde* e crede poco conveniente alla Cassa pubblica l'incarimento di questo genere per non moltiplicare i controbandi. Osserva, che anche a tenore del calcolo del Ministro delle Finanze questa gabella non renderà che circa lir. 300m.: la penale di un mese di carcere per un rubbo di sale preso in contrabbando gli sembra pure eccessiva; e desidera di poter fare la mozione di ridurne il prezzo a denari 16 la libbra — Il Consiglio, udite le ragioni degli oppositori, approva la deliber.

2 Ottobre. Si approva la proroga di giorni 20 alle denunzie, che devono fare il Comitato de' Pubblici Stabilimenti, e le Municipalità al C. L. de' mezzi, e fondi applicabili alle Scuole primarie, e superiori.

— *Boccardo* legge un rapporto impugnativo della deliberazione, che annulla la privativa accordata già ad alcuni Cittadini della Fabbrica delle candele di sevo — *Stampa*, e aggiornamento.

3. *Ottobre.* Si accorda la scusa dalla carica di Municipalista al Parroco di Voltaggio; e al Cittadino Gio: Battista Ricci da quella di Giudice nel Tribunale di Commercio.

4. *Ottobre.* La deliberazione sull' Istituto Nazionale è approvata.

5. *Ottobre.* Dietro un rapporto favorevole della Commissione, il Consiglio adotta la deliberazione sulle ricompense da accordarsi alle famiglie de' militari morti in guerra, ed altri rimasti invalidi.

6. *Ottobre.* Si crea una Commissione per esaminare, e riferire entro 8 giorni dopo la stampa, sulla deliberazione della riforma dei Frati, e delle Monache: Eletti, *Benza, Bastroteri, Delle\_Piane, Pizzorno, Copello.*

CONTINUAZIONE DELLA LEGGE  
SULL' ISTITUTO NAZIONALE.

III. I membri dell' Istituto Nazionale, come pure gli associati sono eletti dal D. E. fra gli individui di tutta la Repub. i più commendabili per probità, scienza, e oivismo. Nel caso però, che per qualunque siasi motivo venga a mancare qualche membro, la classe a cui apparteneva, fa una lista tripla; tutto l' Istituto sceglie, salva l' approvazione del Direttorio Esecutivo. In questa forma sono pure eletti gli associati.

IV. I membri di ciascuna classe dell' Istituto Nazionale nominano fra loro un Presidente, ed un Segretario, che restano in carica per un anno, e non possono essere rieletti se non dopo l' intervallo di un anno di vacanza. I Presidenti, e Segretarij dell' una e dell' altra classe saranno alternativamente Presidente e Segretario per un mese dell' Istituto Nazionale intero.

V. Ogni classe dell' Istituto Nazionale terrà una seduta particolare in ciascuna settimana. Ognuna di queste sedute sarà almeno di due ore, e verrà occupata colla lettura e discussione delle memorie. Qualunque individuo potrà assistervi, purchè non turbi l' ordine. Le sedute di ciascuna classe dovranno cadere in giorno diverso, e perciò alla fine d' ogni mese dovrà stamparsi la nota de' giorni destinati nel susseguente mese alle sedute particolari di ciascuna classe.

VI. Tutti i membri dell' Istituto Nazionale terranno insieme il primo giorno d' ogni mese una seduta generale destinata ai travagli, ai quali essi devono concorrere in comune, alle elezioni, ed a tutto ciò che concerne l' amministrazione, e i regolamenti interiori dello stabilimento. Questa seduta sarà privata.

VII. L' Istituto Nazionale terrà sei sedute pubbliche all' anno almeno, cioè nel giorno 15 del mese di Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Settembre, Novembre. I membri vi leggeranno le memorie, i discorsi, e i componimenti poetici, che saranno stati destinati a quest' effetto per mezzo dello scrutinio nella seduta generale accennata all' articolo precedente.

VIII. In ogni mese almeno da un membro di ciascuna sezione d' ambe le classi si darà una lezione pubblica relativa alle scienze della rispettiva sezione. Tali lezioni dovranno cadere in giorno fisso, e diverso: a quest' effetto l' Istituto Nazionale stabilisce preventivamente i giorni, e no-

mina i membri destinati alle lezioni stabilite nel presente articolo.

IX. Ogni classe dell' Istituto Nazionale aprirà in ciascun anno un concorso. A quest' effetto determinerà, e pubblicherà il soggetto, riceverà le memorie, ed accorderà il premio in una delle sedute menovate all' art. 7. Questi premj verranno preventivamente proposti dall' Istituto Nazionale, ed approvati dal Corpo Legislativo.

X. Tutto l' Istituto Nazionale sarà incaricato di redige e i regolamenti interiori utili a questo stabilimento, salva sempre la disposizione della presente Legge.

XI. L' Istituto Nazionale promuove gli studj, e la buona educazione per tutta la Repubblica; propone i piani dettagliati dei regolamenti per gli stabilimenti della pubblica istruzione, ed educazione, per l' Istituto Militare Nazionale, e per le feste Nazionali, i quali piani approvati dal C. L. l' Istituto Nazionale invigila, acciò sieno compiutamente eseguiti in tutti i punti.

XII. Sarà incombenza speciale e primaria dell' Istituto di presentare al C. L. un piano dettagliato d' istruzione pubblica generale dentro un mese dalla sua installazione. In caso d' inadempimento del presente articolo, l' Istituto Nazionale resta disciolto, e sarà ricomposto dal Direttorio Esecutivo d' altri individui.

XIII. Gli associati hanno il diritto di assistere a tutte le sedute dell' Istituto Nazionale, e di ciascuna delle sue classi, di leggere e rimettere delle memorie, e di prender parte nelle discussioni, come i membri stessi, ma non potranno cooperare nè alle elezioni, nè all' aggiudicazione de' premj, nè ad alcuna deliberazione.

XIV. È incombenza speciale degli associati di invigilare, acciò i Piani determinati di pubblica istruzione ed educazione vengano eseguiti in tutti gli stabilimenti delle rispettive Giurisdizioni, con partecipare all' Istituto Nazionale anche i difetti, o bisogni delle medesime relativi a questo oggetto.

XV. L' Ist. Nazionale assisterà in corpo a tutte le feste pubbliche. Esso occuperà il primo posto immediatamente dopo il D. E. e i Ministri, e il Tribunale di Cassazione. I membri del medesimo non avranno alcuna indennità; essi avranno un distintivo proprio, che gli verrà in seguito determinato dal C. L. che potranno portare ovunque, ed in ogni tempo; sarà però diverso quello de' membri residenti, da quello degli associati.

XVI. Il D. E. è incaricato di passare entro un mese dalla pubblicazione della presente Legge alla nomina ed installazione dell' Istituto Nazionale.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- *Domenica.* La dirotta pioggia, e l' uragano di avant' jeri hanno dato un guasto assai maggiore di quello che abbiamo annunziato. Nelle due Riviere specialmente, l' acqua ha atterrato de' lunghi tratti di muraglie, e il vento ha schiantati molti alberi d' ulivo, si è portato via i tetti di un gran numero di abitazioni, ed hanno ancora sofferto un danno non indifferente quasi tutti i bastimenti, che si trovavano in quelle rade.

- I due giovani Viaggiatori, a cui erano stati tolti i cavalli, costretti a proseguire più

lentamente il loro cammino, sono stati jeri arrestati, per quanto ci vien detto, e ricondotti, loro malgrado, alla casa paterna.

- Vi fu questo dopo pranzo un concorso straordinario al nostro Circolo Costituzionale; vi si attendeva il repubblicano *Ranza*. Diffatti egli comparve, e pronunziò un discorso, molto applaudito, sull'articolo 4 della Costituzione. Sceso dalla Tribuna, ricevette l'amplesso fraterno del Moderatore, di altri Cittadini astanti, ed anche di una Cittadina. Il Circolo ha decretato la stampa del discorso di *Ranza*.

- *Lunedì*. Questa sera si rappresenta per la quinta volta, nel Teatro da S. Agostino, *Cajo Gracco*, Tragedia tradotta dal Francese di *Chenier*. L'incontro di questa Tragedia non è dovuto certamente al suo merito intrinseco, perchè l'autore è stato assai infedele alla Storia, e poco o nulla ha curato le regole dell'arte. *Cajo Gracco* è piaciuto a noi, e piacerà in tutti quei paesi ove si è fatta o si farà una Rivoluzione, per i forti e sublimi sentimenti di patriottismo e di libertà, che sono sparsi e sviluppati in tutte le Scene.

- *Martedì*. Le lettere ricevute quest'oggi da Milano danno per sicura la dichiarazione di guerra della Porta contro i Francesi; e aggiungono, che da tutti i riscontri avuti finora del combattimento navale, non si è rilevato positivamente che gl'Inglesi abbiano fatto prigioniero alcun vascello francese; anzi è notizia ufficiale, che la Nave francese, il *Generoso*, si è impadronita, dopo un lungo contrasto, della nave inglese, il *Leandro*, e lo ha condotto a Corfu.

- E' rientrata nel Porto la nostra flottiglia, composta di 5 vele, senza aver incontrato nel suo corso alcun legno nemico. La galea ha però dovuto fermarsi in Capraja per il tempo cattivo.

- *Mercoledì*. Il Ministro dell'Interiore, a cui per suo diporto ha voluto far compagnia il Direttore *Corvetto*, è partito assieme ad un Ingegnere per visitare le strade che conducono a Gavi, rese in certe parti dal tempo e dalle piogge quasi impraticabili, ad oggetto di portarvi un pronto riparo. - Gli oziosi novellisti hanno subito formato su questo viaggio le congetture più stravaganti.

- *Giovedì*. Partirà quanto prima per la Riviera di Levante il Generale Francese *Dessolles* per vedere lo stato di quelle for-

tificazioni, a cui il Ministro di guerra fa lavorare già da qualche tempo.

- In Sampierdarena si preparano gli alloggi per un Corpo di Cavalleria Francese, che dicesi dover arrivare a momenti.

- *Venerdì*. Nella scorsa notte sono ritornati dalla breve lorgita i Cittadini *Corvetto* Direttore, e il Ministro *Rossi*. - Il Direttore *Costa* è tuttavia alla sua Villeggiatura di Chiavari, dove dicesi che sia trattenuto dalla podagra.

- Il Tribunale di Commercio ha fatto dono di un orologio d'oro al Cittadino *Casavecchia* Comandante della filuca in corso a levante contro i Pirati, e di una somma di denaro all'equipaggio, a titolo di gratificazione per la presa da esso fatta li 27 Agosto p. p. di un legno barbaresco in Bocca di Magra.

- *Sabato*. Il Monitore di Milano conferma ufficialmente la nuova della dichiarazione di guerra fatta dal Gran-Signore ai Francesi.

- In una Gazzetta Inglese si legge una dichiarazione del Re, in cui, dopo aver annunciati i soliti pretesti, riguardanti il Governo Francese, continua così:

*E' piaciuto a sua Maestà di dichiarare, col parere del suo privato Consiglio, che quelle parti delle Coste del Mediterraneo, le quali sono occupate dalle armi di coloro, che esercitano i poteri del Governo in Francia, e sono soggette al Governo di persone che agiscono notoriamente sotto la loro influenza e direzione, e specialmente i Porti, e le Coste di Genova, e quelli del Territorio del Papa, saranno considerati come in uno Stato di ostilità con Sua Maestà, e tutti li sudditi di S. M., ed altri sono richiesti di trattarne, e considerarne gli abitanti, e sudditi come nemici di Sua Maestà.*

Segnato W. FAWKENS.

## NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 24 Settembre.

- L'anniversario della fondazione della Repubblica è stato solennizzato al Campo di Marte con una magnificenza corrispondente alla dignità, e alla potenza della più grande Nazione.

- Malgrado tutto ciò che hanno sparso le gazzette di Germania e d'Ungheria, la pace annunciata tra la Porta, e Passévan-Oglù pare assolutamente falsa. Il ribelle Pachà

non ha voluto accettare l' amnistia propostagli, e il Gran-Turco ha per ciò fatto marciare delle nuove Truppe contro di lui.

- Il Direttorio ha spedito in Italia il Cittadino *Amelot*, incaricato di una generale revisione de' conti di tutti coloro che hanno avuto in questi paesi una parte qualunque nell' amministrazione.

- Si continuano le più serie disposizioni per l' attacco di Ehrenbreitstein, quantunque l' Imperatore e l' Impero abbiano consentito alla sua demolizione.

- Diceasi che l' Elettore Palatino abbia fatto una pace particolare colla Francia.

- Il Consiglio de' 500 ha ricevuto, nella seduta de' 23 Settembre, un interessante messaggio del Direttorio Esecutivo, in cui egli espone, che " malgrado i suoi voti, e i suoi sforzi costanti per dare al continente una pace, che i trionfi delle nostre armate, e il Genio pacificatore della Repubblica sembravano dover assicurare; egli teme di non poterla ottenere se non vi si costringono, colle armi alla mano, le potenze che non temporeggiano, e non oppongono, nelle loro negoziazioni, sempre nuove difficoltà, che per avere il tempo di prepararsi a una nuova guerra. Il Direttorio non crede che sia ancora tempo di svelare fin dove, per ottenere questa pace, egli ha spinto la sua condiscendenza verso le potenze, il di cui Governo non esiste se non perchè la Repubblica, dappertutto trionfante, ha consentito, ch' ei continuasse di esistere." Il Direttorio domanda in conseguenza, che si deliberi, senza ritardo, la leva di duecento mila uomini, e la somma di 125 milioni. I membri più eloquenti del Consiglio hanno appoggiato questa grande e necessaria misura, e dopo aver dichiarata l' urgenza, queste proposizioni sono state decretate nel loro principio, e rimandate ad una Commissione, che ne debba presentare la redazione nella seduta del giorno seguente.

25 detto. Nella seduta di questo giorno è stata approvata dai due Consigli la leva di 200 mila uomini.

*Dublino, 20 Agosto.*

Le sbarco, e i progressi de' Francesi in quest' Isola hanno riacceso più forte che mai il fuoco dell' insurrezione che si cre-

deva soffocato. Un corpo considerabile d' Irlandesi si è ad essi riunito, e si sono fortificati sopra i punti più importanti. L' insurrezione si estende rapidamente in quelle Contee dove ancora non erasi manifestata. In questa Città vi è del grande fermento, e si teme di una sollevazione. *Cornwallis* è marciato alla testa delle truppe regie contro il nemico.

- Si dà per certo, che una divisione di quattro navi di linea è partita da Brest con alcune fregate, e che vi sono inoltre molti bastimenti in altri porti della Francia pronti a far vela per le coste d' Irlanda: queste diverse divisioni non portano meno di venti mila uomini.

*Napoli, 22 Settembre.*

Sono due giorni, che noi abbiamo qui due fregate Inglesi, in una delle quali vi è prigioniero il contro-Ammiraglio *Blanchet*, il quale nella pugna navale ha perduto il naso. *Nelson*, che è leggermente ferito nella testa, è arrivato oggi, ed è stato ricevuto con acclamazioni da tutti i partigiani del realismo. Frattanto il piacere della Corte di Napoli è restato alquanto turbato da un tragico caso accaduto a Portici. La leva ordinata dal re non è piaciuta molto agli abitanti di quel paese, ancorchè alcune volte godessero dell' ineffabile presenza delle LL. MM. Essi hanno massacrato il Curato, ed il Comandante del luogo, perchè faceva eseguire la legge in una maniera un poco violenta. Il re, volendo punire questi felloni di Porticesi, ha dichiarato, che egli non anderà mai più a farvi le sue villeggiature.

#### RITRATTAZIONE REPUBBLICANA.

Gli Estensori della Gazzetta Nazionale, informati che l' Accusator pubblico, dopo aver letto nel Numero antecedente la Nota che lo riguarda, si è talmente dimenticato la naturale sua flemma, che si è protestato di rispondere agli Autori col bastone, e coi calci; informati ch' egli prorompe continuamente nelle conversazioni e nelle pubbliche piazze in queste eroiche minacce contro di loro, sono essi venuti nella prudente determinazione di ritrattare solennemente quanto hanno detto di caratteristico sulla sua rispettabile persona, eccettuandone però la taccia d' ignorante, fino a che questo valoroso Paladino non abbia provato il contrario con attestati più giuridici dei calci, e delle bastonate.

Questi tratti, che danno un' idea della saviezza, e moderazione dell' Accusator pubblico del Centro, sono un articolo ben interessante per la pubblica Istruzione. Importa certamente che la Nazione conosca il carattere de' pubblici Funzionarij, e importa perciò che la Nazione sappia, che se il Citt. *Bollo*, rivestito del delicato, ed eminente ministero di Accusator pubblico, è un laureato ignorante (nelle cose legali); mostra almeno di avere una rara educazione e moralità, ed è penetrato de' veri principj di onestà, di giustizia, e di virtù, che sono il fondamento, e la gloria di un Governo repubblicano.

# SUPPLEMENTO AL N.º 17

DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DE' SESSANTA

*Sulla soppressione de' Conventi , e de' Monasteri del giorno*

*4. Ottobre 1798.*

**I**L Consiglio de' Sessanta considerando , che l' eccessivo numero degli ordini Religiosi dispersi in piccole aggregazioni sulla superficie del Territorio Ligure manca , come avvisa il D. E. nel suo messaggio de' 3 corrente , dei mezzi di una convenevole sussistenza ;

Considerando , che la soverchia moltiplicazione delle Case Regolari , senza il numero d' individui prescritto dalla disciplina Ecclesiastica è la causa principale , che le ha allontanate dai virtuosi , e severi principj de' loro istituti ;

Che mentre una mano riformatrice si va stendendo sopra tutte le istituzioni sociali , queste ancora devono essere tolte dallo stato di degradazione , in cui si ritrovano , e richiamate all' antica loro semplicità ;

Considerando , che è conforme ai più savj principj di pubblica economia il restituire alla circolazione , ed alla coltura i beni fondi , che poco utilmente ristagnano nelle loro mani ;

Dichiara , che vi è urgenza.

Dichiarata l' urgenza prende la seguente deliberazione :

I. Il Direttorio Esecutivo è incaricato di fare quelle soppressioni , concentrazioni , e traslocamenti delle corporazioni Ecclesiastiche regolari , d' ambi i sessi , che crederà più convenienti al comodo della popolazione , ed al vantaggio della Nazione.

II. Gl' Individui degli Ordini , Comunità , o Congregazioni religiose soppresse , o traslocate saranno riuniti in quei locali che loro prescriverà il Direttorio Esecutivo.

III. Niun locale potrà contenere meno di 24. individui da Coro , o Messa rispettivamente , entro le muraglie nuove del Centro , e di 12. nelle altre comuni della Repubblica , senza che in una stessa Comune possa conservarsi più di una casa dello stesso istituto. A questo effetto sarà preferita quella , che è situata in luogo più solitario , e salubre , purchà abbia la necessaria capacità.

IV. E' pure incaricato il D. E. di prendere indilatamente possesso in nome della Nazione di tutti i Beni posti nel Territorio Ligure , spettanti a qualsivogliano di dette Corporazioni , e fattane seguire la stima di tutti o parte se la crederà opportuna , di passarne alla vendita per mezzo di pubblica subasta.

V. Detta vendita dovrà farsi in dettaglio , e nella maggiore possibile divisione a pagamenti

in 5 rate di tre in tre anni, col frutto intanto a ragione del 4 per 100 esigendo però, che il quinto del prezzo venga immediatamente versato da compratori nella Cassa Nazionale.

VI. Li giardini, o ville ristrette entro il circondario del Monastero, o Convento che sarà conservato, o in cui saranno traslocati, o concentrati i Religiosi, o Religiose, potranno in tutto, o in parte essere assegnati a giudizio del D. E. agl'individui dei suddetti monasteri, o conventi a solo usufrutto, detraendo dall'annuale loro pensione il reddito annuo delle medesime ville, o giardini, premessa una esatta peritazione.

I Religiosi però, o Religiose, che sortiranno dai medesimi conventi o monasteri avranno diritto sull'intera pensione, che loro verrà corrisposta dalla Cassa Nazionale, rimanendo il reddito suddetto a conto delle pensioni dei superstiti.

VII. Sarà corrisposta annualmente dalla Cassa Nazionale agli individui delle suddette corporazioni quella pensione, che verrà determinata dal C. L. in seguito degli schiarimenti, ed informazioni, che il Direttorio Esecutivo gli farà pervenire.

VIII. La stessa pensione sarà corrisposta a tutti gl'individui, che sortiranno per rientrare nel seno delle loro famiglie, del che ne dovrà constare per loro dichiarazione nanti la Municipalità del Comune di loro residenza, e nella Comune del Centronanti il Comitato de' Pubblici Stabilimenti. Queste dichiarazioni dovranno essere registrate, e ne dovrà essere immediatamente rimessa copia al D. E.

IX. La presente deliberazione in ciò che riguarda le soppressioni, e le indennità non comprende li Religiosi mendicanti, non possidenti.

X. Quanto potrà sopravanzare dal prodotto de' beni suddetti dopo le prestazioni vitalizie, e quelle, che anderanno a cessare per la mancanza de' pensionati, sarà devoluta alla istruzione pubblica, mantenimento degli Spedali, rifacimento di strade, garanzia di Commercio, riscatto di Schiavi Liguri; e ad altri oggetti di pubblica beneficenza.

XI. Nessuno potrà più vestire, nè professare in alcuno di detti Ordini o Congregazioni religiose d'ambi i sessi sino a nuove deliberazioni del Corpo Legislativo; ed i vestiti non ancora professi dovranno sortirne fra il termine di giorni 30 dalla presente Legge. In quest'ultimo caso si dovranno restituire le doti sborsate, dedotte le solite pensioni dovute alla Comunità.

XII. Gli Ecclesiastici regolari forestieri, esistenti nel Territorio della Repubblica dovranno abbandonarlo nel termine di giorni 15 dalla presente Legge. Il presente articolo riguarda soltanto gli Ecclesiastici regolari di quelle Nazioni, che hanno espulsi i Regolari Liguri.

XIII. Se qualche Religioso, o Religiosa sarà prevenuto di avere dopo la pubblicazione della presente Legge trafugato generi, denari, o altri effetti appartenenti alla rispettiva casa, s'intenderà decaduto dal diritto della pensione.

XIV. Il Direttorio Esecutivo esige un esatto conto di loro amministrazione dai rispettivi procuratori, ed amministratori delle Case Religiose, che avrà traslocato, concentrato, o soppresso.

XV. Il Direttorio Esecutivo rende conto al Corpo Legislativo di 15 in 15 giorni delle operazioni da esso fatte in esecuzione della presente Legge, onde a tempo opportuno il medesimo possa mettere a di lui disposizione le somme occorrenti per le pensioni, e dare quelle altre provvidenze che stimerà convenienti.

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

( 13 Ottobre 1798. )

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

*Una parola sull'affitto delle Gabelle. - Consiglio dei Giuniori. - Messaggio del Direttorio Esecutivo. - Legge contro gli armatori in corso. - Dettaglj sulla spedizione in Egitto. - Consiglio de' Seniori. - Notizie della Settimana. - Notizie estere.*

*Una parola sulla questione che si agita nel Cons. de' Giun. se debbano affitarsi le Gabelle.*

**E**RAVAMO infatuati prima d'ora di tutte le Istituzioni antiche, e credevamo di far sempre bene, quando imitavamo gli Antichi Romani, gli Antichi Greci, e perfino gli Antichi Liguri. Siamo rinvenuti finalmente da questa cieca e servile ammirazione per l'antichità, e cominciamo a fare Giustizia anche ai nostri contemporanei, che troviamo superiori, almeno in talenti, se non in virtù, ai più estimabili fra gli Antichi. Ma come avviene d'ordinario, quando si scuopre un errore, e si vince un pregiudizio, che il dispiacere e l'onta di essere vissuti lungamente nell'illusione, ci dirigono con violenza nelle Massime opposte, e ci fanno cadere bene spesso negli errori, e ne' pregiudizj contrarj; così è avvenuto a giorni nostri, che la troppa estimazione che avevamo per gli Antichi, si è cangiata, nell'animo di molti, in altrettanto disprezzo, e ora tutto si condanna e si rigetta quel che è stato inventato e praticato dai nostri Predecessori, e non si vogliono che Istituzioni novissime, e di data *Rivoluzionaria*.

Vorrei che si procedesse in questi oggetti, come in tutti gli altri, con riflessione e sobrietà; e si sapessero distinguere dagli

errori, e dai pregiudizj, i preziosi risultati della ragione, e dell'esperienza de' Secoli. Vorrei, che si esaminasse con freddo scrutinio, prima di adottare, o di rigettare un'Antica Istituzione, se possa dirsi introdotta per favorire il dispotismo, o l'aristocrazia, o promuovere la superstizione. Queste sorgenti impure di oppressivi e stravolti sistemi, rendono sospette tutte le loro emanazioni, che devono riguardarsi come impraticabili nel nuovo ordine di cose. Ma se l'Antica Istituzione non ha alcun rapporto colle indicate sorgenti, e si scorge introdotta unicamente per assicurare la Giustizia, per trovare la Verità, per correggere gli abusi, per ovviare al disordine: questa Istituzione allora può essere ottima, quand'anche fosse pessimo il Governo che l'ha adottata.

Bisogna essere persuasi di questa verità incontrastabile, che non vi è Governo al Mondo, per quanto si voglia sopporre tirannico e detestabile, che possa volere, per sistema, che non si faccia Giustizia, che si rubbi e si offenda impunemente, che regni il disordine, e la frode nelle Amministrazioni. Un Governo di questa natura, se fosse possibile di immaginarlo, non avrebbe un mese di vita. Si introducono in ogni Regime delle misure per il buon ordine e per la giustizia; si fanno

de' sbagli da principio, e si introducono altre misure; e poi si sbaglia ancora, e si rinnova, e si riforma, e si migliora; e finalmente, dopo una lunga successione di errori e di oscillazioni, si trova il più saggio regolamento, che si tramanda alla posterità, colla raccomandazione della longeva esperienza, e si comunica alle altre Nazioni, e si riguarda di Generazione in Generazione come una verità trovata.

Viene un filosofo del giorno di jeri, che non sa niente di tutto questo, e pretende che si debba fare tutto il contrario, senza distinzione di oggetti, di quel che si è fatto dai nostri predecessori, per la sola ragione, che devono aver fatto tutto male, e che non vi è altra regola di bene, che il contrario, quale regola è la sola che si conosca da certi grandi uomini. Ho letto, non so dove, e ho inteso dire, non so da chi, che non si devono dare in *appalto* le Gabelle, come si è praticato finora, per la ragione, "che questo metodo è tanto antico, quanto la tirannia; perchè il Popolo odia gli appaltatori, e li riguarda come i suoi più grandi nemici; perchè l'esperienza ha fatto conoscere, che un tale sistema è contrario alla libertà, e dà luogo a mille abusi, e cose simili."

Bisogna dire a questi Scrittori, e Ragionatori, che quando le Gabelle sono stabilite, è necessario di esigerle; e che si devono esigere in quella misura, e con quel metodo, che sono stati fissati dalla Legge. Si tratta di vedere unicamente, se sia di maggiore utilità alla Cassa Nazionale, di avere degli Agenti proprj, che esigano queste Gabelle per conto del Pubblico; oppure di darle in appalto ai *Gabellieri*, che la esigano per conto proprio, mediante una certa corresponsione alla Cassa Nazionale. L'esperienza di molti Secoli, e di quasi tutte le Nazioni, ha fatto conoscere, che le Gabelle, quando si esigono per conto del Pubblico, non producono la metà alla Cassa Nazionale, di quel che producono quando si danno in appalto; si è perciò veduta la necessità di darle in appalto, e si sono sempre date in appalto da quasi tutte le Nazioni. Si deve dunque dire al *Popolo*, se non volete *Gabellieri*, voi non avrete *Gabellieri*; ma sappiate, che voi pagherete cento, e che la vostra Cassa non introiterà che cinquanta; le frodi, l'incuria, gli Agenti infedeli assorbiranno gli altri cinquanta; e

sarà indispensabile che soffriate un doppio aggravio, e paghiate duecento, quando cento solamente potrebbero bastare.

"Ma il Popolo odia troppo i *Gabellieri*, e vuole la filosofia, che non s'introduca di nuovo questa genia odiosa." Buona gente! che così parlate, quanto siete semplici, e piegati grossolanamente alle più volgari abitudini! il Popolo odia i *Gabellieri*, perchè odia gli *Esattori*, perchè non paga volentieri; e chiunque va a inquietarlo perchè paghi, o vada per conto di un appaltatore, o vada per conto di un Ministro pubblico, sarà sempre il mal-venuto, e mal-visto. Siamo assuefatti a odiare i *Gabellieri*; ma sostituite ai *Gabellieri* gli Agenti pubblici, non v'ha dubbio, che odieremo gli Agenti pubblici, se ci rincrescerà di pagare. E bisogna notare questa significante diversità, che nel caso de' *Gabellieri* l'odiosità del Popolo cade sopra i privati appaltatori: laddove nel caso degli Agenti pubblici, ricade sopra il Governo; e vi è questa ragione di più, per continuare, come si fa dappertutto, nel sistema degli *Appalti*.

"Ma gli appaltatori aggraveranno il Popolo, esigeranno più del dovere, come facevano i *Pubblicani*, in tempo de' Romani." Altra obbiezione egualmente insignificante come la prima. In un vasto Impero, come era quello di Roma, un Finanziere della *Capadocia*, o della *Batavia*, che aveva molti mezzi a sua disposizione, ed era in tanta lontananza dal Governo, era un piccolo despota, contro il quale non era possibile di ricorrere, e poteva vessare, e opprimere impunemente. Ma nella nostra piccola Repubblica, e nel nostro sistema di Governo, non vi è luogo a temere che un appaltatore possa mai esigere un soldo più del dovere; e per quanto supino sia stato in questi oggetti il passato Governo, e si potesse dire dispotica, rapporto alle Gabelle, la Casa di S. Giorgio; pure non si è mai arditogli appaltatori, di aggravare le imposizioni che esigevano; e per poco che si sappia ragionare sopra simili oggetti, si dovrà convenire, che tali aggravj abusivi o violenti, sono impossibili.

Quando la pubblica Istruzione avrà fatto maggiori progressi; quando saranno più diffuse nel *Popolo* le nozioni di pubblica Economia, e di Governo, non si scriverà più da certi Scrittori contro il senso comune; o per dir meglio i tali Scrittori scriveranno

sempre contro il senso comune; ma il Pubblico non li leggerà.

**CORPO LEGISLATIVO.**  
**CONSIGLIO DE' GIUNIORI.**

*Seduta del 4 Ottobre.*

Si apre la discussione sul progetto di Legge che riguarda la tassa sui contratti. *Gian-neri*, e *Gatti* prendono ad impugnarla, come quella, che impone la volontà degli uomini; grava d'una seconda tassa i beni fondi; e cade sui poveri; essi reclamano l'ordine del giorno. *Figari*, e *De-Ambrosi* la vedono necessaria agl'ingenti bisogni della Repubblica, e giusta, perchè cade sui ricchi. - *Leveroni*. "Non si parla mai fra di noi di generalizzare, o stabilire una imposizione che non vi sia chi tenti di mostrarla contraria ai principj. La tassa personale è un marchio di servitù: la territoriale arrestra l'agricoltura: e quella di cui si tratta, calcola sopra i bisogni, e non sulle ricchezze. In questa guisa, noi, seguitando delle apparenti idee di giustizia, non avremo finanze, e per conseguenza non avremo Repubblica. Non si tratta quì di stabilire dei principj, si tratta di applicarli alla natura, ed ai rapporti del nostro paese. Le imposizioni sono giuste allorchè hanno per norma le ricchezze dei Cittadini, e quella sui contratti ha certamente questo carattere. Si dice, che è una tassa sopra l'espressione della volontà che si manifesta nei contratti. Se tale fosse l'intenzione della Legge, io converrei che fosse una Legge tirannica; ma ognun vede, che quì i contratti si prendono per norma di ricchezza, e come tali, si gravano d'imposta. Chi compra molto è ricco, e ragion vuole, che proporzionatamente contribuisca. Nemmeno può dirsi, che questa imposizione sia un aumento della territoriale; perciocchè essa non cade, come quella, sul reddito de' beni fondi, ma sui trapassi accidentali, che essi fanno dalle mani di uno a quelle di un altro."

- Il Consiglio adotta gli articoli sostanziali del progetto, ed aggiorna il rimanente ad altra seduta.

*Seduta de' 5 Ottobre.*

Continua la discussione sul medesimo progetto.

*Seduta de' 6 Ottobre.*

Dopo un Comitato segreto si legge un messaggio del D. E. in cui partecipa la dichiarazione fatta dalla Corte di Londra di riguardare come nemiche le Coste, ed i Porti della Liguria. A tale oggetto egli raccomanda alla sollecitudine del Consiglio la pronta organizzazione della Guardia Nazionale, l'armamento della medesima, e la formazione delle divisioni militari prescritte dalla Costituzione. - S'incaricano gl'Ispettori della Sala, e la Commissione sulla detta guardia a riunirsi, e scegliere tra i quattro progetti già presentati al Consiglio, e riferire al più presto.

- *Viale* prevedendo che molti uomini facinorosi prenderanno occasione dalle attuali circostanze di corseggiare sotto la bandiera Inglese, e intorbidare il Commercio, fa mozione che il Burò si occupi di un progetto che impedisca tale inconveniente: Approvato.

- Si approva quindi un progetto per una nuova organizzazione della Stamperia Nazionale.

- Sopra un rapporto della Commissione sul sistema Daziario si deliberano ll. 150 mila per l'appaltatore delle Truppe francesi, Cittadino *Carròsio Rocca*.

*Seduta de' 7 Ottobre. VACAT.*

*Seduta degli 8 Ottobre.*

Un messaggio del D. E., con nota degli Edili, rappresenta lo stato, e critiche circostanze dell'Ufficio di Annona. Esistono bensì, dic'egli, nella Centrale istessa in mano di diversi possessori mine 25800 circa grano, ma senza mezzi come farne l'acquisto? E come, senza questo acquisto, provvedere all'incessante necessità che c'incalza? Il D. E. vi rappresenta con sollecitudine, e con franchezza le disgustose circostanze, che circondano la Nazione, persuaso, che voi saprete opportunamente provvedervi.

- *Schiaffini* propone, che le provvidenze del Governo in queste circostanze non siano ristrette alla sola Centrale; ma si estendano a tutto lo Stato. - La Commissione sull'annonna è incaricata di un pronto rapporto. - *Torretti* chiede che si proibisca l'estrazione. - *Queirolo* assicura, che vi sono nel Porto de' bastimenti carichi di grano, e che sono per mettersi alla vela, e propone che

s'inviti il D. E. a farne sospendere la partenza. - *Viale* osserva, che sarebbe questa una misura precipitosa, e anti-politica: 1. Perchè la Nazione non è stretta da bisogni sì urgenti, come suppongono i preopinanti, e che ciò non farebbe che allarmare la Nazione. 2. Perchè se non si lascia la libertà ai bastimenti di uscire, non approderanno più ai nostri Porti. - Le precedenti mozioni non hanno quindi alcun seguito.

- Il Presidente, a nome della Commissione, presenta un nuovo progetto per l'imposizione personale combinato su diversi dati, cioè, finestre, ma senza progressione: servitori, cavalli, e patenti. - Stampa, e aggiornamento.

*Seduta del 9 Ottobre.*

Si termina la discussione sull'imposizione sui contratti. L'estensione di questa deliberazione composta di 47. articoli non ci permette di riportarla.

- *Figari* dietro un rapporto sullo spedale degli incurabili fa mozione, che se gli accordi un sussidio di lire 25 mila - Questa mozione eccita un nuovo dibattimento sulla nazionalità di questo stabilimento. Si eccita la commissione a portare de' progetti di riforme; e si deliberano intanto al medesimo lire 20 mila.

*Seduta de' 10 Ottobre.*

*Schiaffini* presenta un progetto di legge per un armamento marittimo da servire di scorta ai bastimenti Liguri, onde garantire il nostro Commercio, e in cui si fissano le basi di quanto si dovrà contribuire da bastimenti che vorranno essere scortati. Gli articoli sono adottati, salva la redazione, che si darà in appresso.

Il Presidente a nome della Commissione sul sistema Daziario dietro la nota del Ministro di guerra, e messaggio del D. E. propone di deliberarsi lire 300. mila pel suddetto Ministro. (Approvato.)

- Comitato generale - Riaperta la sala si legge il seguente messaggio:

IL DIRETTORIO ESECUTIVO AL CONSIGLIO  
DEI SESSANTA.

Cittadini,

Ha presentato il D. E., che dietro l'editto del Re d'Inghilterra relativo alle ostilità contro le Coste della Liguria, alcuni snaturati individui si accingano ad armar

legni in corso con patenti inglesi, ed altri prendano interesse in questi armamenti, preferendo all'amor della Patria il desiderio di un vile guadagno sopra i loro fratelli. Non deve la Nazione essere indifferente su questi attentati, che tutti tendono ad annientare quel poco di Commercio, che ancor rimane alla Liguria nelle presenti emergenze. Quindi il D. E. si fa un dovere di eccitare il vostro zelo a prendere in considerazione simili eccessi di avarizia, per andarvi al riparo con quelle misure di proibizione, e castigo proporzionato, che voi stimerete.

MOLFINO, Presidente.  
SOMMARIVA Segr. Gen.

*Schiaffini* fa mozione che sul momento il Consiglio si occupi di questo messaggio; e si approva una deliberazione già discussa in Comitato generale.

(Non si riporta perchè rigettata dai Seniori. Vedi l'altra appresso nella Seduta dei 13.)

*Seduta degli 11 Ottobre.*

Si apre la discussione sopra un progetto per facilitare l'adizione di crediti esistenti presso l'estero: si trova, che il progetto non prevede che per gli ascendenti, e discendenti, e si rimette alla Commissione per generalizzarlo.

- *Vinzoni* presenta un progetto sulla Guardia Nazionale modellato in parte su quello del Citt: *Antonio Botto*, riconosciuto per il più semplice, e più adattato al nostro paese, fra i 4. che sono stati presentati al Consiglio. Se ne approvano 24. art. che formano un terzo dell'intero progetto.

*Seduta de' 12 Ottobre.*

Nuova discussione sul termine da stabilirsi ai Liguri che avessero armato in corso, o vi avessero interesse onde ritirarsene. *Figari* vuole che questi, non figlj, ma nemici della Patria siano senza alcun termine colpiti dalla legge dopo la sua pubblicazione. Chi vuole sei giorni, chi un mese, chi distingue quelli fuori d'Italia ec. S'invita la Commissione a ritirarsi dal Consiglio, e redigere, seduta stante, un nuovo progetto.

*Leveroni*, e *Schiaffini* presentano la nuova redazione della Legge contro gli armatori in corso, che è approvata.

*Seduta de' 13 Ottobre.*

I Seniori avendo jer sera rigettato per

la seconda volta questa deliberazione contro i Corsari ; si è oggi riprodotta come segue :

1. Qualunque Cittadino Ligure , che nel territorio della Repubblica ed anche fuori stato armerà in corso ogni , e qualsivoglia specie di bastimento tanto quadro , che latino da vela o da remo , di bandiera , o sotto potenza nemica della Repubblica : o contro la stessa esercita delle ostilità , depredazioni , o rappsagli , è dichiarato reo di lesa-Nazione , e come tale è punito di morte per mezzo di fucilazione , oltre la confisca della metà di tutti i suoi beni , un terzo de' quali , o il corrispondente valore resta devoluto a favore del denunciante , se vi sarà.

2. E' pure dichiarato reo di lesa-Nazione , e soggetto alla stessa pena qualunque Cittadino Ligure che avrà , o prenderà alcun' interesse , o partecipazione , in detti armamenti di bandiera , o Potenza come sopra , tanto direttamente , quanto indirettamente , anche per mezzo d' interposta persona , siccome qualunque altro che in qualsivoglia maniera servira in suddetti bastimenti , o armamenti compresa la prestazione della propria opera.

3. Coloro che prima della pubblicazione della presente Legge avessero armato in corso come sopra , o avessero interesse in detti armamenti , o servissero sopra gli stessi colla prestazione della loro opera , o in qualunque modo sono tenuti sotto le dette pene a dimettere i rispettivi armamenti , ritirare il loro interesse e partecipazione , e cessare da qualunque servizio fra il termine di giorni tre per quelli che si trovano nello Stato , e mare Ligustico ; di giorni 8 per quelli che si trovano in altre parti d'Italia ; e di 30 per quelli che si trovassero in altri mari , e provincie più lontane. Salve nel frattempo , e per il passato le pene inflitte dalle Leggi tutt' ora vigenti contro gli stessi delitti.

4. Il ritiro dell' interesse , o partecipazione s'intenderà fatto per l' effetto della presente Legge , anche colla semplice denuncia o dichiarazione da farsi al Tribunale Civile , e Criminale della rispettiva Giurisdizione , e nel Centro a quello di Commercio , e per quelli che fossero fuori Stato al Console Ligure più vicino residente nella Provincia , o Stato in cui si trovano.

5. Detta denuncia , o dichiarazione esprimerà il quantitativo della partecipazione , o interesse , il bastimento , o corsaro sopra cui è impiegato , e l' espressa protesta di non volere ulteriormente continuare. La denuncia , o dichiarazione s' intenderà come non fatta nel caso che non ostante la stessa , venghi continuato nell' interesse , o partecipazione.

6. E' incaricato il D. E. a dare , anche per mezzo de' Consoli Liguri residenti fuori Stato la possibile pubblicità alla presente Legge.

#### DETTAGLI SULLA SPEDIZIONE IN EGITTO.

Di Buonaparte non vi sono notizie più recenti di quelle che recano la presa del Cairo , ma vi sono alcune circostanze di dettaglio sulla di lui situazione , che i nostri lettori vedranno con piacere riportate.

Dopo la presa d' Alessandria il timore fu la prima sensazione provata dagli Egiziani. Questo Popolo , dolce e timido di sua natura , non osava mostrarsi avanti ad un vincitore formidabile , di cui non ne conosceva egli ancora le intenzioni. Si nascondeva

egli , e celava i suoi comestibili , e ciò fu cagione che l' armata mancasse ne' primi giorni de' viveri , e fu necessario ricorrere alle provvisioni di mare. Ma allorchè a questa prima impressione di timore succedette la confidenza , che la buona disciplina delle nostre truppe , e la saviezza del Generale Bonaparte seppero ispirare , i mercati di Alessandria furono provvisti di tutto. I polli , le oche , i piccioni , i vitelli , tutti gli animali de' quali abbonda questo paese , vi furono portati con profusione.

Le prime cure di Bonaparte , appena arrivato , furono di guadagnare la confidenza , e l' amicizia dello Scherif , lo decorò della fascia tricolorata , lo ricolmò di rispetti , e di distinzioni : Lo Scherif tenendosi la mano sul petto ed invocando *Allah* protestavagli la sua riconoscenza ; ma il Generale si avvide ben presto che il traditore avea segreta intelligenza coi Mamelucchi , e tramava una sollevazione. Bonaparte lo fece arrestare , e volle in ostaggio i giovani più avvenenti del paese.

Con i suoi proclami ha ordinato che si rispettassero gli usi ridicoli , e le superstiziose pratiche di questi popoli. Essi non sono inquietati nè nelle loro frequenti religiose cerimonie , nè nei loro domestici costumi. Il soldato Francese , senza mostrargli della contrarietà , li riguarda con sangue freddo , e colla tolleranza d' un filosofo.

Gli Egiziani hanno una specie di venerazione per i cani. Questi animali vivono divisi in diversi quartieri delle loro città , e con una specie di polizia tra loro , di modo che se alcun cane passar volesse da un quartiere all' altro tutti i membri di questo gli vanno addosso , e lo rimandano al suo luogo. La carità degli Egiziani provvede ai loro bisogni : li lasciano morire di vecchiaja , benchè siano oltremodo schifosi. Chiunque battesse un cane rivolterebbe tutto l' Egitto ; onde i Francesi rispettano i cani.

Il provvido generale ha subito stabilito un lazzeretto , il primo che siasi veduto negli scali orientali. La commissione delle scienze e delle arti , alla quale presiede il celebre *Monge* si occupa dei mezzi onde garantire i Francesi dalla peste , e di estinguere , se è possibile questo flagello devastatore , o almeno diminuirne i colpi. I levantini , malgrado il loro fatalismo , apprezzeranno prontamente queste salutari precauzioni.

Il campo offre un colpo d'occhio piacevole, e nuovo. Le nostre truppe per difendersi dalle abbondanti rugiade che in questi climi suppliscono alla mancanza delle piogge, han costruito delle piccole capanne a guisa di tende ricoperte con foglie di palma, e ciò rende la prospettiva del campo pittoresca. Quivi si discopre l'obelisco di Cleopatra di granito rosso tutto intagliato di geroglifici. La commissione delle scienze e delle arti ne ha fatta dissotterrare la base che era infossata.

Il Generale Bonaparte dopo di aver regolata la sorte di Alessandria, e di Rosetta, fece sfilare le colonne verso il Cairo il dì 19 messifero. Due giorni furono necessari per attraversare il deserto. Le some di acqua che gli asini ed i camelli portavano non furono sufficienti, e l'armata soffrì la sete senza punto lagnarsi, e continuò la sua marcia su le arene cuocenti per l'ardore della canicola. I fasti della Repubblica Francese raccoglieranno questi prodigi di costanza, e di sacrificio.

Il giorno 22 l'armata arrivò alla sponda del Nilo. Il dì 24 disfece a Chebrekir l'armata avanzata dei Mamalucchi, tutta composta di cavalleria comandata da Muradbey.

Li 2 Caldifero l'armata giunse di prospetto al Cairo. I Mamalucchi avevano radunate le loro forze e l'aspettavano vicino alle piramidi in un posto naturalmente forte, e famoso per le battaglie che vi si sono date. Il bravo Ibraimbey le comandava. I loro trinceramenti erano forniti di una numerosa artiglieria; l'impetuosa bravura dei Francesi li ridusse alla bajonetta; chi resisteva fu ucciso.

Gli furono presi i cannoni, e si trovarono 2500 morti distesi sul campo di battaglia; 1200 de' fuggitivi furono precipitati nel Nilo dove si annegarono. I deboli avanzi di quest'armata si sono ritirati verso l'alto Egitto con Muradbey. Ibraimbey è fuggito verso Suez con pochi seguaci.

L'amore che i Mammalucchi hanno per l'oro, fa sì, che essi portino i tesori presso di loro anche alla guerra: alcuni de' nostri soldati han fatto un ricco bottino.

Il dì 4 Bonaparte passò il Nilo sulle *schermes*, battelli turchi di una singolar costruzione, ed entrò nel Cairo, il cui possesso lo mette in potere di tutto l'Egitto.

Malgrado queste fatiche, e queste penose marcie a traverso gl'infuocati deserti, l'ar-

mata ha mostrato un sorprendente coraggio. Bonaparte gli ispira una confidenza senza limiti. Si direbbe che il suo genio anima ciascun soldato; questi son tutti a portata de' suoi vasti disegni, ed han giurato di seguirlo per tutto.

Tutti i Francesi sono fratelli, e soldati; le amministrazioni sono provvedute di armi in caso di urgenza.

La commissione delle scienze, e delle arti trova di che occuparsi in un paese dove esse nacquerò, e la Repubblica delle lettere si arricchirà de' suoi travagli, come la Repubblica politica de' nostri trionfi.

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta degli 8 Ottobre.*

Si apre la discussione sul progetto che dichiara cessato l'appalto del Citt: Napoli, e libera la facoltà di fabbricare le candele di sevo. Il Cittadno Napoli si presenta alla Barra e parla *pro domo sua*. *Boccardo* giudica estraneo al C. L. l'affare di cui si tratta; il decidere se spettino, o no delle indennizzazioni appartiene al Potere Giudiziario; la deliberazione è quindi rigettata.

- Si approva altra deliberazione che dichiara libero a chicchessia l'esercizio delle arti, e mestieri; salvi i regolamenti esistenti per quelle, che riguardano la fede pubblica, e la salute umana. Dopo un comitato generale si approva la deliberazione contro gli allarmisti (Vedi il num. di questo foglio, ov'è riportata.)

- Si approva la somma di lire 150 da pagarsi dal D. E. al Citt: Carrosio appaltatore delle Truppe Francesi.

- 9 *Ottobre*. *Boccardo* riferisce a favore d'un Piano, che dichiara applicabile a chi vorrà contrarre matrimonio i legati che gli si dovessero per la collocazione spirituale. "Nelle circostanze, a cui si va incontro, costesti legati resterebbero oziosi. E' giusto favorire con essi i maritaggi. La stessa ragione milita perchè si dichiarino compiti i così detti *moltiplici*." - La deliberazione è adottata a pieni voti.

- Succede altra deliberazione riguardante i militari veterani, feriti in guerra, che è rimessa all'esame della Commissione speciale.

10 Ottobre. Si accorda la seusa dalla loro carica al Citt. *Lor. Massone*, Giudice civile nella Giurisdizione delle Frutta; al Citt. *Prete Carlo Raffetto*, Municipale in *Ognio*; e al Citt. *Samengo*, Municipale alla Spezia.

- La deliberazione di lire 20 mila per lo Spedale degl' Incurabili dà luogo a lunga discussione sulla nazionalità di questo stabilimento. - *Copello* chiede perchè la Municipalità provvisoria in vece di costruire archi, e ponti verso il mare dalla parte di levante, ad ornamento piuttosto, che a comodo della Centrale, giacchè si dice inutile la nuova porta ivi aperta, non ha erogato quelle somme al riparo dell' inopia. - *Delmonte* legge nella Costituzione la definizione dell' eguaglianza, e ne inferisce non potersi dichiarar nazionali gli Spedali del Centro, senza comprendervi quelli di tutto lo Stato. - *Delle-Piane*, *Pizzorno*, e *Benza* rispondono che i due Spedali del Centro sono dichiarati nazionali dall' uso. Essi accolgono indistintamente tutti gli ammalati, e tutta la Nazione ne profitta. - La deliberazione è approvata.

11. Ottobre. Si approvano le lire 150. m. pel Ministro di guerra, e marina; e si spedisce messaggio al D. E. invitandolo ad esprimere il numero delle Truppe Liguri, ed Ausiliarie; e a separare d'ora innanzi le somme necessarie pel loro soldo, da quelle della amministrazione del medesimo dipartimento.

12 Ottobre. Inteso un rapporto impugnativo de' Commissionati sulla stampa delle Leggi; il Consiglio incarica gl' Inspettori della sala a conferire con quelli de' Giuniori, e riferire.

- Si approva una deliberazione, che autorizza la Municipalità della Spezia a concedere in enfiteusi una casa spettante all' Ospedale di quel Comune.

- Si mette in discussione la deliberazione contro gli armati in corso. *Copello* avvampa di sdegno al riflettere, che vi sono nella Liguria degli uomini capaci di tanto... L'omicida, l'assassino, il Pirata toccarono la meta dell'umana sceleragine; ma chi si unisce ai nemici per impoverire, per distruggere i proprj fratelli, è un mostro senza nome, che fa l'orrore di tutte le Nazioni. I Rappresentanti proveranno al Popolo, che essi vegliano alla conservazione dello Stato col rovesciar tutti i fulmini della Legge sul capo di costui - *Delle-piane* divide

secolui la indegnazione; riflette però che l'articolo 2. potrebbe essere fatale a quelli, che prima d'ora avessero parte ne' legni de' corsari, e dare alla legge la forza retroattiva - *Boccardo* appoggia il preopinante, *Copello* conviene che la deliberazione ha bisogno di riforma, ed è rigettata.

- *Seduta della sera*. E' rigettata per la seconda volta la stessa deliberazione.

13 Ottobre. La deliberazione contro gli armatori in corso è approvata.

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

*Lunedì*. Il Direttorio Esecutivo avuto riguardo ai grandi vantaggi, che recano alla Nazione, li Capitani Greci col loro Commercio; con suo decreto ha autorizzato il Cittadino *Carlo Gherardi* alla scelta d'un Locale, ove erigere una Chiesa di Culto Greco, per questa scelta però dovrà andar d'accordo col Ministro delle Finanze; Li Capitani Greci atteso l'ottenuto privilegio verseranno nella Cassa Nazionale una contribuzione da stabilirsi: per l'osservanza della stessa s'obbliga il suddetto Cittadino *Carlo Gherardi*.

Detta Chiesa sarà probabilmente eretta vicino alla *Cava*, e nel sito ove si sepelivano gli Schiavi. La contribuzione non è convenuta ancora; ma si dice che sarà ragguagliata sulla portata del bastimento che entrerà in porto a due soldi la mina sia che entri carico, come vacante.

- I Cittadini del Circolo Costituzionale di *San Pier d'arena* hanno domenica scorsa dato una lezione preziosa di pubblica istruzione, migliore di tutti i discorsi, che si pronunziano dalla bigoncia. Essi hanno elargito una somma a beneficio de' Cittadini Liguri, fatti schiavi, e vanno tuttavia raccogliendo altre somme all'oggetto di porger loro un maggiore soccorso.

*Martedì*. La Legge pubblicata contro gli allarmisti non basta per comprimere gli occulti nemici del sistema democratico. Questa mattina si è trovato affisso uno scritto seditioso, che provoca al massacro dei Francesi, e delle Autorità costituite, e vi si loda l'antico Governo. Il Ministro di Polizia lo sa, e le sue diligenze non saranno vane.

- *Mercoledì*. La galea partita questa mattina per proteggere il commercio, e la bandiera Ligure, non avendo, pel cattivo tem-

po, potuto superare il monte di *Portofino*; si è veduta la sera ritocedere.

*Giovedì.* Un Capitano d' Artiglieria si è presentato alla Tesoreria Nazionale per riscuotere alcuni mandati: cominciò a lagnarsi altamente, che non fosse stato pagato la sera precedente; rinfacciò al Cassiere, che nel governo aristocratico si andava a *pregare* che venisse ad esigere, e si maravigliava che avesse dovuto ora tornare due volte. (Quest' Ufficiale si piglia poca pena d' istruirsi sulle attuali critiche circostanze della nostra Repubblica, e dell' Universo. Non importa. Non sarà per questo men bravo soldato.) I suoi risentimenti hanno fatto accorrere i Commissarj, i Rappresentanti, e quanti là si trovavano. Questo rumore ha però prodotto un buon effetto: Si è posto un picchetto di guardia al Tesoro, ossia Tesoreria per mettere i custodi al coperto dagli *assalti*.

- Si è affondata una nave *Shiavona*, stazionata da lungo tempo in questo porto, e sotto sequestro per liti private. Si è riempita d'acqua per incuria di chi la guardava.

- *Venerdì.* Sono giunte in questo Porto due fregate Spagnuole procedenti da Tolone, una di 36, e l'altra di 40 pezzi di cannone. Non recano altra notizia, che di aver veduto su queste alture cinque bastimenti, tra' quali, un vascello, di cui però, non hanno riconosciuto la bandiera. Questa è la relazione fatta al Capitano del Porto.

- *Sabbato.* Sono in vista molte altre navi, che si credono *Danesi*.

- Questa mattina è ripartita la Galera per guardare le Coste dai Corsari, e partiranno in seguito altri bastimenti per l' oggetto medesimo.

## NOTIZIE ESTERE.

*Londra 20 Settembre.*

La Gazzetta straordinaria della Corte ha pubblicato la lettera del Lord *Cornwallis* in cui annunzia la resa delle Truppe Francesi sbarcate in Irlanda. Il Generale *Humbert* aveva fatto pubblicare un proclama coll' epigrafe: *Libertà, tranquillità, unione.*

„ *Ecco finalmente diceva giunti tra voi*

*i francesi: essi vengono a sostenere il vostro coraggio, ad essere a parte de' vostri pericoli, ad unire le loro armate, e mischiare il loro sangue col vostro per la causa della libertà: essi precedono altri francesi, che quanto prima abbraccerete: Noi giuriamo rispetto inviolabile alle vostre proprietà, leggi, e opinioni religiose. Siate liberi: siate padroni del vostro paese: Noi non vogliamo altra conquista che quella della vostra libertà, ne' altri vantaggi, che i vostri.*

Le Truppe francesi agli ordini del Generale *Humbert*, e *Sarrazin* dovevano essere sostenute qualche giorno dopo con dei sbarchi successivi particolarmente di un corpo di truppe imbarcato sopra una divisione della Flotta di *Brest*; ma i di lei tentativi per uscire di rada sono stati costantemente resi vani dal vento contrario, e dalla vigilanza delle squadre Inglesi che bloccano i porti della Francia. Pertanto deluso nella speranza di questo appoggio, egualmente che nella speranza di vedere la Nazione Irlandese sollevarsi al loro arrivo, il Corpo francese, che si era avanzato fino a *Castellar* si è trovato circondato per ogni parte, e nella trista necessità di arrendersi.

*PARIGI, 10 Vendemmiaira.*

Si son fatti dei grandi cangiamenti nel ministero di marina. - La requisizione si fa colla massima attività: nessuno può esentarsene.

- E' riuscito di fuggire dalla *Cajenna* a molti Preti deportati, e membri proscritti del C. L. Sono tra questi, *Pichegru, Villoc, Barthelemy, De-la-rue, e Rovere*; ma incontrati da un legao Inglese, sono stati presi, e condotti in Inghilterra, meno *Barthelemy*, che era rimasto ammalato alla *Martinicca*.

*Torino, 10 Ottobre.*

Il Cittadino *Guinguené*, Ambasciatore di Francia presso questa nostra Corte, dopo reiterate istanze, ha ottenuta dal Directorio la sua dimissione, e dicesi che sarà rimpiazzato da certo Cittadino *Aymar*, le di cui qualità, e modo di pensare, ci sono ignote.

A V V I S O.

Il dì 15 del corrente mese si aprirà lo spaccio pubblico, sulla Piazzetta della Posta vecchia, della raffineria dei zuccheri in pane, e altri liquori lavorati all' ultima perfezione da un esperto operajo Americano. A questo stabilimento il C. L. riguardandolo come sommamente utile al commercio, ed all' industria Nazionale, ha accordato, con legge speciale, garanzia, e privativa per un anno.

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

( 20 Ottobre 1798. )

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!... Virg.

*Poveri Frati. - Consiglio dei Giuniori. - Deliberazione sulle cause matrimoniali. - Legge snl' armamento per garantire il Commercio. - Organizzazione della Guardia Nazionale. - Notizie della Settimana. - Consiglio de' Seniori. - Notizie estere.*

## POVERI FRATI!

SENTO dire tutto il giorno, poveri Frati!... Perchè poveri frati? perchè il *Corpo Legislativo* ha fatto una Legge contro di essi, e contro le Monache, e ha soppressi i Conventi e i Monasteri. - Ma questo non è vero: voi siete male informati di questa nuova Legge, o la volete calunniare. Non vi è altra novità rapporto ai Frati, e alle Monache, senonchè questi Reverendi e Reverende, che sono sparsi o sparse a tre a cinque a sette per Convento o Monastero, saranno riuniti in un minor numero di Locali, a ventiquattro, o dodici, o quaranta, o cinquanta per Locale, e resteranno liberi con ciò molti Conventi e molti Monasteri, e in potere della Nazione, senza il menomo discapito de' Frati, e delle Monache, che potranno susistere come prima, e meglio di prima.

Ma poveri Frati, così associati, e insociabili! e povere Monache, così ristrette, che non escono mai di Monastero! - Tanto meglio, avranno più compagnia; e non trovo necessario, che quattro Monache, per la ragione che non escono di casa, debbano occupare il sito di quaranta Monache. E quanto ai Frati, tanto peggio per essi, se sono insociabili, e si odiano, e si perseguitano. La Nazione è obbligata a provvedere

alla sussistenza de' Frati e delle Monache; ma non è obbligata a farli sussistere co' i loro vizj, e i loro pregiudizj.

Ma sarà poi assicurata la loro sussistenza, e possono essere certi che avranno, finchè vivono, la pensione che sarà loro assegnata dalla Legge? - E perchè non ne devono essere certi? saranno della medesima condizione degli Impiegati, de' Funzionarj pubblici, de' Rappresentanti del Popolo, degli Uffiziali, de' Soldati, del Direttorio, de' Ministri ecc. e avranno insomma la sorte medesima di un gran numero di famiglie rispettabili, che non si credono in pericolo di morir di fame, per questo che ricevano la loro sussistenza dalla Cassa Nazionale. Questa Legge poi offre loro molte altre risorse: potranno abbandonare il Convento, e il Monastero; rientrare nella Società secolare, e assicurare maggiormente, e render più agiata la loro sussistenza, con lavorare e industriarsi, e rendersi utili ad essi e agli altri, come facciamo e dobbiamo fare tutti quanti.

Come! che dite mai? e i Voti, l' Apostasia, la Scomunica! - Avete ragione: l' Istruzione pubblica non ha fatto ancora il menomo progresso; vi hanno detto delle grandi parole, delle nuove parole, insomma delle parole, e nient'altro. La Legge però rispetta i vostri scrupoli, e vi lascia tutta la libertà

di prendere quel partito che stimate, e di andare d'accordo colla vostra coscienza. Non vi è chi senta più di me l'importanza e il significato di certe antiche e rispettabili Istituzioni, che sono divenute presso il Popolo la base della sua morale, e la regola della sua ragione; e non saprei stimare un Uomo, che avesse de' rimorsi, anche erronei, e non li curasse, e si sentisse il coraggio di agire in mala fede, e contro la voce della sua coscienza. Dichiaro però, in tutta la purità del mio cuore, che s'io vedrò in Società una Donna, un Uomo, vivere onestamente, lavorare utilmente, esser giusti, caritatevoli, esemplari; e sentirò dire "quello è un Frate, e quella è una Monaca", io non potrò astenermi, malgrado i Voti, e l'Apostasia, e la Scomunica, di stimarli e rispettarli molto di più, che tante altre Monache, e tanti altri Frati, che hanno il velo o il capuccio, e vivono in un Eremo, o in un Ergastolo, e cantano tre volte al giorno, o colla bocca stretta, o col naso, delle sante cose in latino, che non intendono. Le pratiche religiose sono ottime, perchè ricordano le Virtù; ma le Virtù medesime sono anche migliori, e son persuase, che si possono praticare, senza Velo, e senza Cappuccio.

## CORPO LEGISLATIVO.

### CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 15 Ottobre.*

Un messaggio del D. E. dietro le notizie di arresti di bastimenti Liguri sollecita il Consiglio a prendere i più pronti provvedimenti; e trasmette lettera del Console *De Filippi* in Livorno. *Da questa (scrive il Direttorio) rileverete con orrore, Cittadini Rappresentanti, quanto fossero fondati i timori del Direttorio Esecutivo sulla iniqua ingerenza, che dei Liguri, indegni di questo nome, avrebbero preso nelle ostilità contro la loro Patria, e riconoscerete sempre meglio il bisogno di comprimere, o di prevenire con una Legge giusta, e terribile gl'infami loro attentati.*

Il Console dice di aver subito spedito una gondola ben armata con 14 uomini con pieghi per *Caprara, Ponto-ferrajo, Longone* ecc. per avvisare i naviganti Li-

guri, e avverte che è partito da Livorno un Corsaro Inglese comandato da Cap. *Castellini* della *Pietra*, ed altro Corsaro del Cap. *Colonna* di *S. Stefano* ambedue Liguri. *Hanno questi (dice il Console) reclutata molta marineria Nazionale in questo Porto: Egli è sicuro, che se non vi fosse questa razza indegna di nemici della Patria le ostilità degl'Inglese non sarebbero si accanite, nè soffriranno tanto; giacchè non abbiamo nemici più potenti de' nostri fratelli medesimi; ed i primi a trattar barbaramente i Nazionali, ed a far fuoco sulle prede, sono questi scellerati, nemici del suolo, che gli ha visti nascere.*

L'ordine del giorno porta la discussione sullo scioglimento de' Fedecommissi. *Gianneri* pronunzia un discorso; se ne decreta la stampa, e si aggiorna nuovamente la discussione.

Il Consiglio sulla petizione di alcuni individui addotta un progetto per l'adizione di eredità nel caso di qualche Cittadino Ligure morto fuori stato. A quest'effetto, gli ascendenti, o discendenti che hanno l'immediato diritto di successione dovranno produrre l'attestato della morte *ab intestato* di due de' più prossimi parenti dello Stato, e di due vicini di casa dove è morto il defunto previa la pubblicazione d'un Proclama.

*Seduta de' 16 Ottobre.*

Discussione sull'imposizione personale. - *Bastreri* parla contro le patenti. - *Guano* contro il dato delle persone di servizio, e de' cavalli. - Un altro contro il *maximum* delle Patenti, e il progetto sembra incostituzionale a molti altri. - E' molto più incostituzionale, replica il presidente, il procrastinare tanto a stabilire questa imposizione che è la seconda risorsa suggerita dalla Costituzione. - Nulladimeno anche per questa volta si rimette alla Commissione il progetto, perchè ne presenti un'altro men complicato di questo.

- Si discute il rapporto sulle cause matrimoniali - *Viale* pronunzia un discorso sul matrimonio, pieno di principj, di virtù, e di sentimento, il cui scopo è di far aggiungere al progetto l'articolo primo, e terzo, che dal Consiglio sono approvati - *Figari* aggiunge alcune osservazioni, e cita il Concilio di Trento. - *Rossi* si scote: egli si meraviglia, che si vogliano trattare nel Consiglio delle questioni teologiche, che

saranno un giorno, dic' egli il disonore de' nostri processi verbali. Passa quindi a dimostrare che il progetto non intacca punto la Religione, e il Consiglio lo adotta come segue :

I. Il matrimonio, anche come contratto, è indissolubile.

II. Le cause matrimoniali per tutto ciò che riguarda il contratto, e i suoi effetti civili, politici, ed economici appartengono privatamente ai Tribunali della Repubblica.

III. I Tribunali giudicano delle cause matrimoniali a tenore delle leggi, e disposizioni canoniche fino a nuove deliberazioni del C. L.

IV. Ovunque sia luogo alla dispensa degl' impedimenti matrimoniali, dispenseranno i rispettivi Vescovi, ed Arcivescovi dello Stato, i quali sotto pena di prevaricazione non esigono per tali dispense alcuna prestazione di danaro, od altro. In caso di assenza, o impedimento qualunque dei Vescovi, ed Arcivescovi, accorderanno tali dispense i loro Vicarj Generali, e i loro Vicarj Capitolari in caso di sede vacante.

V. Il D. E. è incaricato di far pervenire a tutti i Vescovi, ed Arcivescovi della Liguria la presente Legge, e di assicurarsi della piena di lei esecuzione.

#### Seduta de' 17 Ottobre.

Un messaggio del D. E. trasmette una nota del Ministro dell' Interiore, sulla necessità di rinnovare nelle attuali circostanze la proibizione dell' estrazione delle castagne - Rimesso alla Commissione.

- Si autorizza la Municipalità d' *Arquata* a prendere ad prestito lire 1300 pel ristoro di quella Chiesa Parrocchiale.

- Il Consiglio, addottando una mozione di *Viale* per servir di base ad una deliberazione, dichiara, che le spese giurisdizionali saranno basate sull'imposizione territoriale, e personale.

- Un messaggio del D. E. acclude una rappresentanza della Commissione criminale sul grandioso numero dei furti, che vanno alla giornata commettendosi - (In una settimana sono pervenute alla Commissione 25 denunce di furti.)

- La Commissione sul timore che si rendano, e più frequenti e maggiori nell'imminente stagione d' inverno, suggerisce varie misure per andarvi al riparo. 1 Che si crei un' altra Commissione. 2 Una legge che contro i furti si debba procedere militarmente. 3 Che i tentativi si puniscano come il furto. 4 Che si puniscano severamente i ritenitori di chiavi false, e grimaldelli ec. 5 Che s' infligga la pena ordinaria sopra indizj gravi. 6 Che possa accordarsi l'impunità al complice. 7 Che l'espulsione degli oziosi si faccia economicamente, non con giudizio formale ecc. - Si crea su di questo

messaggio una Commissione. (*Rossi, Leve-roni, Figari.*)

- Si passa alle nomine pel rimpiazzo del Citt: *Massone* Giudice Civile, e Criminale nella Giurisdizione delle Frutta - Comitato Generale.

#### Seduta de' 18 Ottobre.

Il D. E. in un messaggio espone al Consiglio, che il Comitato di Polizia della Centrale ha fatto sentire il disordine eccessivo, che regna nella Città a cui esso Comitato non può rimediare per mancanza di attribuzioni. "E' pressochè generale la depravazione de' costumi. Continui sono gl'insulti che fanno i figliuoli ai Padri. L'insubordinazione delle mogli al marito, e de' Claus-trali ai Superiori, è assai frequente. Altri simili disordini si moltiplicano in maniera che il Comitato impiega buona parte del giorno in sentire i clamori de' ricorrenti senza potervi metter riparo.", - Rimesso alla Commissione di cui si eccita lo zelo per un rapporto.

- Sopra altro messaggio del D. E. si mettono a sua disposizione lire 20 mila per la somministrazione del pane miserabile ai prigionieri ascritti all' Opera, ed esistenti nelle carceri di tutte le Giurisdizioni dello stato; da regolarsi in seguito sulle spese giurisdizionali in proporzione de' rispettivi carcerati, incaricando il D. E. a tenerne un conto particolare a ciascheduna.

- Si apre la discussione sull' imposizione personale - *Celesia* combatte il progetto perchè propone pel Centro de' dati diversi, e forse più onerosi di quelli che addotta per l' altre giurisdizioni - *Viale* e *Schiaffini*, sostengono il progetto della Commissione. Qualunque sia il mezzo col quale si scoprono le facoltà de' Cittadini, si ottiene il fine voluto dalla legge. Insistono perciò che per la Centrale si fissino le pigioni, e il numero delle stanze per le altre giurisdizioni - *Bastreri* vorrebbe la sola pigione per tutti - Il Presidente osserva che le pigioni derivando da un contratto; gli anni precedenti indicano le facoltà degli anni trascorsi, piuttosto che del presente - *Rossi* insiste perchè se ne addotti uno, anche con qualche difetto; e progetta quello de' *Tassatori*, e *Sgravatori* - *Queirolo*, e *Schiaffini* lo trovano arbitrario.

- Il Presidente presenta su di ciò il progetto di un zelante Cittadino. Si rimette questo alla Commissione, e si aggiorna la discussione.

*Seduta degli 19 Ottobre.*

Il Consiglio dietro il rapporto di una Commissione sopra un messaggio del D. E. ha proibito l'estrazione delle castagne dallo stato colla pena di lire 50, e la perdita del genere ai contravventori.

Il Consiglio avendo sospeso al Tribunale di Cassazione di giudicare sulle cause di contro rivoluzione fino a nuove sue deliberazioni ha oggi approvato la seguente :

I. Quanto sia per quei rei definitivi condannati per delitti di controrivoluzione i quali attualmente si trovano in carcere, il Tribunale di Cassazione è autorizzato a proseguire la cognizione dei loro ricorsi, che nanzi di lui furono proposti in tempo debito. La stessa disposizione si estende ancora a quelli dei suddetti rei definitivi anche non carcerati, i quali avessero proposto ricorso in Cassazione contro sentenze emanate dopo l'accettazione della nostra Costituzione.

II. Nel caso però di sentenza emanata da Giudice, o altra autorità costituita qualunque, la quale non fosse tenuta all'osservanza delle forme, o fosse autorizzata a procedere militarmente sono ristretti ai seguenti i capi, per cui il Tribunale suddetto potrà conoscere dei ricorsi nanti di lui come sopra proposti dai sovra indicati rei definitivi :

1. Se al reo fossero negate le difese.
2. Se il reo non fosse stato in veruna maniera inteso.
3. Se non vi fosse delitto, o non ne costasse nemmeno per via di prove sommarie, o di indizj gravi, ed urgenti.
4. Se si trattasse di sentenza emanata da Tribunale, o Giudice privo di facoltà.
5. Se fosse stato espressamente contravenuto alla Legge nella parte sostanziale della sentenza.

III. I Condannati in contumacia anche per qualunque altro delitto non godono del ricorso in Cassazione; e non sarà intesa eccezione veruna, che ad essi potesse competere, se prima non avranno purgata la contumacia colla spontanea loro comparsa in carcere.

IV. Il Giorno dopo a quello della pubblicazione della presente legge quanto sia per i suddetti rei definitivi solamente rientrano in corso i termini che furono sospesi coll'indicato atto legislativo dei 18. e 19. Maggio.

*Legge de' 15 Ottobre sull' armamento marittimo per proteggere il Commercio.*

Il Consiglio de' Sessanta considerando, che la felicità della Nazione Ligure dipende principalmente dalla floridezza del Commercio, e che perciò le premure del Corpo Legislativo devono essere rivolte a garantirne l'attività, e sicurezza col far uso prontamente di tutti i mezzi possibili;

Dichiara che vi è urgenza.

Il Consiglio dopo di aver dichiarata l'urgenza prende la deliberazione seguente:

I. E' incaricato il D. E. di far seguire un armamento marittimo di quattro legni della qualità che meglio apprenderà conveniente alla sua destinazione per impiegarlo nella protezione del Commercio, difesa delle Coste, e convoglio de' Bastimenti mercantili.

II. Le spese per la formazione di detto armamento sarà cura del D. E. di ricavarle, per quanto gli sarà possibile, da gratuite sovvenzioni de' Commercianti.

III. Il D. E. dà gli ordini necessary per la direzione del corso di detto armamento, e per la sua durata: nomina il Capitano Comandante dello stesso, e lo munisce delle opportune istruzioni.

IV. Tutti i bastimenti Liguri possono profittare di suddetto armamento all'effetto di essere convogliati, mediante però la seguente risponsione, o pagamento ragguagliato sulla loro portata rispettiva, e sul valore delle mercanzie caricate, siccome in ragione della maggiore, o minore distanza de' luoghi, a cui si sono convogliati colla seguente proporzione:

*N. 1. Per le Mercanzie.*

Da Genova, sino al Golfo della Spezia, 1/2 per cento: sino a Livorno, 1: sino a Civitavecchia, 1 1/2: sino a Napoli, 2: sino a Vintimiglia, 1/2: sino a Nizza, 1: sino a Marsiglia, 1 1/2: sino a Barcellona, 2 1/2: sino a Corsica, 1 1/2: sino a Sicilia, 3: sino a Sardegna, 2.

*N. 2. Per i Bastimenti, Corpo, ed attrezzi, per ogni 50 salme di portata.*

Da Genova, sino alla Spezia, ll. 2: sino a Livorno, ll. 2 10: sino a Civitavecchia, ll. 4: sino a Napoli, ll. 5: sino a Nizza, e Vintimiglia, ll. 2 10: sino a Marsiglia, ll. 3: sino a Barcellona, ll. 5: sino a Corsica, ll. 5: sino a Sardegna, ll. 6: sino a Sicilia, ll. 7 10.

V. All'effetto di poter stabilire la quantità della risponsione, o pagamento de' bastimenti, che saranno convogliati, i Capirani, o Padroni degli stessi sono obbligati a manifestare la portata rispettiva de' bastimenti, ed il valore delle mercanzie caricate. Nel caso di frode, o occultazione, dovanno pagare il triplo della detta risponsione, o pagamento sopra tutta la mercanzia caricata, o sopra la portata dei bastimenti. I detti Capitani, e Padroni hanno il regresso contro qualunque avesse dato causa maliziosamente alla detta frode, o occultazione. Il Tribunale del Commercio nella Centrale, nel restante dello Stato i Tribunali Civili, e Criminali, ed i Consoli Liguri in qualsivoglia altra parte giudicano sommariamente di dette frodi e della competenza del regresso al Capitano, o Padrone contro qualunque Cittadino Ligure, con la pronta concessione della opportuna licenza tanto reale che personale.

VI. Il D. E. è incaricato di stabilire il metodo da osservarsi nelle manifestazioni, e nei pagamenti, i luoghi e le persone destinate a riceverli, siccome la precisazione del pagamento nei diversi casi, ne quali anche senza l'espressa preventiva richiesta de' Capitani, o Padroni di volere essergli convogliati dal detto armamento, gli stessi

no profetassero in prosecuzione di viaggio in tutto, o in parte secondo lo stabilito nell' art. 4, avuto riguardo al maggiore, o minore spazio, per cui fossero stati uniti al detto convoglio.

VII. E' pure incaricato il D. E. della formazione di uno speciale regolamento per l' esecuzione, ed esatta osservanza della presente Legge, e di tutto il contenuto nella medesima.

VIII. Il risultato della risponsione, o pagamento da farsi, come sopra, sarà versato nella Cassa Nazionale.

#### ORGANIZZAZIONE DELLA GUARDIA NAZIONALE.

Questa Legge è composta di 74 articoli; le disposizioni generali, e che più interessano, sono le seguenti:

La Guardia Nazionale è composta della massa totale dei Cittadini, e figli di Cittadini in istato di portar le armi.

Questo stato atto a portar le armi è determinato essere quello dagli anni 17. sino ai 55.

La Guardia Nazionale permanente sarà formata in Legioni, Battaglioni, e Compagnie.

Le Legioni, e Battaglioni saranno organizzati per Giurisdizione.

Le Compagnie saranno composte da 120 Comuni, oltre gli Ufficiali.

Le elezioni si fanno per via di nomine, quali devono essere sottoposte allo scrutinio segreto de' voti, e chi riporterà la maggioranza relativa resta eletto.

La durata in carica dei Capi-Legione, Ajutanti, Generali, Sotto-Ajutanti-Generali, Capi-Battaglione, Ajutanti, e Sotto-Ajutanti sarà di anni due; per i Capitani, Tenenti, Sotto-Tenenti, porta-Bandiera, e bassi-Ufficiali sarà d' un anno.

Non potrà alcuno essere eletto Ufficiale: nè Sargente, se non saprà leggere, e scrivere.

L'uniforme sarà bleu, e i distintivi degli Ufficiali, come spallini, vermiglioni ec., saranno in argento.

Due volte al mese in giorno di festa vi sarà esercizio per imparare il maneggio delle armi, e le evoluzioni militari.

Ogni Legione avrà un Consiglio di disciplina.

Una volta la settimana si raduneranno detti Consigli, e se vi sarà urgenza, il Capo-Legione potrà ordinare sessioni straordinarie, e sarà tenuto di farne avvisare in iscritto tutti i membri del Consiglio.

La penale per gli Ufficiali che mancheranno alla sua guardia sarà tre giorni d' arresto, i bassi-Ufficiali due giorni, i Comuni 24 ore.

Ogni sentinella che abbandonerà il suo posto avrà da tre fino a quindici giorni d' arresto in proporzione della mancanza.

Ogni Cittadino chiamato dal Consiglio di disciplina della sua Legione, se rifiuterà di presentarsi al primo invito, sarà chiamato la seconda volta, e nel caso d' un nuovo rifiuto, sarà chiamato la seconda volta, e nel caso d' un nuovo rifiuto sarà condannato a quattro giorni d' arresto.

Ciascheduno dovrà prestare il suo servizio personale senza che si faccia luogo a cambj.

Gli Ajutanti-Maggiori saranno obbligati di mandare i biglietti d' invito per la Guardia tre giorni prima il montare la guardia.

Quegli Ufficiali, che per legittima causa non potessero montare la guardia, quando saranno invitati, ne avviseranno subito ricevuto l' Ajutante con viglietto da loro firmato, il quale ne sostituirà altro per quel giorno; saranno tenuti detti Ufficiali a restituirlo. Lo stesso si praticherà per li bassi-Ufficiali, e Comuni.

I Capi-Legione faranno passar rivista alla loro Legione per lo meno due volte all' anno.

E' incaricato il D. E. per l' organizzazione della Guardia Nazionale permanente a destinare tutti quegli individui, che crederà necessari, ed idonei a compiere ad un tale oggetto, come pure a formare un' istruzione eguale per tutti i Cittadini organizzatori, coerente al disposto nella presente Legge.

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

In nessun giorno di questa settimana è pervenuta a nostra cognizione alcuna notizia significante, che meriti di essere ricordata; sennonchè si sono intesi varj furti, ai quali però speriamo che presto rimedierà con una Legge terribile la saviezza del Corpo Legislativo. - Non sappiamo, che gl' Inglesi abbiano più predata veruno dei nostri bastimenti. Si comincia a lavorare all' armamento marittimo. Il Tribunale di commercio, e il Direttorio spiegano in questa occasione tutta la necessaria energia; benchè vi siano tre Direttori ammalati. *Costa* ha la podagra, *Littardi* la terzana, *Corvetto* si è fatto male a una gamba, e non può muovere dalla sua stanza. - Il Corpo Legislativo ha riacquistato una gran parte dell' opinione che avea perduto. Ultimamente si è occupato con un zelo infaticabile, ed ha prese le più opportune misure; egli si è mostrato, in una parola, all' altezza delle circostanze. - La Città è tranquilla, ad onta dei neri spauracchi, coi quali non cessano, con una affettata ampollosità, di inquietare il prossimo certi nostri Gazzettieri. Dice benissimo a questo proposito un nostro corrispondente, che i peggiori, e più pericolosi allarmisti sono i Gazzettieri; e sono ancora questi sciagurati Gazzettieri, scrive ad un suo amico il Console Inglese in Livorno, sono essi principalmente che hanno provocato coll' indecente lor maniera di scrivere, le ostilità del suo Governo ..... e ne provocheranno ancora delle altre, se non sanno metter giudizio.

P. S. Colle lettere di Napoli si sente che i Turchi hanno predata sulle Coste della Sicilia 4 de' nostri bastimenti; gli equipaggi esteri si sono salvati.

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 15 Ottobre.

Si legge un messaggio del D. E. responsivo ad altro del Consiglio sul numero delle truppe Liguri, ed ausiliarie. Risulta da questo essere a carico della Repubblica cinque mila cento quattro di truppa Nazionale, e due mila cinquecento trentaquattro di ausiliaria.

- *Gnecco* legge il rapporto della Commissione sui legni da armarsi in corso in difesa del commercio. Non ci sono, dice egli, sfuggiti di vista molti nei, e inesattezze di tale progetto, ma questi cedono all'urgenza; tanto più che il Direttorio è autorizzato implicitamente a correggerli. - Approvato.

- Si approva una addizione alla legge sulle ricompense de' militari feriti in guerra, in cui si conserva l'onore dell'uniforme, e due terzi del soldo ai Veterani, che volessero uscire dal loro corpo.

- Un messaggio del Direttorio, in cui trasmette al Consiglio copia di una lettera del Console della Repubblica in Livorno, nella quale rende conto di alcune prede fatte già da Corsari con bandiera Inglese, e delle disposizioni da lui date per avvertire in altri porti i Liguri naviganti di queste ostili disposizioni, dà luogo ad una discussione su tale materia. - *Monteverde* inveisce contro il Cittadino *Galleano* comandante una delle due Galee in corso, perchè avendo incontrato un certo *Castellini* della Pietra, armatore in corso, e fornito di tre passaporti, invece di arrestarlo, gli ha offerti i suoi servigj. "*Galleano* è dunque l'autore dei mali che ha poi sofferto per cagione di *Castellini* il nostro commercio. „ Su questo fatto si delibera un messaggio al Direttorio, invitandolo a prenderlo nella massima considerazione.

- 16 Ottobre. Rinovazione del Burò. Presidente, *Delmonte*; Segretarij, *De' Ferrari*, e *Celle*.

- Si aggiorna la deliberazione sui Monasteri e Conventi a Giovedì; quella sulla organizzazione della Guardia Nazionale a Venerdì prossimo.

- 17 Ottobre. La deliberazione, che dichiara non soggetti alla cassazione i decreti del Governo Provvisorio riguardanti lo smembramento fatto di qualche Parrocchia, è approv.

- Altra deliberazione, riguardante le ville

della Crovara, e Cravasco, che dalla Giurisdizione del Bisagno si uniscono a quella delle Frutta, sul rapporto contrario di *Delle-Piane* non è approvata.

- Si accorda a *Benza* la facoltà di assentarsi per un mese dalla Centrale.

- Una deliberazione sulle cause matrimoniali è rimessa ad una Commissione, perchè riferisca nel termine di otto giorni; i membri sono: *Celle*, *Delle-Piane*, e *Delmonte*.

18 Ottobre. L'ordine del giorno porta il rapporto della Commissione sulla restrizione de' Conventi, e de' Monasteri. *Delle-Piane*, *Bastreri*, e *Pizzorno* riferiscono contro *Copello*, e *Benza* a favore; il Consiglio è diviso. - *Monteverde* vuole che si inscrivano nel processo verbale i nomi dei votanti favorevoli, e de' contrari - *Benza* gli fa saviamente riflettere che questa novità è irregolare e non servirebbe che a svegliare delle animosità di partito. - *Monteverde* insiste, si consulta il Consiglio, che non ammetta la sua mozione. - Posta quindi alle voci la deliberazione, è approvata.

- Si autorizza la Municipalità di Arquata a prendere una somma ad imprestito per il ristoro della Chiesa Parrocchiale.

19. Ottobre. Il Consiglio approva quattro deliberazioni: 1. L'Organizzazione della Guardia Nazionale. 2. Le lire 20 mila per somministrazione del pane miserabile ai carcerati di tutte le Giurisdizioni. 3. Quella che riguarda l'adizione di eredità *ab intestato* presso l'estero. 4. Un articolo, che autorizza i Giudici di pace a conoscere delle cause di commercio ne' Comuni ove non è Tribunale di questo nome.

## NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 9 Ottobre.

I Giovani della nuova requisizione marciano a gara ad ingrossare le Armate della Repubblica.

Dicesi, che il Ministro di Portogallo qui giunto da alcuni giorni, ne ripartirà quanto prima, giacchè non si trova munito di facoltà sufficienti per negoziare un nuovo trattato col Governo Francese.

Vi è a Brest una forte e numerosa Squadra, pronta a ricevere l'equipaggio, e a far vela al primo segnale. Si assicura che la nuova divisione, partita per l'Irlanda,

sia arrivata senza ostacolo al suo destino.

L'ex-ministro della marina Pleville parte per Corfù, con una missione segreta del Direttorio.

Il Cittadino Trouvè, rimpiazzato a Milano da Fouchè de Nantes ex-membro della Convenzione, passa a Stutgard in qualità di Ministro della Repubblica.

Gli affari di Olanda sono al momento di provare un nuovo cangiamento. E' assai probabile che ne soffriranno per i primi i due poteri superiori della Repubblica, che hanno troppo manifestamente dimostrato delle disposizioni favorevoli al partito Inglese.

L'ex-rappresentante Camus ha pubblicato recentemente uno stato della popolazione attuale della Repubblica. Dopo le varie riunioni, e conquiste egli la fa ascendere a 33 milioni.

#### Napoli 11 Ottobre.

E' quì giunto col seguito di 14 Ufficiali il Generale Mak. Essi vengono ad organizzare, alla maniera tedesca, l' Armata del Rè di Napoli. Il Generale dopo alcune conferenze col Rè è partito per visitare i diversi corpi di armata, che sono alle Frontiere.

- Nelson ha dato varie feste sul Vascello Amiraglio, e la Corte alcune volte ne ha partecipato.

- Per accelerare il riattamento della squadra Inglese il Rè ha vuotati i suoi magazzini; e come ciò non era bastante, ha fatto disarmare i suoi proprj vascelli, e impedita la partenza d'altri bastimenti, perchè gl'Inglesi potessero servirsi di tutti gli attrezzi che loro fanno bisogno.

- Una certa *Eleonora Fonseca* d'anni 55 e conosciuta per i suoi talenti, e per la sua erudizione, è stata messa in arresto. La sua casa era frequentata dalle persone più istruite, ed accreditate.

- L'Ambasciatore Francese *Lacombe-Saint-Michel* sono alcuni giorni, che ha avuto udienza dal Rè: ecco i tratti più rimarchevoli del suo discorso: :

..... „ Io, Sire, educato nel mestiere delle armi, io non sarei entrato, senza qualche timore, in questa nuova carriera, se la franchezza, e la lealtà adottate costantemente dal Direttorio Esecutivo per base di tutte le sue operazioni, non avessero sbandito dalle sue negoziazioni quella fallace politica per tanti secoli onorata col nome

di scienza; e se d'altronde la fama non mi avesse persuaso, che io troverei nelle virtù personali di S. M. un sicuro segno di quella confidenza, che agevolando tutte le relazioni amichevoli, può sola dar loro degli effetti prosperi, e durevoli.

..... Invano l'orizzonte politico si coprirebbe nuovamente di nubi: la Repubblica Francese, forte de' suoi mezzi come della sua lealtà, durerebbe fatica a prestar fede, malgrado la stessa evidenza, a qualunque progetto ostile, che non sarebbe annunciato come tale. Così pronta a riprendere la guerriera attitudine, quanto essa è disposta a conservar l'attitudine pacifica ed amichevole, sarebbe sempre pronta a rispingere un'aggressione, e piena di confidenza nella giustizia della sua causa, la mano, quella mano medesima che presenta il ramo di ulivo, saprebbe stringer di nuovo la terribile spada, e aspettare con fiducia la sorte della battaglia.....

#### Roma 13 Ottobre.

Il Commissario Francese *Duport* è partito per fare una scorsa nei Dipartimenti della Repubblica Romana, affine di veder tutto da per se stesso, e di rimediare ai grandi abusi che attraversano la marcia della Rivoluzione.

Con una legge emanata in questi ultimi giorni le spese ordinarie della Repubblica, tanto generali come locali, vengono fissate per l'anno 7 a la somma di 1,,56,,277. scuti, non compresi gl'interessi del debito pubblico. Al Ministro della guerra, e marina, e relazioni estere, scuti 358,,378. Al Ministro della finanze, 347,,617. Al Ministro dell'interno, 216,,704. A quello della polizia, e giustizia, 133,,578.

La Commissione militare stabilita nel Circeo ha condannato alla pena di morte sei Capi della ribellione che ha avuto luogo in questo Dipartimento. Lo stesso Tribunale ha pure condannato alla morte cinque altri rei, convinti di aver eccitato gli abitanti di Sonnino a rivoltarsi contro i Francesi.

Il già incaricato d'affari della Francia a Napoli, *Lachèze*, è giunto a Roma, dove si fermerà qualche tempo prima di partir per Parigi.

E' marciato alla volta di Civitavecchia un Corpo di Polacchi con alcuni pezzi di artiglieria.

Berlino 23 Settembre.

Un terribile incendio ha consumato in questi ultimi giorni il nostro ospedale dei pazzi. Nonostante, grazie alla costanza, e al coraggio de' Cittadini, nessuno di questi disgraziati è perito nelle fiamme.

Le nuove della Prussia meridionale continuano ad essere allarmanti: si è scoperta una cospirazione tra i Polacchi malcontenti, e i loro compatrioti in Italia, in Francia, e sotto lo stendardo di Passevan-Oglù.

A Varsovia si nomina pubblicamente il Direttorio della Repubblica Sarmata.

Questo Governo continua ad avere i più delicati riguardi coll'ambasciatore Francese, e si mostra sempre più attaccato al sistema di neutralità, che ha definitivamente abbracciato.

Madrid 19 Settembre.

La salute di Saavedra si ristabilisce assai lentamente.

La Squadra Inglese che blocca il porto di Cadice si è rinforzata, e dicesi composta di sedici vascelli.

Si pretende che siano arrivate in Lisbona 125. Navi mercantili con carico immenso, ricchissimo d'ogni genere d'America, e specialmente di zucchero. Si assicura che i soli noli di questi carichi ascendono alla somma di 25 milioni.

Londra, 22 Settembre.

Questo Governo ha nuovamente de' forti timori che sia sbarcato in Irlanda un secondo convoglio di truppa Francese, assai più imponente del primo. Essendosi dovuta allontanare dalla crociera dinanzi a Brest la Squadra del Lord-Bridport, per riparare i danni sofferti da una burrasca, si è inteso che una divisione Francese ne ha profittato per far passare delle truppe più numerose in Irlanda, dove la presenza de' Francesi ha riaccessò l'ardore rivoluzionario. - Il cattivo successo del combattimento, in cui, dopo la più vigorosa resistenza, i Francesi sopraffatti dal numero dovettero arrendersi, de' varj Corpi d'insorgenti battono la campagna in diversi punti, ed hanno più volte ardito di attaccare la Città di Castelbar.

Costantinopoli, 10 Settembre.

La nuova dell'entrata di Bonaparte in Alessandria, e al Gran-Cairo ha qui eccitato il più grande fermento. Nella notte de' 28, 29, e 30 Agosto, delle persone malcontente e sediziose, hanno posto il fuoco in varie parti della Città. L'incendio si è manifestato prima in due Quartieri Turchi, e quindi nel Quartiere Greco de' principi del sangue; il danno è stato considerabile. Il Gran-Signore ha subito deposto il Gran-Visir, e il Mufti, e li ha quindi esigliati. Li 2 corrente fu dichiarata la guerra contro la Francia; il Cittadino *Ruffin*, col suo seguito, sono stati posti in arresto; e furono pure arrestati tutti gli altri individui Francesi, a cui non riuscì di nascondersi. Si assicura che siano stati spediti de' forti firmani in tutto lo Stato Ottomano, compresi i Cantoni di Barberia.

Il giorno 5 corrente comparve in Canale a Boujoukdere la Squadra Russa composta di 6 vascelli a tre ponti, 6 fregate, e 2 corvette; e si dice che attendono altra divisione con truppe da sbarco. La Squadra Turca sarà anche essa pronta a momenti, e andranno assieme a riunirsi agli Inglesi. Partirà quanto prima una corvetta Turca con dei superbi regali, che il Gran-Signore ha destinati a Nelson. La notizia dell'esito del combattimento navale è qui giunta qualche giorno avanti la dichiarazione di guerra, che si vuol chiamare guerra di Religione.

- E' rimarcabile, che malgrado la dichiarazione di guerra, e tutti i *firmani* della Porta, e i nuovi *kaimacan*, l'Ambasciatore Ottomano continua pacificamente a pipare in Parigi in mezzo di quei disgraziati infedeli di Francesi.

Un anno fa un *Dervis* Turco in mezzo di Costantinopoli ebbe il coraggio di profetizzare, che prima che finisca il Secolo, le due Capitali del Cristianesimo, e del Maometanismo cangerebbero di Governo. Egli non ebbe la consolazione di veder avverata, che una parte della sua profezia, perchè dopo ciò fù impalato, cosa che non aveva prevista; ma il permesso di entrare, anzi la chiamata dei Russi negli stati del Gran Signore, dei Russi che sono sempre stati il più mortale nemico, che abbia mai avuto la Porta, ha fatto risovvenire della profezia.

Augusta, 6 Ottobre.

Riceviamo la nuova tanto sospirata dall'umanità, che i preliminari di pace fra la Francia, e l'Impero Germanico sono stati segnati a Rastadt.

Torino, 13 Ottobre.

Il nuovo Ministro Francese *Aimar* è qui giunto improvvisamente mercoledì scorso, e il giorno seguente il richiamato ha preso il suo congedo.

- Continua l'arrivo di Truppe Francesi per la via d'Aosta, del Montecenisio, e di Nizza.

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

( 27 Ottobre 1798. )

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEG SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

*Ladri. - Consiglio dei Giuniori. - Passeggiata di un Commissario. - Lettera ad un Professore di Storia Naturale. - Cantico nella Moschea del gran-Cairo. - Consiglio de' Seniori. - Ai mormoratori de' Seniori. - Spirito pubblico. - Notizie della Settimana. - Notizie estere. - Collegio de' Medici.*

## L A D R I.

HANNO molto declamato i Filosofi, e qualche poco ancora i Giuriconsulti contro l'eccessiva severità delle Leggi Criminali, e segnatamente di quelle, che riguardano i Ladri. Non vi è paese, ove non s'impicchi, secondo la Legge, un pover'uomo per un tenuissimo furto di poche lire. In Inghilterra, ove il Codice criminale si riguarda al dire di *Blackstone*, come un Capo d'Opra di ragione e di Umanità, si punisce colla Forca il semplice furto di dodeci soldi. In Francia, nel regime antico, si puniva colla Ruota, il furto domestico di ventiquattro soldi, di una somma, dice *Servan*, che il di lui padrone avrebbe avuto rossore di dargli in regalo. In Italia non sono meno severe che altrove le Leggi penali; e nella nostra Repubblica sono atroci, e compilate visibilmente in tempi di Barbarie: Si parla ogni poco, nel nostro Statuto Criminale, di tagliare al ladro le orecchie e il naso, e di abbruciarli la faccia con un ferro infocato.

Il re di Prussia, *Federico II.* ha scritto un Libro in favore de' ladri; e osserva che il furto è il delitto della povera gente; e che le Leggi che lo puniscono con tanta inumanità sono state fatte dai ricchi, o coll' influenza dei ricchi, i quali sono nel caso

di essere rubati, e non nel caso di rubare; e hanno perciò riflettuto, che tali Leggi erano tutte in loro favore; e che più li favorivano, quanto erano più severe.

La Giustizia Naturale, che è sempre più forte nel cuore umano della Giustizia Legale, non può approvare queste pene eccessive e sproporzionate al delitto; e segue perciò, che non si osservano rigorosamente, in nessuna parte del Mondo, e sono quasi andate in disuso col fatto le Leggi inumane che ho accennato, per la sola ragione che sono inumane. In Inghilterra si è introdotto il *privilegio Clericale*, per cui è liberato dalla pena ordinaria chiunque prova, e tutti lo provano, bene o male, di saper leggere e scrivere. In Francia non si trovava, in quel tempo, chi volesse denunciare o deporre contro un ladro domestico di pochi soldi; e si celava il furto, o si palliava in qualche guisa, e si mentiva alla Legge e al Giudice, per non vedere rotato un infelice, che non meritava che una pena correzionale. In Genova non ho mai veduto impiccare nessuno per un furto qualificato di dieci lire, nè per un furto semplice di cento lire; e non incontro mai, grazie al Cielo, delle faccie senza naso, comunque incontri qualche volta de' galantuomini, che hanno tutte le altre indicazioni di ladri. E' ancora un grande elogio,

che si può fare della Natura dell' Uomo, che vi sia nel nostro cuore una voce irresistibile di ragione incorrotta, una norma scolpita di Giustizia eterna, che ci ribella e ci ostina contro le Umane Istituzioni, quando sono contrarie all' Equità.

Queste Leggi però, non osservate, e non osservabili, portano un gran disordine nella Giurisprudenza Criminale. In primo luogo, la lentezza de' Giudizj: le Cause contro i Ladri sono quasi tutte capitali, e sono per conseguenza troppo gravi per essere precipitate; si minora con ciò l' impressione della pena ritardata, e cessa l' effetto dell' esempio. In secondo luogo, si interessa la Compassione pubblica in favore del reo, che si desidera piuttosto salvo che punito, perchè si tratta della vita: La Legge, e il Giudice ragionano in una maniera, e il Pubblico in un'altra, e pare che si resti più irritati contro la pena, che contro il delitto. In terzo luogo, si lascia troppo di facoltà al Giudice Criminale, che sostituisce, di propria autorità, delle pene arbitrarie, alle pene legali; nasce quindi la nullità, il gravame, la revisione, e si rinnovano, e si moltiplicano i Giudizj; e quando la Giustizia si dilaziona, e passa per molte mani, e per diversi Tribunali, è ben raro il caso, che il delinquente non trovi mezzo di salvarsi.

Insomma, la Ragione e l' Esperienza hanno dimostrato, che quanto più le pene sono severe, tanto più si rendono evitabili; e che una pena severissima, che si crede di poter evitare, fa meno d' impressione, che una pena più moderata che fosse pronta, immediata, e si potesse riguardare come inevitabile.

Queste riflessioni, che il recente Messaggio della Commissione Criminale sopra i Ladri ci ha portato alla penna, hanno bisogno di essere maggiormente sviluppate, e ci proponiamo di farlo ne' Fogli successivi.

## CORPO LEGISLATIVO. CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 20 Ottobre.

La tassa territoriale dovendo provvedere alle spese generali della Repubblica, non

meno che alle spese delle rispettive Giurisdizioni, si adotta dal Consiglio un aumento alla tassa medesima come nella seguente deliberazione:

1. Si supplirà per quest' anno alle spese Giurisdizionali nelle somme, che verranno approvate dal Corpo Legislativo, mediante un proporzionato aumento da farsi per metà alla tassa territoriale, e per l' altra metà alla personale.

2. E' intanto aumentata di soldi cinque per ogni migliaro di fondo la tassa Territoriale: fino alla concorrenza di quest' aumento i ricevitori Giurisdizionali estingueranno i mandati spediti dalle rispettive assemblee Giurisdizionali.

3. I ricevitori Giurisdizionali terranno conto distinto di quanto ricevono dalle rispettive Comuni per la presente addizione. Ciò, che sopravanzasse alle spese dell' anno corrente, sarà riservato per quelle dell' anno seguente.

4. Quelli, che all' estimo del catastro definitivo risulterà avere denunciato infedelmente il prezzo de' loro beni, dovranno allora subire la pena, e supplire al di meno, che avranno pagato, in tutto come è disposto all' articolo 3. della Legge de' 7 Maggio prossimo p.

- *Torretti* fa osservare al Consiglio, che nella Legge della Guardia Nazionale manca un articolo addizionale, e muove dubbio se questa legge, essendo incompleta, possa riguardarsi come legge. - *Queirolo* fa mozione che si rimetta l' articolo ai Seniores come parte della deliberazione. - *Bastri* osserva che tale accidente è già accaduto altra volta nella legge dell' organizzazione del Potere giudiziario.

- Il Presidente, a schiarimento del fatto, espone " che quest' articolo, comunque registrato nel processo verbale, \* essendosi de-

\* Non è dunque colpa d'alcuno, e in ispecie del Redattore *Pagani* l' accidentale omissione di questo articolo, che il Monitore in una sua nota vorrebbe far sospettare per maliziosa. Egli cita *Torretti*; ma *Torretti* che ha avuto in mano, e letto, e riletto il Processo Verbale redatto dal Redattore *Pagani*, e segnatamente l' articolo in questione registrato per esteso, non può che far testimonianza dell' esattezza del Processo Verbale di cui solo rispondono i Redattori. - Del resto, in quest' incontro, e a questi tratti di maldicenza, comunque più moderata, non possiamo non riconoscere il vecchio nostro amico, l' autore troppo noto o in bene, o in male, del meribondo *Censore*.

liberato sopra una mozione fatta a voce, nè essendo inserito, nè accennato nelle carte volanti di questo progetto presentato dalla Commissione, è stato per puro accidente innocentissimo, che, copiandosi da queste stesse carte volanti per istamparsi, siasi ommesso il suddetto articolo." Osserva inoltre, che vi ha in certo modo contribuito il Consiglio medesimo, perchè essendosi dopo 4 giorni letta la deliberazione al Consiglio senza il medesimo articolo prima di rimmetterlo ai Seniori, è sfuggita a tutti la mancanza di esso.

- Si approva quindi l'urgenza, e si rimette ai Seniori l'articolo seguente:

Tutti i prevenuti di Controrivoluzione restano esclusi dal poter essere Ufficiali, siccome bassi-Ufficiali nella Guardia Nazionale permanente.

*Seduta de' 21 Ottobre. VACAT.*

*Seduta de' 22. Ottobre.*

Letto il Processo Verbale, *Schiaffini* impugna l'articolo deliberato jeri che proibisce di darsi *acconti* ai pubblici Funzionarij fino a nuove deliberazioni del C. L. Nella Centrale si danno degli *acconti*, e perchè non si tratteranno egualmente i Giudici delle altre Giurisdizioni? *Torretti* teme che gli *acconti*, pretesi da alcuni, sorpassino le indennità di tutto l'anno, o che in alcuni luoghi siano troppo tenui, e vuole che si differisca pochi altri giorni. - *Leveroni*, *Ravenna*, e *Schiaffini* fanno sentire la mostruosità di differire sì lungamente a dar qualche cosa a chi fatica da tanto tempo per la Patria, e l'articolo è radiato dal Progetto. - Comitato Generale sulle indennizzazioni di tutti i Funzionarij, ed Impiegati pubblici; ma nulla ancora si delibera.

*Seduta de' 23 Ottobre.*

Un messaggio del D. E. rinnova le istanze sulle provvidenze altra volta chieste sulle attribuzioni del Comitato di Polizia, e sulla rappresentanza della Commissione Criminale. Questo messaggio dà luogo a lunga discussione. Si voleva da alcuni, che le Commissioni Civili fossero copulativamente destinate a conoscere delle cause Criminali, altri, che si creasse una nuova Commissione Criminale. - Si conchiude al solito di incaricare la Commissione a presentar essa un progetto.

- *Rossi* sulla petizione di alcune Comuni

presenta un progetto che incarica il D. E. a fissare de' Curati ne' luoghi ove fossero necessarij per la distanza dalla rispettiva Parrocchia. - Stampa, ed aggiornamento.

- *Montesisto* presenta un progetto per una strada carrettiera da *Voltri* ad *Ovada*, dietro le petizioni delle Municipalità di *Ovada*, de' due *Rossiglioni*, e di *Campofreddo*. - *Oдино* appoggia con tutta la forza il progetto: assicura il Consiglio della indispensabile necessità di stabilire una comunicazione *praticabile* tra quelle popolazioni sì per promuovere il commercio de' loro generi, come per la più pronta amministrazione della Giustizia. - Il Consiglio decreta la stampa, e l'aggiornamento del progetto.

- Si ripiglia la discussione sulle attribuzioni de' Commissarij della Tesoreria Nazionale, e se ne approva il secondo titolo.

- *Vinzoni* tornando sulla gabella delle carni, osserva che detta gabella ferisce direttamente i poveri, obbligandoli anche a pagarla per le bestie, che uccidessero per uso proprio, e fa adottare la seguente deliberazione, presentata da *Rossi*:

1. I majali, agnelli, capretti, pecore, e capre, che si macellano dai particolari per uso e consumo lor proprio, e di loro famiglia sono esclusi dal diritto di macellazione ordinato dalla legge dei 22. 24. Settembre p. p., la quale in questa parte è corretta. Gl'osti, i macellari, ed i venditori tanto all'ingrosso, come al minuto di carni delle indicate qualità non godono del beneficio della presente deliberazione.

2. Chiunque vorrà macellare qualcuno dei suddetti Capi di Bestie per uso suo proprio, e di sua famiglia, dovrà farne una previa denuncia al Collettore della gabella, ed in caso di contravvenzione incorrerà nella pena della Legge.

3. Le pene minacciate dalla legge suddetta saranno duplicate per chiunque fosse convinto d'aver venduto tanto al minuto, come all'ingrosso, carni denunciate per uso proprio, e di avere in qualunque modo abusato del suo nome per eludere la legge o per se o per altri.

*Seduta de' 24 Ottobre.*

Si rinnovano le Commissioni di redazione, e delle petizioni; e il Consiglio si forma quindi in Comitato segreto per discutere sulle indennità de' pubblici funzionarij.

*Seduta de' 25 Ottobre.*

Ecco il risultato de' precedenti Comitati generali, e della discussione di oggi.

1. Le Autorità Costituite, ed altri pubblici Funzionarj, ed Impiegati hanno le seguenti indennizzazioni.
2. Il Commissario del Governo presso la Cassazione, all'anno, lire 2,200.
3. Il Comandante della Guardia del C. L. come i Capi-Battaglioni della Truppa di Linea oltre l'alloggio.
4. Due Redattori, Capo-Burò, Aggiunto, e 2. Scrittori del Consiglio de' 60 da ripartirsi dal Consiglio lire 9,500.
5. Redattore, capo-Burò, e due Scrittori de' Seniori da ripartirsi come sopra lire 5,100.
6. Segretario Generale del D. E. li 6,000.
7. Capo di Segreteria ed altri impiegati al Burò più 2. Portieri lire 11,000 da ripartirsi dal Directorio.
8. Pel Burò del Ministero di Polizia, compresi gli Uscieri lire 12,000.
9. Relazioni estere come sopra lire 7,000.
10. Interiore, e Finanze provvisoriamente fino al organizzazione della Tesoreria Nazionale lire 36,000.
11. Uscieri, non compresi li già accennati, li. 70 al mese.
12. Il Custode del Palazzo Nazionale lire 60. al mese.
13. Uscieri dei Sindicatori del Centro, e della già Commissione dei Cinque quando non fossero simultaneamente a servizio d'altra autorità costituita lire 60.
14. Il Ministro di detta Commissione lire 200 al mese.
15. Aggiunti della stessa lire 100 al mese.
16. I due aggiunti ai Sindicatori del Centro li. 50 al mese.
17. Accrescerà in seguito il C. L. a tenore delle incombenze; e con altra legge provvederà a quelli, che sono descritti ne'quadri rimessi dalle Assemblee di Giurisdizione.

## Altra deliberazione.

1. I Membri de' Tribunali del Potere Giudiziario hanno le seguenti indennizzazioni:
2. Tribunale di Cassazione lire 10 al giorno, Cancelliere del medesimo lire 120 al mese, sotto-Cancelliere lire 60 al mese, i quattro Aggiunti lire 365 all'anno per ognuno.
3. Commissioni Civili, e Criminale del Centro lire 3,000 all'anno per ciascheduno.
4. Per li Tribunali delle altre giurisdizioni se il circondario non eccede i 200. abitanti lire 1200 per ciascuno. Per le giurisdizioni che non oltrepassano la popolazione di 25m., lire 1,400.  
Dalle 25m. fino a 30m. 1.600.  
Dalle 30m. fino a 35m. 1,800.  
Dalle 35m. fino alle 40m. 2,000.
5. Gli Accusatori pubblici, la metà dell'indennizzazione di un membro del rispettivo Tribunale.
6. I Cancellieri de' Tribunali hanno per loro indennità la mercede degli Atti, Copie, che tanto essi, quanto i loro Aggiunti esigono a norma delle vigenti tariffe sotto pena di prevaricazione in caso di eccesso. Detta mercede viene ripartita tra il Cancelliere, ed Aggiunti dal rispettivo Tribunale.
7. Le Assemblee di Giurisdizione, ed in Genova il Comitato di Polizia, fisseranno il salario dovuto al Custode o Custodi delle Carceri.
8. I Giudici di pace di prima classe, e quelli di Seconda classe residenti nei Capi-Luoghi delle Giurisdizioni hanno un'indennità corrispondente a lire 100 per ogni mille anime del circondario di loro Giurisdizione, purchè non ecceda in tutto lire 400 qualunque sia la popolazione, quelli però della Centrale hanno lire 600 all'anno per ognuno.
9. L'indennità degli altri Giudici di Pace di seconda

Classe seguirà pure il ragguaglio di sopra enunciato della Popolazione, ma sarà minore di un terzo.

La Gazzetta Nazionale colla stessa fermezza, e imparzialità, con cui ha sempre francamente sostenuti i propri diritti contro i suoi accusatori, non ha ora alcuna difficoltà a riconoscere le ragioni dell'Accusator pubblico sulla sua condotta a proposito della nota accusa de' Seniori; e lo fa tanto più volentieri per liberarsi una volta dagli assidui riclami di questo Accusatore, che non ha fatto, e non ha inteso di fare che il suo dovere, non avendo neppure in questa occasione mancato a quello di onesto amico verso di lei.

## V A R I E T A'.

## PASSEGGIATA DI UN COMMISSARIO.

Si è parlato molto, e molto d'un terribile processo, che stava formando il Giudice *Graffigna* di *Chiavari* contro un Cittadino, che, montato sopra d' un suo cavallo, avea galoppato lungo la spiaggia del detto luogo: Si voleva sapere dai curiosi se si era contravvenuto alla legge de' 26 Aprile, si dimandava se la strada era angusta, e piena di persone, e con una maggior premura si chiedeva qual sinistro accidente avesse dato luogo a un tal processo, già figurandosi ognuno teste rotte, membra infrante, e coperto di sangue il terreno... Niente di tutto ciò, per la grazia del Cielo. Proibisce la legge di correre a cavallo nei luoghi abitati, ed il cavallo ha galoppato alla spiaggia del mare lontano due tiri di fucile dal luogo di *Chiavari*, ha galoppato in una strada delle più vaste della Liguria, in una strada la meno popolata di tutte nei giorni non festivi. Nessuno sinistro accidente ha segnalato questa corsa, nulla quasi potea farla indovinare; ma... ma il Commissario della Giurisdizione di *Chiavari* passeggiava con una Bella in quel luogo solitario, ed il Cittadino che correva di galoppo, appena degnandoli d' uno sguardo, non ha fermato il cavallo alla vista del Commissario, e non si è cavato il cappello: Vede ognuno la ragione, che assiste questo furioso processo, il qual ben si meritava, che in mancanza del pubblico Accusatore, ne fosse subito eletto un altro sulle istanze del Commissario troppo offeso nel suo decoro: In *Napoli*, ed in *Firenze*, guai a quell' uomo, che alla vista del Principe non arrestasse il cavallo, e la carrozza, e non salutasse con profondo inchino la Divinità, che appena guarda, e passa... Il Commissario della Giurisdizione di *Chiavari* deve aver viaggiato, ed avrà appreso fuori Stato questa specie di rispetto ch' è dovuto a colui che governa; finalmente s' egli non è un Principe, perchè almeno non sarà considerato come un Governatore, un Capitano, un Pascià, o che so io? A buon conto egli è l' uomo il più benemerito della Repubblica, perchè sa convertire in luoghi abitati tutte quante le strade della Liguria.

E' vero, che la strada del delitto non confina immediatamente che con una casa del Cittadino *Grimaldi*, e che non vi è strada nella Liguria, che non confini a dritta, o a sinistra con qualche casa. Ma un Commissario del P. E. non equivale forse ad una Popolazione? Non basta forse la sua presenza a far dichiarare luogo abitato la *Bocchetta*, *Rua*, ed il *Mesco*? E chi negherà al Commissario la facoltà di popolare il luogo più deserto della nostra Repubblica, particolarmente in compagnia di una Bella? Deve perciò il castigo piombar tremendo sul Reo, onde impari ciascuno a non offendere; galoppando, sia ne' deserti, sia alla

sponda del mare; la Sacra Persona del Commissario di Chiavari, particolarmente quando esce a diporto coll'Amica per le solitarie spiagge di Entella.

*Discite Justitiam moniti, et non temere DIVOS;*

LETTERA DI CHIAVARI AD UN PROFESSORE  
DI STORIA NATURALE.

Vive in Chiavari un animale singolarissimo, di cui non si legge la descrizione in tutto il sistema delle bestie di *Linneo*.

Questo animal bipede rassomiglia in molte parti all'uomo, ma nel tempo stesso ha tale, e tanta relazione colle bestie di coda lunga, e di lunghissime orecchie, che non si può sbagliare riponendolo nella classe puramente animale; tutto al più può andar del pari cogli *Ourang-Outang* con i quali ha molta analogia principalmente in ciò, che riguarda le passioni dei medesimi. Caro Professore, v'ingannereste a partito, se dopo d'averlo udito ciarlare all'uso dei Procuratori Napolitani, credeste che fosse uno di loro; basterebbe soltanto, che aspettaste di più qualche momenti per sentire dalla sua bocca, invece di parole, dei veri ruggiti, dei raglj, dei fischi, e dei muggiti, che vi convincerebbono del contrario. Io anzi trovo, che dalla maniera con cui si spiega, si può dal naturalista ricavare il nome, che gli convenga appuntino. *Bò* . . . o *Baù*, come meglio stimate, è quel nome di cui intendo, e se voi in questi nomi ritrovate della confusione, perchè il primo rassomiglia al bue, e col secondo s'imita la voce del cane, io vi rispondo, che quando sarà finita la descrizione di questo curioso animale, troverete che il bue, ed il cane gli rassomigliano in molte altre parti oltre del nome. A buon conto non vi è alcuno in *Chiavari*, che pronunziando questi nomi non si figuri la bestia di cui vi parlo.

La sua mole non è straordinaria, ma il suo stomaco è d'una capacità grandissima; digerisce così prontamente i più grossi cibi, ch'è sempre disposto a mangiare, e chiedere colla più grande importunità sempre nuovi alimenti.

La bocca è benissimo fornita di denti, e non le manca giammai una certa bava, che regala con molta facilità agl' indiscreti spettatori.

Vi dirò un'altra singolarità, che può divertirvi; voi avrete veduto gli altri animali,

che quando covano in mente un qualche progetto di rubare *ex. gr.* un pane, o di mordere un viandante, sanno celar così bene la loro intenzione, che il pane è rubato, e l'uomo morsicato prima che alcuno se ne sia potuto accorgere; ora ammirate la singolarità di questo animale; s'egli volesse rubare, o mordere cogli atti, e coi fischi, avvisa prima le persone di tutto ciò, che gli passa nella fantasia, e qualche volta, in grazia di questa singolarità, ha corso rischio d'essere severamente punito, senza che ancora avesse commesso alcun delitto.

Simpatizza a guisa degli *Ourang-Outang* colle Donne, ma nell'istesso tempo ha una forte antipatia con i cavalli, e li perseguita principalmente se prendono il galoppo.

Qual sarà la ragione di questo strano istinto? Io ho creduto di ritrovarla: Sebbene questo mostro rassomigli nelle diverse sue parti a quasi tutte le bestie, nulla si trova in lui che rassomigli a quel generoso animale.

( Sarà continuato. )

CANTICO

DEL MUFTI DEI COFTI

NELLA GRAN MOSCHEA DEL CAIRO

Per l'ingresso di Bonaparte in quella Città con l'Armata dei Forti dell'Occidente, il giorno 29 d'Epiphì, anno 1212 dell'Egira, cioè il 5 Termidoro, anno 6 Repubblicano.

1. Il grande *Allah* non è più in collera con noi! Egli obbliò le nostre colpe, soddisfatto dalla lunga oppressione dei *Mamelouchs*! Cantiamo le misericordie del grande *Allah*!

2. Chi è che scampò dai pericoli del mare, e dall'incontro de'suoi nemici il *Diletto della Vittoria*? Chi è che scortò a salvamento alle spiagge del Nilo i *Forti dell'Occidente*?

3. Egli è il grande *Allah* non più in collera con noi! Cantiamo le misericordie del grande *Allah*!

4. I *Beys de' Mamelouchs* confidavano nei cavalli dei loro prodi. I *Beys de' Mamelouchs* schierarono i loro fanti.

5. Ma il *Diletto della Vittoria* alla testa dei *Forti dell'Occidente* distrusse i fanti, e i cavalli dei *Mamelouchs*!

6. Come i vapori mattutini del Nilo son dissipati dai raggi del Sole: così l'armata dei *Mamelouchs* restò dissipata dai *Forti dell'Occidente*!

7. Perchè mai il Grande *Allah* è ora in collera coi *Mamelouchs*? Perchè mai i *Forti dell'Occidente* son la pupilla destra del grande *Allah*?

8. Ah! figliuoli degli uomini, abbassate la fronte all'giustizia del grande *Allah*! Cantate le sue misericordie, o figliuoli degli uomini!

9. I *Mamelouchs* non adorano che la loro avarizia: divorano la sostanza del Popolo: sono sordi ai ricorsi della

vefore, e dei pupilli: opprimono il povero senza misericordia.

10. Perciò il grande *Allah* distrusse finalmente il regno de' *Mamelouchs*. Perciò esaudì le suppliche degli oppressi, e usò loro misericordia.

11. Ma i *Forti dell'Occidente* adorano il grande *Allah*: rispettano le leggi del suo Profeta: amano il Popolo, e soccorrono gli oppressi.

12. Ecco perchè il *Diletto della Vittoria* è il Favorito del grande *Allah*! Ecco perchè i *Forti dell'Occidente* son protetti dallo scudo invincibile del grande *Allah*!

13. Gioite, o figliuoli degli uomini, perchè il grande *Allah* non è più in collera con noi. Gioite, perchè la sua misericordia condusse i *Forti dell'Occidente* a liberarci dal giogo de' *Mamelouchs*.

14. Il grande *Allah* benedica il *Diletto della Vittoria*. Il grande *Allah* prosperi l'Armata dei *Forti dell'Occidente*.

15. E noi, già degradati figliuoli degli uomini, noi oggi restituiti al rango dei Popoli liberi col braccio dei *Forti dell'Occidente*, cantiamo in eterno le misericordie del grande *Allah*!

(Versione di G. A. Ronza \* dall'orig. Costo.)

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 20 Ottobre.

Il Consiglio elegge in Giudice della Giurisdizione delle Frutta il Citt: *Francesco Battista Assereto*.

- La deliberazione che autorizza il Tribunale di Cassazione a riassumere le cause di alcuni prevenuti di contro-rivoluzione è rimessa ad una Commissione acciò rifera entro sei giorni.

21 Ottobre. VACAT.

22 Ottobre. VACAT per mancanza di numero.

23. Ottobre. *Viola* trova incompleta la deliberazione, che proibisce l'estrazione delle castagne. - *Patrone* la difende; e il Consiglio l'approva, unitamente ad altra che esclude i prevenuti di controrivoluzione dalla carica di Ufficiale nella Guardia Nazionale.

24 e 25. Ottobre. VACAT per mancanza di numero.

26 Ottobre. Si aggiorna a lunedì la deliberazione sulle cause matrimoniali.

- Si approva la deliberazione riguardante la macellazione delle bestie minute per uso proprio.

- Si rimettono varie deliberazioni all'esame di altrettante commissioni.

### AI MORMORATORI DE' SENIORI.

Sono due o tre giorni che il Consiglio de' Seniori non uffizia per mancanza di numero, e molti in città ne mortorano. . . . .

\* Varietà istruttive, Tomo primo

che indiscreti! Son pochi giorni che *Garbano*, e sei altri sono andati a respirare un momento, e sollevarsi dalle gravi cure legislative, e già si vorrebbe che ritornassero. Mormoratori villani! Non vedete come la stagione è propizia alla villeggiatura? e voi avreste il coraggio, e l'innurbanità di richiamarli dai dolci ozj della campagna? Eh! voi siete insensibili alle delizie della natura: tacete! E udite. Noi non contiamo che otto mesi di legislazione, ed abbiamo già due grossi volumi di leggi, e sarebbero forse tre se i Seniori non ne avessero rigettato un buon numero; e notate che non si è ancor posto mano ai nuovi codici Civile, Criminale, Commerciale, Rurale ec. Ora come frenare la rapida, e non interrotta fecondità de' Giuniori se non vi si contrapponesse la stitica e savia lentezza de' Seniori? Tutte le pareti della Liguria son piene di leggi affisse, e ben tosto bisognerà che una legge cuopra l'altra se i Seniori... fossero sempre pronti ad approvare.

Si, Cittadini Seniori, finchè la stagione vi arride, godetene tranquillamente; lasciate che i Giuniori sfoghino mattina e sera l'irresistibile genio di *Legislare*: Sappiate, che malgrado la dichiarazione d'urgenza, che precede tutte le loro deliberazioni, qui non abbiamo urgenza d'altro che di denaro, e voltornando verrete a prenderne anzi che recarne alla Cassa Nazionale.

### SPIRITO PUBBLICO.

GENOVA.

La pace, e la tranquillità, regnano da qualche tempo in questa Centrale della Liguria; se non che siamo talvolta amareggiati dalle ostilità de' pirati Inglesi, e Barbareschi contro i nostri bastimenti. Ma l'armamento marittimo, a cui si lavora con tutta l'attività, non tarderà a garantire la nostra navigazione. La sicurezza, l'estensione del Commercio, un compito e definitivo sistema di Finanze, ecco i primi elementi della prosperità Nazionale. - La legge sui Frati, e le Monache, questa salutare riforma, tanto reclamata dall'umanità, e dalla filosofia, non ha destato alcuna specie di malcontento nel Popolo, tanto più che n'è affidata l'esecuzione alle maniere dolci e conciliatrici del Direttorio. I Religiosi medesimi ne vedono la necessità e la giustizia, e non sanno dolersene.

- Uu' altra riforma non meno importante reclamata dal grido universale, voluta dal bene della Nazione, è quella dei Corpi Municipali. E' urgentissimo ridurne il numero esorbitante, incompatibile colla ristrettezza del Territorio, della popolazione, e più di tutto colla mediocrità dei lumi, e delle cognizioni.\* Se il savio agricoltore non si affretta di troncane una gran parte di questi rami parassiti e infecondi, l'Albero della Repubblica non porterà giammai alcun frutto, e non avrà lunga vita.

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- *Domenica.* E' partito per la Riviera di Levante un distaccamento di Truppa del Battaglione *Bacigalupi*.

- *Lunedì.* Fu arrestato questa sera, e condotto prigioniero un marinajo Veneziano, che assieme ad altri cantava per le strade, *Viva l'Imperatore*. I suoi compagni sono fuggiti. Si dice però che fossero tutti ubbriachi.

- La fregata Danese, il *Tritone*, ha fatto vela per Livorno, convojando alcuni bastimenti di sua bandiera.

- Sono ritornati i Sindicatori delle Autorità Provvisorie dalla Riviera di Levante. Non sappiamo ancora qual sia il risultato della loro missione, non avendo ancora presentato il loro rapporto al Corpo Legislativo.

- E' pure ritornato dalla sua villeggiatura il P. Serra, Estensore della cessata Gazzetta il *Flagello dell'impostura*, ec. Il primo Amico che ha incontrato in una locanda, dove era andato a pranzare, è *Sebastiano Biagini*.

#### DIALOGO.

B. Addio Serra.

S. (forte) Addio Giudice .... (tra se) o bene o male eletto.

(Vedi *Flag.*, N.° 14.)

- *Martedì.* Più di sessanta bastimenti, scortati dalle due galee, e precedenti da Livorno, sono questa mattina entrati nel

\* Recentemente un *Municipalista*, che non vogliamo nominare, nell'atto che prendeva possesso de' beni di un Convento, fece anche mettere i sigilli sopra i Rituali, prendendoli per i libri de' conti. - Abbiamo molti aneddoti su questo gusto, e ne inseriremo talvolta alcuno de' più curiosi per ravvivare l'attenzione de' nostri lettori.

Porto. Fra i varj generi del loro carico, essi hanno a bordo presso a venticinque mila mine di grano. - Questo felice, ed opportuno arrivo di merci, che ha molto rallegrato la Piazza, servirà ancora ad accrescere maggiormente il numero delle sovvenzioni patriottiche, destinate a sollecitare i lavori per l'armamento marittimo decretato dal Corpo Legislativo.

- *Mercoledì.* Il Capo-Battaglione *Bacigalupi* è partito a mezzogiorno per Sarzana. I suoi fratelli d'armi già da qualche tempo si trovano sparsi di guarnigione ne' diversi punti della Riviera.

- Il Direttorio è informato, che l'aumento nel prezzo del sale ha prodotto del malcontento nella Lunigiana; e vi ha spedito immediatamente della Truppa per impedire, e dissipare i progetti di chi volesse profittare di tale fermento.

- Il Ministro delle Finanze ha oggi trattato a lauto pranzo tutti i suoi compagni di lavoro.

- *Giovedì.* Il Capitano *Galleano*, accusato da *Monteverde* con tanta pubblicità nel Consiglio de' Seniori di aver mancato al suo dovere nel rilasciare il Corsaro *Castellini*, non è stato ancora convinto del suo delitto nanti i Tribunali; i testimonj finora si contraddicono; e prima di pronunziare se sia reo, o innocente, noi attendiamo il giudizio del Tribunale competente. - L'onore di un Cittadino è una proprietà non meno sacra e preziosa della vita medesima.

- *Venerdì.* Jeri si era sparsa la notizia che sopra le alture di Portomaorizio veleggiava una squadra Inglese di 18 vele; ma oggi coll'arrivo delle lettere non abbiamo inteso che questa notizia siasi verificata.

- *Sabato.* Sono state versate in Cassa Nazionale 600 e più lire da varj Cittadini del Comune di S. Pier d' Arena, a beneficio de' Liguri schiavi in Turchia. Speriamo di poter presto annunziare accresciuto di molto il numero di sì utili e benemerite sovvenzioni.

#### NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 15 Ottobre.

Pare che non vi sia più alcun dubbio sul secondo sbarco in Irlanda di 3600 uomini, comandati dal Generale *Hardy*.

- Il Generale *Schavvenbourg* è stato no-

minato Comandante dell'Isola di Malta. Il Generale *Jourdan* va definitivamente a prendere il comando dell'Armata di Magonza; egli ha perciò dimandata la sua dimissione al Corpo Legislativo.

- Il Ministro della marina scrive al Direttorio di aver ricevuta notizia, che gl'Inglesi hanno interamente evacuato S. Domingo, e che tutta la Colonia è occupata dai Repubblicani.

- Si vuole per certo che gl'Inglesi abbiano interamente levato il blocco di Cadice, che siano entrati nel Mediterraneo per raccogliere gli avanzi della loro Squadra, e tentare uno sbarco a Malta.

- Alcuni de' più accreditati Giornali assicurano, che *Joubert* è destinato a rimpiazzare *Brune* in Italia, e pretendono che vi si formeranno tre Armate, una contro Napoli, e ne danno il comando a *Bernadotte*, l'altra contro gli Austriaci, e sarà quella di *Joubert*, e la terza per l'interno del paese, e per invigilare sul Piemonte, e questa resterà senza dubbio a *Brune*.

- Sono arrivate, per quanto dicesi, delle lettere dall'Armata d'Egitto. Queste annunziano la marcia trionfante de' Francesi in Siria, l'aumento delle loro forze per la riunione della miglior gente di quei paesi, e la loro direzione verso il Golfo Persico, dove devono ritrovare l'Ammiraglio *Richery*.

- La leva de' 200 m. uomini per completare le armate, si fa colla maggiore attività; e non farebbe meraviglia se questa leva si facesse andare a 400 mila.

*Londra, 28 Settembre.*

*Pitt* è stato fatto Lord, e dalla Camera dei Comuni passa alla Camera alta sotto il nome di *Lord Cambridge*. *Dundas* succede a *Pitt*.

- *Holt*, di cui i fogli ministeriali pubblicarono ch'era stato impiccato, è alla testa di un numeroso corpo d'Insorgenti. A *Mullingar* presso *Dublino* ve n'è un altro corpo di 9 mila ben armati. Lo sbarco de' Francesi ha suscitato de' nuovi germi d'insurrezione in Irlanda, che allarmano il Governo.

- L'Ammiraglià ha oggi ricevuto la nuova di una Squadra Francese comparsa sulle Coste del sud-ouest d'Irlanda.

*Milano 24 Ottobre.*

L'arrivo dell'Ambasciatore Francese *Fouché* venuto a rimpiazzare il riformatore *Trouvé* ha dato luogo a una totale contro-riforma, che si è operata col massimo buon ordine, e cogli applausi di tutti i Repubblicani. Ai tre Direttori *Sopranzi*, *Luosi*, e *Adelasio*, dimessi, sono subentrati *Sabatti* di Brescia, *Brunetti* ex-Ministro di Polizia, e *Smancini* di Cremona. Sessanta circa Membri de' due Consigli hanno ricevuto da *Brune* il loro biglietto di dimissione; espresso in questi termini: Città: sono cessate le vostre Fugzioni - E' stato subito riaperto fra il più vivo entusiasmo il Circolo Costituzionale - Saranno quanto prima convocate le Assemblee primarie per l'accettazione della Costituzione, a cui saranno fatti de' nuovi cangiamenti - *Fouché* ha già avuto dal Direttorio la sua udienza pubblica.

- Le truppe Francesi giungono in gran numero - Sarà fatta una leva dai 17 anni fino ai 28 nella Cisalpina - La guerra con Napoli si crede sicura.

*Semlino 27 Settembre.*

Le nuove di *Viddin* sono interessanti. La maggior parte delle cruppe Ottomane si è ritirata: il Pacha di *Natolia* si trova attualmente solo con trenta mila uomini dinanzi a questa Piazza. Egli ha ricevuto l'ordine di prendere *Viddin* d'assalto a qualunque costo, e di rendersi padrone del Pacha ribelle. La Città di *Viddin* è ora bombardata senza interruzione, e il ribelle risponde al bombardamento con un fuoco sì ben diretto, che finora gli assediati non han fatto alcun progresso: Egli ha già respinti 30 attacchi dell'Armata Turca, ed ora si sta in attenzione dell'esito che avrà il trentunesimo.

- Si va formando un nuovo centro di ribellione nella Turchia. *Mustafà Pacha*, ex-governatore di Belgrado, si è ritirato con un Corpo di Truppe a *Filipopoli*, dove fa dei preparativi formidabili di difesa; egli si dispone a seguire l'esempio di *Passevan-Oglù*.

#### COLLEGIO DE' MEDICI.

L'ex-Collegio de' Medici rimasto, in forza della Costituzione, provvisoriamente nello stato in cui era, relativamente a' privati suoi interessi, ma non riguardo al privilegio di far Medici, giacchè i giur. privati, e privilegj sono affatto incompatibili coll'attuale nostro Governo Democratico, si raduna, consulta, ricorre al D. E., e al C. L. crea Commissioni, e strepita sopra tutto contra il Ministro delle Finanze, pretendendo che nessun'altro Professore possa riconoscere l'idoneità de' giovani, e spedir patenti di medico.

Fanno ridere la Società gli estremi moti irregolari di questa estinta Corporazione, residui miserabili della languente irritabilità *Halleriana*. Sembra, che la sua disgrazia possa con ragione paragonarsi a quella del Palladino del *Ricciardetto*, di cui si legge:

*Il pover' uom, che non se n'era accorto  
Andava combattendo, ed era morto.*

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

( 3 Novembre 1798.)

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

*Continuazione sui Ladri. - Consiglio dei Giuniori. - Deliberazione per la strada da Voltri ad Ovada. - Varietà. Sala di Giuoco, sogno. - Messaggio al Consiglio dei Sessanta. - Decreto del Direttorio sull'Istituto Nazionale. - Consiglio de' Seniori. - Notizie della Settimana. - Notizie estere.*

## CONTINUAZIONE SUI LADRI.

LA pena di morte, che si è tanto prodigata dalle leggi contro i ladri, è un gran sacrificio di sangue che si fa dalla società alla fortuna dei ricchi. Io non intendo già di fare l'apologia dei ladri, e la satira dei ricchi, come ha fatto il Re di Prussia; dico però, che se i ricchi fossero più umani e caritatevoli, e dassero il superfluo agl' indigenti; se fossero almeno più giusti, e soddisfacessero con equità gli artigiani e gli operaj, e non angariassero i loro coloni, e non soverchiassero i loro dipendenti; se le leggi fossero più sagge e ragionevoli, e avessero ripartiti gli oneri pubblici sopra la fortuna e l'opulenza, ed esentato da ogni contribuzione la classe infelice e bisognosa, che non ne può sopportare; se i Ministri della Giustizia avessero più zelo ed energia, e proteggessero la povera gente contro ogni specie di oppressione, e la facessero indenizzare di ogni indebito aggravio: in somma, se facessimo tutti il nostro dovere, e regnasse la carità, la fraternità, la giustizia, e provvedesse il Governo, come deve, alla sussistenza di tutti..., è certo che non vi sarebbero ladri, o vi sarebbero pochi ladri, e allora questi ladri si potrebbero punire giustamente con tutto il rigore, perchè si potrebbe esser certi, che sono tali

per cattiva intenzione, e non per cattive circostanze, o necessità. Ma lasciare le leggi nella loro imperfezione, e continuare nell'antico sistema improvvido e vizioso, che dà luogo necessariamente a mille inconvenienti; e pretendere poi di liberarsi da questi inconvenienti con misure violente e sproporzionate, col terrore, col sangue, colla morte, è un punire gli uomini del vizio della Legge, è un sterminarli, invece di correggerli, è un tendere dei lacci agl' infelici, per coglierli in fallo, e liberarsi dalla loro importunità.

Voi non rubate, o ricchi, perchè non avete bisogno di questi piccoli vizj; ma voi avete i gran vizj; voi vincete una causa ingiusta; voi fate prevaricare un Avvocato; voi corrompete un Giudice; voi comprate la desolazione di una famiglia; voi fate un contratto iniquo e oppressivo: Quante maniere vi sono di rubare al mondo, senza commettere un furto, senza essere processati per ladri! Chi mi sa dire sopra quali principj di equità, di ragione, di giustizia eterna, si punisce colla forza un pover' uomo, che ha rubato quanto era necessario per mangiare; e si lasciano poi impuniti, o si puniscano con multa pecuniaria, o pochi anni d'esiglio, un Avvocato, un Giudice prevaricatore, vale a dire, due ladri infami, che si sono lasciati corrompere col denaro, e si sono coperti col

manto della giustizia per rubare impunemente! Se ladri sono quelli che si appropriano, e fanno sua la robba d'altri; se ladri son quelli che rubano direttamente, e si fanno complici e ministri di chi ruba; se ladri più malvagi sono quelli che rubano con più di malizia, che rubano cose maggiori, che rubano con meno ragioni di rubare ... si può sostenere francamente, che i ladri meno punibili, fra tutti i ladri che ho indicato, sono quelli che s'impiccano.

Son ben lontano dal volere patrocinar la causa dei ladri, e minorare la troppo giusta avversione che abbiamo contro questi perturbatori della nostra proprietà, e della nostra quiete; non posso però approvare l'ingiustizia delle leggi, che sono così crudeli con certi ladri, e così indulgenti con certi altri; perchè i primi sono ordinariamente della classe disperata, e i secondi della classe, che si chiama *onesta*, vale a dire, facoltosa. Non posso leggere, senza indignazione, il nostro Statuto Criminale, che condanna bene spesso a una pena grave e infamante il delinquente, se è di *vile* condizione, vale a dire, povero; e condanna, per il delitto medesimo, a una pena leggiera o pecuniaria il delinquente, se è di *onesta* condizione, vale a dire, ricco. Se le leggi potessero mai essere parziali, lo dovrebbero essere, viva il Cielo! in favore de' poveri, e non in favore de' ricchi. I ricchi trovano anche troppo, coi loro mezzi, parziale la Giustizia, parziali i Testimonj, gli Esecutori, i Ministri; il povero non ha mezzi, e trova dappertutto insensibilità e durezza; le leggi almeno lo dovrebbero favorire; ma le leggi ancora, le leggi medesime sono gravi e ingiuste contro di lui.

Io non posso scrivere a sangue freddo questo articolo, e il mio cuore che mi parla forte per gl' infelici, mi obbliga a prolungarlo oltre la brevità che mi era prefisso. Donde nasce l'iniqua alternativa di certe leggi penali, così frequenti in tutti i codici, e segnatamente nel nostro, che i tali rei debbano pagare la tale pena pecuniaria, oppure essere frustati, o mandati in galera, se non possono pagarla! Questo vuol dire, in altri termini, che la pena di un tale delitto è di pagare, a cagion d'esempio, ll. 50, e la pena di non avere ll. 50 è di essere frustati per mano del boja. Ognun vede, che i frustati, con questa legge, saranno sempre i poveri, e mai i ricchi. *Ne-*

*rezio*, Cav. Romano, passeggiava per Roma, con un servo appresso, che portava un sacco di denaro, e si prendeva il divertimento di dare degli *schiaffi* a quanti incontrava, che non gli andavano a genio, e pagava ad essi immediatamente 25 *asses*, che era la pena pecuniaria, stabilita dalle leggi d'allora per tali offese. Questa legge produceva il mirabile effetto, che il ricco poteva dare degli *schiaffi* quanti voleva; e il povero non poteva che prenderne.

E poi quale ingiustizia, o Legislatori! voi che avete adottato la distinzione delle persone, perchè non avete adottato ancora la distinzione delle pene, almeno delle pene pecuniarie? Come! voi condannate indistintamente alla multa medesima il povero, come il ricco! E non vedete che cinquanta lire per il povero sono il suo tutto, e per il ricco sono nulla; e che questa è un' insidia legale per proibire certe soperchierie al povero, e permetterle al ricco? E vi è niente di più orribile inoltre della nota Massima legale "*qui non habet in aere, luat in corpore*"? La Massima, per esser giusta, dovrebbe dire tutto al contrario "*qui non habet in aere luat in aere; et qui habet in aere luat in corpore*". La pena pecuniaria è una pena per chi non può pagarla, e va perciò soggetto a tutte quelle persecuzioni legali, cui sono soggetti i debitori che non pagano; ma per un ricco non è pena, se non si cambia in pena affittiva, a meno che non fosse proporzionata alla sua fortuna.

Io non posso dissimularlo, e non l'ho certamente dissimulato ne' tempi passati: mi pare di osservare dappertutto, in tutti i codici, in tutti i paesi, in tutti i tempi, e nel santuario medesimo delle leggi, e della giustizia, essere prevalso e inveterato un tale ordine ingiusto di cose, tutte favorevoli alla condizione fortunata, e gravose alla povera gente.... Speriamo che sarà rettificato nella presente generazione.

## CORPO LEGISLATIVO.

### CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta della sera de' 26 Ottobre.*

Rossi presenta un articolo addizionale alla legge, riguardante i condannati di controrivoluzione, col quale si proroga loro il ter-

## DIRETTORIO ESECUTIVO.

MESSAGGIO AL CONSIGLIO DE' SESSANTA.

Quanto sarebbe desiderabile in un Governo Repubblicano, che ciascheduno de' Cittadini potesse partecipare direttamente ai pubblici affari, altrettanto l'esperienza l'ha fatto conoscere, che non è concesso agli uomini di aspirare a questo grado di perfezione politica: Quindi il sistema rappresentativo, adottato da tutti i Popoli, che hanno meglio conosciuto la libertà; quindi la necessità di confidare l'esercizio de' comuni diritti ad un determinato numero d'individui, i quali si succedano a frequenti intervalli, e sotto una grave responsabilità, nell'amministrazione della Repubblica.

Ma questo stesso numero d'individui, e le diverse classificazioni, in cui vengono distribuiti, devono necessariamente proporzionarsi alla popolazione, e ai bisogni dell'associazione politica, che rappresentano. Il più, ed il meno sarebbe un allontanamento egualmente funesto da quei giusti confini, che difendono la libertà dalle intraprese del dispotismo, e dai pericoli dell'anarchia.

Cittadini Rappresentanti, il sistema municipale della Liguria è pur troppo suscettibile dell'applicazione di questi principj. Diviso in 700 circa frazioni, in un paese di una estensione sì limitata, presso di un Popolo, che ama la libertà per istinto, ma che si rileva appena dalla lunga ignoranza dei suoi diritti, in un tempo, in cui l'organizzazione delle scuole primarie non ha fatto che preparare le basi della istruzione, il Potere amministrativo della Repubblica non presenta che uno spettacolo d'incoerenza, e di confusione: Abbandonato in gran parte alla pericolosa influenza di alcuni individui, che non hanno dei titoli sufficienti alla pubblica confidenza, traviato frequentemente dai limiti delle sue attribuzioni, agitato non di rado da interessi privati, o da piccole rivalità, esso è nell'attuale sua composizione una nuova sorgente d'inconvenienti per la Repubblica, e di dispendio per la Nazione.

Non è perciò che il D. E. non si compiacca di poter rendere altamente giustizia al patriotismo, al disinteresse, e allo zelo di molti benemeriti Cittadini, che nell'esercizio delle funzioni municipali si mostrano degni della loro missione, e contri-

buiscono giornalmente ai progressi della libertà, ed ai vantaggi del Popolo.

Il suo oggetto si è unicamente di fermare le vostre considerazioni sopra l'eccesso, a cui l'applicazione mal calcolata di un giusto principio ha spinto questo salutare sistema, e sopra gl'inconvenienti gravissimi, che ne sono inevitabilmente la conseguenza.

Sa il D. E. che fra i lavori di cui vi state occupando, uno de' più importanti è appunto quello di una savia riforma di questa interessante parte della pubblica economia, ed è perciò che si è creduto tanto più nel dovere di sollecitare le vostre deliberazioni su questo punto con presentarvi il risultato delle sue osservazioni, di quelle de' suoi Commissarj, e del sentimento sostanzialmente unanime de' suoi Ministri. I rapporti di questi, di cui vi si rimette la copia, e la vostra penetrazione dispensano il Direttorio dal trattenervi più lungamente sul complesso de' motivi, che esigono una tale riforma, e sugli utili effetti, che saranno per risultarne.

Cittadini Rappresentanti, voi saprete calcolare le difficoltà, e sormontarle; consultare la volontà del Popolo, e conciliarla co' suoi bisogni; rispettare i limiti del vostro mandato, e non permettere, che la Repubblica soffra alcun detrimento.

## IL DIRETTORIO ESECUTIVO

Per esecuzione della Legge de' 4, e 5 corrente, relativa alla nomina, ed alla installazione dell'Istituto Nazionale;

Sentito il rapporto del Ministro dell'Interiore, e delle Finanze; DECRETA:

I. Li membri, che compongono l'ISTITUTO NAZIONALE, sono i seguenti:

PRIMA CLASSE DELLE SCIENZE MATEMATICHE  
E FISICHE.

*Agricoltura, Commercio, e Manifatture.*

RESIDENTI	ASSOCIATI
De-Albertis Domenico.	Ansaldo Gio: Batta:
De-Ambrosis Gius. q: A.	Dondero Michele.
De-la-Rue Antonio.	Durazzo Ippolito.
Garbarino Gio: B: q: B.	Losno Filippo
Rossi Gio: B. q: Val.	Migone Agostino.
Tealdo Giuseppe.	Solari Cesare q: Gio: A:

*Nautica , Matematica , Fisica , e Storia  
Naturale.*

Canefri Cesare.	Barabino Giacomo.
Gallera Filippo.	Durazzo Marcello Fran.
Mangini Nicolò.	Isengard Luigi.
Morchio Emmanuele.	Musso Benedetto.
Multedo Ambrogio.	Pagano Antonio.
Pezzi Francesco di G.	Porcile Giuseppe.

*Chimica , Botanica , Notomia , Medicina ,  
e Chirurgia.*

Covercelli Nicolò.	Cambiaso Gio: Maria.
Guidetti Gius. di G. B.	Gianneri Michelangelo.
Mazzino Giacomo.	Marchelli Luigi.
Mongiardino Antonio.	Morando Felice.
Pratolongo G. B.	Moyone Giuseppe.
Scassi Onofrio.	Serravalle Pietro.

*SECONDA CLASSE , FILOSOFIA , LETTERA-  
TURA , E BELLE ARTI.*

*Arte di ragionare , e Analisi delle operazioni  
dell' intelletto , Grammatica , Eloquenza ,  
e Poesia.*

RESIDENTI	ASSOCIATI.
Corvettò Luigi.	Calleri Gio: Felice.
De-Benedetti Pietro.	Crocco Giuseppe.
Massola Francesco.	Ferri Giuseppe.
Sconnio Paolo.	Marrè Gaetano.
Solari Gottardo.	Peirano Niccolò.
Viale Ambrogio.	Rell Pietro.

*Scienze politiche , Storia , e Antichità.*

Boccardo Bartolomeo.	Assereto Gius q. P. M.
Carrega Francesco.	Bianchi Agostino.
Cesaria Pietro Paolo.	Della-Cella Stefano A.
Cavanna Tommaso.	Ferreri Pietro.
Lupì Luigi Alessandro.	Novara Michele.
Oderigo Gaspare.	Roggiero Gio: Batta:

*Arti del Disegno.*

Baratta Carlo.	Barabbino Carlo di A:
Brusco Giambattista.	Gismondi Luigi.
Cantone Gaetano.	Morto Francesco.
Menici Agostino.	Piaggio Domenico q: G:
Tagliafico Andrea.	Ravaschio Francesco.
Traverso Niccolò.	Stefanini Giacinto.

2. L'installazione 'dell' Istituto Nazionale avrà luogo nel giorno 4 dell' entrante Novembre.

3. Li Membri componenti l' Istituto Nazionale si riuniranno alle ore 4. pomeridiane del detto giorno nel Locale prima d'ora conosciuto sotto la denominazione di *Chiesa della Purificazione* della presente Città.

Questo Locale è nominato *Sala dell' Istituto Nazionale*.

4. Il Direttorio Esecutivo , accompagnato dai Ministri , dal Segretario Generale , e dalla sua Guardia , si porterà nell' ora sopra indicata alla sala dell' Istituto Nazionale.

5. Il Segretario del Direttorio Esecutivo proclamerà i nomi dei Membri componenti il detto Istituto.

6. Il Ministro dell' Interiore , e delle Finanze ne farà l' installazione in nome del Direttorio , pronunziando un discorso analogo alle grandi funzioni , a cui l' Istituto Nazionale è chiamato dalla Costituzione , e dalla Legge , e relativo ai vantaggi , che la Nazione ha il diritto di aspettare da' suoi lavori.

7. Una musica patriottica riempirà g' intervalli ; e precederà la partenza del Direttorio-

8. Dopo la partenza del Direttorio Esecutivo , i Membri dell' Istituto Nazionale , divisi nelle loro classi , procederanno , secondo la Legge , alla scelta de' Presidenti , e de' Segretarij.

9. La musica , di cui nell' articolo 7. , chiuderà questa prima sessione dell' Istituto Nazionale.

10. Il Ministro dell' Interiore , e delle Finanze è incaricato di dare tutte le disposizioni necessarie per l' esecuzione del presente Decreto.

Li 31 Ottobre 1798 , anno II della Rep.

**CONSIGLIO DE' SENIORI.**

*Seduta de' 27 Ottobre.*

La deliberazione lunghissima riguardante un' imposizione sui contratti , dietro un rapporto contrario della Commissione , è rigettata.

- Si conferma la scusa accordata al Cittadino *Dapozzi* , Municipalista della Spezia.

- Discussione sui soldi addizionali alla tassa territoriale , che è poi aggiornata ad altre sedute.

28 Ottobre. VACAT.

mine d'altri 15 giorni. - Alcuni, dice egli, non hanno più che uno o due giorni di tempo; i membri del Tribunale di Cassazione, che da più mesi hanno abbandonato queste cause, come si metteranno al fatto di tanti e sì gravi processi? se non si vuol fare una legge illusoria, bisogna accordar loro i termini alle difese. Approvato.

- Lette successivamente alcune petizioni particolari, la Commissione delle *beneficenze* presenta un progetto per dichiarar benemerito della Repubblica un Laico Servita, che ha, dice la Commissione, perduta la voce insegnando *gratis* la musica agli alunni del Collegio militare (*i soldatini*).

Questa dichiarazione, dice *Semenzi*, è l'unica corona civica, e la ricompensa maggiore, che possa darsi per i più importanti servigi, che si prestassero alla Patria. Diamogli piuttosto 100 da otto lire, ripiglia *Rossi*; se è vero che abbia perduto i polmoni, camperà poco. Questo Frate malizioso ha preveduto che con questa patente di benemerito resta Cittadino Ligure, non sarà espulso come forastiere, e potrà percepire la pensione - Si conchiude col dichiararlo benemerito dell'umanità.

*Seduta de' 27 Ottobre.*

Come! Cittadini Colleghi, prorompe *Gianeri* alla lettura del Processo verbale, avete jer sera avuta la debolezza di dichiarare un frate benemerito dell'umanità? un frate! e ciò perchè ha insegnato la musica? Ma ignorate voi forse i danni, che la musica in Roma Papale ha cagionato all'umanità? Io dimando, che si rapporti il decreto e che il frate si contenti di una menzione onorevole al Processo Verbale. Queste mozioni sono approvate. - Comitato segreto.

*Seduta de' 28 Ottobre. VACAT.*

*Seduta de' 29 Ottobre.*

Dietro un messaggio del D. E., che attesa l'importanza dell'oggetto si riporterà qui appresso per intero; *Queirolo* presenta un progetto per restringere il numero eccessivo delle Municipalità; *Leveroni* ne promette a nome della Commissione un altro fra due giorni. Il Cons. decreta quindi la stampa del messaggio del D. E., e delle note de' 4 Ministri, affinchè dai motivi, ed inconvenienti che la molteplicità delle Municipalità produce nell'amministrazione, si persuada la Nazione della necessità di sì grande, ed impor-

tante riforma. Si decreta parimente la stampa de' progetti, e si crea una Commissione per esaminarli.

- Si apre la discussione sulla strada da Voltri ad Ovada. - *Odino* difende il progetto da mille obbiezioni, che se gli muovono contro. Gli articoli adottati sono i seguenti:

1. Sarà aperta una Strada carrettiera che da Voltri conduca ad Ovada, passando per il circondario di quei Comuni, che verranno determinati dal D. E. dietro la perizia di uno, o più Ingegneri da eleggersi dallo stesso.

2. Tale strada è dichiarata *Opera pubblica* all'effetto di potersi valer anche dei fondi dei Particolari per la formazione della stessa, mediante l'indennizzazione dei rispettivi Proprietarij.

3. Le spese necessarie, sia per la costruzione come per la manutenzione della strada suddetta, saranno a carico di quei Comuni della Giurisdizione della Cerusa, che sono in posizione di risentirne vantaggio, ed in ragione del vantaggio, che possono risentirne. Il D. E. dietro le opportune perizie presenta al C. L. il quadro delle spese e del suo riparto per l'approvazione.

4. I Comuni, che in conformità del quadro suddetto dovranno contribuire alle spese, indicano al C. L. per mezzo del D. E. i mezzi che credono di poter impiegare per il disimpegno delle loro rispettive quote.

*Seduta de' 30 Ottobre.*

*Odino*, *Marchelli*, *De-ambrosis*, promuovono con tutto l'impegno la nuova strada carrettiera da Voltri ad Ovada. La discussione s'impegna, e nulla si delibera. Non è stata però una sessione perduta; si sono intese molte utili verità, si è parlato molto di far sentire ai Popoli i vantaggi del nuovo sistema, l'interna circolazione de' prodotti per mezzo di buone strade *da farsi* sarebbe uno de' più essenziali. Gli Oratorj sono degenerati dalla primitiva loro religiosa istituzione, non son più che oggetto di spesa, di gare, e dissidj presso le popolazioni. Esse medesime ne propongono l'alienazione per supplire alle spese delle strade. Qual migliore occasione di farli scomparire? - Comitato Generale.

*Seduta de' 31 Ottobre.*

La strada da Voltri ad Ovada ha dato luogo ad una nuova e lunghissima discussione.

Il risultato sono gli articoli seguenti:

1. Quei Comuni, che dovranno come sopra contribuire alle spese suddette potranno valersi dei beni degli Oratorj, Confraternite, e Cappelle laicali esistenti nel rispettivo loro circondario: non vi sono però comprese le Cappelle laicali, che sono di gius patronato di particolari.

2. Il D. E. anche per mezzo delle rispettive municipalità di dette Comuni è autorizzato ad alienare i fondi, e proprietà di detti Oratorj, Confraternite, e Cappelle laicali. Tali alienazioni si fanno alla pubblica subasta, ed ai maggiori offerenti.

3. Nel caso che detti Oratorj, Confraternite, o Cappelle laicali fossero gravate di pii legati o cappellanie nell'atto dell'alienazione, si prelevano le corrispondenti somme necessarie per assicurarne la continuazione.

4. Dette Municipalità rendono un esatto conto della loro amministrazione al D. E.

*Seduta del primo Novembre VACAT.*

*Seduta de' 2 Novembre.*

Dopo un lungo contrasto, si sono deliberate lire 500 al Citt: Maggiore del Portomaurizio dannificato dallo scoppio d'un barile di polvere accaduto negli ultimi fatti di Ponente.

- Nuova discussione sulle indennizzazioni de' Funzionarj, rigettate dai Seniori. I maligni credono che i riguardi, le mire private, i parenti in carica, le rivalità, abbiano reso alcuni troppo generosi, ed alcuni altri troppo stitici; questi ultimi però sono nella maggioranza. Le deliberazioni: sono rimaste le stesse da noi riportate nel Foglio preced: meno lire 400 di più ai Seniori, e 500 al Burò del D. E.

- Il Consiglio si è occupato più volte in Comitato segreto dell'Intertenimento degli ex-nobili poveri; ma la difficoltà della materia, la complicazione de' mezzi proposti, la contrarietà delle circostanze pubbliche, ed altri oggetti di maggior rilievo de' quali ha dovuto tratto tratto occuparsi gli hanno fatto interrompere, e soprasedere su questa deliberazione. La difficoltà che fa un maggior urto si è che si son posti in massa i legati, ed istituti per gli orfani, e pupilli, per l'istruzione, educazione, e navigazione. Il Consiglio sembra penetrato da tutt'altri principj che quelli, che portano la distruzione di sì utili stabilimenti, ma nulla ha deliberato.

I sogni, come ognuno sa, non sono che l'immagine di quanto si fa, o si dice nella vigilia. Da qualche tempo non si fa che parlare tutto il giorno di guerra, di Re, di Repubbliche; e le sere, già molto lunghe, s'impiegano al giuoco. Le idee dei giuochi, e dei Re si sono, una delle scorse notti, combinate nel mio cervello in un modo singolare tra di loro, e hanno prodotto il seguente sogno.

Parevami che tutte le Potenze d'Europa fossero riunite in un vasto Salone, e che giocassero tutte a diversi giuochi. Ecco un tratto ben curioso di questo Sogno:

#### GRAN SALA DI GIUOCO CON VARJ TAVOLINI.

##### TAVOLINO DI BASSETTA.

*L'imperatore:* Due re sono andati a male. - Punto il terzo.  
*Il Banco:* Rè, e Valetto.

*L'Imperat:* Prendo sempre le carte in faccia. - A far la pace sul quarto.

*Il Banco:* Pace perduta.

*L'imperat:* Ho perduto quanti ungarj avevo. - Mi ritiro.

##### TAVOLINO DI GOFFO.

*Toscana:* Passo.

*Il Papa:* Ed io son passato.

*Rep: Franc:* Ci dò.

*Inghilterra:* Giuoco, mischio le carte, e ci dò al resto.

*La Russia:* Ho Goffo.

*Rep: Franc:* Goffo maggiore.

##### TAVOLINO DI COTTIGLIONE.

*Italia:* Tutte le mie figure sono rovesciate. - Non comprendo più nulla al mio giuoco.

*Spagna:* Io non so cosa mi debba fare.

*Turchia:* Giuoco; ma ho paura di non reggere neppure una mano.

*Portogallo:* Ho fatto bestia.

##### TAVOLINO D'OMBRE.

*Re di Napoli:* Mi manca il basto, ma pure entro.

*Re di Sardegna:* Dite di più: picche trionfa, e giuoco denari.

*Rep: Franc:* Son faglia di denaro, e prendo.

*Re di Sardegna:* M'avete tagliato un re forestiere. - Mi dono.

*La Francia:* Non accetto. - Codiglio.

##### TAVOLINO DI TRESETTE.

*Francia:* Accuso una Napolitana.

*Rep: Lig:* Tre tre. - Manca denari.

*Lucca e Toscana.* Da qualunque parte ci volgiamo, non possiamo schivare Capotto.

##### TAVOLINO DI.....

*Rep: Cis:* )

*Rep: Rom:* ) A che giuoco giuochiamo?

*Rep: Lig:* )

( Danimarca e Svezia: Giuocate, giuocate. - Noi stiamo a vedere. )

29 *Ottobre*. La deliberazione sulle cause matrimoniali è rigettata, *senza discussione*

- Il Consiglio dopo un breve dibattimento approva la deliberazione che riabilita il Tribunale di Cassazione sulle cause de' detenuti controrivoluzionarj, assieme all' articolo addizionale che proroga il termine dei ricorsi.

30 *Ottobre*. *Arnaldi*, in un rapporto sulle indennità de' pubblici Funzionarj, trova non corrispondenti alla fatica, alla dignità del Tribunale di Cassazione, ed alla qualità delle persone che devono avere i membri del medesimo lire 10 al giorno, come porta il progetto: le stesse osservazioni si fanno sui Giudici di pace, ed altri impiegati, e la deliberazione è rigettata.

31 *Ottobre*. Il Consiglio inteso il rapporto della Commissione speciale, malgrado alcune difficoltà, che *Delle\_Piane* faceva alla deliberazione sui 5 soldi per migliaro, addizionali alla tassa territoriale, è passato ad approvarla.

*Primo Novembre*. VACAT.

2 *Novembre*. VACAT.

3 *Novembre*. Si approvano le attribuzioni de' Commissarj della Tesoreria Nazionale.

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- *Domenica*. Il Generale *Desolles* è in Genova; egli ritorna dalla Riviera di Levante, da dove è passato a fare anche una gita in Toscana.

- *Lunedì*. Dalle lettere giunte quest' oggi dalla Riviera si è inteso che la Municipalità d' Albenga ha ricusato di ricevere in quell' Ospitale due Volontarj Francesi ammalati, che la Municipalità di Alassio si era affrettata di raccomandarle, non potendo essa dar loro ricovero. Le lettere, e la condotta ben diversa di queste due Municipalità provano la crudeltà, e il disonor della prima, e mostrano l' umanità, e il patriotismo della seconda. Il Direttorio informato del fatto ha subito autorizzato il Ministro di Giustizia a sospendere quella di Albenga, e a scrivere all' altra una lettera di gradimento.

- Sentiamo che sia stata anche sospesa la Municipalità di Varese. Questa, alla nuova della legge, che aumenta il prezzo del sale, prima di comunicarla a quella popolazione, si era cautamente provvista di tutta la quan-

tità di tal genere, che si trovava nel paese, a prezzo minore.

- *Martedì* Il Console Francese *Belleville*, e varj de' Rappresentanti più conosciuti de' due Consiglj hanno oggi pranzato al Direttorio, con cui sono stati alla sera in lunga conferenza - Alcuni credono, che ivi siasi concertata qualche determinazione sù i beni del Clero.

- *Mercoledì*. Il Consiglio di guerra ha fatto arrestare il Capo - battaglione *Langlad*; e si tratta, dicesi, di processarlo sulle sue operazioni militari all' armata di Oltreponte.

- *Giovedì*. Abbiamo in vista una flottiglia, che veleggia a Levante. Dicesi che sia un Convoglio di bastimenti mercantili Danimarchesi.

*Venerdì*. Sul far della notte un uomo di bassa condizione, e di età già avanzata si accostò a un muro laterale del Ponte di Carignano, recitò l' atto di contrizione, e dopo aversi raccomandato, con tutta tranquillità, l' anima a Dio, salì il parapetto, e avrebbe consumato l' orribile suicidio, se non fosse stato arrestato per le vesti da chi lo stava osservando. - Egli non era certamente ubbriaco; i suoi discorsi erano di un uomo, a cui la miseria, e la disperazione aveano alterata la fantasia: bisogna ch' egli avesse ben maturato il suo nero disegno, perchè non fu possibile dissuaderlo, e convenne farlo portar via a forza da un picchetto di soldati. - *Lasciatemi andare*, diceva quel disgraziato, *lasciatemi andare, voi non sapete le mie circostanze!*

- *Sabbato*. Si sa per notizia ufficiale, che i torbidi, eccitati per l' aumento del sale, nella Lunigiana, sono affatto sedati. La presenza, e le buone maniere del Capo-Battaglione *Bacigalupi*, vi hanno riunito gli animi, e ricondotta la tranquillità. Alcuni dei capi istigatori sono arrestati.

#### NOTIZIE ESTERE.

*Roma 27 Ottobre.*

Lettere di Cefalonia e di Messina assicurano che il Generale Bonaparte, lungi dal essere stato battuto, ha riportato una completa vittoria sul bassà Acmet vicino a *S. Gio: d' Acre*; ch' egli si è reso padrone della piazza d' Aleppo, e di tutti quei con-

torni; e che nulla resiste alla sua intrepidezza, ed all'aggiustatezza delle sue combinazioni. Egli ora continua vittorioso il suo viaggio verso il *Golfo Persico*.

*PARIGI 25 Ottobre.*

Alcuni militari, membri del C. L., uniti ad altri loro colleghi hanno dato un pranzo patriottico al Generale Jourdan. Vi si trovò Barras, Bernadotte, e Joubert con altri Generali, indi è partito per l'Armata del Nord.

Ci viene assicurato da buon canale, che il principe di Condè, nell'atto che si occupava di mettere un poco di subordinazione nel suo piccolo Corpo d'armata, è stato ucciso da un colpo di fucile.

Dopo una lunghissima conferenza coll'Ambasciatore Ottomano, e il Ministro delle Relazioni estere, è partito per Costantinopoli il Cittadino Descorches.

La requisizione è animata da' proclami, perchè non mancano de' faziosi, che cercano di arrestarne i progressi. La guerra con l'Austria pare inevitabile, e non dev'esser lontana un'invasione in Toscana. Questo progetto è sul tapeto da qualche settimana.

E' scoppiata un'insurrezione nel Dipartimento della Schelda la quale è stata dispersa: Tale è la notizia che comunica il Telegrafo da Dunkerque. Se ne attendono le notizie circostanziate. Si hanno delle prove che gl'insorgenti in numero di 4m. fossero pagati dagl'Inglesi per effettuare uno sbarco vicino a Dunkerque.

- L'Ambasciator Turco passeggia tuttavia liberamente in Parigi.

- Visconti Ambasciatore della Repubblica Cisalpina è rimpiazzato da *Serbelloni*.

- L'amministrazione Centrale della Senna considerando, che il rispetto per gli uomini grandi è una virtù dei Popoli liberi, ed illuminati, e che gli onori che loro si rendono dopo morte sono il mezzo più sicuro per mantenere una nobile emulazione, ha decretato che le ceneri di *Molière* saranno trasferite al Pantheon. Quelle di *Lafontaine*, di *Malherbe*, di *Deshoulières*, di *Cornelio*, di *Santhueil*, e d'altri uomini illustri, decorate d'iscrizioni ne' luoghi ove furono sepolti ec.

- La Chiesa di S. Filippo è stata consecrata alla *Concordia*: quella di S. Rocco al *Genio*: altre Chiese alla *Riconoscenza*, a *Imeneo*, alla *Vecchiaja*, alla *Pace*, al *Travaglio*, alla *Pietà filiale* ec.

*Aja 12 Ottobre.*

Sono dissipate tutte le inquietudini sulle nostre coste di Olanda, e porti del Tessel, stati fortemente minacciati dalla Squadra Russa, ed Inglese. Il nemico vedendo l'inutilità de' suoi tentativi ha interamente abbandonato l'intrapresa, e si è ritirato. Frattanto si lavora con ardore in tutti i porti della Repubblica Batava, per dare un nuovo vigore alla marina Nazionale.

*Londra 4 Ottobre.*

L'intrepido Generale Holt, giunto a quattro miglia di distanza da Dublino, ha veduto riunirsi alla sua armata de' rinforzi considerabili da tutte le parti dell'Irlanda. Cornvallis ha messo a prezzo la sua testa per 300 ghinee; Holt ne ha promesso 600 a chi gli porterebbe quella di Cornvallis. L'ammiraglio Bridport ha rimesso alla vela per riprendere la sua crociera dinanzi a Brest. Si crede che la sortita della Squadra Francese ha precipitata la sua partenza.

*Torino, 31 Ottobre.*

Avant'jeri è quì giunto il Generale *Joubert*, ed ha alloggiato all'Albergo reale. Il Re gli ha mandato una Guardia d'onore composta di 50 uomini di cavalleria, e 50 d'infanteria, ma il Generale è subito partito per Milano. - Devono passar da Susa in questa settimana 15 mila Francesi; è incessante il passaggio di truppa, de' carri, di cavalleria, di attrezzi militari d'ogni specie. - Si attende pure a momenti il Generale *Bernadotte*.

*Milano 31 Ottobre.*

Nella radunanza del Popolo per l'accettazione dell'Atto costituzionale si sono manifestati dei partiti, che hanno posto in estrema agitazione e scompiglio tutta l'Assemblea.

- Il Directorio vi spedì inutilmente un Commissario con l'ordine che dovesse essere sciolta; ma un corpo considerabile di cavalleria Francese riuscì, benchè a gran fatica, a ristabilire la tranquillità. Non si trovò peraltro il processo verbale delle operazioni dell'Assemblea; ma il Directorio, fondato sopra alcune carte che si sono poi rinvenute, ha pubblicato: che la Costituzione era accettata alla maggioranza de' voti.

Si parla molto del progetto di trasportare a Bologna la residenza del Corpo Legislativo, e del Directorio.

*Livorno, 31 Novembre.*

Con tartana Toscana procedente da Alessandria in giorni 28, si è smentita la nuova quì sparata che si fosse incendiato il Convoglio nel porto vecchio di detta città. Reca però la triste notizia, che una ventina di bastimenti quasi tutti Napoletani, ch'erano partiti senza licenza da detto porto, furono presi dagl'Inglesi, e bruciati.

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

( 10 Novembre 1798. )

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

*Istituto Nazionale. - Consiglio dei Giuniori. - Deliberazione sui furti. - Altra sull' indennizzazione ai poveri ex-Nobili. - Notizie della Settimana. - Varietà. - Nota del Ministro Francese. - Osservazioni sopra i Burò del Governo. - Consiglio de' Seniori. - Notizie estere. - Avviso.*

## ISTITUTO NAZIONALE.

NON è possibile che un Popolo conservi lungamente la sua libertà se non conosce la natura de'suoi diritti, se non sa distinguere, e calcolare la misura de'suoi doveri, e se finalmente non intende quali siano gli eterni principj che possono garantirlo e difenderlo da qualunque specie di tirannia

La Nazione Ligure, benchè sepolta nelle tenebre di un'antica ignoranza, non ha mai perduto il sentimento della sua naturale fierezza; e sdegnosa, fremente d'una più lunga oppressione, sotto lo scudo di una grande Alleata, si è quindi con impeto rialzata dal fango, e con slancio generoso si è posta nel rango dei Popoli liberi. Ma questa libertà, a cui ci ha spinti il coraggio e la fortuna, questa libertà che nei primi trasporti di un felice entusiasmo noi credevamo immortale, l'avremmo ben presto veduta indebolirsi, e svanire, se non ci fossimo affrettati a posarla sui fondamenti che la conservano..... Governo, e Istruzione! Il primo è già organizzato dalla Costituzione; l'Istituto Nazionale ci darà la seconda. Ecco fissate le basi della Repubblica, ecco aperte le preziose sorgenti della gloria, e della prosperità nazionale.

L'esperienza di tutti i secoli ha insegnato

abbastanza che la servitù, l'ignominia non hanno mai degradato un Popolo istruito, e illuminato; e leggiamo nella Storia, che dove fu più densa l'eclissi dell'umano intelletto, dove più cupo regnò l'orrore dell'ignoranza, e della stupidità, là appunto scendea più grave e terribile la verga dei despoti, là più ardita e sicura scintillava la spada dei tiranni. Il migliore sistema di governo, se non è invigilato e sostenuto dalla pubblica opinione, si corrompe in poco tempo, e vien preda dell'ambizione e del delitto; e non resta più che il solo nome di Repubblica, di Libertà. Ma come la pubblica opinione potrà soccorrere, e sostenere il Governo, se è affatto nuda di cognizioni, di lumi, e priva quasi dei primi elementi della Ragion naturale? Come saranno eseguite le leggi se non ne comprendiamo la necessità, e la giustizia? Ardisco dire, che si giungerebbe perfino a non più amare la stessa libertà, perchè non avvezzi ad esaminare, a distinguere le cagioni, e gli effetti di tanti avvenimenti che si succedono rapidamente con ordine sì vario, ed incerto, noi accuseremmo la Rivoluzione dei mali, che sono la deplorabile conseguenza della nostra stessa ignoranza.

Tocca or dunque all'Istituto Nazionale di compire l'Opera grande e sublime della Ligure Rivoluzione. Noi vedremo partire

dal suo seno come da un perenne Centro di luce i vivi raggi brillanti del sapere, e della ragione, che, diffondendosi per tutta la Repubblica, romperanno le tenebre, che la mano crudele dell'aristocrazia, per sistema di scellerata politica, avea condensate nel nostro intelletto..... Non è lontano quel giorno, in cui il Popolo Ligure penetrato della sua dignità, istruito de' suoi doveri, appassionato della libertà quanto della virtù, vedrà risorgere i bei secoli fortunati di Atene, e di Roma; e nel dolce sentimento della sua felicità estinguerà la triste memoria delle passate vicende

## CORPO LEGISLATIVO.

### CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*N. B.* Nel giorno 3 Novembre una pioggia dirotta ha impedito la riunione del Consiglio; ma non per questo può dirsi che il Consiglio vada come gli orologi a sole, che *non numerant horas nisi serenas*; perchè il giorno successivo, benchè serenissimo, non si è neppure adunato. L'istituzione delle feste è fondata sulla necessità di sollevarsi tratto tratto dall'applicazione dello spirito. Lo zelo troppo ardente di alcuni di *sedere* sempre, di *sedere* mattina e sera, non può sostenersi, e si finisce col *VACAT* delle *sedute* sia *pioggia*, o sia *sole*.

*Seduta de' 5 Novembre.*

Il Citt. *Salvago* chiede la parola per la troppo scarsa indennità accordatagli come custode del Palazzo Nazionale. - *De-Ambrosis* osserva, che ciò aprirebbe la strada a mille petizionarj, che le deliberazioni non devono essere influenzate da verun Cittadino, e l'Oratore non è inteso; ma le deliberazioni sulle indennità sono rimesse alla Commissione.

- Si approva la redazione di due articoli adottati per ischiarimento della legge che apre il ricorso ai prevenuti di controrivoluzione innanzi al Tribunale di Cassazione.

1. Il beneficio del ricorso, di cui nell'art. 3 della Legge de' 19, e 29 Ottobre p. p., è diretto a quei soli contumaci, i quali nel termine contumaciale si saranno costituiti in carcere nanti il loro Giudice competente, ed avranno quindi nel termine stabilito

dalla Legge presentato il loro ricorso al Tribunale di Cassazione.

2. Gli atti, e le sentenze proferite contro i suddetti rei contumaci da Tribunale, o Giudice autorizzato a procedere militarmente non potranno essere cassate che per i capi di nullità, e contravvenzione alla legge, de' quali nell'art. 2 della legge suddetta, meno però il disposto nel num. 1 dello stesso articolo 2, come estraneo al caso della contravvenzione.

- Si leggono varj messaggi del D. E. Il primo trasmette la petizione di alcuni ex-nobili poveri. - *Torretti* resta meravigliato che il D. E. citi la convenzione di Montebello, che come ognun sa, è stata fatta illegalmente, e che non ha forza alcuna, giacchè non fu in fatto eseguita.

- *Rossi* osserva che non è citata come se avesse forza obbligatoria, ma solo perchè ha lusingato i petizionarj, e perciò non gli sembra che vi sia motivo di rimprovero al Direttorio.

- Altro messaggio acclude una nota del Ministro delle finanze sulle frodi, che dai Periti, eletti dalle Municipalità del Territorio sono state generalmente commesse nella stima de' beni da denunziarsi.

- Perviene altro messaggio sul vestiario delle Truppe, ed altro che parla di alcune provvidenze da lui date riguardo a diverse comunità religiose. - *Bastreri* denuncia i frati di S. Giacomo in Savona per aver tagliato de' grossi alberi, e venduti anche dopo il possesso presone dal Commissario: *Gianneri* lo conferma, e chiede che s'inviti il D. E. con un messaggio acciò invigili perchè non siano dilapidati i beni della Nazione. Approvato.

- Si legge una petizione di *Viale*, che essendo stato eletto in Membro dell'Istituto Nazionale chiede la dimissione della carica di Rappresentante per potersi applicare più utilmente dell'altra, come più analoga alle applicazioni fatte negli anni suoi giovanili. - *Gatti*: "i lumi, e il patriotismo di *Viale* si oppongono a questa dimanda." - *Gianneri* chiede una Commissione per esaminare se siano incompatibili le due cariche. - Questa mozione è adottata, unitamente ad altra di *Gatti*, e *Rossi* in cui si decreta un invito al Citt. *Viale* a non voler privare il Consiglio de' suoi lumi, e continuare a servir la Repubblica con quel patriotismo e zelo con cui si è distinto finora.

- Si accorda la parola, la seduta, e un giudice di Pace ai Deputati di *Falcinello* nella *Luginiana*. - *Queirolo*, e *Bastreri* in seguito di alcune petizioni delle popolazioni di *Bollano*, e *Falcinello*, propongono la diminuzione del prezzo del Sale - *De Am-brosio* risponde che se le popolazioni fossero bene istruite, sugli interessi della Repubblica e sui bisogni grandi dello Stato; se fossero persuase che nei grandi politici cangiamenti divengono maggiori i bisogni dei Corpi politici; se lor s'inculcasse l'obbedienza, e subordinazione alle Leggi, forse non avrebbero tanto reclamato sul prezzo del Sale, e avrebbero osservato che il prezzo maggiore del Sale è compensato da mille altri vantaggi incalcolabili.

- *Semenzi* fa adottare alcune modificazioni alla deliberazione sulle cause delegate, e di appello, che si riporteranno dopo la sanzione de' Seniori.

*Seduta de' 6. Novembre.*

Il D. E. partecipa l'elezione, ed installazione dell'Istituto Nazionale - Si legge pure un messaggio dell'Istituto medesimo che notifica la sua installazione, e fa sentire il desiderio di corrispondere co' suoi sforzi alla pubblica aspettazione, e ai bisogni della Patria.

- *Ansaldo* presenta alcune riflessioni sul piano per la conformazione della Sala del Consiglio che si rimettono agl'Inspettori.

- Sopra un messaggio del D. E. s'incarica la Commissione sulla restrizione de' conventi a presentare un progetto sulle pensioni degl' Individui.

- Comitato generale -

- Tre Municipalisti di *Voltri*, rimossi dalla loro carica dal Ministro delle finanze, presentano una petizione contro del medesimo; L'esame di essa è rimesso ad una Commissione (*Scofferi*, *Torretti*, *Bastreri*).

- Si crea una seconda Commissione sulla incompatibilità di più pubbliche cariche in un soggetto (*Rossi*, *Gatti*, *Leveroni*).

*Seduta de' 7 Novembre.*

I Cittadini *Agrioglio*, e *Nervi* Sindicatori delle Autorità provvisorie di Levante, ammessi all'onore della seduta, presentano un rapporto delle loro operazioni. - Stampa del discorso, e de' risultati.

- *Rossi* presenta un progetto per estendere il decreto del Gov. Prov. riguardante la redenzione delle Cappellanie anche a di-

sposizioni fatte da Cittadini viventi. - Si dichiara l'urgenza, si discute, e si termina col decretarne la stampa, ed aggiornare l'urgenza.

- *Gatti* legge un discorso, e propone un progetto di legge tendente ad impedire ai rappresentanti il ritenere qualunque carica con indennità conferita dal D. E. e suoi Ministri, fin dopo 3 anni che avrà cessato da quella di rappresentante, sotto pena di prevaricazione - *Leveroni* ne chiede la stampa, e la discussione a 6. giorni dopo - *Bastreri* vuol che si discuta all'indimani - (La cosa dev'essere urgente. Qui c'è sotto il suo perchè.)

- Si apre una discussione lunghissima sopra un progetto di pene straordinarie per i furti che si moltiplicano. Gli articoli si riporteranno cogli altri che restano ad approvarsi.

- Si leggono sei messaggi del D. E. Quattro riguardano oggetti particolari, un altro chiede denaro, l'ultimo acclude una petizione degli ex-nobili poveri accompagnata da una nota del Ministro Francese.

*Seduta degli 8 Novembre.*

Continua la discussione del progetto di legge sulle misure straordinarie per la repressione de' furti. La deliberazione che si adotta è la seguente:

1. Ogni attentato di furto manifestato o con rottura qualunque, o con apertura di serratura, sarà punito con 5 anni di galera, qualora l'attentato non sia stato sospeso che da circostanze fortuite indipendenti dalla volontà dell'incolpato, il che vi presume se dallo stesso incolpato non si danno prove in contrario.

2. Gli atti attentati, che sono stati sospesi dalla volontà dell'incolpato, saranno puniti con una pena correzionale, la quale non sia minore di tre, nè maggiore di 5 mesi di carcere.

3. Ma se l'incolpato fosse stato altre volte condannato per delitto di furto, le pene saranno raddoppiate tanto nel primo, come nel secondo caso dei qui sopra articoli.

4. I fattori di grimaldelli, chiavi false, o altri istrumenti di simile natura, incorreranno nella pena di anni 3 di galea se maschj, e 18 mesi se femine, qualora però fossero stati condannati altra volta per delitto di furto. Nelle stesse pene incorreranno coloro, che fossero trovati con simili istrumenti nell'atto che commettersero qualche delitto di furto.

5. I delitti di furto anco sopra indizj, purchè siano gravi, ed urgenti, potranno essere puniti colla pena ordinaria, esclusa però sempre la pena di morte: le pene stabilite tanto in questo, come nei precedenti articoli, non potranno applicarsi che ai delitti commessi dopo la pubblicazione della presente legge.

6. Sarà in facoltà dei Tribunali il poter abbreviare per una rispettiva metà qualunque termine statutario, ovunque si tratti dei delitti di furto.

7. Gli oziosi contemplati dalla legge de' 13 e 14 Settembre p. p. potranno essere espulsi dal Territorio della Repubblica dietro un semplice processo verbale, che si forma dal Comitato di Polizia nella Centrale, e dalla Municipalità in tutto il resto del Territorio Ligure. Questo processo verbale si rimette al Tribunale Civile e Criminale della Giurisdizione, il quale, omessa qualunque formalità legale, inteso però, e citato l'imputato, passa al decreto d' espulsione colla comminazione di quelle pene prescritte dalla suddetta legge dei 13, e 17 Settembre.

8. Le disposizioni contenute negli articoli precedenti sono provvisorie, ed hanno luogo solamente sino alla pubblicazione del nuovo Codice Criminale.

#### *Seduta straordinaria della sera.*

Si è provveduto a molte petizioni sopra oggetti particolari. Se ne è letto una fra le altre di un Frate, Converso di S. Agostino, che dice di essere stato obbligato a forza a vestir l'abito religioso nell'età di 19 anni, e chiede il permesso di prender moglie, tanto più che ha già contratti i primi sponsali con una giovinetta.

Il Consiglio si affretta di tramandarla ad una Commissione, che rifera al più presto, cosicchè almeno il rapporto preceda il matrimonio dell'impaziente Petizionario.

#### *Seduta de' 9 Novembre.*

Dopo tanti Comitati segreti si è finalmente discusso in pubblico il progetto di indennizzazione ai poveri ex-nobili. Questi poveri petizionarj riempivano in giro le Tribune, ed assisterono *pietosamente* alla lor causa fino alla decisione che si è protratta fino alle tre e mezzo pomeridiane. Varj sentimenti si sono esternati. - *Torretti* volea che fatta la nota di tutti, la Nazione passasse una pensione a titolo di sussistenza ai più bisognosi. La Commissione proponeva un vitalizio dei Capitali a loro beneficio al sei per cento. La gran difficoltà consiste nel realizzare questi capitali. - *Cesaria Dom:* ha tolto ogni dubbio proponendo che si dia loro il reddito a vitalizio, qualunque sia per essere, più la metà del medesimo (presentemente ascende a ll. 80m. annue). Questa mozione è stata adottata nell'art: seg. Il modo di distribuzione sarà decretato in appresso.

„ Tutte le colonne, capitali, impieghi, lascite, legati, e moltiplichi si compiti, che da compirsi ec. che dalle disposizioni testamentarie de' pii Istitutori sono destinati a suffragio de' poveri ex-nobili in genere a titoli diversi di dote per le zitelle, di sussidio per li naviganti, di educazione per l'uno, e l'altro sesso, di vitto, e ve-

stito, compresi eziandio i due Collegi volgarmente detti Durazzo, e Invrea, che erano in addietro amministrati da particolari, da governatori, da fideicommissarj, da dispensatori, da Direttori dello Spedale di Pammatone, e Cittadine di misericordia e comprese ancora le lir. 12m. circa, che si dispensavano annualmente sotto nome di dispensa de' poveri nobili dall'ex-Magistrato di Misericordia, ed attualmente dal Comitato di Pubbliche Beneficenze, escluso il legato della q. Citt. Clelia Grimaldi, si dichiarano di totale proprietà della Tesoreria Nazionale per distribuirsi il reddito a poveri ex-nobili attualmente esistenti, loro vita naturale durante, calcolato però a frutto vitalizio a ragione del reddito più la metà, nei modi, e forme da stabilirsi.

N. B. *A quest' articolo nella seduta di oggi (Sabato) si son fatte delle forti opposizioni, e subirà forse delle nuove modificazioni.*

---

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

*Domenica.* In esecuzione del noto Decreto de' 31 Ottobre del *Direttorio Esecutivo*, si è fatta in quest'oggi l'Installazione dell'*Istituto Nazionale*. Vi ha assistito il Direttorio, accompagnato dai Ministri, e quello del *Interiore e Finanze* ha pronunciato un interessante Discorso. La solennità è stata brillante e magnifica, ravvivata dalle sinfonie militari, e cantici repubblicani, e incessanti applausi di una gran folla di *Popolo*. - Siamo assicurati che certi insetti invidiosi, e certe penne maligne e profligate hanno già cominciato a calunniare e screditare, e si preparano a calunniare e screditare ancora quest'utilissima, e tanto sospirata Istituzione: Non vi è niente di più odioso a certi Esseri piccolissimi, e gonffj, che il bene che si fa senza di essi, e che non è possibile di fare con essi. Procurino i Membri dell'*Istituto* di fare il loro dovere, di rendersi utili, di corrispondere all'aspettativa del *Popolo*; e sarà per essi una gloria maggiore di avere dei nemici, vale a dire, i soliti nemici, che hanno sempre perseguitato ed illustrato le persone di merito. La prima operazione dell'*Istituto Nazionale* è stata di partecipare, con un messaggio, la sua installazione al *Corpo Legislativo*. Ha

deliberato in seguito di pubblicare un Indirizzò al Popolo Ligure per invitarlo a circondarlo de' suoi lumi. Si è sciolta la radunanza alle ore nove e mezza.

- *Lunedì*. Questa mattina si è gettato in un pozzo, e vi è rimasto annegato il Canonico *Paganetto* di Carignano. Si ignorano i motivi che possano avere indotto questo uomo settuagenario, di carattere posato e riflessivo, a privarsi di vita. Non si sa che abbia avuto disgrazia, o gravi affezioni d'animo: Era qualche poco soggetto a degli eccessi di melanconia, e forse un momento di deliro ha deciso della sua vita.

- Questa sera si è recitata al Teatro di S. Agostino la nota Tragedia di *Cajo Gracco*: Si è fatto gran rumore in *par-terre* per dimandare la replica, e i clamori contrastati e violenti hanno reso necessario qualche arresto; e hanno dato luogo a un Proclama del Ministro di Polizia, che si è pubblicato nel giorno seguente.

- *Martedì*. "Non si dovranno più annunciare, a norma di detto Proclama, le Teatrali Rappresentanze dal Proscenio: e in vece si faranno note al Pubblico per via del solito cartello, e affissi; e dovranno questi annunciare tre Rappresentanze consecutive, che non potranno essere nè sospese, nè protratte, senz'ordine legittimamente emanato. Sarà considerato come nemico dell'ordine, e punito secondo il rigore delle Leggi, chiunque si permettesse atti di violenza contro un tale regolamento."

- E' ripartito il noto convoglio mercantile, che era stato obbligato dal cattivo tempo a rientrare in Porto.

- *Mercoledì*. Vi è stata radunanza generale dell'*Istituto*, in cui si è creata una Commissione di sei Membri, che dovrà presentare fra giorni otto il suo rapporto sopra l'oggetto più interessante dell'*Istituto*, che è di formare un piano generale di pubblica istruzione. Questo lavoro deve essere compito, per disposizione della Legge, dentro un mese dalla sua installazione.

- *Giovedì*. Si è recitata questa sera a S. Agostino una Tragedia intitolata: *Il Volontario alla Vandea*: si sono rinnovati i soliti clamori per dimandare la replica; ed è molto rincresciuto ai pacifici Cittadini che frequentano il Teatro, che l'opportuno e ragionevole Proclama del Ministro di Polizia non abbia prodotto finora il buon effetto che si sperava.

- *Venerdì*. Questa mattina si è trovata abbattuta, e naufragata alla spiaggia di Sanpierrezarena una Nave Danimarchese, che si è perduta nell'oscurità della notte, avendo sbagliato il Piloto, per quanto dicesi, l'imboccatura del Porto. Sono rimasti annegati il Capitano, e tre Marinari.

- *Sabbato*. Con rincrescimento di tutti i buoni cittadini partirà in breve per Ancona il bravo Generale Dessolles, che sarà rimpiazzato dal Generale La-Poype, il quale si aspetta quest'oggi.

## V A R I E T A'.

Esiste nella Centrale della Liguria una Creatura straordinaria, oggetto di sorpresa, e di meraviglia, che con sole due mani e una testa, come tutte le altre creature, non fornita che di due occhi, e di una lingua, che non è la più felice lingua del mondo;

Corrisponde con 675. Municipalità dello Stato.

Ha scritto in poco tempo 450. messaggi al Direttorio.

Ha più di 1000 frati, e quasi 1000 monache da contentare.

Ha 40. Impiegati coi quali deve disputare ogni momento.

Trenta mila polizze che deve trovare per la lotteria delle gioje.

Ha 36. liti della Nazione da sostenere ai Tribunali, senza contare 5 Accuse particolari al Corpo Legislativo di Municipalisti, che ha fatto dimettere.

Ha tutto i Medici dell'ex-collegio che deve schivare.

Ha 1500. tra Funzionarj, e Impiegati, da pagare, non compresi i creditori della Nazione, e ordinariamente senza denari.

Le sue scale sono come la scala di Giacobbe, frati che vanno, e frati che vengono.

Cento lettere, e biglietti al giorno di Monache, di Abbadesse da rispondere.

*Item* piani, e progetti senza numero.

*Item* S. Giorgio, l'Istituto Nazionale ec. ec.

Malgrado tutte queste occupazioni quest'Ente singolare va in villa, dà e riceve de' buoni pranzi, giuoca a schacchi, non trascura niente meno i suoi affari. - Or si dimanda se questa Creatura sia un Uomo, un Angelo, o un Diavolo.

*Nota del Ministro Francese al Ministro delle Relazioni estere sulla indennità degli ex-nobili poveri.*

Il Console generale della Repubblica Francese in Genova, e Incaricato d'Affari, presenta con confidenza alla giustizia del Ministro delle Relazioni Estere una memoria che gli è stata diretta dagli ex-Nobili poveri, assicurandolo che non ha potuto fissare il quadro della loro desolante situazione che colla più profonda sensibilità.

Il Direttorio aveva già nella sua saviezza diretto un messaggio al C. L. sui reclami di questa classe di Cittadini, sicuramente più disgraziata di ogni altra; perchè la generazione presente non ha potuto acquistarsi alcuno de' mezzi di guadagnarsi una sussistenza che le assicurava il vano titolo che ha perduto.

Se l' arte di situare gli uomini al loro posto è forse la prima nella scienza del Governo, quella di trovar il posto de' malcontenti è sicuramente la più difficile. Ma il felice accordo che regna tra le due prime magistrature ma i mezzi ch' esse hanno adottato per assicurare l' esistenza de' membri che usciranno dagli ordini religiosi, e che prenderanno per i Ministri del Culto, possono stendersi ancora alle povere famiglie degli ex-Nobili.

Il Console non ricava dalla Convenzione di Montebello i diritti di queste famiglie, perchè alle misure provvisorie, che le circostanze obbligarono allora di adottare, la Costituzione ha sostituito quelle che formano oggi lo stato de' Cittadini.

Ma è nella giustizia del C. L., è nella Beneficenza del Direttorio, e nel cuore di tutti i Liguri, ed anche nella Costituzione, che fa rispettare tutte le proprietà, che le famiglie povere degli ex-Nobili troveranno i soccorsi che esse reclamano.

Umiliati da' loro parenti ricchi, hanno essi dovuto vedere con piacere una Rivoluzione che offriva ai loro figli la speranza di uscire, colla loro industria, dalla miseria alla quale erano condannati nell' antico regimo dai pregiudizj, e dalla disgrazia della loro nascita.

Essi finalmente avevano una proprietà nella ripartizione de' redditi, de' quali la Nazione ha dovuto prender possesso; essi dimandano questi stessi redditi, e se l' Egualianza democratica sembra opporsi a che siano loro resi, l' umanità che soffre, alza la sua voce possente, e questa non può non essere intesa. La beneficenza è la prima virtù de' Repubblicani.

Quando in Francia gli Emigrati furono proscritti; quando la razza reale è stata scacciata, la Nazione ha lasciato ai parenti dei primi de' mezzi d' esistenza, e ha dato all' altra la facoltà di portar via una parte de' ogni beni. L' equità verso la sfortuna innocente, l' onore del nome Francese, che non poteva essere cancellato, hanno comandato questa doppia misura.

Il Console ha creduto dover sottomettere queste osservazioni al Direttorio; esse son quelle che gli dettano la Giustizia, e il desiderio che lo stabilimento della Libertà non faccia degl' infelici.

Salute, e considerazione.

BELLEVILLE.

*Osservazioni sopra l' organizzazione dei Burò del Governo.*

Il Cittadino Ministro Ruzza aveva divisato di formare tre Burò. Uno delle Relazioni Estere, e due di Giustizia, altro cioè per la Centrale, ed altro per il Territorio.

Si è poi ristretto ad organizzarne soli due = *Relazioni Estere e Giustizia.*

Il dipartimento della Giustizia corrisponde con 20 Com-

missarij del Governo, con altrettanti Tribunali Civili, e Criminali, e con 180 Giudici di pace. Le numerose continue lettere, e ricorsi esigono assidua applicazione, risposte, rapporti al Direttorio ec. E' di più incaricato di tutto ciò che riguarda il Notariato, e della impressione, e trasmissione delle Leggi, e Decreti. A tutte le Autorità Costituite della Repubblica.

L' altro dipartimento poi delle Relazioni Estere, a cui è appoggiato il carteggio con tutti li Ministri, Agenti, e Consoli Liguri presso le Nazioni estere. Inoltre la corrispondenza con tutti li Ministri, Agenti, e Consoli esteri qui residenti; tutti gli affari di confini, di giurisdizione territoriale, di prede, e rappresaglie marittime; e tutte le pratiche politiche, che eccedono il maneggio della Cassa Nazionale, la distribuzione degli stipendj militari, e la polizia interna.

Per la marcia di questo laborioso dipartimento non bastano certamente un Capo, e due soli Aggiunti con un Usciere; ma sono necessarij degli Agenti forniti di talenti, di cognizioni, di esperienza, e di specchiata fedeltà. Sono necessarij degli Amanuensi esatti, e che abbiano buon carattere. Sono necessarie delle persone che possedano le lingue forastiere, e specialmente la Francese. Ed è necessario per ultimo, che siano addetti al medesimo Burò, e vi abbiano la sussistenza degli studenti disposti ad abilitarsi nella carriera ministeriale per succedere ai posti del Burò istesso, o a quelli delle diverse Legazioni, conforme si pratica in tutti i Governi del Mondo.

Quindi la somma di annue Ll. 7/m. stata progettata per tutti gl' impiegati, e da impiegarsi nei due dipartimenti suddetti, è manifestamente affatto incongrua, e neppure sufficiente ad intrattenere li Cap-Burò, in vista dell' emolumento che percepiscono quelli della Guerra, e delle Finanze non minore di annue Ll. 4000 per ciascuno, ed al confronto della maggiore importanza, e del palmare maggior pregio che ha, e deve avere l' esercizio delle sacre funzioni che riguardano l' amministrazione della Giustizia, e i rapporti del Popolo Liguro con le altre Sovranità amiche.

( Articolo comunicato. )

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta de' 5 Novembre.*

- Comitato generale, e nulla più.

6 Novembre. Il D. E. partecipa al Consiglio l' Installazione dell' Istituto Nazionale. E la stessa è pure partecipata dall' Istituto medesimo. - *Copello* crede che quantunque il Consiglio non sia solito corrispondere con chicchessia, meno il Direttorio, si debba questo riguardo a sì rispettabile Corpo, e propone che sia a ciò autorizzato il Burò. (Approvato.)

- Sopra una deliberazione che accorda al Citt. *Andrea Maggiore* lire 1500 a titolo di *gratificazione* per i danni sofferti nell' esplosione di polvere al Portomaurizio; *Copello* osserva che se costui sofferse de' danni non si *gratifica*, ma si *compensa*. Non sembra, dic' egli, gran fatto onorifica al C. L. una

così grande improprietà di vocaboli. - *Arnaldi* chiede che se è mal concepita si ritetti. - *Delle\_Piane* teme che ciò possa ridondare in discapito del *gratificato*, e si approva.

- Ed altra, che stabilisce un Giudice di pace in *Falainello*, Giurisdizione della Lunigiana, è pure approvata.

- 7. *Novembre*. I Commissarij Sindicatori della Riviera di Levante si presentano a render conto al Consiglio della loro missione. - Un messaggio del D. E. partecipa le disposizioni da esso date in esecuzione dalla Legge sulla restrizione delle Corporazioni religiose. - *Copello* disapprova, che il Direttorio abbia autorizzato il Ministro delle Finanze a somministrare provvisoriamente de' sussidj agli individui delle suddette Corporazioni, giacchè il disporre del denaro pubblico non appartiene che al C. L. - *Delmonte* osserva, che ciò è effetto dell'esecuzione troppo rigida della Legge, giacchè i Commissarij non solo hanno preso possesso de' beni stabili, ma de' mobili, e de' commestibili che si devono supporre necessari alla sussistenza de' Religiosi, a meno che non si volesse farli morir di fame. Aggiunge, che tale incombenza spetta di diritto alle rispettive Municipalità, e che il D. E. non poteva darla ai suoi Commissarij. - *Monteverde* appoggia fortemente i sentimenti di *Copello*, e *Delmonte*, e propone un messaggio al Direttorio, in cui il Consiglio gli manifesti la sua sorpresa per una tale condotta. - Il messaggio non è approvato.

- Sul rapporto della Commissione, non può adottarsi il progetto del nuovo metodo per la stampa delle leggi.

- E' incaricato il Presidente del Consiglio di rispondere al messaggio dell'Istituto Nazionale con cui gli ha partecipata la sua installazione.

8 *Novembre*. Il Consiglio, inteso il rapporto favorevole della Commissione sul progetto di legge per l'apertura di una strada carrettiera da Voltri ad Ovada, approva la deliberazione.

- *Copello* propone che sia rimessa al D. E. una copia del discorso jeri pronunziato dai Sindicatori della Riviera di Levante. - Approvato.

- E' pure adottata, sulle osservazioni di *Pizzorno*, una deliberazione, che descrive con maggior precisione le attribuzioni del Tesoriere Nazionale.

Parigi 30. Ottobre.

- Alcune lettere di Brest recano l'infelice notizia, che la divisione del Generale Bompert, destinata per l'Irlanda, e composta di un Vascello, e otto Fregate, nell'atto che eseguiva lo sbarco della truppa, è stata attaccata da sette navi di linea, e altri legni Inglesi. La battaglia è durata dalle 5. ore della mattina fino alle 7. della sera; ma convenne cedere finalmente alla forza superiore del nemico. Si teme che il bravo Bompert, che si è battuto con tanto valore, abbia perduto la vita, come Brueys, nel terribile combattimento.

- Secondo le lettere di Dublino, l'Irlanda si trova in uno stato estremamente allarmante. L'insurrezione ha spiegato delle nuove forze nelle Contee di Wexford, Carlovv, Wicklovv, e fino a Dublino, dove si è scoperto un Comitato d'Irlandesi-uniti. Si parla, generalmente di un cambiamento totale nel Governo d'Irlanda, e di traslocare a Londra il parlamento di Dublino.

- Non vi è più alcun dubbio sulle intenzioni ostili della Porta. Il cittadino Decorches non è già partito, come si diceva, per Costantinopoli, anzi non partirà più.

- Si manifesta il più grande entusiasmo per la guerra, che si crede vicina a riaccendersi. Non son più i vani interessi di gabinetto, dice un Giornalista, non sono le frivole contese di una Corte, che coprono il suolo di Europa d'innumerabili battaglioni; è questa la lotta dei tiranni contro gli uomini, questa è la guerra a morte del dispotismo contro la libertà. Si tratta di sapere se noi resteremo il primo Popolo dell'Universo, o se saremo i vili schiavi dei russi, degl'inglesi, e degli austriaci! , ....

Londra 20. Ottobre.

Questo Governo ha formato, per quanto si dice il progetto di distrurre la marina Olandese; e si pretende che voglia confidare questa spedizione a *Nelson*. Il re ha conferito a questo Ammiraglio la dignità di Barone della gran Bretagna, sotto il nome di *Nelson del Nilo*.

Berlino 21. Ottobre.

Questa Corte ha spedito un espresso a Parigi per ottenere dal Direttorio una ri-

sposta categorica alla seguente domanda: *Sarà rispettata o no la linea di neutralità?* - Non si dubita punto che la risposta non sia favorevole. Continua a reguare una straordinaria attività nel nostro Gabinetto.

Zurigo 1. Novembre.

Le truppe Austriache entrate nei Grigioni non oltrepassano i 12. mila uomini, e sono comandate dal Generale Aufenberg. I Francesi in numero di più di 30. mila si estendono da Sciaffusa lungo le sponde meridionali del Lago di Costanza. - Lettere del Nord annunziano, che la Svezia, e la Danimarca fanno di concerto de' grandi preparativi militari per terra, e per mare.

Hambourg 18. Ottobre.

Scrivono da Berlino, che il Re di Prussia ha fatto chiedere alla Repubblica Batava una somma di 10 milioni per le spese della guerra del 1787. Si crede che il Governo Batavo ha dato parte di questa domanda al Direttorio di Francia, e che attende la sua risposta per sapere quale condotta debba tenere in sì difficile circostanza. - E' stato trasportato a Vienna un Telegrafo simile a quello di Parigi, e si pensa alla maniera di collocarlo in buona situazione.

- Una insurrezione si è manifestata da qualche giorno in due Dipartimenti del Belgio. Questa è suscitata dai maneggi, e dal denaro del Governo Inglese, e si assicura che vi abbia spedito delle truppe, tutto ciò ad oggetto di operare un diversivo sulle coste, per tentare poi uno sbarco verso Flessingue, e Dunkerque.

Vienna, 28 Novembre.

La formidabile Armata Russa ha sospesa la sua marcia per mancanza di viveri, di paga, e di munizioni, si è arrestata ai confini della Polonia Austriaca, e aspetta per perseguire il suo cammino che sia provveduto a' suoi bisogni dalle Potenze Alleate.

Milano, 7 Novembre.

Non sono ancora pervenuti al Direttorio i risultati delle votazioni di tutte le Assemblee della Repubblica, ma egli ha non ostante informato con suo messaggio il C. L. che la Costituzione è accettata, giacchè l'assoluta maggioranza si è già pronunziata

favorevolmente. I Consigli Legislativi hanno tosto decretato un Proclama al Popolo per annunziargli questa notizia-

Sono stati avvocati alla Nazione i beni di tutti i Vescovi dello Stato. Questa misura è di un grande vantaggio alla Cassa pubblica, e rende più facile il pagamento delle pensioni ai Regolari soppressi.

Roma 4 Novembre.

Il Ministro della Giustizia procede con tutto rigore all'esecuzione della Legge de' 3 Vendem. contro coloro che ricuserebbero di accettare gli assegnati per il loro valor nominale nei contratti di commercio. Sono già stati puniti a norma di detta Legge dodici Cittadini contravventori.

- Abbiamo quì il celebre Maestro di Cappella Piccini, fuggito da Napoli per le persecuzioni di quel Governo. Questo vecchio rispettabile è stato ricevuto con tutti i riguardi dovuti al suo merito, alla sua età, e alle sue circostanze. Egli ha ottenuto dalla Commissione Francese dei generosi soccorsi di denaro, e partirà a momenti per Parigi, dove sarà impiegato nel Conservatorio.

- A Napoli è stato arrestato Melchiorre Delfico, letterato assai noto, e condotto in arresto, con tutta la sua famiglia, in prigioni separate.

Notizia recentissima.

Con lettera de' 9 Ottobre scritta da Alessandria da un Capitano Genovese, e quì giunta quest'oggi ad un Negoziante, si assicura, che per ordine del Generale Bonaparte nel giorno 10 Vendem. sono stati rilasciati tutti i bastimenti del Convoglio di Nazione Neutrale, cioè Napoletani, Toscani, Svedesi, Danimarchesi, Idrioci ec. previo il pagamento fatto ai medesimi di tutte le loro mensuralità ed avanzi, e che gli altri bastimenti Nazionali, Amici, ed Alleati della Francia, cioè li Francesi, Spagnuoli, e Liguri sono stati colà fermati per ordine del Generale suddetto fino a che non avessero notizie sicure di una libera navigazione, o che non comparisse una Forza Francese imponente per scortarli nel ritorno, e che frattanto a tutto l'equipaggio di detti bastimenti è corrisposta giornalmente la razione di riso, pane, e carne, e soldi 10 per uomo al giorno, che puntualmente vengono pagati in ogni decade. Con questa notizia *incontrastabile*, viene smentita quella che si è sparsa in data de' 3 Ottobre, che tutto il Convoglio sia stato abbruciato.

*Nella Cancelleria dell' inaddietro ufficio di misericordia Lunedì 12 corrente ore 12 di mattina dal Citt. G. B. Airola Presid. del Comitato di Pubbliche Beneficenze si venderà alla subasta una collezione di libri di Storia, belle Lettere &c. Padri ec.*

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

( 17 Novembre 1798.)

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

*Religions. - Consiglio dei Giuniori. - Messaggio del Directorio al Consiglio de' 60. - Sussistenze provvisorie ai Regolari. - Notizie della Settimana. - Consiglio de' Seniori. - Lettere del Ministro di Guerra, e Marina al D. E. - Notizie estere. - Avviso.*

## RELIGIONE.

NON era permesso negli anni passati il parlare di *Religione*, e un Inquisitore mezzo bianco e mezzo nero, e un altro Inquisitore tutto nero, ci obbligavano a venerare in silenzio la Superstizione, e l'Ippocrisia, che erano divenute, di abuso in abuso, le due Religioni dominanti, la prima nella bassa, e la seconda nell'alta Gente. Un uomo dabbene, che si fosse creduto in dovere di non riconoscere e di non praticare altra Religione che quella di *Cristo*, e degli *Apostoli*, passava per un empio; e quand'anche fosse stato dotato di rari talenti, e di esimia probità, doveva soffrire in pace di vedersi anteposto, in ogni impiego pubblico, un ignorante, un buffone, che portava il collo torto, o tremolo, e aveva le ginocchia agguerrite a certe positure edificanti, e faceva rimbombare alle tali occasioni il suo petto sospirioso di percosse devote.

Questi tempi, grazie al Cielo, sono passati, e non ci è ora proibito di far uso della nostra ragione in un oggetto così importante per la nostra felicità, come è quello della *Religione*; e possiamo servirci liberamente della nostra lingua, e della nostra penna per inveire contro gli errori e gli abusi che hanno troppo deturpato e screditato il *Culto* che professiamo. E' seguito

però, che essendosi confuse per l'addietro, e venerate promiscuamente, la Religione, la Superstizione, e l'Ippocrisia, si continua al giorno d'oggi, dai nostri Filosofi del giorno d'ieri, nella medesima confusione, e si inveisce promiscuamente contro l'Ippocrisia, la Superstizione, e la Religione, senza distinguere l'istituzione dall'abuso, l'illusione dalla verità; e si dicono, e si scrivono le solite cose contro il senso comune, che non fanno, per fortuna, altro male al prossimo, che farlo sbadigliare. Abbiamo osservato altre volte, che in vece di riformare gli abusi, si sostituiscono bene spesso agli errori antichi, degli errori moderni; e dopo avere deviato dal retto cammino per una strada obliqua, si prende ordinariamente la strada opposta, e non la buona strada, e si devia, come prima, e peggio di prima, in senso contrario.

Non possiamo temere veramente, che siano rinnovati dai nostri *Grand'uomini* i perigliosi attacchi contro la nostra Religione del Dottore *Volston*, o del Vescovo *Warburton*, di *Desperriers*, *Boulangers*, *La-Metrie*, e tanti altri, che hanno preteso di distruggerla dai suoi fondamenti: I nostri Scrittori non pretendono di far altro che distinguersi, e bisogna convenire che si sono già distinti abbastanza, e che ognuno li conosce. Noi siamo ben lontani dal volervi

impegnare in controversie Teologiche o Metafisiche, e confutare gli antichi o i moderni detrattori della nostra Religione; crediamo però di prestare un servizio ai nostri Concittadini, e rendere maggiormente interessanti i nostri Fogli, dedicati all'Istruzione, e alla curiosità, se ci studiamo di mettere a portata di tutti, colla più grande semplicità e chiarezza, quella serie di principj e di nozioni, che innalzano l'uomo alla conoscenza di Dio, e de' suoi attributi; e lo persuadono che vi è una morale, una sanzione, una vita avvenire; e che vi deve essere, per conseguenza, una Religione.

(Sarà continuato.)

## CORPO LEGISLATIVO. CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 10 Novembre.*

Il Consiglio sopra un messaggio del D. E. mette a di lui disposizione per l'armamento marittimo lire 16m. che si son ricavate dalle sottoscrizioni spontanee de' negozianti: se ne leggono i nomi, se ne decreta menzione onorevole e inserzione nel processo verbale.

- Profumo invita il Consiglio a prendere qualche provvidenza sopra un decreto del Ministro della Giustizia che avvisa le Municipalità della Repubblica a soprassedere dalle confische, multe, condanne, come a loro non appartenenti. Ciò da luogo a varie mozioni che sono adottate. 1. Si approva l'ordine del giorno motivato sulla considerazione che non possono essere sospese le facoltà che competono alle Municipalità in forza delle leggi confermate dal C. L. 2. Che la Commissione presenti un progetto di legge che dichiarì quali facoltà competeranno alle Municipalità, colle limitazioni che crederà opportune. 3. Che si notifici ciò al D. E. acciò sospenda la trasmissione del decreto del Ministro alle Municipalità.

- De-Ambrosis muove delle gravi difficoltà sull'artic. adottato riguardo gli ex-nobili poveri, siccome quello che sopprime alcuni stabilimenti di nautica, e di pubblica istruzione. Succede un Comitato generale. Riaperta la sala, si rinnova il Burò. Schiaffini Presid.; Rossi, Celle, Figari, Odini, Segretarij.

*Seduta degli 11 Novembre. VAGAT.*

*Seduta de' 12 Novembre.*

Rossi presenta un progetto di legge tendente a proibire la predicazione negli Stati della Liguria a Predicatori esteri. - Gatti, De-Ambrosis, Gianneri, Torretti, e Bastreri osservano che la predicazione è il principale e il più importante dovere de' Vescovi, e de' Parrochi, e propongono ch'essi soli debbano spiegare la morale e il Vangelo al loro gregge. - Figari dimanda se si potrà proibire ad una Comune, annojata di sentir tutto l'anno la fiacca voce d'un Parroco settuagenario "che dice sempre la cosa medesima," di udire da un altro una predica, od un quaresimale? - Gattorno aggiunge che dieci anni d'istruzione devono precedere la misura, che si progetta da Gatti. - Rossi osserva altresì, che l'ottimo non si ottiene che a' gradi. Si adotta quindi la seguente deliberazione:

Il Consiglio de' 60. considerando, che la Liguria è feconda di bravi Oratori, i quali possono instruire i Popoli su i doveri della Religione, e del Cittadino senza ricorrere a Predicatori stranieri, i quali non hanno interesse nella conservazione della Rep., e nel progresso dei principj, che formano la base dell'attuale suo sistema di Governo; dichiarata l'urgenza, delibera:

1. Qualunque regolare che non sia nato, e domiciliato da più di 5 anni nella Liguria non sarà ammesso a predicare nelle Chiese, Oratorj, ed altri luoghi sacri o Religiosi dello Stato. La stessa disposizione si estende anco a tutti gli altri non regolari i quali non sono Cittadini attivi della Repubblica.

2. I Predicatori, che vorranno esercitare questo ministero dovranno essere muniti d'una fede di civismo della Municipalità a cui appartengono, e del Comitato di Polizia nella Centrale; saranno puniti come rei di prevaricazione i membri della Municipalità, o Comitato, che dolosamente munissero di questa fede soggetti privi di tali qualità.

3. Il D. E. invigila per l'esatta osservanza della presente Legge.

*Seduta de' 13 Novembre.*

Odini fa un rapporto sulla questione se un Religioso regolare possa essere eletto in maestro di pubblica Istruzione. Il progetto è affermativo. Bastreri, Torretti e Rossi l'impugnano, e lo convertono in negativo. La deliberazione è la seguente:

Tutti quei Cittadini, che avessero fatto voto in corpo regolare, o religioso, e continuassero in tale stato non sono eligibili a quegl'impieghi di Maestro, Direttore, Professore, che sono stabiliti, e conferiti nella forma prescritta dalla Costituzione sotto il Cap. 14. della pubblica Istruzione.

Figari chiede se tra le scuole pubbliche

debbano comprendersi le così dette *Scuole-pie* e nel qual caso fa osservare che avendo già cominciato le loro fatiche hanno già sotto la loro disciplina una numerosa gioventù, e che non sarebbe conveniente di privare i Cittadini del diritto di profittare dei lumi, e dello zelo di uomini attaccati al sistema, e consecrati per professione al pubblico vantaggio.

*Rossi* risponde, che qui non si tratta che delle scuole volute dalla Costituzione, e che sono mantenute a spese della Nazione; e che perciò le Scuole pie non restano escluse dalla legge.

- *Rossi* presenta un progetto per dare un acconto ai Giudici, e impiegati pubblici delle giurisdizioni: La deliberazione porta come in appresso:

Le assemblee di giurisdizione sono autorizzate a deliberare un acconto ai membri dei rispettivi Tribunali, il quale non ecceda le lire 500. per ogni individuo come pure agli Accusatori pubblici, ma non maggiore di lire 200; ai carcerieri ed uscieri dei Tribunali suddetti, purchè non maggiore di lire 100. Nella Centrale le suddette partite saranno accresciute della metà. - Queste partite saranno prese dal prodotto dei 5. sudi addizionali alla tassa territoriale.

Il D. E. dà gli ordini per la convocazione delle assemblee di giurisdizione.

- Dietro la petizione di molti individui della Parocchia di S. Agnese, quali chiedono che la Chiesa del Carmine sia destinata in locale di detta Parocchia, il Consiglio delibera un messaggio al D. E. affinché sopprassedà da qualunque innovazione, ed incarica una Commissione a riferire.

#### *Seduta de' 14 Novembre.*

Sopra un messaggio del D. E. e ad istanza del Tribunale di commercio, si delibera che una Commissione si occupi della compilazione di un Codice per le cause di commercio.

- Altro messaggio trasmette un progetto del Citt: Gaet: *Liberati per la Gabella dell'acquavite, e rosoli.* Il progetto non è accettato, ma s'incarica la Commissione a far un rapporto su questa gabella, e quella del tabacco.

L'ordine del giorno porta l'interstamento degli ex-nobili poveri. - Si leggono alcune petizioni degli ufficiali di galea che reclamano sopra di alcuni articoli del progetto. S'incarica una Commissione a esami-

nare il fatto, e si aggiorna la discussione.

- Si apre la discussione sopra un progetto per un avvocato, e procuratore, che curino gl'interessi della Nazione, e la rappresentino nelle Cause attive, e passive; approvati alcuni articoli, si sospende la discussione alle due e mezzo, perchè alle due e mezzo è l'ora del pranzo.

#### *Seduta dei 15. Novembre*

Si legge un messaggio del D. E. con annessa lettera del Commissario nella Giurisdizione delle Mele, che espone i movimenti tumultuosi della popolazione di Diano-Castello per un Giudice di pace, e di aver impedito la marcia di una moltitudine di Cittadini verso il Centro. La loro petizione dà luogo ad una lunga discussione.

- Sopra un messaggio del D. E. il Consiglio si forma in Comitato segreto. - Riaperta la sala si legge il messaggio il quale trasmette un rapporto del Ministro di guerra, e marina sopra l'arresto di due Bastimenti nel Golfo della Spezia. Si delibera un messaggio al D. E. per significargli che non ha creduto di passare ad alcuna deliberazione, pronto però a prendere quelle misure che gli saranno da lui suggerite; e lo invita altresì a notificare al Consiglio se la Guardia Nazionale sia ancora in attività.

- Finalmente si delibera, che i Giudici di pace di Diano-Castello, e Diano-Marina liano una facoltà cumulativa.

#### *La sera, Seduta straordinaria per le petizioni.*

Si è presentato il Frate laico Agostiniano che la settimana scorsa aveva dato la petizione per prender moglie: s'imbatte in uno de' membri del Consiglio, che riconosce alla fascia, e lo ferma.

*Il Frate*: Cittadino Sessanta, a chi avete rimesso la mia petizione?

*Il Sess.*: Si è mandata all'ordine del giorno.

*Il Fr.*: E ditemi, Cittadino, dove sta di casa l'ordine del giorno?

*Il Sess.*: sorride; *Il Frate* crede di essere esaudito, e che sia dato l'ordine del Consiglio pel giorno venturo e corre frettoloso a recarne notizia alla Spesa.

- Sul rapporto della Commissione si accorda la scusa dalla carica di Accusator pubblico del Centro al Cittadino *Bollo*; e si accorda un giudice di pace a sette Comuni, che l'hanno richiesto; cioè *Massimino, Mele, Cipressa, Bajardo, Poggi, Castellara, Otto-nuovo.*

- Il Consiglio, sopra un messaggio del D. E., mette a sua disposizione la somma di L. 40 mila per dare degli acconti agl'individui delle Corporazioni Religiose, e si eccita lo zelo della Commissione a presentare al più presto il suo progetto.

*Seduta de' 16 Novembre.*

Il Consiglio si è chiuso in Comitato generale, alle dieci ore vi è rimasto fino alle 3. pomeridiane. Ha fissato le basi per la restrizione delle troppo numerose municipalità dello Stato; ma il progetto non essendo scempito, nulla ha fin' ora deliberato.

~~~~~  
*MESSAGGIO DEL D. E. AL CONSIGLIO DE' 60.*

CITTADINI RAPPRESENTANTI,

Li pressanti, e giornalieri bisogni, che pesano sulle Corporazioni Regolari, i beni delle quali sono stati dalla Legge avvocati in nome della Nazione, fanno un dovere al Direttorio Esecutivo di sollecitare i vostri pronti ed accertati provvedimenti.

Ha dovuto esser per l'esecuzione della Legge 4, e 18 Ottobre, per disposizione necessariamente inerente alla Legge medesima, per attribuzione appartenente a qualunque giusto e ben regolato Governo, per misura di pubblica sicurezza, e per quelli immortali principj di umanità, e di giustizia, sopra dei quali riposano essenzialmente tutte le Leggi, provvedere in qualche maniera alla sussistenza limitata e precaria di tanti individui, e nel termine dalla Legge prescritto vi ha dato comunicazione di una tale misura. Ma la necessità di un sistema determinato e uniforme, la giustizia di fissare in qualche modo l'incerto destino de' Ricorrenti, ed il vantaggio di soggettare ad un regolamento chiaro e preciso questa parte di Amministrazione, fino a tanto che il Direttorio sia in istato di somministrarvi gli schiarimenti necessarij per lo stabilimento delle pensioni definitive, esiggeno e reclamano senza ritardo una qualche ulteriore risoluzione del Corpo Legislativo.

Il Ministro dell'Interiore e delle Finanze viene di accrescere co'suoi messaggi la sollecitudine del Direttorio; e questo si affretta d'invocare sulle comuni premure le vostre considerazioni, e le deliberazioni della vostra saviezza.

Compiacetevi, Cittadini Rappresentanti, di occuparvi di un oggetto tanto importante, e rendendo giustizia alla purità delle intenzioni del D. E., mettetelo in grado di assicurare l'esecuzione della Legge in quel modo, che meglio convenga alla giustizia de' vostri principj, e agli interessi della Nazione.

MOLFINO, Presidente.  
SOMMARIVA, Segr. Gen'

~~~~~  
*SUSSISTENZE PROVVISORIE AI REGOLARI.*

Il Direttorio Esecutivo, nell'atto che prendeva possesso, a norma delle Leggi de' 4 e 18 Ottobre, di tutti i Beni appartenenti alle Corporazioni Religiose, ha avuti infiniti riclami de' Religiosi medesimi, che dimandavano alla Nazione de'soccorsi immediati per vivere, dopo che la Nazione aveva incorporati tutti i loro averi, ed erano rimasti con ciò destituiti, sul momento, di tutti i mezzi possibili di sussistenza. Il Direttorio Esecutivo, sul riflesso, che le Leggi suddette accordavano, come era giusto, agli Individui Religiosi un'annua prestazione per vivere, da fissarsi in seguito; sul riflesso ancora, che in qualunque tempo, e in qualsivoglia somma, possa essere fissata una tale prestazione, deve supporsi dovuta, e cominciata dal giorno preciso in cui sono stati dispossessati de' loro Beni; cosicchè il dimandare de'soccorsi immediati, non è altro che dimandare un acconto di quel credito che è ad essi garantito dalla Legge; sul riflesso finalmente, che non si può esser certi, con supposizione generale, che tutti i Religiosi abbiano occultato qualche cosa, o possano trovare a far debiti, o possano avere individualmente un peculio di riserva; e non devono, sopra dubbj, o sospetti, essere abbandonati alla fortuna, e messi in pericolo di morir di fame: Il Direttorio, sopra questi riflessi, ha invitato il Ministro delle Finanze a fornire ad alcune Comunità Religiose dei modici soccorsi provvisorj; e ha fatto inteso, con suo messaggio, il Corpo-Legislativo di tale provvidenza; e il Corpo-Legislativo, approvando la savia condotta del Direttorio, ha messo a sua disposizione, per tali oggetti, la somma di L. 40 mila.

Si sono intese ciò non ostante le solite declamazioni, dai soliti Declamatori, contro così giuste e sacre operazioni, perchè il *Direttorio* non ha prima interrogato i *Consigli*, non ha aspettata la discussione, la deliberazione, la sanzione ec ...., vale a dire, non ha lasciato provvisoriamente morire di fame i Religiosi. Noi profittiamo di questa occasione per render note, e proclamare e inculcare altamente una gran verità; che ogni Esecutore possibile di qualunque Legge, o Decreto, o Ordine possibile, sia Direttore, o Ministro, o Giudice, o Commissario, o Cancelliere, o Aggiunto, o Carceriere, o Sbirro, deve sempre eseguirli in maniera, che *nessuno muoja di fame*: Questa intelligenza è essenzialmente inerente a ogni Ordine e Decreto: Ogni Funzionario è essenzialmente autorizzato a intenderli in questa maniera; e ogni Legge divina e umana ci fa a tutti un dovere di mettere questa gran Legge avanti a tutte le Leggi possibili.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- *Domenica*. Il Generale *La-Poype*, che si attendeva jeri, è giunto quest'oggi, ed è alloggiato nel Palazzo di *Paolo Girolamo Pallavicini*.

- In un' osteria a S. Siro di *Stroppa*, vi è stata una forte rissa tra paesani, la maggior parte ubbriachi, e vi è rimasto ucciso l'Oste con un colpo di coltello in petto; alcuni altri sono feriti.

- *Lunedì*. Il P. *Carosio* delle S. P. condannato in Aprile p. p. per una sua stampa dall'ex-Commissione Criminale a mesi 6 di esiglio con comminazione di 2 mesi di carcere, dopo che fu tale sentenza annullata dal Tribunale di Cassazione in forza dell'art. 381 della Costituzione, e riconosciuta l'innocenza del condannato anche dalla Commissione Civile, egli è quindi ricorso ai Sindicatori del Centro, i quali dopo il più maturo esame hanno oggi condannato i Membri della ex-Commissione al rifacimento dei danni, e spese, a cui ha dovuto soggiacere il detto P. *Carosio*.

- *Martedì*. Il Ministro di Guerra, ha ricevuto con espresso l'avviso dell'arresto seguito nel Golfo di Venere di un Armatore Inglese, che si era ancorato il giorno 10.

all'imboccatura dello stesso Golfo. La di lui struttura ha occasionati dei sospetti al Castellano di Portovenere per chiamarlo a a quell'Ufficio di Sanità. Non corrispose il Corsaro, ed i segnali medesimi furono replicati per ordine del Comandante il Forte Santa Maria. Ubbidi, e mandò la lancia a terra con bandiera Americana: dopo varie interrogazioni rispose essere Americano, negando di avere passaporti. Insospettiti sempre più gli Ufficiali di quella Sanità, d'ordine del Comandante fu arrestata la Lancia medesima, tanto più che intesero che il Padrone del Corsaro era Ligure. Lo stesso Comandante ha obbligato col cannone il Corsaro medesimo ad ancorarsi nel seno del Varignano, vedendo che ricusava di farlo.

Nello stesso giorno il medesimo Comandante col mezzo de' soliti segnali ha fatto ancorare nel seno suddetto altro bastimento, che aveva gettata l'ancora in mezzo al Golfo con bandiera Spagnuola. Questo si è trovato comandato da un cittadino Ligure senza carte, fuggito per quanto disse da Gibilterra, e privo in conseguenza delle necessarie spedizioni. E'armato con 18 pezzi di cannone, e con carico di diversi generi per la Piazza di Livorno.

Dal costituito de' prefati Capitani, consta essere comandato il primo dal Capitano Andrea Nossardi di Nazione Ligure comandante de' 10 anni in Gibilterra, ed equipaggiato di 53. individui non compresi il Capitano, armato di 14. pezzi di cannone, quattro de'quali ha gettato in mare per cagion del tempo - Il secondo poi è comandato dal Capitano Antonio Gueffello Ligure, sotto il nome della Sacra Famiglia, al di cui bordo vi sono diversi Liguri, compresi quelli che formavano l'equipaggio di una Feluca di Lerice stata predata da Corsaro Inglese e condotta in Gibilterra ove fu confiscata - Risulta inoltre essere partita da Gibilterra una Squadra con Convoglio, fra tutto bastimenti 27 comprese tre navi di Linea, due fregate, tre grosse navi di compagnia armate, ed aventi al bordo sette mila uomini da sbarco presi in Gibilterra; risulta similmente, che tale spedizione è fatta d'ordine del Lord San Vincent stazionato presentemente sopra Cadice con venti Legni di guerra - Il medesimo Convoglio è provveduto di atrezzi per assedio ed assalto di luoghi forti, fra' quali

avvi una infinità di scale. Non se ne sa precisamente il destino; è però stata incontrata dal Corsaro medesimo sulle alture delle Isole Baleari il 2. corr. che faceva rotta a Levante. - Varj dell'equipaggio hanno detto, che possa essere diretto per Malta, Corsica, e Napoli, escludendo in aria però di mistero, che possa essere diretta contro lo Stato Ligure.

- Questa sera il Generale *La-Poype* è andato a fare una visita ai Membri del Direttorio.

- *Mercoledì*. Nella sessione d'oggi dell'Istituto Nazionale, la Commissione ha fatto il suo rapporto sul Piano di Pubblica Istruzione, che è parso assai ben lavorato nelle prime due parti che riguardano le scuole primarie, e giurisdizionali: le rispettive sezioni dell'Istituto si stanno ora occupando di compiere la terza parte che riguarda l'Università. Si è non ostante ordinata la stampa del Piano presentato, per distribuirla ai soli Membri dell'Istituto.

- *Giovedì*. Dicesi che *Belleville* abbia avuta facoltà dal suo Governo di accordare una specie di salvo-condotto ai bastimenti Liguri, per cui non saranno in modo alcuno molestati dagli armatori Francesi.

- Il Direttorio della Repubblica Francese ha ordinato che sia distribuita la somma di sessanta mila lire tornesi alle famiglie dei marinari, che si trovano sul Convoglio di Alessandria. Questa notizia consolante è indubitata.

- *Belleville* ha pur ricevuto l'ordine dal suo Governo di non lasciar partire da questo porto alcun Armatore in corso che non avesse almeno 14 pezzi di cannone.

- *Venerdì*. Il bravo *Desolles* è oggi partito per Milano.

- Dalle lettere di Spagna arrivate questa mattina si è inteso che gl'Inglesi hanno arrestato, e condotto in Giberta 15. bastimenti *Idrioti*.

- *Sabbato*. Deve oggi partire il Generale *La-poype* per recarsi a visitare le nostre Fortificazioni di mare nelle due Riviere; egli comincerà dalla Riviera di Ponente. Sentiamo con piacere, che regni la migliore intelligenza, e una perfetta armonia fra questo Generale, e il nostro Governo.

- Il detto Corsaro arrestato alla Spezia, entrando in Porto ha gettato in mare un plico legato ad una pietra; questo è stato posteriormente ripescato da un marinaio,

ed ora trovasi presso il Ministro di guerra. Vi sono molte carte in diverse lingue, anche Orientali, che si credono interessanti, e che si stanno ora traducendo.

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta de' 9 Novembre.*

*Copello, Celle, Delle-piane, Pizzorno, Monteverde*, ed altri sostengono una lunga discussione sulla deliberazione del Consiglio de' Sessanta, che accorda lire 1500 al Cittadino *Andrea Maggiore* di Portomaurizio, in compenso de'danni sofferti nell'esplosione di polvere accaduta in Giugno p. p. - Questa discussione non presenta alcun risultato interessante per l'attenzione del Pubblico; e ciò non ostante, sulla mozione di *Arnaldi*, è ancora aggiornata a Lunedì prossimo, incaricando la Commissione, che già ne fece il rapporto, a procurarsi ulteriori cognizioni su quest'oggetto.

*N. B.* E' per un equivoco, che nell'ultimo Foglio si legge che è stata adottata: ove si dice si addotta si deve leggere si aggiorna.

- 10 *Novembre*. Si legge una lettera dell'Assemblea di Cantone di Dulcedo, nella quale si reclama contro i mezzi proposti dai Sessanta, onde supplire alle spese giurisdizionali, ed in cui ne vengono indicati de' più convenienti; sulla mozione di *Delle-Piane*, la lettera sarà trasmessa al Direttorio.

- E' accettata, dopo la lettura delle loro petizioni, la scusa de' Citt: *Filippo Viale* di Ventimiglia, e *Leonardo Dapozzo*, il primo Municipalista di Ventimiglia, e l'altro della Spezia.

- Sono accordate lire 550. al Cittadino *Defferrari* Ministro del Tribunale de' Sindicatori del Centro a titolo d'indennizzazione.

11 *Novembre*. VAGAT.

12 *Novembre*. E' riaperta la discussione sulle lire 1500 per il Citt. *Maggiore*; la deliberazione non è approvata. - Sulla mozione di *Copello*, appoggiata da *Monteverde*, il Consiglio inviterà il Direttorio a prendere le opportune misure acciò non resti impunita la trufferia di *Acquarone*, che carpi al C. L. una indennizzazione che non era dovuta a lui solo.

- Il Consiglio approva la deliberazione che mette a disposizione del D. E. le somme risultanti dalle sovvenzioni patriottiche, e tutte le altre per il diritto di scorta, perchè provveda con esse all'armamento marittimo.

13 Novembre. Sono accordate al D. E. L. 100 m. per oggetti di sua amministrazione, e dipartimenti di Relazioni estere, e Polizia.

14 Novembre. La deliberazione, colla quale vengono messe a disposizione del D. E. L. 40 m. per gli accenti che crederà opportuno di dare agl'individui delle Corporazioni religiose, è adottata.

- Il Consiglio adotta parimente la deliberazione, in cui si autorizzano le Assemblee di giurisdizione a somministrare un acconto ai diversi Membri, e Ministri dei rispettivi Tribunali.

- Dietro il rapporto della Commissione incaricata di esaminare il progetto sulla competenza del Comitato di Polizia nell'accordare attestati di civismo e di moralità ai Cittadini della Centrale, questa deliberazione è approvata.

- Il Consiglio non può adottare la deliberazione che dichiara non elegibili alle cariche di Maestro, Direttore, o Professore, i Membri delle Corporazioni religiose.

Genova, 29 Ottobre 1798, anno II della Repubblica Ligure.

IL MINISTRO DI GUERRA E MARINA,  
AL CITT. PRESID. DEL DIRETTORIO ESECUTIVO.

Le onorate ferite delle quali è coperto il Citt. Capitano Francesco Zuccarino, sono altrettante prove non dubbie del di lui coraggio, e patriotismo. Questo degno militare, che ha saputo donare alla Patria la sua robustezza, e la sua salute, non può negarsi che non abbia acquistati i diritti più sacri ad attendere da lei dei pegni non equivoci di riconoscenza.

La Legge de' 2 e 5 corrente Ottobre parla in di lui favore. Egli, che rimase ferito all'attacco di Loano il giorno 18 Giugno p. p., che ha sofferta una dolorosa, e dispendiosa cura, e che a forma degli attestati, che ha presentati, può sperare resti meno sensibile la riportata ferita coll'uso dei fanghi di Acqui, che gli sono stati pro-

posti, ha bisogno di essere portato a godere del triplo della sua paga ordinaria per tutta la ventura primavera, onde potere supplire alle spese dei viaggi, e far fronte ai maggiori bisogni.

E siccome si ha molto a temere, che anche al seguito di questo indispensabile tentativo non ritornerà in grado di poter sperare quelle promozioni che egli ha saputo guadagnarsi col suo valore, nè tampoco in quello di poter continuare l'attuale servizio della sua piazza; quindi sembra al vostro Ministro, anche per emulazione degli altri Militari, che dovrebbe sin d'ora essersi egli trapassato nel Corpo de' Veterani, e considerando una tale traslazione, come un premio dovuto a' suoi meriti, potrebbe fin d'oggi essere eletto in Comandante del Corpo medesimo, salvo ad averne le attribuzioni, e lo stipendio solamente quando vacerà la piazza attualmente occupata dal Comandante *Gaulis*, portandone però frattanto, con il grado, ancora il titolo.

Salute e rispetto.

Per copia conforme: FREDERICI.

Genova, 1 Novembre 1798, anno II della Repubblica Ligure.

IL MINISTRO DI GUERRA E MARINA,  
AL CITT. PRESID. DEL DIRETTORIO ESECUTIVO.

Intorno ai dubbj rilevati dal D. E. per procedere egli con accerto, e nel ricompensare il merito, e nel non urtare contro la positiva parola della Legge, ha il vostro Ministro l'onore di assicurarvi, che per quanto è a di lui cognizione non esiste una legge positiva, che vieti i decreti di prima vacanza, pure dalle leggi che indicano il metodo da tenersi per i rimpiazzi alle vacanze, e graduazioni di ogni specie, si vede chiaramente, che tali decreti non puonno aver luogo, e ciò è fondato sopra i principj della più sana giustizia, e della meglio intesa politica, per conservare quella emulazione tanto utile in tutte le corporazioni, ed assolutamente necessaria nel Militare, per condurlo a quell'entusiasmo di cui ha troppo bisogno frequentemente. Questo principio però, tanto ben inteso nella sua massima, e mai osservato con troppo rigore nella sua pratica, non lascia di essere soggetto, come tutti i principj generali, a delle eccezioni, le quali quando sono usate con la

dovuta economia, prudenza e cautela, ben lungi dall'infrangere i principj della sana teoria, non fanno che vieppiù renderla utile. Tale è appunto a mio credere il caso pratico nel nostro Capitano Zuccarino. Questo bravo Ufficiale, travagliando alla presa di Loano, gli fu assegnata una delle imprese più difficili. Egli si accinse con i suoi a prendere d'assalto l'assegnatogli posto nel momento, che faceva un fuoco terribile, e non comanda con la voce i suoi fratelli d'arme, ma li comanda con l'esempio. Nel mentre, che de' primi sale un picciol muro, unica barriera, che lo separava ancora dall'inimico, resta gravemente ferito, ferita, che rende questo bravo Ufficiale impossibilitato a continuare un attivo servizio.

Ciò posto chi potrebbe contrastare a questo individuo, quando vi fosse una vacanza, un avanzamento di grado e di paga nel corpo de' Veterani, saviamente dalla Legge istituito per il necessario riposo dei vecchi Militari, e dei resi inabili in servizio? Il Direttorio disgraziatamente non ha una tal piazza vacante; dovrà dunque trapassarlo col suo grado in detto Corpo, ove si vedrà in seguito passare innanzi un vecchio Ufficiale, che avrà certo una più avanzata età, ma non i suoi meriti? ed in tal caso qual potrà essere la sua ricompensa, quale il riportato premio, che incoragisca gli altri giovani Ufficiali a rendersi benemeriti della Patria, come lo è il nostro Capitano? Questo è il caso, Cittadino Presidente, in cui io credo, che senza infrangere la teoria, che saviamente non vuole decreti di prima vacanza v'abbia luogo l'eccezione. Quindi con l'uso delle solite prudenziali clausole, che la cosa non passerà in nessun modo in esempio, ma che si fa espressamente in questo solo caso, io non vedo come il D. E. nella sua saviezza, e nelle sue facoltà non possa fin d'ora accordargli il rango, e le onoranze di Comandante del Corpo de' Veterani per esercitarne poi le funzioni alla prima vacanza.

Salute, rispetto.

Per Copia conforme: FREDERICI.

In seguito di questi due rapporti il Di-

rettorio Esecutivo ha accordato il grado e titolo di Comandante al Cittadino Capitano Francesco Zuocarino, e gli ha accordato la paga tripla per tutta la ventura Primavera.

## NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 10 Brumajo.

I Giovani di molti dipartimenti, non compresi nella requisizione, impazienti di forzare i Re a dare la pace ai Popoli, vittime del loro risentimento, si son levati in massa, hanno abbracciato i loro parenti, e sono spontaneamente partiti, cantando l'Inno della Vittoria. E si dirà ancora che l'amor della gloria è sopito nel cuor de' Francesi?

- La tranquillità si è ristabilita nelle Comuni intorno a Bruxelles, ove è suonata per più giorni la funesta campana a martello. Molta gioventù di Bruxelles riunita volontariamente alle truppe repubblicane ha condotto nelle prigioni una quarantina di rivoltati. La Campienne è sempre agitata dalla ribellione. Il Centro primario è, dicesi, a Diest, dove i ribelli hanno creato una Municipalità. Le Comuni pacificate danno degli ostaggi. - Questa ribellione simile a quella della desolata Vendée, provocata dai medesimi nemici, non avrà conseguenze così funeste, compressa nel suo nascere dalle misure rigorose adottate dal Governo. L'Inghilterra avrà fatto invano le spese della spedizione. - Per precauzione si son tolti i battagli da tutte le campane.

- A Trablai si è inaugurato un Tempio decadario; un altare dalla Patria ornato di tutti gli emblemi della Libertà si è inalzato nel Coro, e vi si sono esposti i busti di Bruto, e di Bonaparte.

- Lecarlier ha ottenuta la sua dimissione dal Ministero di Polizia, e dicesi che sia eletto Ministro plenipotenziario presso la Repubblica Batava; egli è rimpiazzato da Duval, uno de' 73 proscritti nella giornata de' 31 Maggio.

- Il C. L. Elvetico ha messo in requisizione tutti gli Svizzeri dall'età di 16 a 25 anni.

(Supplemento.)

# SUPPLEMENTO AL N.º 23.

## DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

### *Altre di Parigi.*

- Pretendono varj Giornalisti, che il Direttorio con suo decreto de' 5 brumale abbia formalmente disapprovato i cangiamenti operati nella Cisalpina dal Generale *Brune*, e che abbia scritto al nuovo Ambasciatore *Fouché* per significargli ch'egli vedrebbe con piacere rientrare al Direttorio e al Senato tutti i Cittadini che la Riforma di *Trouvé* avea scacciati dal loro posto.

- Una lettera recentissima di Semlino smentisce affatto la voce che si era sparsa sulla presa di Viddin, e la morte di Passvan-Oglù. Il pachà di Natolia, dice questa lettera, con molti altri Pachà aveano dato a quella Piazza un assalto generale, ma Passvan che vi era preparato, ha lasciato avvicinare i nemici, ha fatto saltare le mine, ed avendo quindi secondato l'esplosione con una vigorosa sortita, ha fatto un massacro terribile di più di 2 mila Turchi, rimasti con gran numero di feriti sul campo.

- Le notizie ufficiali del Belgio continuano ad essere favorevoli. *Louvain* è in istato d'assedio. Il numero dei ribelli uccisi dal giorno 30 *Vendem.* si fa ascendere a 5 mila.

- Scrivono da Costantinopoli, che *Bonaparte* è assai vicino alla Mecca; il che suppone ch'egli siasi imbarcato sul mar Rosso. I Musulmani temono già per le ricchezze che contiene la Moschea del Gran-Profeta.

*Bonaparte* è nella situazione istessa di *Alessandro* quando distrusse la sua flotta per togliere ai suoi soldati ogni speranza di ritorno alla patria; ridotto a dover vincere o morire, egli saprà coi suoi talenti, e colla sua fortuna giungere a superare le difficoltà che potrebbero opporsi alla sua fortuna.

- I Generali *Jourdan*, e *Moreau* sono partiti per il loro destino.

*Alessandria 20 Ottobre.* (Estratto di lettera.)

.... Tutti i bastimenti del Convoglio Ligure si trovano tuttavia ancorati in sicuro nel nostro Porto, il Generale in capo ha ordinato, che non debbano partire fino a che non sia libera la navigazione, e possano ritornar liberi e salvi ai loro paesi; frattanto viene corrisposta agli equipaggi una paga a titolo di soprastallia. I legni da trasporto Napolitani, e Toscani, che hanno voluto partire, sono stati arrestati, e incendiati dagli Inglesi alla vista di *Alessandria*. Sono pure rimaste nel Porto diverse Fregate, un Vascello, alcune Galee, e molte barche cannoniere Francesi.

*Bonaparte* prima di partire dal Gran-Cairo vi ha organizzato un Governo simile a quello delle Repubbliche d'Italia. Vi è un Direttorio di cinque Membri, e sono installati nelle Città e Distretti le rispettive Amministrazioni. I Francesi vi hanno eretto dei Forti all'uso Europeo, hanno sgorgato i condotti che portavano le acque nelle cisterne d'*Alessandria*, e questi abitanti vedendo ripiene le loro cisterne non cessano di ammirare e benedire il talento de' loro generosi benefattori. Eccovi alcuni tratti interessanti sulla conquista dell'Egitto:

*Ibrahim-Bey*, il più potente del Cairo, quando seppe lo sbarco de' Francesi in *Alessandria* si mise alla testa de' suoi Mammelucchi per impedirne l'avanzamento, ordinando il massacro di tutti i negozianti Francesi stabiliti in quella Città. La moglie d'*Ibrahim-Bey* salvò nel suo serraglio tutti quei Francesi destinati da suo marito ad essere vittime del suo furore. *Bonaparte* si avvanza, e strada facendo incontra il dexto *Ibrahim bey*, e lo mette in rotta; restano però uccisi due Generali Francesi con un Ajutante di *Bonaparte*. In seguito incontra *Amurat-Bey*, potente anch'esso, il quale soccombe alla stessa sorte del primo. *Bonaparte*

entra vittorioso nel gran Cairo ; informato dell' umana e generosa azione della moglie del suo competitore fa sapere a quella che desidera conoscerla. Essa si presentò a Bonaparte , come un giorno presentossi al conquistatore Alessandro la infelice e supplichevole moglie di Dario ; il fortunato giovine , emulatore d' Alessandro , Bonaparte , l'accolse , la consolò , e l'assicurò di tutta la sua gratitudine. Quindi ordinò , che il suo Palazzo ed il suo serraglio ( il più magnifico , e il più ricco di tutto l' Egitto ) fosse religiosamente rispettato. Bonaparte andò ad abitare in quello d' Amurat Bey , rispettando così l' asilo dato dalla generosa Egiziana ai suoi Concittadini : questa chiese grazia per suo marito , Bonaparte le rispose che non era possibile perchè colui era il suo più fiero nemico. Ibrahim-Bey ha preso il cammino della Siria coi suoi Mammelucchi , e Bonaparte ha spedito una colonna di 10 m. uomini de' suoi più bravi a raggiungerlo. Bonaparte ha voluto assistere alla Festa dell' anniversario della nascita di Maometto , vestito all' Orientale ; egli dichiarò essere il protettore di tutte le Religioni , perciò lo chiamano *Ali-Bonaparte*. Esso ha pure assistito alla gran Festa Egiziana nell' occasione dell' inondazione del Nilo. Bonaparte poi solennizzò con magnificenza il primo Vendemiatore , fece erigere in mezzo di una vastissima Piazza la Statua della Libertà. Quel Popolo si frammischìò fra i Soldati Francesi , e fraternizzò fra i canti e le danze co' suoi nuovi fratelli. Il Villaggio di Suez è in potere de' Francesi. Bonaparte colla sua armata si trova in buonissimo stato , e mancante di nulla , vivendo in perfetta armonia con quei Popoli.

*Londra 26 Ottobre.*

Le ultime lettere di Lisbona portano che s' imbarcano colà tutte le truppe Inglesi che vi si trovano , destinate per una spedizione segreta , ma che tutti però assicurano essere per la Sicilia , in seguito di un trattato concluso da questo Governo col re di Napoli.

Il Ministero si occupa seriamente della riunione dell' Irlanda all' Inghilterra. Pare che questa sia decisa : i due parlamenti raduneranno nell' istesso tempo per quest' effetto - Si è ricevuta notizia che una piccola Squadra , composta per la maggior parte di bastimenti Olandesi , e con 1500. uomini a bordo , era sfuggita alla vigilanza de' nostri Vascelli , e col favore del tempo cattivo , che gli obligò ad allontanarsi , era partita da Dunkerque.

- Malgrado gli sforzi del Governo per tener viva nel Popolo l' idea dell' importanza della vittoria di *Nelson* , l' entusiasmo è assai diminuito , poichè ognuno comprende , che questa vittoria non ha punto impedito il grande oggetto della Spedizione. Intanto *Bonaparte* è padrone dell' Egitto , trionfa dei Mammelucchi , passa il Mar-Rosso , occupa l' Arabia , si avvicina alla Mecca , vola , vince , conquista , e poi , e poi..... *Fox* ha parlato con un eloquentissimo discorso , che

se lungi dal profittare di quella parziale vittoria per conchiuder la pace , si pretende di riaccender la guerra , quella vittoria si risolverà per l' Inghilterra , e per l' Europa in una vera pubblica calamità.

*Petersbourg 16 Ottobre.*

Qui si parla molto di un progetto dell' Imperatore di riunire il Mar-nero , al Baltico per mezzo di un Canale che non sembra impossibile , a motivo della vicinanza di due fiumi , le di cui acque non hanno che di pochissimo lavoro per essere riunite.

*Ancona 1 Novembre.*

Il Generale in capo dell' Armata d' Italia per mettere le rive dell' Adriatico della Marca d' Ancona in uno stato di difesa rispettabile , e propria a deludere le intraprese , che gl' inglesi potrebbero tentare su questo punto importante : informato che il fanatismo voglia ancora agitarsi nella Marca d' Ancona , e nei paesi , che la circondano , e che i partigiani dell' antico governo mantengono delle intelligenze segrete cogli inimici della Repubblica , ha decretato che la Città d' Ancona sia posta in istato d' assedio ; In seguito di questo decreto il Generale *Monnier* ha fatto affiggere un proclama in cui notifica questa misura di pubblica sicurezza , e assicura che è solo diretta contro i nemici della Repubblica.

*Bologna* - E' stato arrestato un Corriere che da Vienna passava a Firenze , portatore di dispacci importantissimi. La cassetta era chiusa , e le chiavi sono , una in Vienna , e l' altra a Firenze. L' Imperatore , e il Gran Duca possono consolarsi come quel *Marinaro* , che diceva al Turco : Tu hai la cassa , ma io ho le chiavi.

*Napoli 7 Novembre.*

IL Generale *Mak* imaginando di poter trasformare con un colpo di bacchetta i Napoletani in Austriaci , e comunicare ai fervidi abitatori del Vesuvio la flemma tedesca ha indisposto tutta l' armata colle continue riforme , e cangiamenti nell' esercizio ; le Truppe stanche di tali innovazioni lo chiamano ora il Generale *Mik-Mak*.

-----  
Il giorno 20. di Novembre nella Cancelleria dello Spedale di *Panmatone* si espone alla pubblica subasta un Brillante sciolto di bella forma , e benissimo lavorato del peso di 83. grani , e mezzo stimato dai periti del valore di oltre 7. mila lire.

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

( 24 Novembre 1798.)

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

*Religion: - Consiglio dei Giuniori. - Messaggio del Direttorio sulla Guardia Nazionale. - Commissario di Chiavari. - Varietà. Sogno. - Notizie della Settimana. - Consiglio de' Seniori. - Notizie estere. - Nuovi progetti de' Coalizzati. - Avviso.*

## RELIGIONE.

( Continuazione. )

QUANDO si ha il coraggio di leggere nelle Storie più veridiche del *Cristianesimo* tutti gli orrori che sono stati commessi, in nome della *Religione*, dagli Uomini fanatici; e quante volte si è inondata di sangue la terra, e coperta di cadaveri per sacre querele; quante vittime si sono immolate, dal terzo secolo in poi, prima alla parola *Homoovsios*, e quindi a i due principj de' *Manichei*, e quindi agli errori degli *Iconoclasti*: quando si sentono ricordare i divoti furori delle *Crociate*, che hanno sconvolto e devastato l'Europa, e l'Asia, e insanguinato, a molte riprese, il secolo undecimo, e i due secoli successivi: quando si leggono in *Las-Casas* le stragi orribili, che sono state commesse in America da *Velasquez*, da *Cortez*, da *Pizarro*, da *Almagro*, col pretesto della *Fede*, e quanti milioni di infelici sono stati sacrificati, da que' brutali Conquistatori, per un zelo mal-inteso e furioso: Quando si vedono gli uomini, divenuti feroci per scismi e partiti di *Religione*, scorrere forsennati per la Germania, l'Italia, e la Francia, e colla *Croce* in una mano, e il pugnale nell'altra, scannarsi a migliaja, senza pietà, e buttarsi nè fiumi, e portare la desolazione

e l'eccidio nelle più belle Regioni di Europa: Quando si considerano le atroci procedure della *Santa-Inquisizione*, e i tormenti, e i roghi, e gli *Auto-da-fè*; quando si leggono le vite di certi *Beatissimi Padri*, che hanno sorpassato in dissolutezza e in crudeltà *Tiberj* e *Neroni*... Quando passiamo in rivista tutte queste, e mille altre abbominazioni, che la mia penna non può descrivere, senza fremito e ribrezzo, ci sentiamo agitato il cuore, e stravolta la mente, e inclinati a dubitare, e tentati di maledire e bestemmiaire co' i nemici più sciagurati della nostra *Religione*.

Ma copriamo di un velo questo quadro odioso, e distinguiamo l'Opera di Dio da quella degli Uomini; ravvisiamo la *Religione* nella purità e santità della sua divina istituzione, vediamo come riunisce e affeziona gli uomini l'uno a l'altro, quanto migliora il loro cuore, quanto rinforza e rassicura i legami della natura e della società: Sono essi obbligati a viveri come fratelli, a amare i loro simili quanto se stessi, a perdonare le offese, a render bene per male, a non odiare nessuno, e nemmeno i loro nemici; sono obbligati ad essere giusti e caritatevoli, e compatirsi, e ajutarsi scambievolmente, gli oggetti più interessanti per essi sono i poveri, sono gli afflitti, sono gli oppressi: Sono obbligati ad essere umili e pazienti, e non curare le grandezze e

gli onori, e contentarsi degli ultimi posti, a desiderare di vivere oscuri e ignorati: Sono obbligati ad anteporre i propri doveri ad ogni altra considerazione, e vantaggio, e alla vita medesima.... Quanto sono imponenti e sublimi questi precetti! quale regola migliore di vita si può prescrivere agli Uomini, perchè vivano uniti e felici, e divengano sposi fedeli, padri amorosi, figli costumati, e ottimi Cittadini!..... Dimmi dunque, o Filosofo del giorno di jeri, se la nostra *Religione* ha tutti questi pregi, se reca alla società tutti questi vantaggi, se è tanto confacente e propizia alla specie umana, quale ripugnanza hai tu di confessare, che questa *Religione* deve essere venuta da Dio? perchè ti fai gloria di declamare contro un istituzione così salutare? perchè ti rechi a rossore di professarla, di praticarla, e di insegnarla?..... Hai ragione: I superstiziosi, i fanatici, l'hanno resa odiosa, e crudele; e gli ipocriti, e i tiranni l'hanno fatta servire alle loro iniquità: Ma dunque si tratta di depurarla, di repristinarla, di confondere i fanatici, i tiranni, gli ipocriti... e non di annientare la *Religione*.

( Sarà continuato. )

## CORPO LEGISLATIVO. CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 17 Novembre.*

Sopra un rapporto della Commissione speciale, e nuovi messaggi del D. E. si deliberano lire 100 mila al Ministro delle finanze, e lire 180 m. al Ministro di guerra, e marina.

- *Bastreri* chiede che si dimandino i conti delle lire 200 m., poste ultimamente a disposizione del Ministro delle finanze, e quali Impiegati a carico della Nazione abbia questo Ministro, colla distinzione delle rispettive incombenze. ( Approvato. )

- Sulla mozione di *Torretti* si discute un progetto riguardante le Scuole della Spezia.

Bisogna premettere, che quella Municipalità provvisoria, poco contenta dei Frati Agostiniani, aveva nell'epoca del provvisorio cacciati i Frati, e stabilito nel Convento alcune Scuole: col reddito poi del Convento pagava i maestri, e dava una pensione agli

espulsi. Il progetto portava di mantenersi un tale provvedimento; ma molti membri hanno reclamato, che, o tutti i beni de' religiosi devono indistintamente colare nella cassa Nazionale, o deve generalizzarsi il progetto, di servirsi, cioè, de' beni delle corporazioni religiose per pagare le scuole rispettive. Si è adottato il primo articolo che importa di conservarsi le scuole; ma agli altri sull'amministrazione de' beni suddetti il Consiglio ha ricusato di aderirvi, non volendo adottare nessuna provvidenza parziaria in oggetti che riguardano l'intera Nazione.

- Si è pure ultimata la discussione sopra un progetto di legge per un Avvocato, e Procuratore della Nazione. Il C. L. ne passerà all'elezione; essi dureranno in carica tre anni, ne' potranno rieleggersi che dopo altri tre. L'onorario sarà fissato unitamente a quello degli altri Funzionarij; gli altri articoli riguardano le rispettive loro incombenze.

*Seduta de' 18 Novembre. VACAT.*

*Seduta de' 19 Novembre.*

Un messaggio del D. E. sollecita nuovamente le savie misure del Consiglio sul vestiario della Truppa che la fredda stagione, che già s'inoltra, rende troppo necessario.

- Rimesso alla Commissione - Altro messaggio del D. E. trasmette al Consiglio una Circolare scritta a tutti i Commisarij per impedire la devastazione e trafugazioni de' beni de' regolari.

- Discussione sul progetto per le fabbriche della polvere sulfurea - *De-Ambrosis* appoggia il progetto; 1. per dare alla Nazione un nuovo ramo di finanza: 2. perchè essendo la polvere un'arma di offesa, e di difesa deve mettersi sotto la vigilanza del Governo - *Rossi*, e *Bastreri* lo trovano contrario agli articoli della Costituzione, riguardanti il libero esercizio delle arti e mestieri; e si rimanda alla Commissione.

- Si passa alla formazione della Lista tripla pel rimpiazzo dell'accusator pubblico: Eletti; *Francesco Busseti*, *Paolo Galleano*, *Stefano Steneri*.

- Un messaggio del D. E. rimette una petizione della Municipalità di Quinto, per essere autorizzato ad affittare a locazione perpetua i beni Comunali del suo circondario - Rimesso alla Commissione.

- Si legge altro messaggio su i motivi che hanno ritardato l'organizzazione della Guardia Nazionale che riportiamo qui sotto per intero.

Si passa all'elezione di due Commissioni, una incaricata del Codice Civile e Criminale, e l'altra incaricata d'un Codice di Commercio. Alla prima sono eletti *Rossi, Schiaffini, Queirolo, Semenzi, Ravenna*: Alla seconda *Celesia Domenico, Ansaldo, Guglielmini, De-ambrosis, Piccardo*.

*Seduta dei 20. Novembre*

Sopra una petizione del Citt. *Francesco Olivari*, il Consiglio delibera un messaggio al D. E. invitandolo a far sì, che nella collazione de' posti di mediatore che è per fare il Comitato degli Edili non vi debba concorrere alcuna prestazione di denaro a tenore di quanto prescrive la Costituzione.

- *Leveroni* chiede che si assegni il distintivo a' membri dell'Istituto Nazionale - *Bastreri* vuole che prima si esamini se i membri del C. L. possano essere contemporaneamente membri dell'Istituto medesimo - *Leveroni* osserva, che dopo l'esempio positivo di tutte le altre Repubbliche democratiche, è ben strano che si voglia eccitare una tale questione. - Si delibera di udir prima il rapporto della Commissione su tale incompatibilità.

- Si apre la discussione sulla pensione de' Frati, e sull'alienazione o locazione dei loro beni - Il Consiglio si trattiene lungamente coi Laici; che da più membri sono stati divisi, e suddivisi in professi, e non professi, oblati, e terziarj ec., tutto ciò per dar loro o poco, o nulla - *Gatti* finalmente si leva a proteggerli; egli vorrebbe anzi che fossero meglio indennizzati de' sacerdoti. Quest'ultimi, dice egli, hanno molte altre risorse dalla messa, dallo studio, dalle loro relazioni; I primi non hanno, che il merito di aver servito i reverendi; e poichè i sacerdoti sono stati meglio trattati finora, è giusto, che in un nuovo ordin di cose siano trattati meglio i conversi. - *Bastreri*, e *Gianneri* confutano *Gatti*, e propongono 300. lire ai professi, e un quid ai non professi - *Biamonti* vorrebbe che fossero accresciute le pensioni del progetto. *Rossi* diminuite; acciocchè si possa, dic' egli, continuare a dargliele. In Toscanasi è dato un paolo a testa, e in Comunità basta per

vivere con decenza. Perchè daremo ai frati più che le leggi canoniche non esigono pel patrimonio de' Preti? Trecento lire bastano. Egli inoltre osserva che il progetto porta una disposizione provvisoria, e chiede che si rimetta alla Commissione per fare un rapporto di pensione definitiva chiedendo intanto lo stato attivo, e passivo delle Corporazioni al D. E. (Approvato) - Si continua la discussione sul modo della vendita. Le opinioni si moltiplicano e nulla si delibera, meno un'artic. addizionale, che esclude dalla vendita de' beni suddetti *i mobili necessarij per l'uso de' religiosi, come pure quelli destinati all'uso delle sacristie parrocchiali, e di altre che non saranno sottopresse.*

*Seduta de' 21 Novembre.*

Si legge una petizione delle *Cittadine di Misericordia* le quali invitano il Consiglio ad ordinare come debbano contenersi per la continuazione della pia istituzione di vestire a nuovo 13. figlie de'parenti morti in guerra del 1746. - Rimessa alla Commissione sugli atti di pubblica beneficenza.

- *Montesisto* presenta un rapporto sul vestiario della Truppa. - Stampa e aggiornamento.

- Si legge una petizione della Municipalità di Rappallo, che dimanda la sua dimissione - *Leveroni* chiede che s'interPELLI il D. E. su i fatti che hanno a ciò indotto la municipalità (Approvato)

- *Leveroni* presenta un quarto progetto sull'affrancazione de' beni enfiteutici - Stampa.

- *Torretti* espone d'aver inteso che la Municipalità del centro sia passata ad eleggere l'accusatore pubblico contemporaneamente all'elezione che si faceva dal Consiglio; e come questa doppia elezione potrebbe far nascere qualche dubbio sul diritto dell'elezione medesima, propone, che con un messaggio s'inviti il D. E. a far seguire l'installazione dell'accusatore eletto dal C. L. (Approvato)

- Si ripiglia la discussione sul modo di vendita, o locazione de' beni ecclesiastici; altri vorrebbe che si facesse nel maggior possibile dettaglio; altri teme che ciò pregiudichi l'interesse della Cassa pubblica; altri dice che il primo interesse è quello del Popolo; che il dettaglio dividerà le possessioni, e non andrà tutto a cadere nelle mani di un ricco prepotente. Altri propone che

si vendano corpo a corpo. Altri vorrebbe che la legge escludesse ogni arbitrio. *Bastrieri* paragona l'unione di queste opposte mozioni in un solo articolo alla quadrature del Circolo. La discussione è sospesa.

*Seduta de' 22 Novembre.*

Riaperta la discussione sui beni ecclesiastici, il Presidente richiama tutta l'attenzione del Consiglio su questo progetto., Io, dic'egli, non posso vedere che con dolore, che questi beni destinati a sollevare la Nazione ne'suoi pressanti bisogni, non le saranno di alcun profitto; giacchè se non si limita per quanto è possibile l'arbitrio delle Municipalità, se non si chiude la strada alle frodi, se non si prescrivono i modi di *peritarli*, saranno facilmente preda de' maneggi, e dell'intrigo., Invita quindi il Consiglio a rapportare i precedenti articoli, e rimetterlo per intiero alla Commissione, giacchè è minor male il ritardare una deliberazione, che il precipitarla. Approvato.

- Sopra altro rapporto si delibera, che vi sarà un Tribunale di Commercio al *Portomaorizio*, a *Finale Marina*, ed in *S. Remo*.

- I Deputati di Savona si presentano alla barra: hanno l'onore della seduta, e alla loro inchiesta si delibera, che in *Savona* vi sarà un Tribunale di Commercio. In seguito s'incarica la Commissione di redigere un piano di legge organica per i Tribunali medesimi.

N. B. nella seduta de' 23 il Consiglio dopo lungo comitato segreto ha sospeso per tre mesi ai Tribunali di giudicare sui i ricorsi contro l'azienda de' beni ecclesiastici; altrimenti un diluvio di cause e pretensioni ec. li avrebbero ridotti a zero:

- Nella seduta de' 24 si è fissato per locale della Parocchia di S. Agnese la Chiesa del Carmine;

*Messaggio del D. E. al Consiglio de' 60.*

CITTADINI RAPPRESENTANTI,

Dal vostro messaggio del giorno 15. pervenuto al Direttorio Esecutivo solamente nel giorno 17. corr. ha rilevato questo le vostre premure di vedere messa in attività la Guardia Nazionale, e di ricevere dal Direttorio dei pronti riscontri sopra l'esecuzione di una legge da esso replicatamente sollecitata.

Il D. E. ha l'onore di ragguagliarvi, che dopo l'emanazione di tal legge non ne ha perduto un momento di vista l'esecuzione: Ed il Ministro di Guerra, e Marina va a pubblicare ben tosto le necessarie, e coerenti istruzioni delle quali ha già dato al D. E. l'opportuna comunicazione.

Ma l'ostacolo il più difficile a superarsi per mettere in

attività la detta Guardia, è quello, che consiste nell'armamento. Le giornate de' 22 Maggio, quelle de' 5 Settembre, e l'ultime vicende di Giugno hanno esaurito il deposito Nazionale delle armi, e senz'armi sarebbe inutile l'aver delle leggi, e delle istruzioni, che prescrivessero, e determinassero il servizio militare de' Cittadini.

A voi è nota, Cittadini Rappresentanti, la deplorabile situazione della Tesoreria Nazionale, ed è perciò, che il D. E. ha molto prima d'ora insistito presso gli Agenti della Repubblica Francese per l'imprestito di dodici mila fucili al preciso oggetto di attivare la detta Guardia, tanto per assicurare l'interna tranquillità dello Stato, quanto per contribuire alla difesa delle Coste della Liguria, contro qualunque ingiusta intrapresa de'suoi nemici.

Questa dimanda ufficialmente proposta dal Direttorio, e secondata dalle premure del Cittadino Belleville Incaricato d'affari della Repubblica Francese, sembrava assai favorevolmente accolta dal Citti: Bruno. Aveva lo stesso di già ordinato, che gli venissero amministrati degli schiarimenti sullo stato dei depositi francesi, quando il Citti: Joubert lo ha rimpiazzato nel comando dell' Armata d'Italia.

Presso di questo ha il D. E. fatto nuovamente insistenza per tale oggetto, ed ha motivo di lusingarsi, che una misura, la quale nelle circostanze attuali, può anche interessar sommamente le operazioni, e la sicurezza dell' Armata Francese debba avere un esito corrispondente alle da lui premure, e alle viste del comune vantaggio.

Intanto però la Guardia Nazionale, le di cui istruzioni, come vi si è sopra accennato, il Ministro di Guerra, e Marina, sull'invito del Direttorio, si è occupato di preparare, con tutta la possibile sollecitudine, anderà ricevendo quella organizzazione, che è dalla Legge prescritta, e si metterà in tutta quella attività di servizio, che permettono le circostanze.

-----  
*Commissario di Chiavari.*

Un Foglio, molto più lungo e largo del nostro, ci rimprovera d'aver inscrito una lettera, che derivava scioccamente il Commissario della Giurisdizione di Chiavari, che si è offeso, perchè un Cittadino a cavallo senza salutarlo è corso di galoppo alla spiaggia del mare, ed esclama questo Foglio lungo, e largo - Se i Commissarj sono trattati di questa maniera *addio Repubblica, addio Società!*

Questi, *addi* ci spaventano; e preghiamo i nostri Corrispondenti a diriggere simili lettere a' Redattori del lodato Foglio degli *addi*, i quali non tralasciano veramente d'inscrivere molte lettere *derisorie* sui Commissarj, e qualche volta quelle istesse, che noi rimandiamo; il che vuol dire, che devono avere essi soli su tale oggetto un *discernimento* esclusivo.

Amerissimo però di sapere noi pure quali lettere si possono inscrivere, e quali Commissarj si possono *deridere* senza pericolo dell'*addio Repubblica, addio Società*; perchè noi se vedremo, che non si mette in ridicolo un Commissario che o per passione, o per capriccio abusa della sua autorità, e della Legge, esclametemo sempre, e con più ragione: *Addio Repubblica, addio Società*.

V A R I E T A'.

S O G N O.

Volete che vi racconti il mio sogno? Udite, e stupite. Mi pareva di passare vicino al Teatro. Lo vedo illuminato a gran palloni di carta a più colori. Mi avvicino. Odo una

strepito orribile; era un concerto di tutti gl'istromenti più romorosi. Bassi, Contro-bassi, Trombe, Timballi, Tamburri, Ecatube, Tan-tan, e gran Cassa. Era in somma una festa ... magnifica. Entro, e senza pagare. E questo prova abbastanza che sognavo. Osservo dappertutto gran gente; e che gente! Cordoni, Patacche, Fascie, Mitre, Corone, Penacchj a più colori. Che bel colpo d'occhio! Sapete voi cosa era? Un Ballo; ma un Ballo di nuova foggia, e mai più veduto. Tutte le Potenze d'Europa, in gran gala, ballavano, e saltavano in diverse, e strane positure.

L'Imperatore, e la Russia, il Portogallo, e la Turchia formavano la *Catena Inglese*.

Il Rè di Napoli, in un angolo in disparte, aveva fatto Cerchio di Generali Tedeschi, ed Inglese, e si esercitava a far de' Capitomboli, *vulgo* tombarelle, e gridava: Attenti, che voglio farvi vedere un *Salto mortale*.

La Toscana, ad uso delle Belle, ha dato parola a diversi preendenti, e si trova impegnata a ballare l'*Allemande*, l'*Inglesina*, e la *Carmagnola*.

Il Rè di Sardegna . . . . . *La Galoppade*.  
L'Inghilterra . . . . . *La Trompeuse*.  
Il Papa, e il Gran Maestro di Malta. *La promenade*.  
L'Impero . . . . . *Un passo indietro*.  
Il Rè di Prussia . . . . . *Un passo avanti*.  
Le Repubbliche Francese, ed Italiane . . . . . } *Le Pas de Charge*.

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- *Lunedì*. Il Ministro delle Finanze ha obbligato al pubblico incanto la vendita dei Beni Nazionali, denominati la Badia di Sestri di Ponente, al Cittadino Giuseppe Noli *nomine exclarando* per ll. 126001. 10 compreso il partito di l. 2m. da dovere però stare per anche all' incanto per altri giorni 8.

- Jeri sera si sono presentate cinque persone al Citt: ..... *Gandolfo* protocollista della Municipalità di S. *Pier d' Arena* col pretesto di chiedere la bolletta di Sanità. Quindi con uno stile alla gola l'hanno minacciato della vita se non dava loro i suoi denari. Non aveva egli che lire 300 circa; Questo buon vecchio ottuagenario, nel darglielo, *vi prego*, disse a non farmi patir molto nel darvi la morte. I ladri lo hanno hacciato, e chiusolo in stanza sono usciti. Ma la diligente Municipalità, avvertita a tempo gli ha fatti arrestare in un osteria la notte stessa. Sono cinque Individui della Parrocchia di s. Salvatore del Centro; e si dice che per mancanza delle tali prove

forensi non anderanno che in Galea.

- *Martedì*. Nella sessione tenuta quest'oggi dall'Istituto Nazionale si sono intese le osservazioni delle due classi sul piano di scuole per l'Università, e furono rimesse all'esame della Commissione incaricata del Piano generale. Si è quindi aperta la discussione sulle due parti di detto Piano, e si è adottato il principio de' primi Capitoli, con cui si stabilisce che debba esservi in ogni Comune della Repubblica una scuola di leggere, e scrivere, e di abbaco.

- Il Generale Francese la *Poype* è ritornato dalla sua visita del forte di *Vado* col comandante d'artiglieria *Menici*.

- *Mercoledì*. La Municipalità del Centro dietro un invito del D. E. si è radunata jer sera per l'elezione dell'Accusator pubblico in rimpiazzo del Citt: Bollo. Ma sapeva che il C. L. ne aveva già eletto un'altro. Come dunque disimpegnarsi? Come non urtare col Corpo Legislativo? Ha trovato essa un prudente, e politico mezzotermine per salvar tutto. Ha eletto il Citt: *Stefano Steneri*, il medesimo che era già stato eletto dal C. L.

- *Giovedì* Si è inteso, che l'altro giorno un Corsaro Inglese ha arrestato due bastimenti Liguri, carichi di grano, uno di essi diretto per Nizza, e l'altro per Diano.

- In *Toriglia* il prezzo, o la mancanza del sale, e il nuovo appalto hanno servito di pretesto ad alcuni susurratori di portare il Popolo tumultuariamente alla Casa del nuovo appaltatore *Guano*: Ha atterrato la porta, e si è preso il sale. E' falso che siano stati feriti, o morti due Municipalisti. Il Governo vi ha spedito subito una Compagnia di Giandarmi.

- La dirotta pioggia non ha permesso ai Membri dell'Istituto di radunarsi in numero sufficiente da poter deliberare, e la seduta è aggiornata a Domenica.

- *Venerdì*. Il Ministro di guerra, e Marina insiste da più giorni presso il Direttore per ottenere la sua dimissione.

#### CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta de' 15 Novembre.*

Si approva una deliberazione che mette a disposizione degl'Inspettori del Consiglio de' Seniori la somma di lire 2m.

16 *Novembre*. Rinovazione del Burò: Presidente *Gnecco*, Segretarij *Patrone*, e *Viola*.

17 *Novembre*. Si approva la scusa accordata all' Accusator Pubblico Citt. *Bollo*: e all' Accusatore presso il Tribunale de' Sindicatori, Citt: Prete *Massone*.

- Altra deliberazione per un Giudice di pace accordato a varie Comuni dopo breve contrasto è rimessa all'esame di *Delle-piane*, *Quartino*, ed *Arnaldi*.

- Sulla deliberazione sulle scuole della Spezia, *Copello* osserva, che non v'è difficoltà essendo appoggiata all' art. 316. della Costituzione che conserva le scuole preesistenti - *Benza* crede che la questione sia non sulle scuole, ma sul locale, ad esse assegnato - *Delle-piane* aggiunge, che appunto perchè si propone una legge sopra di un'oggetto che non ne abbisogna, teme, che la deliberazione rinchiuda qualche cosa d'ambiguo - *Delmonte* risponde che il bisogno nasce dalla legge restrittiva de' conventi; giacchè siccome il locale delle scuole era prima un convento degli Agostiniani, il Ministro delle Finanze potrebbe prenderne possesso - Proposta tale deliberazione, è approvata.

- Si approva la deliberazione che determina, che le funzioni di Accusator pubblico presso il Tribunale de' Sindicatori per quel tempo, che ancora esisterà detto Tribunale saranno esercitate dall' altro Accusatore pubblico del Centro.

18 *Novembre*. VACAT.

19. *Novembre*. Si accorda a *Patrone* la scusa dalla carica di Segretario, e vi si sostituisce *Copello*.

20. *Novembre*. Letta la lista tripla per l' elezione dell' Accusator pubblico; *Copello*, *Monteverde*, e *Gnecco* temono che il Consiglio non possa deliberarvi, che dopo la terza lettura, per non essere corredata dell' Atto di urgenza - L' ultimo propone di tramandarla ai Sessanta, acciò la rivegano - *Arnaldi*, *Delle-piane*, e *Benza* sono di avviso contrario .... Non si convengono queste formalità che alle deliberazioni, che importano dei progetti di legge, non agli atti relativi ad una qualche elezione: In questo caso i Consigli non esercitano le funzioni di Corpo Legislativo, ma fanno le veci di Comizj elettorali; così fu eletto il Direttorio Esecutivo, così il Tribunale di Cassazione così tutti Funzionari della Repubblica - Interpellato il Consiglio sullo sfogo

da darsi alla lista, determina di votare su di essa, e resta eletto il Citt. *Stefano Steneri*.

- La deliberazione sulle cause delegate e di appello, in seguito di un rapporto contrario della Commissione, è rigettata, e si delibera la stampa del rapporto per norma de' Sessanta.

21 *Novembre*. Si approva la deliberazione che mette a disposizione del D. E. pel dipartimento di guerra, e marina lire 180. mila.

- Sopra altra di lire 1000. pel Ministro delle Finanze; *Monteverde* non crede urgente di deliberare perchè crede che esistano ancora de' fondi a disposizione di questo Ministro. Si leggono le partite già deliberate per questo dipartimento, e si decreta un messaggio al D. E. perchè ne tramandi l' esito al Consiglio.

- La deliberazione che accorda un Giudice di pace di seconda classe ai Comuni di *Massimino*, *Mele*, *Cipressa*, *Bajardo*, *Poggi*, e *Ortonuovo*, sopra un rapporto favorevole di *Quartino*, è approvata.

- Per quella, che riguarda il Giudice di pace di *Diano-Castello*, è creata una Commissione (*Copello*, *Benza*, ed *Arnaldi*) ai quali s'incarica di udire i molti petizionarij, e deputati, che chiedevano la parola al Consiglio.

22 *Novembre*. Si apre la seduta, e si scioglie per mancanza de' rapporti sulle deliberazioni in corso.

23 *Novembre*. Come sopra.

## NOTIZIE ESTERE.

*Notizie di Rastadt, e nuovi progetti de' Coalizzati.*

Devono essere finalmente persuasi i Francesi, che a riguardo di certe Corti neutralità, e perfidia sono sinonimi. Le Note evasive, e inconcludenti dei Ministri delle Corti al congresso, l'oscitanza, e l'indugio visibilmente diretti a prender tempo fanno temere, che si occupino sordamente di nuovi piani di guerra, che cercano di coprire con simulati trattati di pace. Si hanno in fatti de' riscontri positivi che si sta preparando in Gaeta una spedizione marittima, che si assicura diretta o per Civitavecchia, o per la Bocca di Magra, per fare da queste parti un diversivo ai Francesi, onde poter

invadere più facilmente le Frontiere della Repubblica Romana. Le navi inglesi, il cui numero va crescendo nel Mediterraneo, si preparano senza dubbio a secondare un tale diversivo. Questo progetto conviene alle viste di Napoli, e dell'Inghilterra, e la di lui esecuzione, d'altronde indispensabile per l'oggetto che si propongono, è la sola che possa impiegare le squadre inglesi, che non sono tutte necessarie all'intrapresa di Malta.

La Toscana è sollecitata dalla Francia a pronunziarsi, ed è tanto più urgente una tale dichiarazione, perchè i coalizzati fanno i massimi sforzi per trascinare nel loro partito il Gran Duca, e perfino la Repubblica di Lucca. E pare che vi si lavori: *Hamilton* non è andato a Lucca senza un grave motivo.

Se tali intraprese fossero avvalorate da qualche successo è facile il prevedere, che sarà allora che moveransi di concerto gli Austriaci invadendo il Ferrarese.

Vi è tutto il fondamento di credere che sia ordita una nuova Coalizione, e che il piano è formato di portare il Teatro della guerra in Italia contro i francesi, nel mentre che si lavorerà a conquistar Malta, e le Isole del mar Ionio, come a ricuperare l'Egitto.

In questo sistema di attacco generale dei francesi, e delle Repubbliche loro alleate in Italia, tutti i punti sono minacciati, e di terra e di mare, da una Coalizione, che alle armate di terra riunisce delle numerose squadre, che non hanno per ora opposizione nel Mediterraneo.

Questi piani ostili sono confermati da recenti lettere ministeriali di Costantinopoli, dalle quali si rileva che le squadre combinate Russa, e Turca si propongono di attaccare l'Italia in uno dei tre punti di Ancona, Civitavecchia, o Genova. (\*)

\* Altre lettere aggiungono, che i Turchi in tali circostanze, sulla speranza di fare un più ricco bottino, darebbero volentieri la preferenza alla Liguria: e in tal caso ci porterebbero non solo la guerra, ma probabilmente ancora la peste. Altre lettere finalmente danno per certo, che siano diretti verso l'Egitto; e questa notizia sembra la più probabile, avendo essi un maggiore interesse a dirigere le ostilità per quella parte. In ogni caso noi non avremo nulla a temere, se continueremo ad essere uniti, e faremo Causa comune. Si ricorderanno i bravi Liguri, che fin dal secolo 12. e 15 erano assuefatti non solo a tener lontani dalle nostre spiagge questi nemici dell'umanità, ma ancora a dominarli, e dare ad essa la legge nei loro lidi medesimi.

Non sono nascosti alla vigilanza de' Francesi questi nuovi progetti de' coalizzati, e per prevenire i successi anche momentanei de' loro nemici, si preparano a coprire tutta l'Italia, con un'Armata invincibile, forte a quest'ora di 150 mila Repubblicani. Possono contare, senza dubbio, sull'attacco, ed energia delle nuove Repubbliche loro alleate nella causa della libertà. Sembra però indispensabile di sottrarre immediatamente all'Impero dei re alcune frazioni della Nazione Italiana, e segnatamente il Regno di Napoli; giacchè, oltre le viste militari, e marittime, devono conoscere i Francesi che tali progressi sono necessari per le sussistenze delle loro armate. Poco in fatti si potrà sperare dal Levante, e dall'Africa: La Lombardia è in gran parte mutilata in favore dell'Austria, e per conseguenza hanno troppo bisogno di avere a loro disposizione tutto il grano che produce l'Italia; e sarebbe per essi un colpo decisivo, se potessero impadronirsi delle due Sicilie, che ne sono il Granajo.

Questa nuova Coalizione Anglo - Gotico - Vandalo - Saracenicca non è niente terribile; e avrà sicuramente la fortuna delle precedenti Coalizioni. Si dice in fatti che secondo il nuovo Piano sarà accordata l'Isola di Malta alla Russia; e l'Inghilterra, che ha sempre preteso dominare esclusivamente sul mare, non può aver consentito in buona fede a tal sacrificio, che introdurrebbe i Turchi, sul Mediterraneo. Tale contrasto di viste, e d'interessi che diverrà progressivamente maggiore, e che sta nella natura stessa dei rapporti commerciali, e politici dei Membri eterogenei di questa assurda Coalizione non tarderà a produrre le gelosie, le dissenzioni, i tradimenti, e i semi tutti d'una dissoluzione, che verosimilmente farà la perdita de' nuovi alleati, ed assicurerà la vittoria della Libertà, i cui figlj, giustamente irritati dall'insolenza di questi moderni Barbari, daranno una seconda volta all'Europa, ed al Mondo lo spettacolo del valore, e dell'eroismo.

PARIGI 10 Novembre.

Molti fogli pubblici, e un messaggio dello stesso Direttorio hanno annunziato ai Consigli che la ribellione, fomentata dagli Inglesi col pretesto della Religione, ha fatto de' rapidi progressi nel Belgio; e ha chiesto un milione e mezzo per le spese segrete onde

informarsi de' maneggi, e viste de' nemici, che è stato subito deliberato.

N. B. Lettere particolari de' 12. portano che il numero grande, e l'attività delle Truppe ivi spedite dal Governo ha già dissipate l'insurrezione ne' dipartimenti de' *Deux-Nethes*; della *Schelda*, della *Lys*, della *Dyle*, e di *Gemmappe*.

Il Direttorio Esecutivo Batavo, sull'istanza del Ministro Francese, ha posto un embargo generale sui legni del Porto di *Flessinga*, e ha ordinato le viste per le quali sone stati arrestati molti capi della ribellione; molti però sono fuggiti nella Zelanda.

ROMA 16 Novembre.

Negli scorsi giorni sono arrivati sei Generali Francesi, cioè *Championet*, *le Moin e*, *Kellerman*, *Monnier*, *Rey*, e *Keiler*. Sono pure giunti diversi Corpi di truppe, fra quali 400. uomini di Cavalleria e circa mille d'Infanteria. Ieri giuse ancora la decima quinta brigata d'Infanteria leggiera, e la Vanguardia del decimonono Regimento di Cavalleria che arriva in quest'oggi seguito da un parco d'artiglieria. Se ne attendono ancora altre in gran quantità.

- I due Consigli dopo 4. mesi di vacanze ripigliano oggi l'esercizio delle loro funzioni; ma i Senatori forse non ben anche riposati non hanno potuto aprir la seduta per mancanza di numero..... *Seniori della Liguria*, imitate i *Romani in tutt'altro*.

- Due partiti uno per la *Bertinotti*, e l'altro pel *Tenore* si sono accesi di modo, e hanno fatto un tal chiazzo che il Governo ha dovuto far chiudere il Teatro; si è però riaperto dopo qualche giorni con un nuovo duetto.

Napoli 11 Novembre.

Abbiamo tuttavia qui l'Amiraglio *Nelson*, al quale il Re d'Inghilterra, facendolo *Barone del Nilo*, ha conferito una *Baronia in partibus*.

Giorgio III, che s'intitola *Re di Francia*, che fa un *Barone Egiziano*, è un aneddoto singolare sulla fine del secolo XVIII. Si crede però che il *Barone* non avrà luogo di esser troppo contento de' suoi *vassalli*, come non lo ha il *Re* de' suoi *sudditi*. Nulladimeno,

ad onta di tutti i trattati, vi sono in rad 7 vascelli, che apertamente si forniscono di munizioni, e sui quali s'imbarcano 2 mila bombe per non si sa quale destino. I Napolitani dicono con dispiacere, che mentre, che in giro a visitare l'armata delle frontiere col generale *Mik-Mak*, quì si fa un *general rif-raf* negli arsenali.

- Si è portata alle stelle la presa dell'Isola di Gozo, presa da una squadra, e non difesa, che da due cento Francesi. Gli Inglese ne hanno preso possesso a nome del Re di Napoli, inalborandovi la sua bandiera.

- La guarnigione di Malta ha ricevuto 200 buoi, provenienti da *Tunesi*, ed ha de' viveri per più d'un anno.

VIENNA

Si è manifestata in Ungheria un'agitazione assai viva, prodotta dalle voci di guerra: La ripugnanza degli Ungaresi a rientrare in guerra coi francesi è universale.

Otranto 3 Novembre.

Una barca procedente da Corfù porta le seguenti notizie:

1. Che sono cominciate le ostilità tra la Porta, e la Repubblica Francese.

2. Che un'insurrezione è scoppiata in *Sulli* paese appartenente al Turco. Gli abitanti hanno preso cocarda Francese, e si sono organizzati civilmente, e militarmente. Si è dato loro da Corfù de' cannoni, della polvere, e due barili di piastre.

3. Che *Mustafa Bacha di Loino* s'è dichiarato per la causa della Libertà, e di *Bacha* è divenuto Generale Francese.

4. Che altri paesi hanno seguito l'esempio: e che Corfù è fortificato all'ultimo segno. Tutti i cannoni disponibili d'Ancona sono stati trasferiti colà. L'Isola è provvista di viveri per 18 mesi. I nobili volevano fuggire ma il Generale *Rosa* lo ha impedito dicendo loro, che il primo dovere è di difendere la Patria.

5. Che l'Istmo della penisola di *Preveza* è stato tagliato in 4 giorni, e 4 notti per separarla dai Turchi.

6. Che i Popoli son contenti; e che la sola Isola di Corfù può fornire 30 mila volontarj.

7. Che era giunto colà un armatore di Tolone da *Alessandria* con ottime nuove del Campo, e di *Bonaparte*.

N. B. Quanto al convoglio, tutti i rapporti, e lettere, e Commissarj giunti da *Alessandria* convengono, che i bastimenti Liguri, Spagnuoli, e Francesi sono tuttavvia in quel porto, trattenuti d'ordine di *Bonaparte*. Ripetiamo che non bisogna dar retta alle nuove, che ci vengono da Livorno. E che volete che si scriva da un paese ove ha acquistato fede la notizia, che la testa di *Bonaparte* era stata portata in un otre in regalo al Gran Signore?

AVVISO

E' uscito l'ultimo tomo dell'opera del *Filangeri*, *Il Citt. Ivone Gravier* invita gli associati a ritirare i tomi precedenti, tanto più che quest'ultimo si dà loro gratis.

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

( 1 Dicembre 1798.)

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

Ancora un articolo sulla Religione. - Consiglio dei Giuniori. - Legge sull'imprestito di 800 mila Francki. - Altra sull'elezione degl' Ufficiali della Guardia Nazionale. - Nota del Console generale Francese. - Messaggio del Direttorio. - Consiglio dei Seniori. - Notizie della Settimana. - Notizie estere. - Avvisi.

## ANCORA UN ARTICOLO SULLA RELIGIONE.

**D**ICE *Voltaire*, che la *Religione* è così necessaria agli Uomini, che se *Dio* non esistesse, bisognerebbe inventarlo, „  
*Si Dieu n'existoit pas, il faudroit l'inventer.*

E dice *Rousseau*, che per essere persuasi della verità della *Religione*, e dell'Esistenza di *Dio*, bisogna vivere in maniera da desiderare che sia vera la *Religione*, e che *Dio* esista. Io confesso, che se vedessi gli Uomini giusti e virtuosi, che hanno puro il cuore e l'animo sereno, riunirsi fermamente in questa persuasione, che *Dio* non esiste, o se esiste non si cura di noi, e non ci ha dato alcuna Legge, e non dobbiamo aspettarci nè premio nè pena, nè vita avvenire; io confesso, dicea, che l'autorità di questi Uomini irreprensibili sarebbe per me di un gran peso, e dubiterei, se i sacri principj di *Religione*, che ho impressi nell'animo, siano l'opera dell'educazione, o un bisogno, una debolezza particolare del mio cuore. Ma se vedo che gli Uomini giusti sono dichiarati per la *Religione*; e che il partito degl'increduli è composto di Uomini immorali, intemperanti, dissoluti, rapaci, cattivi padri, peg-

giori mariti, e pessimi figlj: Quest' Uomini allora, ben lungi dal persuadermi, colla loro autorità e coll'esempio, che *Dio* non esiste, e che non vi è *Religione*, non fanno invece che confermarmi maggiormente ne'miei principj contrarj; e li riguardo come interessati nella causa dell'*Ateismo*, per liberarsi dai rimorsi che li cruciano, e cancellare, se fia possibile, dal loro cuore una Legge che sanno di avere violato, e che vogliono continuare a violare.

Quando vedrò gli Uomini essere egualmente contenti di avere assassinato, come di avere beneficato un' altr'Uomo; quando vedrò i figlj compiacersi egualmente di essersi liberati, col veleno, de' loro vecchj Genitori, come di averli soccorsi e accarezzati; quando sentirò che si applaude egualmente, di Generazione in Generazione, alla Clemenza di *Tito*, alla Giustizia di *Antonino*, come alla crudeltà di *Nerone*, e alla nequizia di *Eliogabalo*; griderò allora, coll'ultimo de' *Bruti*, che la *Virtù* è „ una chimera „ Dirò che i veri Filosofi sono „ no „ i porci del gregge di *Epicuro*, „ secondo l'espressione di *Orazio*. E mi pentirò di avere avuto una *Religione*, come si è pentito, in tempo di morte, il Curato *Desmetier*, di cui parla *Voltaire*. Ma fino a tanto che hanno gli Uomini una coscienza, un rimorso, e si uniscono tutti a lodare la

Virtù, e biasimare il Vizio, e risulta dal consenso universale una tale Regola del giusto e del retto, che è sempre stata la medesima in tutti i tempi, e in tutte le Nazioni del Mondo: questa Regola, io dico, non deve essere un'illusione e un pregiudizio; non deve essere arbitrario e indifferente l'osservarla; è questa la Legge Naturale dell'Uomo, come è naturale la gravità ne' corpi, l'equilibrio ne' fluidi, e lo splendore ne' raggi del Sole.

Per poco che si rifletta all'ordine delle cose, e alle operazioni degli Uomini, è facile il vedere, che in questo Mondo non fanno che cominciare, e che tutto è diretto evidentemente ad essere compiuto nell'altro. La vita umana non può finire colla morte; La morte è un cambiamento di scena, ma non è lo scioglimento dell'*Azione*. L'Uomo giusto è calunniato e tradito, vive nella miseria, e muore nell'opprobrio: il suo calunniatore infame si vede trionfare, la fortuna e la gloria accompagnano i suoi giorni, e vive una lunga vita, e muore in pace. In questo Mondo non sono ancora le cose al loro luogo; il Giusto non ha avuto ancora la sua retribuzione; lo scellerato non ha avuto ancora il suo castigo; il secondo ha preso il posto del primo: il *Dramma* della vita Umana è ancora nell'*Intrigo*; e si prepara e si annunzia lo scioglimento.... Viene la morte, e la Scena è chiusa.... Ma come! non avrebbe dunque il suo fine questo *Dramma*, e dovrebbero restare le cose come sono? L'Uomo giusto sarà stato la vittima della sua virtù, e lo scellerato avrà fatto bene ad opprimerlo? Non vi è dunque nè merito, nè demerito per nessuno; e chi ha menato una vita pura e illibata è stato un imbecille; e lo scellerato, il parricida, il sicario è stato il più avveduto; e chi ha goduto ha goduto? L'Umanità, la Giustizia non sono altro adunque che semi di debolezza che ha messo la Natura nel cuore degli Uomini per farli infelici, e sacrificarli alla prosperità di coloro, che hanno saputo svellere o soffocare questi semi funesti, e correggere questa imperfezione insidiosa dell'Umana Natura?

Se è così, gli animali peggiori di tutta la creazione sono gli Uomini, e fra questi, gli Uomini virtuosi sono Mostri; hanno un istinto contrario ai loro bisogni, e sono sempre in contraddizione col loro piacere. La loro Umanità non vuole che abban-

donino gl'infelici, e soffrono con essi; la loro moralità non vuole che inferiscano contro i nemici, e ne sono la vittima; la loro Giustizia non vuole che si appropino la robba d'altri, e vivono nella miseria. Quanto migliori animali degli Uomini sono le tigri e i leopardi! La Natura almeno ha dato loro un Istinto feroce, e consentaneo alla loro voracità; sbranano senza ribrezzo la loro preda, e immergono con gioia la bocca affamata nel fiero pasto e nel sangue. Quali assurde creature sono mai gli Uomini, e quali mostri di imbecillità sono i buoni, e quali Esseri snaturati e maledetti sono i cattivi, se non li supponiamo tutti legati da una Legge medesima di Natura, se non ammettiamo una Morale sanzionata, una vita avvenire, una Divinità, una Religione!!!

Ha detto bene *Bucone*, che una piccola „dose di Filosofia rende gli Uomini atei, „e nemici della Religione; ma che poi una „dose maggiore li riconduce alla conoscenza „di Dio, e li riconcilia colla Religione.”

## CORPO LEGISLATIVO.

### CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 26 Novembre.*

Un messaggio del D. E. fa sentire che nella legge de' 5. soldi addizionali alla tassa territoriale manca il termine, entro del quale dovrà pagarsi, e si delibera che detto pagamento debba effettuarsi entro i 20. giorni successivi alla pubblicazione di questa legge.

- Altro messaggio trasmette un rapporto del Ministro delle Finanze sulle dimande de' collettori della Gabella dell'Olio che reclamano lo scioglimento del contratto, ed una considerevole indenizzazione - Rimesso alla Commissione Olearia.

- *Queirolo* presenta un progetto per la soluzione di alcune difficoltà importanti sullo scioglimento delle Corporazioni delle famiglie - Stampa.

- Comitato segreto, dopo il quale si approva una deliberazione sulle indennità degli exnobili poveri; della quale abbiamo già parlato ne' fogli precedenti.

- Si mette inoltre a disposizione del D. E. la somma di lire 300 mila per la difesa dello Stato.

- Un messaggio del D. E. sullo stato delle Finanze fa un quadro degli oggetti importanti, de' quali deve il Consiglio sollecitamente occuparsi.

- Il Ministro delle Finanze trasmette il dettaglio delle incombenze de' 40 impiegati ai Burò dell'Interiore, e Finanze, Scrittura generale, S. Giorgio ec-Rimesso alla Commissione.

*Seduta della sera.*

Un messaggio del D. E. partecipa, che l'Ambasciatore Francese a Milano, ed il Citt: *Amelot*, ricevitore, ed amministratore in Italia, hanno fatto ai capitalisti Liguri il progetto di una somministrazione di lire 800 m. tornesi, da estinguersi con un numero corrispondente di azioni in una *Tontina* aperta sopra la *Mesola*; e che il D. E. invitato a secondare co' suoi uffizj un tale progetto, ha incaricato il Ministro delle finanze di radunare un'assemblea di Negozianti per esaminarne le disposizioni, e per eccitarne lo zelo a prender parte in un'operazione, che ridondando in vantaggio dell'Armata d'Italia, i bisogni della quale, per l'accrescimento delle Truppe, si trovano radoppiati, influisce nel tempo stesso sulla sicurezza della Liguria. - Trasmette pure una memoria di *Belleville*, dalla quale si rileva, che i capitalisti suddetti non hanno intieramente gradito il progetto, e che avrebbero piuttosto desiderato di essere rimborsati sui prodotti della vendita de' beni Nazionali: il Console Francese propone quindi il rimborso della somma coi frutti, nel termine di tre mesi al più, dai fondi che attende, o sul grano che si caverà per terra dalla Cisalpina. - Il Consiglio delibera su di ciò un messaggio al D. E. per invitarlo a coltivare quest'ultimo progetto, e di partecipare il risultato al Consiglio.

- *Vinzoni* presenta un rapporto su d'una petizione della Municipalità di Sarzana, relativa alle Scuole. *Gianneri* osserva, che la Pieve, ed Albenga sono nel medesimo stato, e che la misura deve perciò generalizzarsi. Si addotta quindi: 1. L'ordine del giorno motivato, che tanto essa, come tutte le altre Municipalità dello Stato, devono conservare le Scuole già esistenti. 2. Di spedire un messaggio al D. E., invitandolo a far sì che si conservino dette Scuole a termini della Costituzione.

- Si apre quindi la discussione sul progetto di vendita, e locazione de' beni Ecclesia-

stici. - Lunghi dibattimenti, e infruttuosi. Se ne approvano alcuni articoli, che non riportiamo, sicuri che saranno rapportati dimani.

*Seduta de' 27 Novembre.*

Si legge un messaggio de' Commissarj della Tesoreria Nazionale, in cui fanno presente l'indolenza di molte Municipalità dello Stato, nel riscuotere l'imposizione territoriale, ed acchiude copia di alcune lettere. *Posso assicurarvi*, scrive un Ricevitore della Giurisdizione di Colombo, *che vi sono delle Municipalità, le quali aspettano forse un nuovo Messia, per essere liberate da detta imposizione, che vi serva di regola*. - Al Ricevitore de' Monti Liguri scrive la Municipalità di *Cabella* .... *Non mancate di scrivere, non solo ai Commissarj della Tesoreria, ma a qualunque altra autorità, mentre noi sapremo dire la nostra ragione; e per ultimo che ci accaderà di male? Forse di essere dimessi? Questo è ciò che ardentemente desideriamo, senza aver l'incomodo di chiedere la scusa al C. L.* - Queste anti-patriotiche espressioni, e un disprezzo sì marcato per le cariche della Repubblica eccitano un'indignazione generale nel Consiglio, il quale sulla mozione di *Montesisto*, e di *Figari*, per reprimere la ributtante insolenza di questa Municipalità ne decreta all'unanimità la censura; e si rimettono le carte ad una Commissione perchè proponga delle ulteriori misure.

- Sopra un rapporto di *Piccardo* si mettono a disposizione del D. E. lire 100 mila per un acconto agli Appaltori delle Truppe Francesi *Pinza*, e *Gattorna*.

- *Leveroni* presenta un progetto di legge tendente a rettificare le denunzie de' beni stabili, che molti messaggi del D. E. hanno assicurato il Consiglio essersi fatte *dolosamente*, e dimezzate in modo, che l'imposizione territoriale è ridotta ad una somma tenuissima in proporzione di quella che si era in diritto di aspettare. Se ne approvano 5. articoli, l'ultimo si riserva per una seduta straordinaria della sera, che la molteplicità de' lavori rende necessaria.

*Seduta della sera.*

- Si apre la discussione sopra un progetto del vestiario della Truppa, che è approvato meno alcuni articoli. Questa deliberazione fissa il color bleu per il nuovo ve-

stiaro; e mette a disposizione del D. E. lire 15 mila per ciascuno de' 6 Battaglioni per l'esecuzione.

- Si presenta al Consiglio un'accusa contro il Citt: Gio: Batta: Noce, altro de' membri della Commissione Criminale per avere arbitrariamente (dice l'accusa) fatto detenere il Citt: Pasq: Canepa - Rimessa al Burò perchè nel termine di due giorni faccia un rapporto.

Si termina la deliberazione riguardante le false denunce de' stabili.

*Seduta de' 28 Novembre.*

Si rettifica la deliberazione sui 5. soldi della tassa territoriale rigettata dai Seniori.

- Torretti chiede che sia incaricata la Commissione degl'Inspettori a preparare un progetto per la Guardia definitiva del C. L. giacchè la Guardia Nazionale va ben presto ad organizzarsi. (Approvato.)

- Si ripiglia la discussione sopra una legge per sospendere le cause introdotte contro i beni ecclesiastici, sui quali molti hanno manifestato delle forti pretese. Si riporterà a suo luogo.

*Seduta dei 29. Novembre*

Nuove rappresentanze al Consiglio del D. E. e Comitato di pubbliche beneficenze sulle deplorabili circostanze dell'Ospitale ed Albergo de' Poveri. Quest'ultimo non ha trovato provvigioni che per pochi giorni. Si deliberano lire 30 mila al primo, e 20 mila al secondo. Si spedisce un messaggio al D. E. perchè inviti il Comitato a proporre una riforma economica, e un piano di riunione di dette due Opere per minorare le spese dell'amministrazione. Gianneri ha assicurato che i Capuccini inservienti costano all'Opera 20m. lire all'anno, e che i Crociferi si sono esibiti a servir gratis. Si delibera anche d'invitarsi l'Istituto Nazionale per mezzo del D. E. a proporre un progetto per introdurre nell'Albergo, delle arti, e mestieri utili alla Repubblica.

- Sopra altro messaggio del D. E. si deliberano ai Ministri; di Guerra lire. 300m. di Finanze 100m. di Relazioni Estere 40m. di Polizia 12m.

*Seduta straordinaria della sera.*

Il Consiglio si è chiuso subito in Comitato generale: riaperta la sala dopo due ore, si legge un messaggio del D. E. con Nota annessa dell'Incaricato Francese Belleville, ed altre carte relative all'imprestito di lire 300 mila tornesi: (\*) e si addotta una delibe-

razione per autorizzare il D. E. a garantirlo ai Capitalisti sui beni della Nazione il prestito, che sarà fatto - Questa deliberazione è rimessa ai Seniori alle 10. di sera. - Essi trovano delle difficoltà su qualche espressione, e la rimandano ai Giuniori.

*Seduta de' 30. Novembre.*

Si rettifica la deliberazione sopra indicata, e si rimette ai Seniori.

- Si addottano varie modificazioni alla deliberazione contro i ladri, e si ritorna ai Seniori.

- Discussione sul progetto per le attribuzioni de' Censori della contabilità. Molti opinano, che i conti, che a fine dell'anno presenterà il D. E. debbano essere stampati subito, e poi consegnati a detti Censori. - Il progetto è di nuovo rimesso alla Commissione.

*N. B. Per evitare la replica dell'inserzione delle stesse materie colle sole variazioni, che sul rifiuto de' Seniori si fanno spesso alle deliberazioni de' Sessanta, anche sull'avviso di alcuni de' nostri Associati, abbiamo stabilito di non inserirle se non quando saranno sanzionate, e convertite in Leggi, meno nei casi che meritassero di essere conosciute dal Pubblico anticipatamente.*

(\*) Io vi trasmetto la copia del trattato concluso tra il Commissario Francese a Milano, e il Cittadino Lelli Negoziante a Bologna, per la somministrazione de' Grani destinati alla Liguria, e per il valore di 800 mila lire Tornesi. Vi compiego egualmente la copia del Decreto del Direttorio Cisalpino per assicurare il pagamento, la consegna, e il passaggio de' grani.

Il Cittadino Faypoult, che ha già tanti titoli alla confidenza del Governo Ligure, viene espressamente per sollecitare questa operazione, e promettere ancora che questa potrà estendersi all'invio di una maggior quantità di Grani, se la Liguria ne avesse bisogno.

Mi lusingo pertanto, Cittadini Direttori, che tutte le cautele, per la garanzia della somma promessa, essendovi offerte con questi due Atti, vi compiacerete di affrettare le misure che devono assicurare la pronta riunione de' Fondi che il Cittadino Faypoult, il quale non ha che pochi giorni da restare a Genova, porterà all'Armata.

BELLEVILLE.

**MESSAGGIO DEL D. E. AL CONSIGLIO DE' 60.**

**CITTADINI RAPPRESENTANTI,**

Le Circostanze attuali d'Italia, e le particolari della Liguria, che può essere da un momento all'altro invasa in qualche punto da forze straniere, e nemiche hanno persuaso il D. E. che, per misura di pubblica sicurezza, fosse spedito di rendere subordinate le Truppe Liguri al Citt. La Poipe, Generale Divisionario Francese, il quale, per le operazioni da farsi, debba concertarsi all'occorrenza col Citt. Ministro di guerra, e questo col D. E.

A persuadergli l'utilità di questa straordinaria misura, non ha poco contribuito ancora una nota ufficiale del Citt. Incaricato dalla Repubblica Francese Belleville, nella quale gli rappresentava tale essere ancora il desiderio del Generale in capo dell'Armata Francese in Italia, il quale era di sentimento, che il riunire sotto il comando d'un solo le Truppe Liguri, e Francesi, avrebbe contribuito sommanente a facilitare le operazioni di difesa, che le circostanze rendessero necessarie.

Si è dunque determinato il D. E. a farne l'opportuno Decreto, del quale stima conveniente di rendervi informati col presente messaggio.

*Dalla Residenza di Carignano li 30 Novembre, anno II della Repubblica Ligure.*

**L E G G I.**

IN NOME DELLA REPUBBLICA LIGURE.

*Legge sui 5 soldi addizionali alla Tassa Territoriale, pubblicata li 29 Novembre.*

Il Consiglio de Sessanta informato, ec. prende la deliberazione seguente:

1. I soldi cinque prefissi, e stabiliti coll'Atto Legislativo de' 20. e 31. Ottobre p. p. sull'imposizione Territoriale saranno pagati dentro il termine di giorni 20. dalla pubblicazione della presente Legge.

2. Quelli, che dentro il detto termine non avranno pagato l'imposizione suddetta, sono tenuti al pagamento del decuplo.

*Legge sull'imprestito di 800m. franchi, approvata li 30 Novembre*

Il Consiglio de' Sessanta intesa la lettura del messaggio del D. E. del 22 corrente, e dell'annessa nota Ufficiale del Citt. Belleville Console Generale, ed Incaricato d'affari della Rep. Francese;

Intesa pure la lettura d'altro messaggio dello stesso D. E. in data del dì d'oggi, e delle carte a quello annesse, cioè d'altra nota ufficiale del suddetto Citt. Belleville, e dell'Atto estratto da' registri del D. E.,

della Rep. Cisalpina del giorno 7 frimale Anno 7. Repubblicano, come pure del convegno fatto in Milano fra il Citt. Lelli di Bologna, ed il Citt. Amelot Amministratore generale dell'Armata Francese in Italia, in data dello stesso giorno;

Considerando che la grande Nazione ha dei diritti non equivoci alla riconoscenza della Rep. Ligure, e che per parte di questa niente si deve risparmiare per darne alla stessa de' continui riscontri;

Dichiara che vi è urgenza.

Dichiarata l'urgenza prende la deliberazione seguente:

1. Il D. E. è autorizzato a garantire in nome della Nazione Ligure il prestito che fosse fatto agli Agenti della Repubblica Francese da qualsivoglia Capitalista, o Capitalisti in una somma che non ecceda le lire 800m. tornesi in tutto, per essere rimborsate o in numerario, o in tanti grani, nel termine di tre mesi dal dì della stipulazione del contratto.

2. A tale effetto lo stesso D. E. è pure autorizzato ad accedere alla stipulazione di qualunque contratto, o contratti, ipotecando sino alla concorrenza di detta partita i beni della Nazione a favore dei sovventori.

3. E' incaricato il D. E. di esigere dagli Agenti Francesi in nome della loro Repubblica una garanzia corrispondente a quella, che presta la Rep. Ligure a favore de' sovventori predetti.

*Legge sull'elezione degli Ufficiali della Guardia Nazionale, pubblicata li 30 Novembre.*

Il Consiglio de' Sessanta, intesa la lettura d'un messaggio del D. E. datato di questo giorno;

Considerando, che l'elezione degli Ufficiali della Guardia Nazionale, eseguita nelle forme prescritte dalla Costituzione, e dalla Legge, porterebbe una dilazione sommanente pernicioso alla Repubblica nell'attuale situazione politica dell'Italia;

Considerando, che la Costituzione art. 393. abilita il Corpo Legislativo a provvedere per tutte quelle parti della stessa Costituzione, che non possono essere messe in attività prontamente, e generalmente, senza che la Repubblica ne soffra detrimento;

Dichiarata l'urgenza, prende le seguente deliberazione;

1. Per questa prima volta è autorizzato il D. E. ad eleggere tutti quegli Ufficiali della Guardia Nazionale, che esso stimerà.

2. La loro durata in ufficio non potrà eccedere lo spazio di un anno, dopo del quale si farà luogo all'elezioni a termini della Costituzione, e della Legge de' 12. e 19. Ottobre p. p.

3. E' per ora, e fino a detto tempo sospesa in questa parte l'esecuzione di detta Legge.

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 24 Novembre.

Si tramanda all' esame di altrettante commissioni, tre deliberazioni del Consiglio de' Sessanta, riguardanti, la prima la Parocchia di S. Agnese: la seconda 118 m. lire per il provveditore delle Truppe Francesi *Carrosio Rocca*: la terza, la sospensione delle cause contro i beni nazionali.

- Perviene altra deliberazione di lire 100 m. per i Citt. *Pinzo*, e *Gattorno* nuovi appaltatori delle provviste per le Truppe suddette. *Benza* osserva, che la deliberazione è in contraddizione col *considerando*: "In questo si dice, che sono in disimborso in quella si dice, che si deliberano per un' anticipazione.", *Coppello*, e *Delle-Piane* convengono che per lo meno è mal redatta e tutti convengono di rigettarla.

- (Cittadini del Consiglio de' Sessanta se i Seniori si avvisano di rigettare le deliberazioni, perche mal redatte vi faranno perder la voglia di far leggi all'improvviso: *oh utinam!*)

25. Novembre VACAT.

26. Novembre Sopra il favorevole rapporto di *Pizzorno* si approva la traslocazione della Parocchia di S. Agnese del Centro nella Chiesa del Carmine.

- Sopra altro rapporto di *Boccardo* si approva la deliberazione di lire 118 m. per l'appaltatore *Carrosio Rocca*.

- *Delle-Piane* presenta un rapporto contrario alle deliberazione, che esclude i predicatori esteri dai pulpiti della Liguria - Stampa, e aggiornamento della discussione.

- Il Citt. *Ranza* fa distribuire ai membri del Consiglio due volumi delle sue *Varietà istruttive* - Menzione onorevole.

- 27 Novembre. Discussione se debba stamparsi, o non stamparsi il rapporto su i predicatori; e discussione se debba, o non debba discutersi - Il Consiglio deve meglio impiegare il suo tempo, dice *Benza*; e *Benza* dice bene.

- Si deliberano le lire 100 mila sopra indicate per gli appaltatori *Pinzo*, e *Gattorno*. - Giunge una deliberazione sulla tassa de' 5. soldi. - *Delle-Piane* osserva, che vi manca la penale per i contraventori, e che perciò si renderebbe inutile; ed è rigettata come di ragione (Nuova lezione ai Giuniori.)

28 Novembre. Dietro un rapporto della

Commissione si rigetta la deliberazione contro gli indiziati di furto.

- *Delmonte* espone al Consiglio, che è riuscito finalmente alla Commissione di avere de' schiarimenti dalla *Capraja* sulla deliberazione de' 22 Agosto, che riguarda la Municipalità, e il Giudice di pace da eleggersi; e che per prevenire le conseguenze degli attrupamenti, e disordini ivi accaduti, e ricondurvi la calma, non vi è altro mezzo che l'elezione di persone accette al Popolo, la cui scelta è affidata al Direttorio - La deliberazione è approvata.

- Altra deliberazione che autorizza la Municipalità di *Ponzano* a dare in affitto anche a titolo d'enfiteusi perpetua 30 giove di comunaglie boschili nel luogo detto la *Fola*; è pure approvata.

- Le lire 100 m. pel Ministro di Finanze, per mancanza di schiarimenti, sono rigettate.

- *Boccardo* in un rapporto sulla deliberazione sospensiva delle cause mosse contro i beni delle Corporazioni religiose: "tutto va a dovere, dic' egli, ma l'artic. 6 non si può intendere che per congettura, e le leggi devono essere nitide, ed espressive, non intralciate, e suscettibili di litigiose interpretazioni - E perciò N. P. A.

- *Delmonte* impugna la deliberazione, che stabilisce un Tribunale di Commercio in varie Comuni. Questa, dic'egli, non definisce i limiti della sua giurisdizione, non determina il Tribunale d'appello, non fissa il numero de' membri, nè da chi debbano eleggersi, ecc. non è in somma una deliberazione, ma un preparativo ad una deliberazione. - (Cittadini del Consiglio de' Sessanta questi Seniori sono di mal umore, e se la passano colle vostre deliberazioni.)

29 Novembre. La deliberazione sull' intertenimento degli ex-nobili poveri è rimessa alla stampa, e all' esame di una Commissione. (*Garbarino*, *Boccardo*, e *Delmonte*.)

- Si legge una lettera del Citt. *Dom: Fontana*, che si lagna degli impiegati al Tribunale di Cassazione, che per le copie de' processi hanno stabilito arbitrariamente la tassa eccessiva di 20 soldi per pagina. - Alcuni membri osservano, che questo inconveniente è ormai divenuto generale, anche in altri Tribunali, e propongono di spedirsi la lettera al D. E. affinche si occupi di un generale rimedio. Approvato.

(E' da notarsi, che il Cittadino *Fontana* si è presentato alla Barra, e ha dichiarato

di non esser egli l'autore della lettera: ciò c'induce a dubitare di questo fatto, giacchè non è credibile, che il Tribunale più rispettabile della Repubblica, rinovi il primo questi esempj dell' antica voracità de' Ministri.)

- Si approva la deliberazioni sui 5 soldi addizionali alla tassa territoriale, da pagarsi entro il termine di 20 giorni.

30 *Novembre*. La deliberazione sull' imprestito degli 800m. franchi, e l'altra, che autorizza il Direttorio Esecutivo ad eleggere gli Ufficiali della Guardia Nazionale, sono approvate.

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

*Domenica*. Vi è stata quest'oggi seduta dell' Istituto Nazionale, in cui si sono definitivamente adottate le due prime parti del piano di Pubblica Istruzione, che riguardano le Scuole primarie, e le Scuole Giurisdizionali.

- *Lunedì*. L'Istituto si è di nuovo radunato per dare l'ultima mano all'importante lavoro del Progetto d'istruzione pubblica, e per determinare il giorno, e la maniera, colla quale dovrà trasmettersi detto Piano al Corpo Legislativo.

- *Martedì*. La voce sparsa l'altr'jeri, che gl' Inglesi si fossero impadroniti di Maone, è affatto insussistente. Lo stesso Patrone, che alcuni davano per autore di tale notizia, e che fu fatto espressamente interrogare dall' Uffizio della Sanità ha deposto, con giuramento, di non avere alcuna notizia di guerra da comunicare. Questa deposizione è avvalorata, e confermata da una successiva di altro Patrone, giunto in undeci giorni da Catalogna, il quale assicura, che nel giorno di sua partenza nulla colà si sapeva di Maone.

- *Mercoledì*. Il Citt: *Banchero* venditore di vino da S. Matteo, ritirandosi questa notte alla sua casa, l'ha trovata aperta, e interamente svaligiata dai ladri.

- *Giovedì*. Questa mattina è arrivato da Milano il Cittadino *Faypoult*, che ripartirà quanto prima. Egli è venuto per affrettare colla maggiore possibile sollecitudine l'imprestito delle lire 800 mila torinesi da versarsi nella Cassa dell'Armata Francese: oggi ha già fatto due visite al Direttorio.

- Il Generale Francese *La-Poype* ha notificato al Ministro di guerra e marina d'aver

ricevuto ordine dal Generale in Capo dell' Armata d'Italia di far passare in Milano due Battaglioni delle Truppe Francesi, che soggiornano nella Riviera di Ponente, e in Genova. Ha però assicurato che non si è data la marcia, che ad una porzione di essi, i quali saranno quanto prima rimpiazzati.

- Nella Seduta di questa sera l'Istituto ha inteso, e approvato definitivamente, con poche rettificazioni sulla redazione, il Piano d'Istruzione pubblica, di cui il Segretario ha fatto lettura. L'Istituto dopo ciò ha deliberato, che una Deputazione si recherà al Consiglio de'Giuniori a presentargli questo Lavoro che, in forza della Legge, si è dovuto ultimare nel ristrettissimo termine di un mese. La Deputazione sarà composta de'sei Membri della Commissione medesima, che fu incaricata di formare il Piano suddetto.

- Sono state rubate lire tre mila circa al Citt: *Bottaro*, Guardiano in S. Giorgio. - Di notte tempo i ladri sono pure entrati in una Casa da S. Pancrazio, e ne hanno portato via tutti gli effetti e mobili di valore che vi si trovavano. - In questa notte medesima hanno parimente tentato di aprire una bottega di Merciajo sotto S. *Pietro di Banchi*, ma una Pattnglia che è passata opportunamente gli ha fatti fuggire.

- *Venerdì*. Dicesi che il Generale *La-poype*, al quale il nostro Governo ha conferito il comando delle Truppe Liguri, partirà domani per visitare il Golfo, e litorale della Spezia.

- Corre voce, che un espresso giunto al Direttorio porti la nuova, che una Squadra Anglo-Napolitana siasi presentata il giorno 28 corrente con 7. mila uomini da sbarco davanti la Piazza di Livorno, e ne abbia intimato la resa; si aggiunge, che Livorno abbia di già capitolato.

- Oggi, dopo pranzo, è entrato in Città un battaglione Francese, ed è quello che da qualche tempo trovavasi di guarnigione nella Riviera a Ponente.

- *Sabato*. Il Console *Belleville*, il Generale *Lapoype*, e il Cittadino *Faipoult*, sono stati jer sera in lungo congresso col Direttorio: si crede che abbiano assieme combinato i mezzi più pronti, e sicuri per la difesa del nostro litorale.

- Ancora un furto è stato commesso in una casa sulla Piazza del Seriglio. Il numero de' ladri cresce.....

- Sono partiti 300 Francesi per il Golfo della Spezia; e si dispongono a partire per domattina altri 300 Lignri del quarto Battaglione, con munizioni.

- Jer sera si è strappato di dosso, e stracciato l'abito quadro ad un Cittadino, al quale in questa occasione è stato rubato l'orologio, e le monete che aveva in tasca. Egli ha giustamente reclamato, perchè essendo due cose di forma *rotonda* non potevano cadere (diceva esso) nella proibizione degli abiti *quadri*. Ma convien dire che questi ladri abbiano trovato la *quadratura del circolo*.

PARIGI 20 Novembre.

- Sono giunti a Parigi cinque Inviati del re di Marocco, e saranno presentati quanto prima al Direttorio.

- Truguet, già ambasciatore in Spagna, è stato arrestato nella propria casa.

- Il Generale in capo *Kilmaine* ripiglia il comando dell' Armata d' Inghilterra.

L'insurrezione è intieramente calmata nel Belgio. Bruselles non è più in istato d'assedio.

Livorno 29. Novembre.

Si è presentata jeri a questa rada una Squadra di Navi da guerra Inglesi, e Portoghesi con numerosa Truppa Napoletana, ed ha chiesto di sbarcare per presidiare questa Piazza colla minaccia di procedere altrimenti colla forza. Riunito lo Stato maggiore, e dietro gli ordini sovrani, si è deliberato *uniformemente* per l'affermativa.

Alle 9. di sera de' 28. cominciò lo sbarco della Truppa Napolitana e continuò nella notte ad acquartierarsi nei Lazzaretti in numero di 3000. circa. Il compimento fino a 7000, secondo dicesi, si attende a momenti dalla parte di terra; giacchè si vuole che gli Inglesi, e Napoletani siansi a quest'ora impossessati di Porto-Ferrajo.

La mattina de' 29. si è affisso un proclama del Comandante di Livorno *Lavilette* in cui notifica, che si accorda lo sbarco coll' *espressa protesta e dichiarazione che resta preservata la neutralità del Porto, e della Toscana, che il Culto, la Sovranità, le persone, e le proprietà sieno scrupolosamente rispettate a forma della neutralità medesima*; e s'invita il Popolo alla tran-

quillità, e alla quiete. Contemporaneamente si sono veduti i *posti* guarniti dalle Truppe Napolitane frammischiate a quelle del Gran Duca, ma queste sono in numero molto inferiore.

Malgrado queste dichiarazioni, e proteste, una fregata Inglese, postasi in mezzo dello Sciabecco Ligure, comandato dal Cap. *Ludovico Dodero*, e Polacca del Cap. *Sciaccaluga* armate in corso per garantire i legni di commercio, e che trovavansi in rada, unitamente ad altro legno mercantile, con generi diversi, sotto il tiro del canone, e in posizione ove sogliono ancorarsi i bastimenti da guerra, che tengono a bordo le munizioni, staccò la lancia con un Ufficiale, che intimò al Comandante *Dodero* la resa, oppure di difendersi. Questi rispose, che si credeva a coperto di qualunque aggressione, perchè sotto la salvaguardia d'una Potenza neutrale, e che spettava al Governo Toscano il garantirlo da qualunque evenimento. Sordo alle voci di ragione l'Ufficiale " voi siete prigionieri di guerra, soggiunse, abbassate il paviglione Ligure, e ricevete a bordo i due Uffiziali, che vi saranno destinati. ,,

" Io, scrive il Console De'Filippi, ho protestato altamente presso del Governo Toscano lagnandomi di sì enorme attentato opposto alle promesse di lealtà, e d'intelligenza. Il Governatore mi ha fatto le più alte dimostranze di rincrescimento; e mi ha promesso che i bastimenti sarebbero restituiti; che l'equivoco nasce dal supporre gl'Inglesi, che la rada non fosse compresa nella Capitolazione; che a tale oggetto aveva reclamato presso dell' Ammiraglio, e Ministri, e che assicurava in sostanza, che le instancabili di lui premure sortirebbero un buon effetto. ,,

P. S. Le lettere di Spagna giunte questa mattina assicurano che Maone si è reso agli Inglesi il giorno 9 p. p. per mancanza di munizioni.

#### A V V I S I

Il Numero successivo è l'ultimo del Trimestre. Invitiamo pertanto i nostri Associati, particolarmente quelli dell' Estero, a rinovare prima di tale epoca il loro abbonamento.

Presso il Cartaro *Alhani* si trovano riunite in un solo Volume le migliori, e più recenti produzioni di *V. Monti*, compresa la *Bas-villiana*. Il nome dell' Autore ci dispensa dal farne l'elogio.

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

( 8 Dicembre 1798.)

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

*Sullo Spirito pabblico , e l' energia Nazionale. - Consiglio dei Giuniori. - Consiglio dei Seniori. - Legge sulla vendita di quattro Monasteri. - Altra sull' imprestito di un milione , ec: - Altra sui Predicatori. - Altre contro i Cospiratori , e i nemici della Patria. - Notizie della Settimana. - Varietà. - Decreto del Direttorio. - Proclama al Popolo Ligure. - Notizie estere. - Avviso. ( Supplemento. )*

SULLO

SPIRITO PUBBLICO

E L' ENERGIA NAZIONALE.

L' IMPROVISA invasione de' Napolitani nelle Città di Livorno , e di Roma ; le diverse Squadre nemiche sparse nel Mediterraneo ; Oneglia che ribocca improvvisamente d' armati Piemontesi ; Cuneo che tenta col tradimento di assalire nel Forte la guarnigione Francese ; finalmente la misteriosa inazione dell' Armata d' Italia , tutto ciò avea ispirate una specie di allarme , e colpito di una passeggera inquietudine gli animi de' Cittadini. Già si rialzavano dal fango de' loro delitti gl' interni cospiratori : le sediziose grida notturne , il maligno loro sorriso , ne annunziavano abbastanza i crudeli disegni , e già drizzavano , i perfidi , con gioja insensata , il sacrilego ferro nel seno della Patria. In sì funesto apparato di circostanze , i caldi e virtuosi amici della Libertà dovettero palpitarne un momento sul destino della Repubblica.

Ma le colonne invincibili della grande Armata si muovono ; si scuotono i difensori della Libertà , e già levano il grido e il

brando della vittoria ; una legge tremenda contro i nemici segreti della gloria e della libertà nazionale viene emanata tra noi , il Governo spiega la più severa vigilanza , e fa scintillare allo sguardo dei scellerati la spada della Giustizia. Rientrano allora atterriti gl' infami nella loro oscurità ; e sulla fronte rasserenata dei Cittadini vediamo ricomparire il sentimento felice della tranquillità e della pace.

UNIONE , VIRTU' , PATRIOTISMO. Questi sono , o Liguri , gli elementi immortali della nostra felicità. Un illustre carriera vi si è aperta dinanzi : voi , magnanimi e forti , non misuraste le forze , non contaste i sacrificj ; e impazienti di gloria , ebbri di libertà vi lanciaste a traverso gli ostacoli , sulle tracce d' un Popolo di Eroi.

Questo è il tempo di provare all' Europa , che siete degni del sublime vostro destino. Voi non vorrete certamente disonorarvi coll' abbandonare vilmente chi vi precede con tanto valore. Voi non pretenderete , che quelli che vi diedero l' esempio e la forza di ricuperare i vostri diritti , spargano ancora il loro sangue per assicurarveli. Voi sapete finalmente che la Libertà , questo miglior dono del Cielo , non si riacquista , e non si difende che coll' armi alla mano.

CORPO LEGISLATIVO.  
CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta del primo Dicembre.*

Discussione sulle cause delegate, e sul vestiario della Truppa. Quest'ultima deliberazione è rimessa ai Seniori.

Nella Seduta della sera, dopo un lungo Comitato generale, si approva la deliberazione sull'imprestito delle lire 800 m. tornesi, da ripartirsi in azioni ai Cittadini facoltosi.

*Seduta de' 2 Dicembre.*

Si discute, e si approva un progetto (che è il quarto) sull'affrancazione dei beni enfiteutici.

*Seduta de' 3. Dicembre.*

Una Deputazione dell'Istituto Nazionale è alla Barra, e se le accorda l'onore della seduta. Il Citt. *Onofrio Scasso*, oratore, legge un discorso sulle arti, e scienze, e sul piano di pubblica Istruzione, che presenta al Consiglio. Il Presidente risponde con pari eloquenza ed energia. Quindi si decreta all'unanimità menzione onorevole dell'Istituto; stampa de' due discorsi; e inserzione nel Processo verbale de' discorsi medesimi, e de' nomi de' Deputati.

- Comitato segreto, dopo il quale si addotta una deliberazione, che autorizza il D. E. ad espellere i sospetti di trama contro l'attuale sistema, col concorso però di 4. voti del D. E.

- La seduta della sera dalle ore sei, si è prolungata fino alle 8. della mattina del giorno seguente. In questa notte celebre il Consiglio dietro le vive sollecitazioni del D. E. avvalorate da una nota del Console generale Francese, ha adottato delle misure fortissime per reprimere gli attentati dei nemici interni ed esterni. - Queste due interessantissime risoluzioni comunque già sparse colle stampe, sono riportate qui appresso all'articolo *Leggi*.

*Seduta de' 4. VAOAT.*

*Seduta de' 5 Dicembre.*

E' all'ordine del giorno il progetto sullo scioglimento de' Fedecommissi. Si leggono

molte petizioni; e dopo un'interessante discussione si approva il primo articolo in cui è fissato, che i Fedecommissi rimasero soppressi al momento, che fu accettata la Costituzione. Quanto ai modi onde eseguirsi la soppressione, la discussione è sospesa.

- Si deliberano lire 12m. per lo Spedale degl'Incurabili.

- Sopra un messaggio del D. E. si mette a sua disposizione pel Dipartimento delle Finanze lire 120m.

- E se ne deliberano altre 4m. pel gl'Inspettori della sala del Consiglio de' 60.

*Seduta de' 6 Dicembre.*

Si rettifica sul rapporto di *Semenzi* la deliberazione sulle cause delegate, e di appello, e si decreta la stampa del rapporto medesimo. - *Vinzoni*, a nome degl'Inspettori della Sala presenta un progetto di deliberazione per il distintivo de' membri dell'Istituto Nazionale. Questo consiste in una medaglia dorata di forma triangolare con impronta da una parte della Libertà, e dall'altra la statua di Pallade colle parole *Membro Residente ( o Associato ) dell'Istituto Nazionale*, che i Residenti porteranno al collo appesa con un nastro bicolore, e gli Associati al lato sinistro con un cappio di color rosso. - Il D. E. è incaricato di far incidere queste medaglie ( di rame dorato ) a spese della Nazione- ( Povera Nazione! i Giuniori vogliono rovinarla. )

*Seduta de' 7 Dicembre.*

Letto il processo verbale, *Montesisto* relativamente al distintivo dell'Istituto Nazionale, osserva che la riconoscenza, che deve darsi al merito sarebbe meglio simboleggiata dal più prezioso tra i metalli, che dal rame; e fa mozione, che le medaglie, che dovranno esser fatte dall'eccellente Incisore *Vassalli* sian d'oro. - *Bastreri* va in collera, e vuole che sia preferito il rame .... - *Gianneri* chiede la parola; fa lettura al Consiglio del Proclama di *Joubert* sulla Rivoluzione decretata del Piemonte .... Viva la Repubblica! grida il Presidente: e scioglie la seduta tra le più vive, e prolungate acclamazioni de' Rappresentanti, e delle Tribune.

Nella seduta della sera si è posto a disposizione del D. E. per i bisogni dello Stato, il milione di cui parla la legge de' 3, e 4 corrente, e mezzo milione per lo speso segreto,

CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta del primo Dicembre.*

Il Consiglio sul rapporto delle rispettive Commissioni approva le seguenti deliberazioni: 1. Quella che determina le pene ai gravemente indiziati di furto. 2. La sospensione delle cause passive contro le corporazioni religiose. 3. Lire 150. mensuali al Citt: *Conti* ottuagenario. 4. Lire 40m. pel Dipartimento delle Relazioni Estere, e lire 12. mila per quello di Polizia.

- Discussione sulle lire 30m. per lo Spedale, che il Consiglio aggiorna. (Oh se potesse aggiornarsi egualmente la miseria, e la fame!)

2. *Dicembre.* Si approva la vendita de' 4. Monasteri soppressi - Si accorda la scusa dalla carica di Municipalista al Citt: *Gio: Guglieri* di Comuneglia, e *Giuseppe Nobili* della Spezia.

3. *Dicembre.* E' rigettata la deliberazione sull' intertenimento degli ex-nobili poveri. Le due principali difficoltà sono: 1. Perchè autorizzando gli ex-nobili a distribuirsi a loro arbitrio i proventi dei capitali, si apre la strada alle violenze, e ai litigj; 2. Perchè nella deliberazione vi sono compresi de' fondi destinati al sollievo de' poveri in genere, e sono state omesse delle risorse anche maggiori di loro privata spettanza.

- *Seduta della sera.* Discussione sopra un progetto di legge contro gli allarmisti, e i sospetti. *Copello*, *Monteverde*, *Garbarino* trovano troppo deboli i mezzi che si accordano al Direttorio, e troppo tenui le pene di esiglio e di carcere; essi vorrebbero una legge di fuoco. - La deliberazione è rigettata.

- Ritorna poco dopo la stessa deliberazione rettificata. *Viola*, e *Monteverde* si meravigliano, che i Giuniori non abbiano proposto delle misure più forti, e quali le esige il pericolo della Patria. Si osserva da alcuni Membri, che quì non si tratta che dei soli sospetti, giacchè contro i rei di cospirazione vi sono i tribunali. La deliberazione è approvata.

- 4 *Dicembre.* E' rigettata la deliberazione, che accerdava al Comitato degli Edili l' alienazione del Vacuo nel Vico del *Basilisco*; ed altra che estendeva il decreto del G. P. sull'affrancazione degli obblighi di Cappellanie alle disposizioni per le me-

desime fatte *inter vivos*. - E' adottata la deliberazione sui Predicatori.

- 5. *Dicembre.* Tre deliberazioni sull'Avvocato, e Procuratore generale della Repubblica; sull'affrancazione de' Canonici; o sul vestiario della Truppa, sono rimesse ad altrettante Commissioni.

6. *Dicembre.* Sul rapporto di *Garbarino* si rigetta la deliberazione, che prescrive la rettificazione dolosa de' beni stabili, per l'imposizione territoriale. - (*I maligni hanno subito sparso, che alcuni possidenti Seniori vedrebbero mal volentieri rettificarsi questi estimi. Quanto a noi, Dio ci liberi dal credere queste atroci calunnie contro i Seniori; ma chi può chiuder la bocca ai maligni, particolarmente quando citano il tale Seniore, il tale fondo, e il tale estimo?*)

- Si approvano lire 4m. per gl' Inspettori del Consiglio de' Giuniori.

7 *Dicembre.* Intesa la lettura del Decreto del Generale *Joubert*, sulla proclamata Libertà Piemonte, il Presidente ha sciolto la Seduta, tra i gridi di *viva l. Repubblica Ligure*, e le acclamazioni de' circostanti.

LEGGI

IN NOME DELLA REPUBBLICA LIGURE.

*Legge sulla vendita di quattro Monasteri, pubblicata li 2 Dicembre.*

Il Consiglio de' Sessanta, considerando ec. Dichiarata l'urgenza, prende la seguente deliberazione:

1. Il D. E. è incaricato di far seguire, alla pubblica subasta, la vendita in corpo, o in dettaglio de' Monasteri, e Conventi di Santa Marta, S. Andrea, S. Bernardo, e Monache di strada *Gulja*, in maggior vantaggio della Cassa Nazionale.

2. Il D. E. è autorizzato ad erogare ad uso dell'Ospitale di *Pammato* quella porzione del Monastero di Santa Marta, che al medesimo fosse necessaria.

3. Le somme ricevute saranno versate in Cassa Nazionale.

*Legge sulla distribuzione delle azioni per 800 m. lire tornesi, pubblicata li 2 Dic.*

1. Il D. E. è autorizzato a dare ad impres-

tito alla Rep. Franc. la somma di lire 800. tornesi, con obbligo alla medesima di rimborsarle nello spazio di tre mesi, in tanti grani, ai prezzi, che saranno convenuti fra li due Governi, Francese, e Ligure.

2. Lo stesso D. E. distribuirà fra i Particolari più facoltosi della Rep., il numero delle Azioni, di lire 1200 f. b. per ciascheduna, necessario per completare l'anzidetta somma, con che però nesso Cittadino possa essere obbligato a concorrere allo stesso prestito, oltre le dieci azioni.

3. I particolari saranno obbligati di versare nella Tesoreria Nazionale dentro lo spazio di ore 48. dopo la notificazione, la quota loro spettante a' termini del ripartimento, che sarà fatto dal D. E.

4. I particolari azionisti saranno rimborsati, o in grani, o in altra maniera da determinarsi dal D. E. nello spazio di tre mesi: Intanto i loro crediti, e frutti resteranno ipotecati sui primi prodotti della vendita dei beni Nazionali.

5. E' rapportata la Legge d' autorizzazione al D. E. a poter prestare la garanzia in nome della Rep. Ligure a quei particolari Capitalisti, che dassero ad prestito agli Agenti della Rep. Francese la somma di lire 800. mila tornesi del dì 30. caduto Novembre, siccome pure resta rapportata la Legge del giorno d' oggi, riguardante anche la garanzia per gl' interessi.

*Legge sui Predicatori Esteri, e Nazionali, pubblicata li 4 Dicembre.*

Il Consiglio de' 60 considerando, che la Liguria è feconda di bravi Oratori, i quali possono instruire i Popoli sui doveri della Religione insieme, e del Cittadino, senza ricorrere a Predicatori stranieri, i quali non hanno interesse nella conservazione della Repubblica, e nel progresso dei principj, che formano le basi dell' attuale suo sistema di Governo;

Dichiarata l'urgenza, prende la seguente deliberazione:

1. Qualunque Regolare, che non sia nato, e domiciliato da più di cinque anni nella Liguria, non sarà ammesso a predicare nelle Chiese, Oratorj, ed altri luoghi sacri, o Religiosi dello Stato. La stessa disposizione si estende anco a tutti gli altri non Regolari, i quali non sono Cittadini attivi della Repubblica.

2. I Predicatori che vorranno esercitare questo Ministero, dovranno essere muniti d' una fede di civismo della Municipalità, a cui appartengono, e del Comitato di Polizia, quanto sia per il Comune di Genova: saranno puniti come rei di prevaricazione i Membri delle suddette Municipalità, e Comitato, che dolosamente munissero di questa fede soggetti privi di tali qualità.

3. Il D. E. invigila per l'esatta osservanza della presente Legge.

*Legge che autorizza il D. E. ad espellere i cospiratori, Forastieri sospetti, etc., pubblicata li 4 Dicembre.*

Il Consiglio de' 60. intesa la lettura del messaggio del D. E. segnato del dì 2 corrente, in cui si annunzia, che la condotta sospetta di alcuni Cittadini contribuisce nelle attuali circostanze ad accrescere i mali della Repubblica.

Considerando, che la necessità di purgare la superficie del Territorio Ligure da questi esseri torbidi esige delle misure pronte, ed energiche, incompatibili colle forme ordinarie;

Dichiarata l'urgenza, prende la seguente deliberazione.

1. E' autorizzato il D. E. ad allontanare dal Territorio della Repubblica, o a tenere anche in ostaggio, tutti quei Cittadini, che fossero, o si rendessero sospetti di tramare, o attentare in qualunque modo contro l'attuale sistema di Governo, per quel tempo, che esso crederà conveniente; purchè non ecceda lo spazio di mesi sei, colla comminazione d'altrettanti mesi di carcere, in caso d' inosservanza. La ritenzione in ostaggio non potrà mai eccedere lo spazio di tre mesi.

2. E' inoltre autorizzato lo stesso D. E. a poter espellere dallo Stato tutti quei Forastieri, che si trovassero sul Territorio della Rep., e che per misura di sicurezza crederà dover allontanare. I Contravventori saranno puniti con una pena, che non ecceda due mesi di carcere.

3. Qualunque carta di sicurezza non potrà impedire l'esercizio delle facoltà concesse negli articoli precedenti.

4. L'autorizzazione contenuta nella presente Legge è provvisoria, e non dura, che per mesi 3 dal dì della pubblicazione.

*Legge che autorizza il D. E. alla requisizione d'un milione , a mettere in istato d'assedio le Coste della Liguria , etc. , pubblicata li 4 Dicembre.*

Il Consiglio de' 60. informato dal D. E. col mezzo di replicati messaggi, e specialmente con quelli della mattina, e notte del 3. corrente, che la sicurezza interna, ed esterna della Rep., è vigorosamente minacciata;

Considerando, che le misure proposte, e contenute ne' suddetti due messaggi non possono non interessare l'attenzione del G. L.:

Considerando, che nei pericoli della Rep. sono indispensabili dei remedj solleciti, ed opportuni;

Considerando, che i nemici della Patria non danno tregua nei momenti di crisi ai maneggi più perfidi, o liberticidi;

Considerando finalmente, che la Costituzione raccomanda alla Nazione Ligure una perpetua riconoscenza verso la Rep. Francese, e che la Nota Ufficiale dell'Incaricato d'Affari della suddetta Rep., trasmessagli dal D. E., esige, che si mantenga in seno della Rep. tutta la possibile tranquillità, che possa favorire le operazioni dell'Armata Francese in Italia;

Dichiara che vi è urgenza.

Dichiarata l'urgenza prende la deliberazione seguente:

I. E' autorizzato il D. E. quando lo creda necessario per la salute della Rep. a prendere le seguenti misure:

II. Ad ordinare l'arresto non maggiore di giorni 30., o l'esiglio che non ecceda i tre mesi contro coloro i quali spargessero false, e perfide voci, dirette a pervertire lo Spirito Pubblico.

III. Ad ordinare, che i Cittadini stati accusati di cospirazione contro la Libertà nelle giornate di Settembre 1798., e che il D. E. giudicherà a proposito di comprendere nella lista, che dovrà formare, escano di Genova nello spazio di 48 ore, e dalla Liguria in 4. giorni da contarsi dall'ordine, che gliene sarà notificato, e non conformandosi a quest'ordine siano arrestati e posti in luogo di sicurezza: la facoltà di rientrare nella Liguria sarà loro concessa, quando il D. E. lo crederà conveniente.

IV. A dichiarare in istato d'assedio tutte le Coste della Liguria, o quella porzione di esse, che crederà necessario, quali vi resteranno fino a che si giudicherà conveniente di cambiare questa misura. In esse tutte le Autorità Amministrative saranno in conseguenza obbligate a deferire agli ordini, che loro saranno dati dai Comandanti militari, i quali ubbidiranno a quelli, che il Generale incaricato dal D. E. del comando della forza armata Ligure loro farà pervenire, dopo aver concertate le sue disposizioni col medesimo D., e dopo di aver ricevute le di lui istruzioni.

V. A determinare per questa volta, con regolamenti particolari, quali siano i Cittadini ammissibili nelle Compagnie della Guardia Nazionale, che a tenor della Legge è tenuto ad organizzare, e a disarmare tutti quei Cittadini che crederà sospetti.

VI. A far uso de' mezzi più opportuni per comprimere all'istante qualunque movimento interno, e per vietare agli uomini sospetti di mostrarsi negli attruppamenti, o nelle pubbliche piazze, sotto pena di essere arrestati, e giudicati militarmente, quanto sia per la procedura, e nel resto a tenor delle Leggi.

VII. Ad obbligare tutti i Cittadini a fare una dichiarazione di tutti gli schioppi da munizione, sciabole, bajonette, che essi hanno, con indicazione nelle rispettive Comuni degli Agenti a ricevere le dichiarazioni suddette e racco-

gliere quelle, che i Citt. avranno di superfluo per armare gli altri: il pagamento di queste armi sarà fatto in BUONI pagabili fra un anno dalla Cassa Nazionale. Gli individui convinti di false dichiarazioni saranno arrestati, tradotti ai Tribunali, e condannati ad un anno di prigione.

VIII. Tutti i Cittadini sono invitati a concorrere col loro zelo, coi loro sforzi alla difesa esteriore, ed alla repressione de' nemici interni della Repubblica. Gli Ecclesiastici, i Parrochi, i Vescovi particolarmente dovranno adoperare tutta la loro influenza per istruire i Cittadini sopra i pericoli della Patria, e per insegnare agli stessi i loro doveri. Quegli Ecclesiastici, che ne' momenti di pericolo non avranno manifestato con esortazioni pubbliche il loro concorso alle misure di difesa, e di tranquillità, saranno arrestati, e tradotti nanti i Tribunali criminali affinché i loro principj, e la loro condotta siano esaminati, e giudicati secondo il rigore delle Leggi contro i nemici della Patria.

IX. Se i bisogni della Cassa Nazionale esigono de' soccorsi pronti per l'armamento delle Coste, l'approvvigionamento delle Truppe, la sussistenza del Popolo, il salario de' Cittadini poveri, che renderanno servizio alla Rep., il D. E. è autorizzato a levare un prestito, che non sia maggiore d'un milione di lire f. b. sopra le famiglie più facoltose: niuno però potrà esser tassato di più dell'uno per cento sopra il capitale cognito, o presunto: nel caso di non pagamento, nel termine che sarà prescritto dal D. E., avrà luogo il sequestro delle proprietà de' quotizzati: il loro rimborso sarà assicurato sopra il valore de' beni Nazionali coll'interesse del 5. per 100. Le misure prese in questa materia dal D. E. saranno eseguite provvisoriamente coll'incarico di darne avviso al G. L. ogni 15. giorni.

X. Il D. E. potrà munire i Tribunali della Repubblica della facoltà di procedere militarmente come sopra in tutti i casi, e luoghi contemplati da questa Legge.

XI. La presente Legge dura per lo spazio d'un mese dal giorno della pubblicazione, quando non sia prorogata, o rievocata, secondo le circostanze, dal G. L. Le leggi contrarie al disposto della medesima restano intanto sospese nella loro esecuzione.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

*Domenica.* Un espresso è giunto da Sarsana al Governo. Quei bravi abitanti, sul timore di essere attaccati di terra dal nemico, dimandano armi, e munizioni, risoluti di opporre la più valida resistenza.

- Sono partiti quest'oggi per la Spezia 300 circa uomini del 4 Battaglione.

- Il Ministro delle Finanze ha dato quest'oggi un magnifico pranzo, a cui sono intervenuti i Cittadini *Faypoult, Belleville,* ed altri Ministri di Nazioni estere, e alcuni Rappresentanti.

- Il Ministro di Polizia ha fatto pubblicare un Decreto sugli abiti *quatri.* Questa provvidenza ha prodotto il miglior effetto. Questi abiti odioso segnale di un partito anti-repubblicano, sono scomparsi, ed uno o due individui sono stati arrestati.

( Dobbiamo a questo proposito rettificare un fatto inserito nel numero precedente di questo Foglio. Non è vero, che sia stata rubata la borsa, e l'orologio al Citt. Cattaneo di Novi, quando se gli strappò di dosso l'abito. Egli però, o altri ne avevano sparsa la voce sì generalmente, che siamo stati noi pure, sul momento, indotti in errore. )

- *Lunedì*. Si dice, che il Console *De' Filippi* in Livorno scrive, che gl' Inglesi persistono nel ritenersi i nostri due Armatori in corso, e che ne hanno già sbarcato a terra l'equipaggio.

- Il nostro Arcivescovo ha fatto pubblicare una Pastorale, nella quale, consigliando la concordia, la fraternità, e il rispetto alle leggi, invita caldamente tutti i Vescovi, Parrochi, ed altri Religiosi ad invigilare con zelo sulla pubblica tranquillità.

- Jeri ed oggi sono partiti diversi muli, carichi di munizioni per la Spezia. Il Ministro di guerra espone al Direttorio, che quel Golfo si trova in un sufficiente stato di difesa, e che nulla sarà da lui risparmiato per mantenerlo provisto degli oggetti necessarj.

- *Martedì*. Si è inteso nelle scorse notti qualche canto anti-repubblicano. Speriamo che le pattuglie che girano la Città, e vi mantengono il buon'ordine, riusciranno a condurre qualcheduno di questi musici alla Polizia.

- La Galera che si trovava a Portofino è rientrata nel Porto.

- Il Cittadino *Faypoult* è ripartito questa sera per Milano.

- E' pervenuta notizia ufficiale a questo Console *Belleville*, che i Napolitani sono stati battuti dai Francesi presso la Città di Fermo, il giorno 27 Novembre. La divisione del Generale *Lemoine*, sorpresa dal nemico assai superiore di forze, lo ha respinto col più felice successo; ha fatto prigioniere un Generale, 15 Ufficiali, e più di 400 uomini, si è impadronita di 35 pezzi di canoni, 8 cassoni, 3 bandiere, e di tutto l'accampamento.

- *Mercoledì*. Le lettere di Milano confermano la detta vittoria de' Francesi, ed annunziano de' nuovi vantaggi, de' quali si aspettano i positivi dettaglj.

- Il Direttorio ha emanato un Proclama diretto ad istruire il Popolo Ligure delle

attuali circostanze, a rianimare lo Spirito nazionale, e a minacciare della pubblica vendetta i segreti nemici della Libertà.

- Le due fregate Spagnuole, che erano nel nostro Porto, hanno levato l'ancora questa mattina, e fanno vela verso Ponente.

- *Giovedì*. Si dice, che gli abitanti di Cuneo hanno tentato di scacciare da quella Fortezza la guarnigione Francese, che avendo a tempo scoperto il disegno ha allontanato col cannone i traditori, e mezzo distrutta la Città con una grandine di bombe.

- Si dice ancora, che i Francesi, vedendo crescere straordinariamente le Truppe Piemontesi in Oneglia, hanno stimato conveniente d'impadronirsene.

- A un'ora dopo mezzo giorno è qui arrivato il Generale *La-poype*; esso viene da visitare le fortificazioni della Riviera di Levante.

- Veniamo assicurati, che l'imprestito delle 800. mila lire torinesi è compito.

- *Venerdì*. Un'altra Pastorale dell'Arcivescovo, pubblicata questa mattina, rinnova a tutti i Fedeli le più fervide esortazioni per il mantenimento del buon ordine, e l'ubbidienza alle leggi, e raccomanda nuovamente agli Ecclesiastici tutti della Liguria di contribuire coll'esempio, e colla voce all'unione, e alla tranquillità de' Cittadini.

- Il Console Francese *Belleville* ha comunicato ufficialmente al Direttorio la consolante notizia dell'ingresso dell'Armata Francese nel Piemonte. Questo avvenimento tanto desiderato, che ci libera dalle incommode vessazioni di un inquieto e intrigante despota vicino ha destato il più vivo, ed unanime entusiasmo nei Liguri; e questo giorno, in cui abbiamo ricevuto una sì fausta notizia, è stato per noi giorno di festa, e di pubblica esultazione.

- *Sabbato*. Oggi il Direttorio ha pubblicati due nuovi Proclami, il primo è diretto a maggiormente avvivar l'energia, e a secondare le militari, e patriottiche disposizioni degli abitanti del Golfo della Spezia, per incoraggiarli alla comune difesa; il secondo lo riporteremo qui appresso.

- Si attendono, con grande impazienza, i dettaglj dell'entrata dei Francesi in Piemonte, e dei Napolitani in Roma; ma non son giunte ancora le lettere nè di Roma, nè di Torino.

## V A R I E T A'.

## P A R A D O S S O.

Si è sempre detto, che i Sapiienti sono modesti, e i Ricchi vanagloriosi, e deve essere così; perchè i veri Sapiienti sono quelli, che sanno che vi sono ancora infinite cose che non sanno, e si credono per ciò ignoranti, e si nascondono: I Ricchi, al contrario, si persuadono di possedere tutto, quando possiedono dell'oro, e si fanno avanti, e sono sempre ai primi ranghi.

In Genova però accade tutto il contrario: i nostri Sapiienti sono vanagloriosi, e i nostri Ricchi sono modesti. Il C. L. ha voluto stabilire un *Istituto Nazionale*, composto dei Sapiienti della *Liguria*; ed ecco subito il Ministro delle Finanze che ne trova 216, e il D. E. che ne sceglie 72, e si sentono inoltre molti altri Sapiienti che si lagnano di non essere stati considerati. Il C. L. ha cercato in seguito di conoscere i Cittadini più ricchi, per farli concorrere a un impiego pecuniario di pubblica urgenza; ed ecco il Ministro delle Finanze, e il D. E. imbarazzati a trovare dei Capitalisti, e Negozianti, che non siano aggravati di debiti, esausti di contante, e mezzi rovinati. Le nostre *Leggi* sono come quelle di *Licurgo*, che hanno cambiato, al dire di *Montesquieu*, la natura umana; hanno levato ai Sapiienti la modestia, e ai Ricchi l'ambizione.

Tutto questo vuol dire, che noi abbondiamo moltissimo di Cittadini, che vogliono instruire la loro *Patria*; e ne troviamo pochissimi, che la vogliono soccorrere: e questo non è un *Paradosso*.

## DIRETTORIO ESECUTIVO.

## D E C R E T O.

Il Direttorio Esecutivo, sentito I rapporto del Generale Lapoype, Comandante le Truppe Liguri;

Inteso ancora il Ministro di Guerra, e Marina;

Avendo in vista gli oggetti contemplati dalla Legge della sera de' 3, e del 4 corrente Dicembre.

Valendosi della facoltà attribuitagli dall' art. 4 della Legge medesima; DECRETA:

1. Sono confermate, e approvate le disposizioni date dal detto Generale nelle Giurisdizioni della Lunigiana, Golfo di Venere, del Mesco, Gromolo, e Vara, e dell'Entella.

2. Le Coste della Liguria, meno il circondario della Municipalità del Centro, residenza del Corpo Legislativo, son poste in istato di assedio, quali vi resteranno, sino a che si giudicherà conveniente di cambiare questa misura.

3. Tutte le Autorità amministrative saranno obbligate a deferire agli ordini, che loro verranno dati dai Commandanti Militari, i quali ubbidiranno a quelli, che il Generale incaricato dal Direttorio Esecutivo del comando della Forza armata Ligure farà loro pervenire, dopo aver concertate le sue disposizioni col medesimo Direttorio, e dopo aver ricevute le di lui istruzioni.

4. I Tribunali della Repubblica sono muniti della facoltà di procedere militarmente, quanto sia per la procedura, e nel resto a tenore delle Leggi, coerentemente alla detta Legge.

5. Il Ministro di guerra è invitato a dare comunicazione del presente Decreto al prefato Generale, e concertarsi col medesimo per le misure da adottarsi per la esecuzione dello stesso Decreto.

7 Dicembre, anno II della Libertà.

## IL DIRETTORIO ESECUTIVO

## A L P O P O L O L I G U R E.

Cittadini,

Le grida del sangue repubblicano, che è scorso finora in Piemonte, sotto il pugnale dell'assassinio, non si sono inutilmente innalzate alla Grande Nazione. Scende la vendetta Francese sull'ultimo despota di quelle disgraziate Contrade, che imparano una volta a sorridere all'avvicinamento della Libertà, e a respirare dai mali di una schiavitù vergognosa.

Foriero di pace al Popolo, e di distruzione al Tiranno, il Genio della vittoria pre-

ccede l'armi Francesi, e copre le nostre frontiere, e lampeggia in Torino sul ciglio abbattuto del dispotismo. I nemici interni della Liguria, nel seno de' quali la vicinanza di un re alimentava ancora delle scellerate speranze, piegano la fronte avvilita sotto il braccio invincibile della Libertà; e il Destino della Repubblica sorge più luminoso, e più grande da un avvenimento sì fortunato.

Cittadini: Non è forse lontano il momento in cui possiamo essere associati alla gloria di un'Armata, che va a rompere le catene di un Popolo, di cui la Natura ci ha destinati ad essere amici, e da cui un odio, caro ai tiranni, ci ha disuniti sì lungamente. La gioventù Elvetica, e la Cisalpina fremono impazienti sotto dell'armi, ed aspettano anch'esse il segnale di lanciarsi nella carriera..... Ma qual Popolo avrà il diritto di precederci sul sentiero della libertà, e della gloria!

No, Cittadini; noi impunemente oltraggiati dalla perfidia di un despota, che non ha mai meditato che la rovina della Liguria; noi, sì lungamente delusi dalla speranza di un trattato di riparazione, e di pace, non saremo gli ultimi a riunirci, al grido della Patria, sotto lo stendardo della vittoria. Un cenno solo; e voleremo ad accrescere le nostre file a quelle di tutti i Popoli liberi, e ci disputeremo con le fraterne loro falangi l'onore de' pericoli, e la preferenza de' sacrificij.

Invano le nostre braccia mancano ancora d'armi in gran parte. Qual buon Cittadino non si affretterà di offerire alla Patria i mezzi di difesa, che dipenderanno da lui. La denuncia fedele dell'armi farà bentosto conoscere i veri amici della Nazione. Non vi può essere che uno scellerato, il quale voglia permettere, che i suoi fratelli presentino dei petti nudi incontro al ferro del dispotismo. Ma lo sdegno del Popolo, e la pubblica esecrazione ricaderanno sopra di lui; ma la Legge saprà penetrare il di lui colpevole asilo, e ritogliere all'egoismo, e al delitto quelle armi, che contribuiranno forse egualmente ad assicurare la Libertà Piemontese, a difenderci da

qualsunque insulto esteriore, e a sterminare per sempre i nemici interni della Repubblica.

Cittadini! Preparatevi a far conoscere, che invano si è tentato altra volta di degradare l'energia Nazionale; e meritate l'alto destino, che l'amore della grande Nazione ha riservato alla Patria.

Li 7 Dicembre 1798, anno II della Repubblica Liguro;

- Per decreto del D. E. di questo giorno 8 Dicem. è aperta una Coscrizione volontaria di Cittadini destinati ad accorrere ai bisogni, e a contribuire ai vantaggi della Patria, a misura delle circostanze. (Questo decreto sarà nel Supplemento di domani.)

*Proclama del Generale in Capo dell'Armata d'Italia.*

La Corte di Torino ha finalmente posto il colmo alla misura: essa si è tolta la maschera, ha chiesta dilazione per somministrare il suo contingente, mentre dirige una parte delle sue forze a Loano, e ad Oneglia per accogliere g' inimici della Nazione Francese sua alleata, mentre inalza ai primi posti militari i più accaniti contro il nome Francese: essa si prepara a pertamente a figurare nella Coalizione; i suoi satelliti più non si celano, ed ultimamente hanno violato a mano armata il Territorio della Repubblica Cisalpina.

Da lungo tempo i più atroci delitti sono stati consumati: il sangue de' Repubblicani Francesi, e Piemontesi scorreva a torrenti in conseguenza degli ordini di questa corte crudele. Il Governo Francese, amico della Pace, credeva ricondurla per mezzo della conciliazione: l'ultimo suo voto era che tutte le piaghe, prodotte da una lunga guerra, venissero cicatrizzate, e che la tranquillità fosse restituita al Piemonte, stringendosi di giorno in giorno la sua alleanza con lui; ma le sue speranze sono state vilmente tradite, ed ordina oggi al suo Generale di vendicar l'onore della grande Nazione, di non più credere ad una Corte infedele ai suoi trattati, e di assicurare al Piemonte la calma e la felicità.

Milano, 16 Frimale, anno VII.

E' terminato il Trimestre col presente N. 26. Invitiamo gli Associati a rinnovare a tempo il loro abbonamento.

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(15 Dicembre 1798.)

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

*Morti, Sepolture, e mio Testamento. - Consiglio dei Giuniori. - Varietà. - Legge per la vendita dei beni ecclesiastici fino ad un milione. - Atto Legislativo sulla Libertà del Piemonte. - Consiglio dei Seniori. - Notizie della Settimana. - Notizie estere. - Bonaparte in Egitto.*

## MORTI, SEPOLTURE,

### E MIO TESTAMENTO.

ANCHE dopo la morte hanno voluto gli uomini orgogliosi essere distinti dai loro simili, e si sono arrogati il diritto di marcire nobilmente in sepolcri privilegiati. Non contenti di calpestare le Leggi naturali dell'Eguaglianza nel corso della loro vita, hanno immaginato il sangue illustre, per entrare in questo Mondo con distinzione; e per uscirne con distinzione, hanno immaginato i Funerali, e i Sepolcri.

Entro nelle nostre Chiese, e le vedo disseminate di Lapidì amovibili, che si aprono e si chiudono ogni giorno, per ricevere delle migliaia di cadaveri: Questi Tempj adunque che noi chiamiamo la Casa di Dio, il Ricovero de' Fedeli, sono un vasto Deposito di carne umana, che marcisce, una cloaca di schifosità e di putredine, e il luogo più immondo e contagioso di tutta la Città: i Vivi che li frequentano, passeggiano sopra i Morti, e vanno ad ammorbarsi divotamente di esalazioni cadaveriche, e di miasmi pestiferi; e a respirare la tafe, l'infezione, e la morte.

Abbiamo veduto, non rare volte, in queste belle Fabbriche micidiali, dedicate a Dio, e alla Peste, cadere semivivi, all'aprirsi di una Sepoltura, i Sotterattori, e

i circostanti, e morire, uno dopo l'altro, sopra i cadaveri. Abbiamo veduto ancora, di tempo in tempo, alcuni Fedeli, genuflessi per avventura sopra i Sepolcri, venir meno all'improvviso, e tramortire in mezzo alle loro orazioni: Abbiamo veduto finalmente, alla calda stagione, quanto sono ingombri di fetore e di disgusto questi sacri Carnaj; e chi sa di quante infermità, di ignota origine, sono cagione i maligni effluvj di sì fatti abitacoli, egualmente famigliari e comuni ai Vivi, ed ai Morti.

Il Popolo di buona fede, assuefatto a venerare le usanze più assurde, quando si presentano in apparato di Religione, non è informato certamente, che proibiscono i Concilj, e segnatamente il Concilio di Praga del 563 di seppellire i Morti nelle Chiese; e che ben lungi dall'essere un dovere di Religione il contaminare di umana putredine gli Altari, è un'empietà verso Dio, e gli uomini, di cui non sono mai state capaci le Nazioni più barbare: tanto è vero quel che dice *Rousseau*, che gli errori e i pregiudizj che acquistiamo, nel coltarci, sono a noi bene spesso più nocivi e fatali della Barbarie medesima. Noi siamo colti, ma abbiamo inventato e praticato fino al giorno di jeri il tormento della tortura: noi siamo colti, ma abbiamo conservato fino al giorno di jeri la Santa Inquisizione; e conserviamo anche al giorno d'oggi le Leggi

atroci e ridicole contro il Maleficio e la Magia: noi siamo colti, ma vegliamo la notte, e dormiamo il giorno; e ci abbreviamo la vita in mille maniere coll' intemperanza, la dissolutezza, e i rimedj; e poi ci chiudiamo nelle Chiese coi Morti, essi di sotto, e noi di sopra, assoggettandoci, senza avvedercene, ai supplizj di *Mesenzio*.

Non abbiamo certamente imitate dagli Antichi queste usanze crudeli. I Greci, e gli Etruschi abbruciavano i loro cadaveri, e conservavano le ceneri. I Romani avevano adottato il costume medesimo ai tempi dei re; e si sono poi introdotti i Sepolcri, al cominciamento della Repubblica, ma però in luoghi lontani dalla Città; le sole Vestali, e pochi Individui delle famiglie più benemerite avevano il privilegio di essere sepolti in Roma. Si sono aboliti in seguito anche questi privilegi, e abbiamo ne' *Codici* parecchi Rescritti di *Adriano*, di *Diocleziano*, di *Massimino*, che stabilivano delle pene severe contro chi avesse ardito di seppellire i Morti dentro la Città. I Chinesi, i più antichi e ragionevoli di tutti i Popoli, ergono i loro Campanili sepolcrali in luoghi deserti ed eminenti, intendendo, forse, con tale cerimonia, di collocare i loro Morti, per quanto è possibile, vicini a Dio, e lontani dagli Uomini. Finalmente la maggior parte delle Nazioni Cattoliche hanno aperto gli occhi, e chiuse per sempre le loro Chiese ai Cadaveri, e scavati de' Cimiterj in luoghi aperti e inabitati. In Francia, in Germania, in Toscana, in Sicilia, in Roma ec. non è più permesso da lungo tempo, ai Morti di infettare i vivi ...., e noi *Liguri*, noi soli, saremo gli ultimi a adottare una così saggia Istituzione! e secondare le voci imponenti dell' Umanità, e della Religione!

Io morirò povero, come son nato, e non farò testamento; ma se mai divenissi ricco, dichiaro, ch' io farò testamento, espressamente per diseredare il mio Erede, fosse anche mio figlio, se soffrirà che io sia seppellito altrove che nel Cimiterio della *Foce*, ove sono seppelliti i poveri, o in altra piaggia più lontana. Renderò, anche dopo la Morte, un importante servizio alla mia Patria: i buoni Cittadini prenderanno il mio esempio; e la nostra dissoluzione innocua servirà di alimento ai fiori e all'erbe che ci cresceranno d'intorno, e non di veleno e di lue ai nostri fratelli.

## CORPO LEGISLATIVO.

### CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 8. Dicembre.*

Il D. E., attesa la difficoltà di realizzare il milione nella maniera prescritta dalla legge de' 3 e 4 corrente, chiede di essere autorizzato a vendere a pronto contante tanti beni nazionali, alla pubblica subasta, fino alla concorrenza del suddetto milione. Rimesso al Burò per un pronto rapporto.

*De-Ambrosis* richiama l'attenzione del Consiglio sul messaggio del D. E. riguardante il Locale del medesimo; ed accenna rapidamente i motivi che dovrebbero determinare il Consiglio ad accordargli una porzione del Palazzo Nazionale. 1. Perché attesa la distanza dell'attuale residenza interinale le operazioni del Ministero non possono marciare con quella rapidità, che esigono le attuali difficili circostanze, in cui la Patria è minacciata da nemici interni ed esterni. 2. L'incomodo de' Ministri esteri che devono trasferirsi al D. per la comunicazione degli affari diplomatici; come pure de' membri del Consiglio incaricati di conferire col D. Finalmente aggiunge, che è troppo rimarcabile l'inconveniente, che per due sole Sale, che occupano i due Consigli, si lasci deperire il resto di un sì vasto Locale a solo comodo di poca Truppa, e pochi Uscieri; mentre intanto si pensa di gravare la Nazione di una grossa pigione per il Palazzo Doria - A ciò si risponde, che gl'inconvenienti della distanza sarebbero cessati se il D. E. avesse eseguito la legge, che lo trasferisce nel Palazzo suddetto; e si procede all'ordine del giorno.

*Seduta de' 9 Dicembre.*

Si rettifica una deliberazione rigettata dai Seniori riguardante lo Spedale degli Incurabili, e si deliberano allo stesso lire 12 mila.

- Sopra un rapporto del Burò, il Consiglio delibera la vendita di tanti beni Nazionali per un milione. (V. l'art. Leggi.)

Questa deliberazione è rimessa ai Seniori; quindi il Consiglio continua la discussione sopra un progetto di vendita de' restanti beni ecclesiastici.

*Seduta de' 10 Dicembre.*

Sulla mozione di *Celesia Giuseppe* per fissare la pensione de' Frati, *Torretti* chiede che a quest' effetto si rinnovi il messaggio al D. E. per avere lo stato de' beni delle Corporazioni Religiose per servire di norma alla Deliberazione. (Approvato.)

- Si ripiglia la discussione sulla vendita de' beni ecclesiastici. - Grande contrasto sulla indennizzazione degli Estimatori, Cancellieri, Protocolлисти ec.; finalmente il Consiglio si determina a stabilire fra tutti l' uno e mezzo per migliajo.

- Nuova discussione sulle indennità dei pubblici Funzionarij: si adottano alcune leggiere modificazioni, e si rimettono nuovamente ai Seniori.

- Si approva in ultimo un progetto di legge sulle qualità che devono avere i pubblici saggiatori de' metalli.

*Seduta degli 11 Dicembre.*

Rinnovazione del Barò: Presidente *Ravenna*: Segretarij *Rossi*, *Gattorno*, *Torre*, *Leveroni*.

- Un messaggio del Tribunale de' Sindicatori del Centro trasmette il rapporto dei lavori, e sentenze da esso fatte. - Rimesso alla Commissione.

- *Montesisto* legge un discorso, e presenta un progetto sulla libertà del commercio, ed il Consiglio delibera la stampa d' entrambi, e aggiorna a sei giorni dopo, la discussione del secondo.

- *Guglielmini* presenta un rapporto sull' annona olearia. - Stampa ed aggiornamento.

- Un messaggio del D. E. richiama alla memoria del Consiglio le osservazioni da lui fatte intorno il locale di sua definitiva residenza, e chiede di essere informato delle deliberazioni del Consiglio. - *Figari* propone che si crei una Commissione incaricata di riferire sulle spese che richiede il riattamento di S. Domenico, e del Palazzo Doria. - *Torretti* appoggia la mozione di *Figari* per ciò che riguarda le spese del Barò de' Ministri, giacchè nel Palazzo Doria (dice *Torretti*) non vi è bisogno d' alcuna spesa; e propone che s' inviti con un messaggio il D. E. a trasferirvisi in esecuzione della legge. (Approvato.)

*Seduta de' 12 Dicembre.*

- Il Citt. *Lorenzo Della-Casa* reclama come

suoi, i beni confiscati a Prete *Basso*, lasciato erede fiduciario, e quindi condannato, come controrivoluzionario di Settembre. - Rimesso alla Commissione.

- Discussione sul progetto per servire di norma alla transazione coi *Gabellotti*. Cento e più mozioni contrafanno il progetto in modo che non ve ne resta parola. - *Torre* all' ultimo osserva, che nulla v' è di più interessante per la materia Finanze di questa legge, in cui ogni linea decide di centinaia di mila lire, e ogni parola può rinchiudere una lite, tanto più, che i Finanzieri, per non pagare, sono molto ingegnosi nel trovar appigli, e pretesti. Si rimette quindi nuovamente alla Commissione.

- Si è parlato poi sull' incompatibilità delle cariche; nulla però si è ancora deliberato, perchè si è agitata molto una questione *astrusissima*, riguardante i Rappresentanti che nel medesimo tempo sono membri dell' Istituto Nazionale, a vedere cioè se si debba loro sospendere l'esercizio di questa carica, e proibire loro d' esser utili alla Repubblica per via dell' Istituto, dovendolo essere per via della Rappresentanza. Il Consiglio non si è ancora deciso.

*Seduta de' 13 Dicembre.*

Il D. E. partecipa la consolante notizia che è terminata la Rivoluzione del Piemonte, che il rè ne è scacciato, e quel Popolo reso alla Libertà (applausi replicati.)

- *Rossi*: *La Rivoluzione del Piemonte ci presenta dei nuovi alleati nel Popolo Piemontese, un velo densissimo, ed un profondo oblio si stenda sopra le contestazioni, che per tanti secoli hanno agitato la Liguria, e il Piemonte. Il Tiranno che scuoteva la face della discordia fra due Nazioni limitofre che dalla natura erano state insieme riunite con dei rapporti strettissimi, più non esiste. Possano in tal guisa sparire dalla superficie della Terra tutti quei mostri, che alla loro ambizione sacrificano empicamente la tranquillità, e la pace delle Nazioni! Il Popolo Piemontese oramai è libero. La causa della Libertà riunisce tutti i Popoli della Terra; e noi per volontà della nostra Costituzione siamo divenuti naturali alleati dei Popoli del Piemonte. Non si tardi dunque a contestare a questi novelli alleati l'esultazione universale della Liguria per sì fausto avvenimento, e*

che s'incarichi il D. E. a felicitare in nome della Nazione Ligure la Nazione Piemontese per mezzo del già eletto Governo Provvisorio.

Questa mozione è adottata all'unanimità.

- Nuova discussione sullo scioglimento della Gabella sapone, che è nuovamente aggiornata.

- Si presenta un modello sul vestiario della Truppa che è approvato - Rossi prende occasione di proporre, che per incoraggiare le Manifatture Nazionali si stabilisca per legge che la Truppa sia vestita di panni nostrali - Peloso propone che s'inviti il D. E. a preferire in eguaglianza di bontà, e di prezzo i panni nazionali. Quest'ultima mozione è approvata.

Un messaggio del D. E. trasmette un discorso del Rapp: Benza, che contiene delle ottime riflessioni per accorere prontamente ai bisogni della Patria. (\*)

Altro messaggio sollecita le deliberazioni del Consiglio sopra i due importantissimi oggetti dell'organizzazione civile del Clero, e sulle restrizioni delle Municipalità.

Seduta de' 14 Dicembre.

Schiaffini prendendo occasione dall'orribile assassinio commesso jeri sulla persona di un Facchino (Vedi Notizie della Settim.) ha eccitato il Consiglio ad adottare delle forti misure di circostanza; e tra le altre ha fatto porre in discussione il progetto che accorda l'impunità al complice, facendovi aggiungere che sarà accordata non solo per i delitti di lesa-Nazione, ma anche per i delitti della natura del sovraccennato, o atrociori. Questo progetto è adottato, e rimesso subito ai Seniori.

- Ripresa la discussione sui fedecommissi; Semenzi ha sviluppato de' principj su questa interessante materia con una chiarezza, e precisione senza pari; la soluzione è stata aggiornata a dimani.

\*\*\*\*\*  
\* Questo benemerito Cittadino si occupa della cosa pubblica, con un'attività ed energia veramente commendabile. In questo savio e ragionato discorso ci sollecita le providenze del C. L. sull'imposizione personale come la più pronta, e la meno onerosa. Dimostra con un calcolo sulle famiglie possidenti dello Stato, che potrebbe produrre tre milioni, e sottrarre così i Cittadini dalla vessazione di imposizioni straordinarie. Ci rincresce di non poter inserire il suo discorso; ma i Giuratori non lo trascriveranno sicuramente.

## VARIETA'.

### FRAMMENTO DI UNA SCENA ORIENTALE.

BONAPARTE, IBRAIM, e MUHAMED seduti insieme nel Santuario della più alta Piramide, sopra una Cassa di granito, che racchiudeva, per quanto si dice, la mummia di Faraone.

Bonap. Dio è grande, e le sue opere maravigliose! Ecco un gran lavoro fatto dalla mano degli uomini: Qual'era lo scopo di colui che fece costrurre questa Piramide?

Ibr. Fu questo un Rè Potente di Egitto; egli volle impedire, che dei sacrileghi non venissero a turbare il riposo della sua cenere.

Bon. Ma chi ha fatto dunque aprire questa Piramide, e profanare le ceneri de' morti?

Muh. Si credeano trovarvi de' tesori, e non vi trovarono che delle mummie, e, sul muro, questa iscrizione in lettere d'oro: Il malvagio commetterà il delitto senza frutto, ma non senza rimorsi.

Bon. Il pane rubato dal scellerato empie la sua bocca di sabbia.

Muh. (piegando la testa) Tale è il detto del Savio.

Bon. Gloria al grande Allah! Il divino Alcorano fa le delizie del mio spirito, l'occupazione de' miei voti. Io amo il Profeta, e penso, tra poco, di portarmi a vederlo, ed onorar la sua tomba nella Città Santa.

Ibr. O il più valoroso tra i figlj d'Issa (Gesù Cristo) Allah ti ha fatto precedere dall'Angelo sterminatore, per liberare la sua terra di Egitto.

Muh. Degno successore di Scander, (Alessandro) onore alle tue armi invincibili, e al fulmine inaspettato, che parte dal mezzo de' tuoi guerrieri a cavallo!

Bon. Credi tu che questo fulmine sia un opera dei figlj degli uomini? lo credi tu? Allah lo ha fatto deporre nelle mie mani dal Genio della guerra.

Ibr. Noi riconosciamo, alle tue imprese, Allah che ti manda. Saresti tu vincitore se Allah non lo avesse permesso? Il Delta, e tutti i paesi vicini risuonano de' tuoi miracoli.

Bon. Un carro celeste salirà, pronto a miei ordini, fino al soggiorno delle nubi; e il fulmine scenderà verso la terra lungo un filo di metallo, quando vorrò comandarlo.

Muh. E il gran Serpente, uscito dal piede della colonna di Pompeo, nel giorno del tuo ingresso trionfale a Scanderick, e che restò impietrito sulla base della colonna, non è questo pure un prodigio della tua mano?

Bon. Lumi de' Fedeli, voi siete destinati a vedere delle meraviglie ancora più grandi, poichè i giorni della rigenerazione sono venuti.

Ibr. (abbassando la fronte) Gloria al Grande Allah, e al suo Profeta che ti ha mandato tra noi.

Bon. Siate fedeli al Grande Allah, sovrano Motore de' setti Cieli maravigliosi, a Maometto suo Visir, che tutti questi Cieli trascorse in una notte. Siate amici de' i Franchi: e Allah, Maometto, e i Franchi vi ricompenseranno.

Muh. Che lo stesso Profeta ti faccia sedere alla sua sinistra, il giorno della risurrezione, dopo il terzo suono della tromba, e riposare con lui all'ombra del taba. Noi serviremo la tua causa; e Dio ci sente.

Bon. Dio è grande, e le sue opere sono maravigliose!... Salute e pace.

## L E G G I

IN NOME DELLA REPUBBLICA LIGURE.

*Legge per la vendita di un milione di beni Ecclesiastici, pubblicata li 13 Dicembre*

Il Consiglio de' Sessanta considerando che nelle attuali circostanze molto interessa l'alimentare il tesoro della Nazione per accorrere con prontezza ai bisogni ordinarij, e straordinarij della Repubblica:

Dichiarata l'urgenza prende la seguente deliberazione:

„ Indipendentemente dalla legge de' 4,  
 „ e 18. Ottobre p. p. per ciò, che riguarda  
 „ il metodo da tenersi nella vendita de'  
 „ beni nazionali già appartenenti alle cor-  
 „ porazioni religiose il D. E. è autorizzato di  
 „ vendere per mezzo della pubblica subas-  
 „ ta, e nel resto sotto que' modi, e forme che  
 „ meglio apprenderà convenienti, tanti di  
 „ detti beni, e fra questi quelli, che me-  
 „ glio stimerà per la concorrente somma  
 „ di un milione di lire.

*Atto Legislativo sulla Libertà del Piemonte;  
 pubblicato li 14 Dicembre.*

Il Consiglio de' 60. Intesa la lettura del messaggio del D. E. di quest'oggi, il quale annunzia il felice avvenimento della Rivoluzione del Piemonte e della già seguita installazione di quel Governo Provvisorio:

Considerando, che la Causa della Libertà forma una sola Famiglia di tutti i Popoli Liberi;

Considerando, che i Piemontesi essendosi alzati alla dignità d'Uomini Liberi, hanno acquistato un diritto all'amicizia della Rep: Ligure, la quale nella sua Costituzione art. 7. si pronunziò naturale alleata di tutti i Popoli Liberi;

Considerando finalmente, che una novella alleanza di due Popoli Liberi esige degli uffici di reciproca confidenza;

Dichiarata l'urgenza prende la seguente deliberazione:

Il D. E. farà al più presto pervenire alla Nazione Piemontese per l'organo del suo

Governo Provvisorio Lettera di felicitazione in nome della Rep: Ligure, facendo ad essa sentire i più sinceri sentimenti di congratulazione per il fausto avvenimento della da Lei acquistata Libertà.

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta della sera de' 7 Dicembre.*

Tra le due deliberazioni che mettono a disposizione del D. E. per lo Spedale di Pammatone, la prima lire 30m.; e la seconda 40m. si adotta quest'ultima, che ha annessa la condizione di doversi detta somma restituire dalla Cassa Comunale nel caso che lo Spedale non fosse dichiarato Nazionale. L'altra è rigettata.

- Sul rapporto favorevole di *Copello* si approva una deliberazione organica per le Casse militari de' Battaglioni, e sul vestiario della Truppa. Il colore adottato è il *Turchino*, dichiarato color Nazionale.

8 Dicembre. Comitato segreto, dopo del quale si mette a disposizione del D. E. il milione di cui parla la legge de' 3, e 4 Dicembre per la difesa dello Stato, e lire 500m. per le spese segrete.

- Il distintivo dell'Istituto Nazionale consistente in una medaglia triangolare (Ved. num. preced.) è pure approvato.

9 Dicembre. VACAT.

10. Dicembre. Si accordano le lire 14. m. deliberate per lo Spedale degl' incurabili.

- Si approva la deliberazione, che autorizza il D. E. alla vendita de' beni nazionali fino ad un milione.

11. Dicembre. E' approvata una deliberazione riguardante i requisiti de' Cittadini, che il D. E. è autorizzato ad eleggere in qualità di pubblici Saggiatori de' metalli preziosi.

- *Benza* fa lettura di un suo progetto sulla imposizione personale, onde far fronte ai grandi bisogni dello Stato. Il Consiglio lo invita a deporlo al Buro per trasmetterne copia al Direttorio.

12 Dicembre. La deliberazione sull'affrancazione de' beni enfiteutici, riprodotta più volte al Consiglio, è finalmente approvata.

13. *Dicembre.* Garbarino comunque trovi in varie parti mancante la deliberazione sulle cause d'appello, e delegate, nulladimeno ne propone la sanzione per non cagionar col ritardo nuovi danni alle parti collitiganti. La deliberazione è approvata.

- Giunge la deliberazione sulle indennità de' pubblici Funzionarj. - *Viola* propone di rigettarla di slancio, per la disuguaglianza del trattamento fra i Giudici del Centro, e quelli delle altre Giurisdizioni; ma poi è rimessa ad una Commissione (Grillo, Ferreri, Marrè.)

14. *Dicembre.* Si è approvato l'atto Legislativo, che invita il D. E. a scrivere lettera di congratulazione al Governo Provvisorio di Torino.

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

##### GENOVA.

L'orizzonte politico si rischiarava sensibilmente ogni giorno. Le invitte, e fortunate armi Francesi vanno consolidando la Libertà dell'Italia con sempre nuove vittorie. Il nostro Governo, penetrato de' suoi doveri, lavora indefessamente alla felicità della Repubblica. Se egli ha saputo, nei tempi di pace, usare opportunamente dei mezzi di dolcezza, e di conciliazione nell'esercizio delle sue gravi e delicate funzioni, si è pur mostrato capace, nei tempi di crisi e di pericolo, di scuotere con mano forte le redini dello Stato, e spiegare quella fermezza che è reclamata dalle circostanze, e necessaria alla salute della Patria. Le sollecite disposizioni date dal Direttorio, co'suoi Decreti, in esecuzione della Legge de' 3 e 4 corrente, e le misure efficaci da lui prese per l'interna tranquillità, e per la sicurezza esteriore sono una prova bastante della vigilante, e instancabile sua attività.

I veri Amici della Repubblica vedono col vivo sentimento di un'intima compiacenza che la pubblica opinione, che lo spirito nazionale hanno ripreso da qualche giorno un nuovo vigore. Le liste onorevoli della Coscrizione volontaria sono un testimonio indelebile dell'ardore marziale che infiamma la Gioventù Ligure, e un segno non equivoco

che la Patria ha de' figli, e la Libertà de' difensori pronti a morire per lei.

La caduta del re di Piemonte, e la rigenerazione di quel Popolo interessante, e degno della Libertà, corona finalmente le comuni speranze, e fa vedere nel tempo medesimo quanto fossero ben dirette ne' mesi passati le operazioni, tanto allora calunniate, del nostro Direttorio. Questo felice avvenimento, mentre migliora, e garantisce per sempre il nostro stato politico, ci fa conoscere maggiormente le amichevoli e leali intenzioni della Repubblica Francese. Nulla ora mancherà alla gloria e alla prosperità della Repubblica Ligure, se saranno uniti e concordi, e animati di uno spirito solo i bravi Cittadini che la compongono.

- *Domenica 9. Dicembre.* L'incaricato d'affari *Belleville* si è quest'oggi portato al Circolo Costituzionale, ove ha invitato con breve ed energico discorso la Gioventù Ligure ad unirsi all'Elvetica, e alla Cisalpina per concorrere insieme sulle tracce de' Francesi loro fratelli a compiere la distruzione de' tiranni, animandoli per ciò alla Coscrizione volontaria, aperta con decreto del Direttorio del giorno d'ieri.

- *Lunedì.* Nella seduta dell' Istituto il Cittadino *De-Ambrosis* ha recitato un elegante discorso sui mezzi di rianimare il Commercio, e le Manifatture. Si è quindi deliberato un messaggio al Consiglio de' Giuniori, proponendogli alcune modificazioni, che l'Istituto crede necessarie alla migliore esecuzione della Legge organica che riguarda le sue sessioni.

- *Martedì.* Questa mattina si è trovato assassinato nella propria casa un certo *Patrone Ferrari* di Sori, a cui sono state rubate, per quanto si dice, lire 16. mila.

- Oggi è uscito un Proclama del Direttorio, diretto a incoraggiare lo zelo, e l'attività dei Cittadini della Guardia Nazionale, e in cui sono accennate le prime disposizioni da lui date sull'organizzazione della medesima. Il metodo da tenersi tanto nella Centrale, che nello Stato, sarà il seguente:

Dopo la nomina, che il D. E. avrà fatta dei Capi-Legione, dei Capi-Battaglioni, Capitani, Tenenti, e Sotto-Tenenti, i rispettivi Capitani nomineranno i loro Sar-

genti, e questi, unitamente ai detti Capitani, eleggeranno i loro Caporali, i quali poi faranno dentro quel circondario, che verrà loro assegnato dal prefato Cittadino Ministro, la scelta de' rispettivi Comuni, che, a tenore della Legge suddetta de' 12, e 19 Ottobre p. p., devono loro essere subordinati.

- Sono giunti 1500. circa Francesi della nuova requisizione.

- *Mercoledì.* Un espresso, che viene da Livorno porta la notizia, che il giorno 5. corrente il Generale Francese Macdonald colla sua divisione di 6. mila uomini, fu attaccato da cinque colonne di Napolitani, che aveano un Corpo d'Armata di 40. mila combattenti. Il risultato di questa terribile zuffa è, che i Francesi hanno preso al nemico 23. pezzi di cannone, 45. cassoni, 4. mila fucili, 900. fra cavalli e muli, moltissimi stendardi, e la Cassa militare, 52. Ufficiali, e 2000. Uomini prigionieri con tutti i loro equipaggi.

- *Giovedì.* Il Direttorio, in esecuzione della Legge de' 4. corr. e partendo dall' articolo 2. della medesima ha autorizzato il Ministro di Polizia a far dare l'arresto, e ritenere in ostaggio per misura di pubblica sicurezza alcuni individui. I detenuti per ora sono i seguenti:

Luigi Gherardi, Lor. Mari, Gir. Morando, Or. Giustiniani, *ex-nobili.* Ben. Lovat, Gius. Lovat., Pr. Montecristo, *ex-gesuiti.* Can. Ferro, Can. Mongiardino, Can. Tassistro, Can. Seb. Pallavicino. Prev. Lambruschini. P. Massa Parr. della Mad., Pr. Acinelli, Pr. Bagnasco. Pietro Ravina, Fr. Marini, Gius. Parodi.

- Oggi, a mezzo giorno, è seguito un assassinio, che ha messo in costernazione tutta la Città: Un Facchino del Negoziante *Begue* portava sulle spalle un sacchetto di 543 scuti, dallo Scagno di questo Negoziante, allo Scagno del Negoziante *Philip*, sulla Piazza delle Scuole Pie, Palazzo *Ferri*: Due Ladri hanno adocchiato per istrada questo Facchino, e gli sono andati appresso, e sono entrati con esso lui nel Portico *Ferri*; e dopo averlo ferito con uno stile nella fronte, e nella gola, gli hanno preso, e portato via il denaro, e sono fuggiti impunemente, senza essere stati riconosciuti. Il Facchino non è morto, anzi le ferite non sono mortali; in questa notte però si sono fatti degli arresti, d'ordine del Ministro di Polizia, e si suppone, che uno di detti assassini sia in prigione.

Certamente questi assassini, e tanti altri, che c'infestano giorno e notte, sono oziosi, e vagabondi, o sospetti, compresi nelle Leggi recentissime contro i Ladri ec... e perchè dunque non si affrettano le Autorità Costituite di liberarci da tanti fuorusciti, de' quali è ripiena la Città? Noi abbiamo il diritto di passeggiare, e dormire, e fare i nostri affari, e vivere tranquilli: e sono le nostre Autorità Costituite, che devono vegliare, e garantirci, e stare in sollecitudine per noi. - Una Donna Macedone reclamò dal re *Filippo* una somma che gli era stata rubata di tasca dai ladri, mentre essa dormiva: "Voi dormivate ben tranquillamente, le disse *Filippo*. - Sì, rispose la Donna, perchè sapeva, che il vostro dovere è di vegliare voi per i vostri sudditi." *Filippo* indennizzò la Donna della somma che gli era stata rubata.

- E' stata comunicata questa mattina ufficialmente al Direttorio dal Console *Belleville* la notizia finalmente indubitata dell' ingresso de' Francesi in Torino, e della compiuta Rivoluzione di tutto il Piemonte.

- *Venerdì.* L'individuo, fatto arrestare nella scorsa notte dalla Polizia come sospetto dell' orrendo assassinio commesso jeri mattina sulla Piazza delle Scuole-Pie, è davanti alla Commissione Criminale.

- Il Tribunale di cassazione ha annullato, con otto cedole favorevoli, la sentenza dei Sindicatori del Centro, che aveva condannato la Commissione Criminale provvisoria come *prevaricatrice* nella causa del P. Carosio, ed obbligandola al rifacimento de' danni cagionati al medesimo.

- *Sabato.* Deve quest'oggi partire per Milano il nostro Ministro *Roggieri*, e partirà pure di là immediatamente per Torino il Cittadino *Massuccone*. Ambedue ritornano ad occupare il loro posto.

- Si assicura che Martedì scorso si sono presentate alla Rada d'Oneglia 5. Navi di linea Inglesi. Ciò spiega l'affluenza di tante Truppe Piemontesi fattesi precedentemente trovare in quel paese. Non hanno fatto finora alcun movimento; aspettano forse qualche segnale. L'aspettino pure come *los Judios el Messia*. - Una colonna di Francesi, e di Liguri, si è subito diretta a quella volta.

Nella Gazzetta di Parigi, intitolata il *Pubblicista*, nella data de' 10 Frimairo, si legge un articolo, in cui si asserisce, che il Generale *La-Foype* abbia domandato al Governo Ligure 60 mila franchi annui per la sua tavola. Una tale asserzione è contraria alla verità; e per rettificare i fatti, dobbiamo dire, che il Direttorio Esecutivo, autorizzato dalla Costituzione nelle circostanze d'urgenza ad eleggere dei Generali in Capo, ha volontariamente, con suo Decreto de' 29 Novembre passato, deferito il comando delle Truppe Liguri al suddetto bravo Generale *La-Foype*, atteso il pericolo delle ostilità, da cui erano minacciate le coste della Liguria; e che il medesimo Generale *La-Foype* non ha mai domandato se non il trattenimento accordato al Generale *Dessolles*, che comandava prima di lui le Truppe Francesi stazionate nel Territorio Ligure, essendo falso, che sopra di ciò sia seguita alcuna benchè menoma contestazione.

## NOTIZIE ESTERE.

### *Bonaparte in Egitto.*

Bonaparte, come portano alcuni dettagli pervenutici da buon canale, non si è impadronito dell'Egitto che sul finir dell'estate. Non ha trovato a Suez che pochi e mal concii vascelli; ed i venti *moussons* divenendo contrarj nell'equinozio d'autunno, egli ha subito riconosciuto che non poteva far vela, nè spalmare, ed ha tosto abbandonato il progetto delle Indie, e l'Armata si è considerata come stabilita in Egitto. E' sopraggiunta la disfatta della Squadra, quindi la dichiarazione di guerra del Turco, e le minacce d'invasione ec. I Francesi vedendosi chiuse tutte le strade, hanno rivolto tutte le loro viste alla difesa della loro esistenza, e della loro conquista.

*Fructidor* è stato penoso a cagione del caldo, e delle esalazioni che accompagnano la ritirata del Nilo; ma in *Vendémiaire* i fiori hanno ricoperto il terreno. Il latte, le carni, il pesce, i legumi sono stati abbondanti, e l'Armata si è rifatta delle sue fatiche.

Ma Bonaparte non dorme: Occupato nelle cure amministrative della sua importante conquista, scende a Damietta, a Rosetta, mette in istato di difesa la costa su tutti i punti. Fa costruire i Forti necessarj sui confini del deserto di Suez, e dell'Alto-Egitto. Tiene le sue Truppe in esercizio, fa delle reclute nel paese, e adopra più l'arte che la forza per farsi un partito nei nazionali. Profitta delle divi-

sioni civili, e religiose per affezionarsi i Costi, i Bedouins, e i Paesani. Lusinga il loro amor proprio adottando molti de' loro usi, perchè essi ne adottino de' nostri. Li diverte con giuochi, feste, e musica. Il Gran-Signore era l'erede universale; Bonaparte consacra il dritto d'eredità nelle famiglie. Marita i suoi soldati colle femmine del paese, proibisce i matrimonj prematuri di 9, o 10 anni; non permette la poligamia; in una parola, fonda nell'Asia una nuova Colonia.

*Milano.* L'arresto dato al Direttorio non ha durato che 24 ore; sono però dimessi i tre Direttori, eletti ultimamente, e rimpiazzati dai primi tre, *Sopranzi*, *Luosi*, e *Adelasio*. E' stato nuovamente chiuso il Circolo Costituzionale, e suggellate tutte le carte del medesimo; la stessa misura si è praticata sulle carte del Direttorio.

### *Firenze 10 Dicembre.*

Questo Governo ha ordinato, che tutti i forestieri di qualunque Nazione, e rango debbano presentarsi al Maggiore della Piazza di Firenze, e in altre città ai Governatori nel termine di 3. giorni per ottenere un certificato, senza del quale saranno arrestati, ed espulsi. - Inoltre per i bisogni dello Stato s. a. r. ha preferito a tutti gli altri mezzi il più moderato (dice l'editto) cioè la requisizione degli argenti delle Chiese, e de' particolari, ma però colle solite promesse di sigurtà, cauzioni, frutti, ecc.

### *Torino 9. Dicembre.*

Dopo l'ingresso de' Francesi, seguito quest'oggi con tutto il buon'ordine, e senza che siasi sparsa una goccia di sangue, il re ha immediatamente rinunciato con solenne trattato all'esercizio di qualunque potere. Egli, con tutta la sua famiglia, potrà recarsi in Sardegna, passando per la via di Parma, colla condizione che non saranno ricevuti in quell'Isola i Vascelli delle Potenze in guerra colla Francia. Il Generale in capo *Joubert* ha quindi organizzato un Governo Provvisorio composto di 15. Membri, e si è riservata la nomina delle Municipalità delle Città, e Piazze, che saranno occupate dalle truppe Francesi.

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(22 Dicembre 1798.)

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!... *Virg.*

*Guerra agli oziosi. - Consiglio dei Giuniori. - Deliberazione sullo scioglimento de' Fedecommissi. - Dialogo. - Legge sulle indennità de' pubblici Funzionarj. - Consiglio dei Senióri. - Notizie della Settimana. - Notizie estere.*

## GUERRA AGLI OZIOSI.

**I**n una Repubblica bene organizzata nessun Cittadino deve restarsi inoperoso; tutti devono lavorare, allorchè ne hanno i mezzi fisici, o morali; nessuno deve essere a carico della Cassa pubblica, se non quando gli vengono a mancar questi mezzi senza sua colpa.

Allora, e allora solamente le spese della sua sussistenza diventano un debito comune, perchè coloro che hanno sottoscritto al gran *Patto sociale*, sia direttamente come indirettamente, hanno dovuto supporre questa clausola, che gl' incerti avvenimenti della vita, e la strana volubilità della fortuna possono rendere vantaggiosa al più ricco come al più povero, all' uomo più felice come a quello che sembra più disgraziato. In tal caso, il Governo che rappresenta la collezione de' Repubblicani, il Governo che agisce in loro nome, che è il conservatore de' loro diritti, è tenuto a fare, per il bene di tutti ciò che sarebbero obbligati a pretendere essi medesimi.

Se, visitando certe Famiglie, penetrando in certe adunanze, passando ne' diversi Quartieri della Città, egli trova alcuni individui, la di cui volontaria disoccupazione sia pernicioso al riposo, e agli stessi penunziarj interessi degli associati, egli ha

il diritto, anzi è suo dovere di dire a costoro: „ Che fate voi qui? . . . Lavorate, poichè avete i mezzi di lavorare: Nessuno è obbligato a mantenervi, senza far nulla, del raccolto de' suoi poderi, del prodotto di sue fatiche; eccovi dell' occupazione, mettetevi all' opera, e guadagnatevi il pane, come gli altri, nel sudore della vostra fronte. Se questo partito non vi conviene, andate a cercare una terra dove il pane si offra alla vostra bocca, senza che dobbiate darvi la pena di coltivare il grano, di cui è formato, dove i frutti si posino sui vostri labbri, senza che stendiate la mano a raccogliarli „ Tale è l' ordine che può e deve intimare il Governo ad ogni individuo che volesse assolutamente essere inutile.

Se io fossi Legislatore, vorrei che si facesse un compute generale e rigoroso, ma che sarebbe puntualmente eseguito, di tutti gli abitanti della Repubblica: Interrogherei quindi ciascheduno sopra i suoi mezzi di sussistenza, e non volendo soffrire nel tale, e tal luogo colui che non sapesse provarmi come, e alle spese di chi egli esista, io gl' indicherei un' altra parte ov' egli potrebbe vivere lavorando, e lo forzerei a portarvisi sul momento.

( Sarà continuato. )

CORPO LEGISLATIVO.  
CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 15 Dicembre.*

Si adotta un progetto di legge presentato da *Vinzoni* sull' uniforme della Guardia Nazionale. (V. art. Leggi).

- Un messaggio del D. E. richiama l' attenzione del Consiglio sulla necessità di deliberare una somma pel dipartimento dell' Interiore e Finanze, che per la terza volta i Seniori hanno rigettato: "Ad onta della molteplicità degli oggetti, ai quali deve provvedere questo dipartimento, il Ministro (segue il Direttorio) rappresenta con dolore, che si trova obbligato di rimandare fino quei creditori, che contano la sussistenza, ed il pane sull' esigenza de' loro mandati. I mali che possono provenire da un ulteriore ritardo sono incalcolabili, ed il D. E. non può dissimularvi che senza un pronto soccorso a tanti creditori, e principalmente ai poveri, la tranquillità pubblica non sarebbe assicurata sufficientemente in un tempo, in cui tante altre cagioni concorrono disgraziatamente pur troppo a diffondere il mal-contento. Qualunque sieno i conti, e gli schiarimenti, che possano dimandarsi al Ministro, qualunque debbano essere le conseguenze, e gli effetti della personale sua responsabilità, la vostra giustizia vi farà sempre conoscere che tutto ciò nulla può aver di comune nè coi creditori della Cassa pubblica, nè coi bisogni di un dipartimento tanto importante."

Il Consiglio delibera per detto dipartimento lire 150 m.

- Si ripiglia la discussione sui fedecom-  
messi.

*Seduta de' 16 Dicembre VACAT.*

*Seduta de' 17 Dicembre.*

Un messaggio del D. E. comunica al Consiglio le differenze insorte fra le Municipalità di Cantalupo, e Caramagna, che il Commissario non è riuscito a conciliare. Altro messaggio propone alcuni dubbj da sciogliere sulla legge d' affrancazione dei beni enfiteutici. - Un terzo chiede a nome del Comitato degli Edili una legge di misura straordinaria per la mancanza del Carbone nella Centrale. - *Rossi* osserva su

quest' ultimo, che difficilmente potrà dimostrarsi la mancanza di un tal genere se si riflette, che vi sono nella Liguria delle intiere montagne di carbon fossile, dono prezioso della Natura, del quale si dovrebbe render l' uso più famigliare, e comune - Questi messaggi sono rimessi alle rispettive Commissioni.

- Il Presidente comunica al Consiglio il progetto di un anonimo, tendente a minorare le spese del consumo di legna, e carbone degli Spedali, sostituendovi le ossa degli animali, come si pratica in Firenze; e dice, che si presenterà quando venga accettato il progetto, per far eseguire gratis la costruzione dei fornelli a ciò necessarij - Questo progetto è rimesso alla Commissione olearia, e al D. E. affinchè lo faccia pervenire al Comitato di pubbliche Beneficenze, e all' Istituto Nazionale.

- Si ripiglia la discussione sui Fedecom-  
messi.

*Seduta de' 18 Dicembre.*

Torna in campo la deliberazione rigettata dai Seniori sull' intertenimento de' poveri ex-nobili, e si adottano alcune variazioni: la prima obbliga gli ex-nobili a manifestare tutte le sovvenzioni che percepiscono; colla seconda si aggiunge alla massa de' redditi, che si deliberano, una lascita di lire 8 m. annue. I Collegj Durazzo, e Invrea restano.

- Continuazione della discussione sui Fedecom-  
messi.

*Seduta de' 19 Dicembre.*

Si leggono i rapporti di varie Commissioni, e si approvano: 1. Alcuni art. addizionali alla legge contro gli oziosi. - 2. Un artic. che autorizza i Giudici di pace a concedere l' esecuzione delle loro sentenze. - 3. Un art. sul dubbio insorto sulla legge de' beni enfiteutici. - Queste tre deliberazioni si riporteranno dopo l' approvazione dei Seniori.

*De-Ambrosis* presenta altro progetto per prevenire le liti de' Gabellieri in caso di scioglimento di qualche appalto - Stampa, e aggiornamento.

- Si continua la discussione sui Fedecom-  
messi.

*Seduta de' 20 Dicembre.*

Molte sedute consecutive, e principal-

mente quella d'oggi, sono state assorbite dall' intricata discussione sul modo di sopprimere i fedecommissi. Attuali possessori, successori immediati, e mediati, ecclesiastici, impotenti, vedovi, ammogliati con prole, e senza prole, pupilli, minori, maggiori, eredi chiamati, e non chiamati, discendenti, trasversali, estranei ec. tutti vengono in campo, e tutti vorrebbero dai rispettivi membri del Consiglio essere favoriti. Ma come combinare sì diversi, ed opposti interessi? Non può negarsi che il Consiglio non abbia cercato di prevenire, per quanto è stato possibile, le liti. Ma non può negarsi neppure che la legge non potesse rendersi più semplice ancora, e men cavillosa. La discussione dell' intero progetto è terminata. Questa deliberazione, benchè non ancora convertita in legge, interessa troppo l' interesse de' particolari, e la riporteremo qui appresso a comodo de' nostri Associati.

Avvocati! eccola: Studiatevi sopra; e il vostro talento vi farà trovare che i primi chiamati, e forse i soli chiamati, in ultima analisi, siete voi. Si tratta di milioni, fatevi onore!

#### *Deliberazione sullo scioglimento de' Fedecommissi.*

1. Sono aboliti i fedecommissi, primogeniture, e sostituzioni di qualunque specie dal giorno 2 Dicembre 1797, in cui dal Sovrano Popolo fu accettata la sua Costituzione.

2. I beni fedecommissati nel momento dell' abolizione sono restati liberi presso di chi li possedeva, o aveva diritto di possederli, ma però colle seguenti dichiarazioni, e riserve: poi se l'attuale possessore fosse un ecclesiastico, il quale non avesse prole legittima, il fedecommissato passa interamente al successore immediato che fosse vedovo con prole, o ammogliato.

3. A favore del successore immediato, che al tempo dell' abolizione era vedovo con prole, o ammogliato, resta riservata la metà dei beni della primogenitura, o fedecommissato, o sia di quella porzione, che sarebbe a lui spettata se fossero proseguiti i fedecommissi. Godono di questo beneficio anche i figli del detto successore immediato, che fosse premorto, quale a quest' effetto è rappresentato dai figli. Se però il successore immediato fosse d'altra famiglia, ed il possessore avesse prole, in tal caso la riserva a favore del successore sarà solamente d'una terza parte.

4. Se il successore immediato è persona ecclesiastica, senza legittima prole, o anche secolare, che al tempo della Costituzione era in grado di non poter aver prole per impotenza già constatata, ed in vece il di lui successore era al tempo dello scioglimento ammogliato, o vedovo con prole, o esistano figli di esso premorto, in questo caso la metà è riservata al detto successore, o ai figli del medesimo. La stessa riserva ha luogo quando non solo il successore immediato è ecclesiastico, o incapace di aver prole, ma ancora quando sono tali altri successori

intermedj fra il possessore, e vedovo con prole, o ammogliato.

5. I successori immediati nella linea trasversale, o estranea al possessore, purchè non siano ecclesiastici o incapaci ad aver prole godranno della riserva della metà come gli ammogliati, o vedovi con prole.

6. Quando il successore immediato fosse la Causa pubblica o un Ospitale, o altro stabilimento che avesse per oggetto il sollievo dell' Indigenza, la pubblica Istruzione, la Navigazione, o altri oggetti di simile natura, è parimente a loro favore rispettivamente riservata la metà. Questa disposizione però non ha luogo che qualora il possessore attuale morisse senza prole.

7. Le reciproche sostituzioni restano abolite, e liberi i beni nel possessore, o a chi ha diritto di possedere dal giorno dell' accettata Costituzione. Se però la reciproca dipendesse dalla condizione di morte senza figli, ed uno o più dei gravati con reciproca fosse ecclesiastico, o impossibilitato ad aver prole per impotenza constatata come sopra, e l' altro fosse ammogliato, o vedovo con prole, in tal caso questi godrà della riserva della metà dei beni, ed in di lui mancanza, i suoi figliuoli.

8. Mediante lo scioglimento dei vincoli di fedecommissi, primogeniture, o sostituzioni non s' intendono sciolti i possessori al tempo dell' abolizione dagli oneri di alimenti, e prestazioni di qualunque specie, che fossero imposte sopra i beni vincolati, o a riguardo dei medesimi.

9. La metà, o la terza parte nei rispettivi casi, di cui sopra, s' intendono sempre riservati come di beni liberi, ed è soggetta alle imputazioni tanto in legittima, che in porzione ereditaria nella divisione fra fratelli e sorelle.

10. I molteplici si dichiarano compiti, e si dividono nella maniera prescritta dall' Institutore, come se realmente fossero pervenuti all' intero compimento.

11. I vantaggi che derivano dallo scioglimento dei fedecommissi, primogeniture, o sostituzioni non hanno luogo a favore di esteri in detrimento dei Cittadini Liguri. Il C. L. adotterà in seguito dei provvedimenti, medianci i quali, otterranno i Forestieri quei medesimi riguardi, e vantaggi, che nei loro rispettivi paesi si accordano ai Cittadini Liguri.

12. Gli atti d'ultima volontà eccorsi dopo li 14 Giugno 1797, fino alla pubblicazione della presente, ristrettivamente a ciò che fosse stato disposto de' beni soggetti a fedecommissato, o primogenitura sono dichiarati nulli, ed inattendibili, escluso il caso in cui la disposizione fosse stata fatta a favore di chi sarebbe succeduto *ab intestato* a tenore delle leggi. I beni come sopra disposti sono devoluti a detti eredi *ab intestato*.

*N. B. Questi articoli sono stati rimessi alla Commissione per una più precisa redazione.*

*Seduta de' 21 Dicembre.*

- Un rapporto degl' Inspettori della Sala propone di decretare 30. giorni d' arresto ad un Giandarme, che nel santuario stesso del Tribunale di Cassazione, entro il circondario del Locale del C. L. senza il permesso degl' Inspettori, e invadendo, scientemente, l' altrui giurisdizione ha arrestato un Cittadino per debiti Civili - Il Consiglio non ha adottato il progetto, credendo di dover far precedere alla pena la legge, che

determini il delitto; e incarica di quest'oggetto la stessa Commissione degl'Inspettori.

- Un forte messaggio del D. E. richiama l'attenzione del Consiglio sui riclami di molti Bottegaj, e creditori di libro delle Corporazioni Ecclesiastiche, e chiede de' fondi per somministrare degli acconti agl'individui di quest'ultima - Il Consiglio delibera: 1. Lire 40m. per dare degli acconti ai prini; e mette all'ordine del giorno per domani la discussione sulla pensione definitiva de' frati, e delle monache.

N. B. Nella seduta de' 22 si è fissata la pensione de' Frati in lire 400; de' Laici professi, lire 250.

## L E G G I.

IN NOME DELLA REPUBBLICA LIGURE.

*Atto del C. L. pubb. li 22 Dicembre.*

Il Consiglio de' 60 considerando, che nelle imminenti Feste Natalizie è conveniente, che sia sospesa l'esecuzione di qualunque licenza personale per debiti civili;

Dichiara che vi è urgenza.

Dichiarata l'urgenza, prende la seguente deliberazione:

Resta sospesa per giorni dodici immediatamente successivi dal giorno della pubblicazione della presente Legge qualunque esecuzione di licenza per debiti civili, compresa anche quella giurata a sospetto.

*Legge sulle Cappellanie, pubb. li 17 Dic.*

Il Consiglio de' Sessanta considerando, che i vincoli, ed obblighi perpetui qualunque, i quali importino perpetuità sopra i beni stabili, sono sempre perniciosi alla libera loro circolazione, ritardano i progressi dell'agricoltura, ed in caso di non adempimento, servono a moltiplicare i disordini, e le inquietudini nelle famiglie;

Considerando, che siffatti vincoli, ed obblighi perpetui potendo nascere non solo da disposizioni testamentarie, ma anco da atti fra vivi, meritano tutte egualmente le medesime providenze, anco per prestare un soccorso agli Ospedali della Repubblica, che tanto ne ebbsognoano;

Dichiarata l'urgenza, prende la deliberazione seguente:

1. Il Decreto del Governo Provvisorio del dì 27 Dicembre 1797 è esteso anco alle Cappellanie, legati, ed obblighi perpetui di messe, che fossero indotti in virtù di qualsivoglia atto fra vivi.

2. In tali casi però la redenzione non si potrà fare che mediante lo sborso d'un terzo del capitale ragguagliato al 5 per cento sull'importare dell'onere annuale, da applicarsi a beneficio dello Spedale, a norma dell'articolo 2 del suddetto Decreto del Governo Provvisorio.

## DIALOGO

*Tra PASQUINO e MARFORIO che si incontrano sotto la Loggia di Banchi.*

*Marf.* Come! che vedo mai! sogno o son desto! al naso rotto, alla faccia fracassata, sei tu, senza dubbio..... *Pasquino* in Genova! lascia ch'io ti stringa al seno, io piango dall'allegrezza.

*Pasq.* Caro *Marforio*, vado girando il Mondo, cerco una Terra, ove si possa parlare con libertà: In Roma, non si poteva più vivere.

*Marf.* Io sono fuggito prima di te: ho veduto certe genti che venivano, e certi che le aspettavano, e certi che partivano, e certi che restavano; e tutto questo mi ha spaventato: mi sono imbarcato sul *Tevere* a Fiumicino; e di là son venuto in Genova sopra un Bastimento da Carbone.

*Pasq.* Io ho fatto molte satire, prima di partire; ma nessuno si curava di me; e ho detto: Roma è morta, se ha perduto il gusto della satira; e ho voluto cambiar Cielo, e sono andato a Firenze.

*Marf.* Che hai fatto a Firenze?

*Pasq.* Ho cominciato a dir male de' Republican, per mettermi in credito; ma sono stato minacciato d'esiglio: Ho stimato allora di dirne bene; e mi volevano impiccare; e sono fuggito per miracolo.

*Marf.* Perchè non hai detto male del Papa, che avresti potuto farlo senza pericolo!

*Pasq.* E' vero, ma nessuno mi avrebbe baddato: bisogna parlare dei vivi, e non dei morti.

*Marf.* Dici bene, lasciamo stare il Papa, *requiescat in pace.* - E da Firenze poi ove sei andato?

*Pasq.* Volevo andare a Lucca; ma non mi è riuscito di trovarla. Ho fatto allora un gran giro per le montagne, e dopo quattro giorni di cammino sono arrivato a Parma.

*Marf.* Che diavolo! tu vai a cercare le Terre Libere nei Ducati.

*Pasq.* Mi avevano detto, che Parma, e Piacenza erano rivoluzionate: ma son rimasto deluso: ho saputo invece che il Piemonte aveva avuto questa fortuna; e infatti ho in-

contrato per via il re di Sardegna, di Gerusalemme, e di Cipro, che andava a regnare ne' suoi regni.

*Marf.* Buon viaggio. Ma perchè non sei andato a Torino, a Milano?....

*Pasq.* Non sono andato a Torino, perchè i Governi Provisorj mi dispiacciono: sogliono esser facili, e non giusti, aboliscono gli aggravj indispensabili, creano degli impieghi inutili, scelgono male, contentano tutti, regalano, spendono. fanno contrarre mille impegni alla Nazione, ne esauriscono le risorse.... e poi, buona notte! lasciano nei guai il Governo definitivo.

*Marf.* " Chi deve presto morire non fabbrica una casa", è un proverbio orientale di Sadi, che ho inteso ripetere più volte dal chiarissimo Scipione Breislak.

*Pasq.* Non sono poi andato a Milano, perchè mi è stato supposto, che certi galantuomini, che parlavano e scrivevano con libertà, sono stati obbligati a tacere, e cambiar aria. Mi sono perciò determinato a venire in Genova, ove mi hanno detto che si sta bene, e si può parlare liberamente.

*Marf.* E' verissimo: sono dieci giorni che mi trovo in questa Città, e ho letto diverse Gazzette, che parlano francamente contro il Direttorio; e sento ogni giorno, che si vendono per le strade delle stampe contro il Ministro delle Finanze. E' certo che contro queste Autorità si può parlare con libertà; delle altre, non ne so niente, ma convien dire....

*Pasq.* Chi sa poi, se il Ministro delle Finanze, e i Direttori saranno capaci di prendersi una soddisfazione, di fare accusare, proibire, ec.

*Marf.* Non vi è pericolo: sono assicurato, quanto al Ministro, che non legge mai nè Giornali, nè stampe, e non vuole saper nulla di quanto si scrive contro di lui; "Io non conosco altro, dic' egli, che le accuse legali, e le sentenze delle Autorità competenti: Le stampe, senza oggetto, sono sfoghi, o spauracchj di chi è persuaso di aver torto, e non ardisce di ricorrere. Io non ho tempo da perdere con questa gente."

*Pasq.* Questo Ministro deve essere un gran diavolo...., e i Direttori?

*Marf.* Tengono un sistema contrario: leg-

gono volentieri i Giornali, e le stampe, e specialmente quelle che sono dirette contro di loro; e ho inteso dire, che tremano, quando si tratta dell' Opinione pubblica; ma sanno, che le stampe e i Giornali sono di Tizio, di Sempronio, e di Cajo, e non del Pubblico; e si ridono di Tizio, di Sempronio, e di Cajo, temendo sempre il Pubblico; e se le satire sono scritte con grazia, che è cosa rara, ridono di più; e si scordano un' ora dopo di quel che hanno letto; e conferiscono le cariche agli Autori, se d'altronde non ne sono indegni. Ho inteso dire ancora, non so se sia vero, che hanno suggerito a taluni, che hanno voglia, o bisogno di dir male, a sfogarsi contro di essi, e non fare i catta-brighe con certi uomini di vetro, che hanno sempre paura di essere fatti in pezzi, e fanno sfide e processi per una parola. Sono desiderosi, che si parli di loro con libertà, perchè ognuno si possa persuadere, che vi è libertà; e danno volentieri, nel tempo medesimo, agli altri Cittadini, un esempio di moderazione, analoga alla Costituzione.

*Pasq.* Il diavolo se li pigli!.... Se si adotta questa maniera di pensare, noi altri che facciamo professione di dir male, siamo rovinati.

*Marf.* Non dubitare, che non si adotterà così presto: non temere mai, che gli uomini possano diventare tutti saggi. Intanto le nostre satire faranno fortuna; e giacchè in questa Repubblica si può parlare con libertà, sarei d' opinione, che fissassimo la nostra dimora sotto questa Loggia.

*Pasq.* Volentieri; ma io non sono informato di nulla, non faccio che arrivare in questa Città....

*Marf.* Quanto a questo t' informerò io; non ho fatto che andare e veaire in questi giorni, nelle Sale, nei Burò, nei Caffè, nei Clubs; conosco tutte le faccie, e tutti i costumi, e tutti i vocaboli, che significano, e non significano; e posso parlarti per un mese di mille cose interessantissime.

*Pasq.* Parla dunque, caro Marforio, parla subito, ch' io sono impazientissimo di conoscere il paese, e di parlare anch' io.

*Marf.* Eccomi a soddisfarti. Devi dunque sapere Pasquino....

( Sarà continuato. )

*Legge sull' indennizzazione de' Funzionarj pubblici, pubblicata li 18 Dicembre.*

Il Consiglio de' Sessanta considerano, etc.

Dichiarata l' urgenza, prende la deliberazione seguente:

1. Le Autorità costituite, ed altri pubblici Funzionarj, ed Impiegati de' quali in appresso, hanno l' infrascritta indennizzazione:

2. Il Commissario del Governo presso il Tribunale di Cassazione, lire 2200 all' anno.

3. Il Comandante della Guardia del Corpo Legislativo, l' appuntamento mensile fissato dalla Legge ai Capi Battaglioni della Truppa assoldata.

4. Il Capo Burò, Aggiunto, Scrittori, e Redattori del Consiglio de' Sessanta, lire 9500 all' anno da ripartirsi fra detti Impiegati a giudizio del Consiglio.

5. Il Capo Burò, due Scrittori, e Redattori del Consiglio de' Seniori da ripartirsi come sopra lire 6 m. all' anno.

6. Il Segretario Generale del Direttorio Esecutivo, lire 6 m. all' anno.

7. Il Capo di Segreteria, ed altri Impiegati al Burò del Direttorio Esecutivo, compresi due Portieri, ed il Razionale, lire 12 m. all' anno, da ripartirsi a giudizio del medesimo Direttorio Esecutivo.

8. Gli Impiegati al Burò del Ministro di Polizia, compresi gli Uscieri, lire 12 m. all' anno, da ripartirsi fra gli stessi a giudizio del medesimo Cittadino Ministro.

9. Gli Impiegati ai due Burò del Ministro di Guerra e Marina, comprese il Razionale, lire 20 m. all' anno da ripartirsi come sopra.

10. Gli Impiegati ai Burò del Ministro dell' Interiore e Finanze, da ripartirsi come sopra, lire 36 m. all' anno, e ciò sino a che sia posta in attività l' organizzazione della Tesoreria Nazionale.

11. Gli Impiegati nei due Burò del Ministro delle Relazioni estere e Giustizia, da ripartirsi come sopra lire 8 m. all' anno.

12. Gli Uscieri, che sono a carico della Nazione, non compresi fra i sopra descritti pubblici Impiegati, lire settanta al mese per cadauno, compreso il vestiario. Il Custode del Palazzo Nazionale, lire 70 al mese.

13. I due Uscieri del Tribunale dei Sindicatori del Centro, e i due della già Commissione dei Cinque, lire sessanta al mese.

14. Il Ministro di detta Commissione, lire duecento al mese, da cominciare dal giorno dell' installazione fino a che ha servito.

15. Li due Aggiunti alla stessa, lire cento al mese per cadauno.

16. Li due aggiunti al Tribunale dei Sindicatori del Centro, lire 50 al mese.

*Legge sull' indennizzazione de' Funzionarj di Giurisdizione, pubblicata li 18 Dicemb.*

Il Consiglio de' 60 considerando quanto è doveroso, che i Membri de' Tribunali, ed altri Funzionarj pubblici addetti al Potere giudiziario, ottengano senza ulteriore ritardo la rispettiva loro indennizzazione;

Dichiarata l' urgenza, prende la deliberazione seguente:

1. I Membri de' Tribunali, ed altri Funzionarj addetti al Potere giudiziario, hanno l' infrascritta indennizzazione:

2. I Membri componenti il Tribunale di Cassazione, lire 10 al giorno per ognuno dal dì della loro installazione.

Il Cancelliere del detto Tribunale, lire cento e venti al mese,

Il Sotto-Cancelliere, lire sessanta al mese.

I quattro Aggiunti, lire trecento sessantacinque all' anno per cadauno.

3. I Membri del Tribunale Civile, e Criminale della Giurisdizione del Centro, lire tre mila all' anno per ognuno.

4. Quelli delle altre giurisdizioni, se il loro Circondario non eccede i venti mila abitanti, lire mille duecento, coll' aumento di lire cento per ogni cinque mila anime di popolazione.

5. L' Accusatore pubblico della giurisdizione del Centro, lire due mila all' anno; quelli delle altre giurisdizioni, la metà di quanto è assegnato ad un Membro del rispettivo Tribunale.

6. I Giudici di Pace di prima classe hanno una indennità in ragione di lire cento per ogni mille anime di popolazione comprese nel loro Circondario.

7. Quelli di seconda classe, lire cinquanta per ogni mille anime di popolazione. Qualunque sia la popolazione, l' indennità de' Giudici di Pace non può mai eccedere lire cinquecento.

8. Quelli però della giurisdizione del Centro hanno l' indennità di lire ottocento all' anno per ciascheduno.

9. Le Assemblee di giurisdizione, e in Genova il Comitato di Polizia, fissarono il salario, dovuto al custode, o custodi delle carceri.

**CONSIGLIO DE' SENIORI**

*Seduta de' 15 Dicembre.*

Rinovazione del Burò. Presidente *Marrè*, Segret. *Benza*, e *Ferreri*.

- Comitato generale - Indi si approvano tre deliberazioni; che mettono a disposizione del D. E., la prima lire 500. m. per gli approvvigionatori delle Truppe Francesi; la seconda lire 5024. per i Membri e Cancelliere del cessato Tribunale de' Sindicatori del Centro; la terza finalmente lire 150. m. pel Dipartimento delle Finanze, mediante un forte messaggio del Direttorio da noi sopra accennato.

16. *Dicembre* VACAT.

17. *Dicembre*. Si approvano le deliberazioni tanto dibattute, ed aspettate dagli Impiegati pubblici, relative alle loro indennità.

18. *Dicembre*. Il Consiglio autorizza i due Ispettori della Sala a ripartire fra gli Impiegati al Burò, la somma fissata nella legge sulle indennità.

19. *Dicembre* Il progetto sull' intertenimento degli ex-nobili poveri è rimesso alla stampa, e aggiornata la discussione dopo il rapporto della Commissione.

- Si assegna un termine di 4 mesi a riferire alla Commissione incaricata d' un rapporto sulle riforme delle quali è suscettibile la Costituzione.

Si approva la deliberazione che mette lire 6 m. a disposizione del D. E. per risto-

rare lo spedale d' Alassio danneggiato da un incendio fortuito.

20 Dicembre. Si è approvata la deliberazione sulla vendita de' beni Ecclesiastici.

21 Dicembre. VACAT.

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

*Domenica 16 Dicembre.* Gli individui, arrestati per ordine del D. E. in esecuzione della Legge de' 4 corrente, come abbiamo accennato nel foglio precedente, sono partiti questa mattina da Genova, per essere condotti e detenuti in ostaggio nella Fortezza di Savona.

- Per espresso giunto al D. E. si è inteso che le Truppe Liguri, e Francesi, partite da alcuni giorni per la Riviera di Ponente, sono entrate avant' jeri, senza verun' ostacolo, in Oneglia. I Paesani per altro si erano messi sull' armi, ma al comparire de' Repubblicani le hanno subito deposte, e son rimasti prigionieri di guerra.

*Lunedì.* L' Instituto Nazionale ha tenuto quest' oggi una Sessione privata per l' elezione del Custode, e degli Uscieri, alla forma del regolamento. Dopo ciò si è creata una Commissione di sei Membri, presi dalle sei Sezioni, incaricata d' intavolare, a nome dell' Instituto, una corrispondenza, che sarà assai vantaggiosa, colle Municipalità della Repubblica, affine di procurarsi da queste tutte quelle cognizioni e quei lumi che possono contribuire a i progressi delle arti, delle scienze, e delle Manifatture.

*Martedì.* Arrivano giornalmente in gran numero i Soldati Francesi della nuova requisizione. Dicesi che saranno qui organizzati in Battaglioni prima di partire per il centro dell' Armata. Questi giovani militari sono impazienti di volare a dividere gli allori, e i pericoli co' i loro Fratelli d' armi; e le notizie che si succedono delle frequenti battaglie, non servono che ad infiammare maggiormente il loro coraggio.

- I nuovi Direttori della Banca di S. Giorgio eletti quest' oggi sono:

*Tom. Giac. Molinari, Ant. Benzi, Fil. Liberti, Gius. Profumo.*

- Le nuove ufficiali, che ci pervengono dal Quartiere generale di Rieti, sono, che il giorno 9 corr. il Generale Macdonald ha fatto abbassare le armi a 5 mila Napolitani

nella Città di Calvi, si è impadronito di 5 m. fucili, molte bandiere, e 300 cavalli.

- *Mercoledì.* A tenore della Legge de' 4 cor. il Direttorio ha ordinato che saranno pure detenuti come ostaggi un certo Frate Sirio Capuccino, e il nostro Arcivescovo di Genova. Il primo verrà custodito in un Convento di Ovada, il secondo è partito questa mattina per Novi, ove sarà assai bene alloggiato in un Palazzo comodo, e decen- tissimo.

- Sono stati pure esigliati varj altri individui, fra i quali il Vescovo di Savona, *G. Cesare Pallavicino, Canonico Bregante, Avvocato Giac. Massala*, i due Sindicatori della Riviera di Ponente *Cornice, e Olivieri, Gius. Laviosa, Giac. Baldassarre Giojeliere, Prete Dom. Marengo, Prete Giuseppe Vinzone di S. Lorenzo, Benedetto Canepa di Tomaso, Nicolò Bustoro, Andrea Bustoro, Gio: Batta: Frumento, Prete Luigi Masnata.*

- *Giovedì.* Il nostro Console in Livorno ha partecipato per mezzo di una stafetta al Governo la consolante notizia, che l' Armata Francese è alle porte di Roma. Il Generale *Championet* scrive da *Monte-Rotondo* al Consolato, in data de' 14 correnti.

“ Roma è libera, ma non merita ancora di ricevere i Francesi nelle sue mura. Ho dimandato che mi siano consegnati i colpevoli. Roma, lacerata da partiti d' odio e di vendetta, non deve presentare un doloroso spettacolo a suoi legittimi Rappresentanti. Io v' invito dunque, Cittadini Consoli a non ri tornare in questa Capitale, se non quando la calma vi sarà ristabilita, e quando Roma sarà degna di voi. „

- Si pretende ancora, che lo stesso Generale *Mik-Mak* sia stato sconfitto, e fatto prigioniero con tutta la brava colonna de' suoi migliori soldati.

- *Venerdì.* Si dice che siano di nuovo comparsi alla vista d' Oneglia alcuni Vascelli Inglesi.

- *Sabbato.* Non sono ancora giunte le ultime lettere di Roma e di Napoli: si sa per altro di sicuro che i Francesi doveano entrare in Roma il giorno 14 corrente.

#### NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 8. Dicembre.

- Il Direttorio ha spedito avant' jeri un messaggio ai due Consigli, in cui dopo

aver loro partecipato l' invasione delle truppe Napolitane sul Territorio Romano, dopo aver esposto la perfida condotta, e gli ostili preparativi del re di Sardegna, propone formalmente che sia dichiarata la guerra a queste due Corti spergiure. La dichiarazione di guerra fu deliberata immediatamente dai cinquecento, e sanzionata dai Seniori fra gli applausi e le grida di *Viva la Repubblica*, fra lo strepito delle bande militari, che suonavano la *Marsigliese*, e il *Sa-ira*.

- Gli agenti della Polizia hanno arrestato nella scorsa notte l' Ambasciatore di Sardegna, e l' Incaricato d' affari di Napoli, al momento che fuggivano segretamente: sono stati ambedue ricondotti nelle case loro, dove sono guardati a vista.

- Jeri il Direttorio ha emanato il seguente Proclama:

*Il Direttorio Esecutivo alle Armate della Repubblica Francese.*

#### CITTADINI SOLDATI!

La volontà nazionale vi richiama al campo di battaglia. La Nazione Francese avea risparmiata le Corti di Napoli e di Torino: l' insulto, il tradimento, l' assassinio, furono questi i primi effetti della loro riconoscenza. Il Direttorio Esecutivo ha forse troppo lungamente sacrificato il risentimento delle ingiurie al desiderio profondo della pace; ecco il frutto della sua costante moderazione! Le truppe Napolitane hanno attaccato i soldati della libertà: Francesi, voi fremete!.... Voi dovrete fremere assai più quando vi sarà nota la minaccia insolente, che accompagnò la disleale agressione del vostro nemico!.... Il momento della vendetta è venuto: il Direttorio ha fatto tutto per la Pace: Cittadini soldati, voi tutto farete per l' onore e la gloria della Repubblica. La Francia tien gli occhi fissi sopra di voi. Pensate a quanto ella ha diritto di attendersi dal vostro coraggio; pensate che i Tempj decadarj della Repubblica devono risuonare ogni dieci giorni dello strepito delle vostre vittorie; pensate che trenta

milioni de' vostri fratelli vi seguono del guardo e del cuore nella vostra illustre carriera. Marciate: voi troverete presso tutti i Popoli degli amici e dei difensori. La vostra Causa è quella di tutta intiera l' umanità, che alcune Corti spergiure meditano di seppellire nelle tenebre della superstizione, e negli orrori della schiavitù.

*Malta*: Il Comandante della flotta Inglese dopo avere inutilmente intimata la resa al Generale Francese è partito per Gibilterra, lasciandovi a continuare il blocco la Squadra Portoghese.

*Vienna*. D' ordine della Corte si preparano de' sontuosi appartamenti nella celebre villeggiatura di *Schonbrun*. Si aspetta qui la Regina di Napoli colla sua famiglia, e parte della famiglia Granducale di Firenze. - Buon viaggio!

- Il Rè di Napoli ha nuovamente richiesto all' Imperatore de' pronti soccorsi, in caso che cominciassero le ostilità. L' Imperatore ha risposto, che sarebbe fedele a i trattati, se i Francesi fossero gli aggressori; in caso diverso ha dichiarato formalmente, che non voleva prendervi parte.

*Torino 19. Dicembre*. Il Gov. Provvisorio si è diviso in 5. Comitati, e travaglia utilmente per preparare l' organizzazione di un nuovo Governo Repubblicano. Agli 11. Dicembre in Piazza Castello si è inalzato l' Albero della Libertà coll' intervento del Gov. Provv. tra gli evviva d' un Popolo immenso; a piè di quest' albero si abbrucieranno solennemente i diplomi, gli stemmi, e tutte le pergamene aristocratiche.

*Livorno*. Due tartane giunte da Alessandria in 35. giorni, alle quali è riuscito fuggire di notte tempo, con alcuni Ufficiali Francesi feriti nella battaglia di *Nelson*, nulla portano d' interessante. Al blocco di quel porto vi sono costantemente due vascelli, 2. fregate, 2. bombarde, e un cutter.

-- La Toscana si mette essa pure sul piede militare. Un proclama del gran Duca ordina ai suoi sudditi di formarsi in battaglioni per la difesa della *neutralità*, e della *sacra* persona del loro ameroso Sovrano.

*P. S.* Le ultime lettere di Milano portano la pace coll' Imperatore: se ne parla molto, perchè si desidera molto, ma nulla v' è di ministeriale.

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(30 Dicembre 1798.)

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

*I Poveri, e i ricchi - Consiglio dei Giuniori. - Pensione de' Frati, e delle Monache - Leggi. - Varietà. - Dialogo. - Effetti del freddo. - Consiglio dei Seniori. - Notizie della Settimana. - Notizie estere.*

## I POVERI, E I RICCHI.

VORREI consolare la Povera Gente, che vedo così afflitta e umiliata nella sua indigenza. Vorrei che sapesse, che la condizione del Ricco, che tanto s' invidia, è veramente più distinta e brillante, ma non è per questo meno infelice della sua: Vorrei che sapesse, che i beni di fortuna costano tante pene, e bene spesso tanti rimorsi a procacciarsi; e costano poi tanta sollecitudine, e tanto cruccio a conservarsi, che il Ricco, nella sua ricchezza, è senza dubbio angustiato egualmente, come il Povero nella sua povertà: Vorrei che sapesse finalmente, che le ricchezze e gli agi rendono l' uomo così debole e malsano, oppure così stolto e imbecille, oppure così orgoglioso e insociabile, oppure così guasto e immorale, che pesati giustamente, alle bilance della Ragione, e dell' Esperienza, gl' inconvenienti e gli effetti delle opposte condizioni, si dovrebbe esitare gran fatto a prendere un partito tra l' opulenza e la miseria.

Quando ci facciamo a esaminare, con filosofico scrutinio, la distribuzione, che ha fatto la Provvidenza dei Beni più invidiati di questo mondo; e vediamo a quale razza d' uomini ha donato le grandi possessioni, i Palagi magnifici, i Principati, e le Dominazioni; restiamo persuasi che la Provvi-

denza fa ben poco caso di questi Beni; e desideriamo di essere più saggi, e pensare come la Provvidenza, e disprezzarli noi ancora.

Infelice *Terebinto*! Voi alloggiate in un dorato Appartamento, e dormite in un letto morbidosissimo, ma voi mi dite che fugge il riposo dai vostri occhi, e che sono sempre inquieti e interrotti i vostri sonni: Voi avete ogni giorno imbandita la mensa delle più scelte vivande, e i vini più squisiti fumano ne' vostri bicchieri; ma voi mi dite, che mangiate senza appetito, che il vino vi fa male, e che le vostri digestioni sono crudeli: Voi avete un gran numero di Servi, e la vostra porta è assicurata da una barriera di ferro, e le vostre finestre sono difese da una triplice clausura; ma voi mi dite, che avete paura di essere assassinato, che ogni rumore che sentite per via, ogni ombra, che vi pare di vedere, vi fanno tremare, che non ardate di uscire la notte, che vi fate accompagnare anche di giorno.... infelice *Terebinto*! io ripeto, a che servono dunque le vostre ricchezze, se non servono a farvi mangiare con appetito, a farvi digerire senza incomodo, a farvi dormire tranquillo, a rendervi sano, vigoroso, contento! Volete ch' io vi dica a che servono le vostre ricchezze? Hanno servito, in primo luogo, a farvi perdere, ogli agi, e la mol-

lezza, le buone prerogative della specie umana, la sanità, l'appetito, la gioialità, il vigore; e servono ora a consolarvi di queste perdite, a supplire, con dei piaceri artificiali, a i piaceri naturali, che più non avete; e raddolcire e pallare co' i rimedj, e co' i comodi, le torte abitudini, le imperfezioni, e i mali, che vi siete procurato, e che dovete alla vostra sublime condizione.

Se vi sono degli uomini al mondo, che amino meglio di dormire irrequieti in un letto di piume, che dormire tranquillamente in un letto di paglia; che amino meglio di mangiare senza appetito, e digerire malamente delle rare vivande, che mangiare con sapore, e digerire senza incomodo de' cibi grossolani, che amino meglio di essere debili e infermi, e andare in portantina o in carozza, che sani e vigorosi, e andare a piedi; che amino meglio di trarre una vita egra e fastidiosa in uno splendido Palagio, che una vita libera e contenta sotto un rustico tetto: Questi Uomini che amano meglio tutto questo, hanno preferito, con cognizione di causa, l'Opiulenza alla Povertà; ma quest' Uomini, se mai esistono, bisogna convenire, che sono gli Esseri i più sciocchi e insensati dell' Universo Mondo, e meritano benissimo, a questo titolo, di divenire i più ricchi.

*Stultitiam patiuntur opes.....*

( Sarà continuato. )

## CORPO LEGISLATIVO.

### CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 23. Dicembre.*

Sopra un rapporto di Torre su d' un messaggio del D. E. si deliberano li. 3000. pel dipartimento di guerra, e marina.

- *Bastrevi, e Schiaffini* propongono che avvicinandosi il tempo in cui vanno a cessare molte autorità costituite, una commissione sia incaricata di portare un progetto sul modo di estrazione delle stesse, e di assegnare alle 20. Giurisdizioni della nuova divisione del Territorio i rispettivi Rappresentanti stati eletti in una divisione di sole 15 Giurisdizioni.

Sono eletti a questa Commissione *Schiaffini, Semenzi, Leveroni.*

- Si ripiglia la discussione sul progetto di pensione per i Frati, e per le Monache: e restano fissate le seguenti:

Ai Religiosi da coro annue li. 400.

Ai conversi professi: li. 250.

Ai conversi non professi lire 250 per ogni quinquennio di servizio, cosicché però il totale non oltrepassi li. 1000.

Alle Monache da coro li. 450.

Alle converse li. 300.

Ai Frati sia laici, come Sacerdoti che attualmente oltrepassano l'età di anni 60, e alle Monache, o da coro, o converse, che passano gli anni 50. un quarto di più della rispettiva pensione.

Inoltre la Commissione si per distruggere le voci caluniose che spargono i nemici dell'ordine, contro la lealtà delle intenzioni della Nazione, si per affrettare lo scioglimento delle corporazioni sudette ha proposto, ed il Consiglio ha deliberato, che la Nazione ai Religiosi, che usciranno dal convento, e rinunzieranno alla pensione corrisponderà un capitale di li. 3500 a quelli, che non oltrepassino l'età di anni 40; di li. 3000 dagli anni 40 ai 50; e li. 1500 dai 50 in appresso.

Terminata la discussione *Rossi* ha fatto osservare che la Commissione ha totalmente dimenticati i due principali oggetti che dovevano formare la base. Non si è pensato ne' a render utili alla società i Religiosi, ne' ad impedire che il denaro delle loro pensioni esca dello Stato. - Ecco le sue riflessioni:

*Per renderli utili io aveva proposto di animarli al Matrimonio, ma mi sono inteso rispondere che vi osta la Religione. Sarebbe facile il dimostrare che la Chiesa Cattolica ha conservato la purità della Religione per molti secoli non ostante che si permettesse il congiungersi ai Preti. Ma per non insistere su questo solo mezzo che forse riuscirebbe inutile il proporlo sul momento, io propongo d'impiegarli (i Religiosi) negli Ospitali, nelle Galere, e nei Battaglioni in qualità di Capellani e Direttori Spirituali; come pure di sospendere la Pensione a quelli, che uscissero dallo stato - Su quest'ultimi due oggetti s'incarica la Commissione di portare un rapporto.*

*Seduta de' 24 Dicembre.*

Rinovazione del Burò : *Presidente Ravenna : Segret. Rossi, Torre, Torretti, Gnecco.*

- Si è discusso un progetto della Commissione sull'annona Olcarea, che proponeva di fare un rilascio di lire 20m. agli appaltatori della Gabella dell'Olio, ma nulla si è deliberato.

La deliberazione sui Fedecommissi è stata rimessa ai Seniori.

Si sono quindi sospese le sedute per i giorni consecutivi 25 26 e 27 Dicembre : nel giorno 28. il rigore del freddo, e la molta neve caduta ha impedito ai membri di riunirsi in numero legittimo. Si sono dunque riunite le cause fisiche alle morali per impedire il corso delle operazioni legislative ! *Tout pour le mieux.*

*IL GOVERNO PROVVISORIO del Piemonte al  
Direttorio Esecutivo della Repubblica  
Ligure.*

Il Piemonte respira anch' esso finalmente l'aura di libertà. Il trasporto di gioia, e di tenerezza, onde fù accolta, prova, che i Subalpini ne erano degni, e che non vi volle meno di tutto lo sforzo della più ostinata Tirannide per comprimere quella energia, che tante volte avrebbe voluto scuoterne il pesante giogo. Alla gran Nazione pertanto siamo noi debitori dell'insigne dono, tanto più prezioso, perchè pervenutoci col totale risparmio di sangue. Cittadini Direttori : noi ci facciamo una dolce premura di annunciarvi il caro avvenimento come l'Epoca felice della nostra rigenerazione, e di quella verace amicizia che ci unirà a voi costantemente, non più soggetta alle insidie della sempre sleale politica dei rè.

La persuasione, che voi prenderete parte a questi nostri sentimenti, accresce la nostra esultazione, e ci fa riguardare fin d'ora come nostri i vantaggi della vostra Repubblica.

*BONO, Presid.*

*GAMBINO, Segr. Gen.*

*IL DIRETTORIO ESECUTIVO della Repubblica  
Ligure, ai Cittadini componenti il Governo  
Provvisorio del Piemonte.*

Tutti i Popoli sono naturalmente fratelli. Il primo disegno della Provvidenza è, che tutti i suoi figlj siano riuniti in un solo vincolo di virtù, di benevolenza, di amore. Le barriere inalzate dalla mano del dispotismo, per dividere d'interessi e di causa una Nazione dall'altra, son sempre fragili e vacillanti, perchè fabbricate contro il voto della natura.

Il Popolo Ligure sentiva da lungo tempo nel cuore una sì gran verità ed ha affrettato l'epoca della sua politica rigenerazione per proclamarla altamente.

Degno dell'istesso destino, penetrato de' principj medesimi, il Popolo Piemontese appena è salito anch' esso sul rango de' Popoli liberi che stende alla Liguria la fraterna sua destra, pegno solenne di un'eterna amicizia. Applaudiva la Repubblica Madre, ed esulta l'Italia a un sì interessante spettacolo.

Cittadini del Governo Provvisorio : direte al bravo Popolo Piemontese, che il fortunato pacifico avvenimento, per cui finalmente risorge alla libertà ed alla gloria, ha destato la compiacenza più viva nel cuore di tutti i Liguri repubblicani.

Il Direttorio Esecutivo ha ricevuto con trasporto di vera soddisfazione le espressioni leali di buona corrispondenza, e i sinceri attestati di attaccamento, che gli avete indirizzato. Egli si mostrerà sempre geloso di coltivare quella perfetta armonia, che non deve mai essere alterata fra due liberi Governi.

Dalla sua Residenza li 28 Dicembre 1798.  
Anno II. della Rep. Ligure.

*CORVETTO, Presid.*

*SOMMARIVA, Segr. Gen.*

**L E G G I.**

IN NOME DELLA REPUBBLICA LIGURE.

*Legge che restringe la facoltà di accordare  
l'impunità, pubblicata li 24 Dicembre.*

Il Consiglio de' Sessanta considerando, che le Leggi dettate dalle circostanze de-

vono essere limitate a quel solo tempo, che le circostanze stesse esigono ;

Considerando, che la Legge, con cui è permessa la concessione dell'impunità a rei di delitto di Lesa-Nazione, e di delitti atroci non è stata comandata, che dall'attuale situazione della Repubblica ;

Dichiarata l'urgenza, prende la seguente deliberazione :

La deliberazione de' 14 corrente Dicembre, con cui il D. E. è autorizzato a concedere l'impunità a rei di delitti di Lesa-Nazione, e di delitti atroci, sulle istanze dei Tribunali civili, e criminali delle Giurisdizioni, non ha luogo, che per mesi sei immediatamente successivi alla pubblicazione della deliberazione suddetta.

*Legge sui Forastieri, sugli oziosi, e sui sospetti, pubblicata li 24 Dicembre.*

Il Consiglio de'Sessanta considerando ec. Dichiarata l'urgenza, prende la seguente deliberazione :

1. E' autorizzato il D. E. ad allontanare da tutto il Territorio della Repubblica per anni quattro, se sono Liguri, e indefinitamente se Forastieri, tutti quei Cittadini, che sono contemplati nell'art. 1., e 7. delle Leggi in data de' 13. e 17. Settembre, e 30. Novembre p. p., e 1. Dicembre corr.

2. Potrà il D. E. anco arruolarli ai battaglioni delle Truppe di Linea, quando siano Liguri.

3. Colla presente Legge, la quale durerà per soli due mesi, quando non sia prorogata dal C. L., si intendono rettificati, ed ampliati gli artic. 3., e 7. delle enunciate due Leggi: nel resto sono conservate.

*Legge che sospende la vendita de' beni Nazionali pubblicata li 23 Dicembre.*

Il Consiglio de'Sessanta intesa la lettura di un messaggio del Direttorio Esecutivo, in data de' 21 Dicembre corrente ;

Considerando, che se le Municipalità mettessero in vendita i beni Nazionali, secondo l'incarico loro datone colla Legge de' 10, e 20 corrente, nel momento, in cui il D. E. è cumulativamente autorizzato a vendere tanti di detti beni per un milione, potrebbero nascere de' contrasti fra

li particolari acquirenti in pregiudizio della cosa pubblica ;

Dichiarata l'urgenza, prende la seguente deliberazione :

Per ciò, che riguarda la vendita de' beni Nazionali è sospesa l'esecuzione della Legge de' 10 e 20 corrente, fino a che il D. E. abbia realizzate le vendite, alle quali è autorizzato colle Leggi de' 2. Dicembre, e 9. e 11. detto, purchè non passi il termine di un mese dalla pubblicazione della presente Legge.

*Per il giorno 15. del prossimo Gennaio si verrà all'estrazione delle polize della Lotteria Ligure dal numero 1. fino a 10m.*

I Cittadini Busoni, Genpy, e C. di Parigi avvisano, che secondo una Legge ultimamente emanata, resta decretato il rimborso delle Rendite tanto perpetue, che vitalizie, che non arrivano alla somma di lire 600., da eseguirsi fra il termine di mesi tre sotto pena di perderne il diritto: Presso il Notaro Pallani in Banchi resta depositato un Capitolo di Lettera di suddetti Banchieri, insieme colla formola della Procura necessaria per conseguire il rimborso suddetto.

## D I A L O G O

*Tra PASQUINO e MARFORIO*

*Continuazione*

*Marf.* Devi dunque sapere, *Pasquino* . . .

*Pasq.* Dimmi una volta.

*Marf.* Devi sapere, che sono tante le cose accadute prima e dopo il mio arrivo, che ne sarai sorpreso tu pure, e le sentirai con piacere.

*Pasq.* Sicuramente: tanto più se possono esser soggetto di satira.

*Marf.* Oh! per questo non dubitare, lo sono anche troppo, e senza far ingiustizia a nessuno. Voglio, prima di tutto, parlarti dei ladri . . .

*Pasq.* Come! anche qui come in Roma sono dunque i Ladri articolo primo? Ma di quale specie di ladri intendi parlare?

*Marf.* Eh, *Pasquino*! qui si sta bene in ogni specie; e se ne potrebbe fare una Li-

tanis sul gusto di quella che abbiamo fatto a Roma. Io li conosco : te li mostrerò a dito quando passeranno di qui. Per ora sappi, che in dieci giorni si sono commessi venti furti, e tre assassinj.

*Pasq.* Come ! e non vi sono leggi ?

*Marf.* Oh molte, e terribili : anzi ad ogni furto il Direttorio scrive un Messaggio ai Consiglij, e i Consiglij ad ogni Messaggio fanno una Legge.

*Pasq.* E quanti se ne impiccano, o se ne squartano al giorno ?

*Marf.* Finora non ne ho visto nessuno.

*Pasq.* E che diamine dunque di.....

*Marf.* Già vai in collera. Senti il resto, *Pasquino*.

*Pasq.* Spicciati, che non posso più contenermi.

*Marf.* Ho da parlarti in bene, e in male di mille altre cose : Di certe leggi di un anno, di due mesi, di un mese. Di certe spese enormi, e del deficit della Cassa Nazionale. Del Lecale del Direttorio provvisorio, e non provvisorio, definitivo, e non definitivo. Delle tasse costituzionali, a proposito del milione diviso, e del dividendo. Moaache, Frati, Ostaggi, Esigliati, Parrochi, Teatri, Vescovi, Coccoarde, Abiti quadri. Flagello, Giudice, Arresti, Censore. Galantuomini, e birbanti, non impiegati, e impiegati. Indennità, e parzialità. Ho la nota dei venti Commissarj. Ingiustizie, orrori, dispotismo.....

*Pasq.* Quante cose, *Marforio* !

*Marf.* Ma questo è niente. Membri dell' Istituto, scarlattina, patate, ossa di morti. Invenzione delle medaglie a triangolo. Guardia Nazionale, Direttorio esecutivo, e non esecutivo. Piano d' Istruzione, Spirito pubblico....

*Pasq.* Ma, il diavolo che ti porti ! Che infilata d'imbrogli ! Spiegati, per dio ! e parla chiaro una volta.

*Marf.* Ebbene, ora comincio.

( Sarà continuato )

EFFETTI DEL FREDDO.

Qual' orrido Clima regna or dunque sulla Liguria ! le fontane, e i condotti sono agghiacciati ; tutta la famiglia degli aranci

è perduta : un alto strato di neve ingombrava le strade. Il Cielo è torbido, e nubiloso. Pochi viventi si attentano ad uscire, e questi s'incontrano fuggiaschi, e avvolti come altrettanti Sarmati, o Lapponi in larghe pelli d'ispido pelo di Tigre, d'Orso, o d'altro animale feroce. I fisici tubi di Réaumur, e di Farenheit co' i loro terribili gradi ci minacciano i ghiacci del Nord. I primi Magistrati sospendono le sacre loro sedute. La furia del vento che guarda il Ponte di Carignano ha posto in stato d'assedio il Direttorio, che non è accessibile che a rischio della vita..... Che terribile contratempo ! *Bruto* questa sera va in scena. Il Teatro sarà deserto ! *Marchesi*, e *David* voi sarete applauditi, ma vi mancheranno gli applausi più interessanti, e animatori della più bella porzione de' spettatori che doveva farvi corona..... Per niente ! Il Teatro non è soggetto alla intemperie delle stagioni. Non vi è stata mai una folla eguale. Le nostre amabili Cittadine, senza mancarne pur una, vi hanno fatto una comparsa magnifica. Il ghiaccio, il vento, e le nevi non arrestano il coraggio Repubblicano. Si è anzi osservato che, quasi per insulto al rigore estremo della stagione, non erano vestite, che delle solite leggerissime garze, e sottilissimi veli, meno la testa, che si era molto difesa con grandi turbanti, e con elmi guerrieri. Sembra che le nostre amabili eroine siano al par d'Achille, invulnerabili in tutta la loro persona, e che come Achille non abbiano di debole che una sola parte del corpo.... Achille il talone, e le Femine il capo.

( \* ) L' intenso freddo della scorsa Settimana ha recato un guasto considerabile alla campagna, e singolarmente ai giardini d' agrumi. I frutti ne' contorni della Città sono gelati, anche sotto le stuore, e ripari di paglia. Il Termometro esposto fuori della finestra all' aspetto di Ponente ha dato i seguenti risultati :

Dicembre.	Gradi di Réaumur.
24 di mattina.	2. sopra il gelo
la notte.	0. gelo.
25.	2. )
26.	4. ) sotto il gelo
27.	2. )
la notte.	1. sopra il gelo.
28.	2. sotto il gelo.
29.	4. sopra il gelo.

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 22 Dicembre.

Sul rapporto favorevole delle rispettive Commissioni si sono approvate le seguenti deliberazioni:

La prima sospende per 12. giorni le esecuzioni personali per debiti civili.

La seconda accorda un Tribunale di Commercio alle Comuni di *S. Remo*, *Finale marina*, *Savona*, e *Portomaorizio*.

La terza accorda lo stesso Tribunale ad *Alassio*.

La quarta concerne l'impunità da accordarsi ai complici di delitti di lesa-nazione, e delitti atrociori.

La quinta è un'artic. addizionale, che estende la legge de' 2. e 12. Dicembre sull'affrancazione de' beni enfiteutici anche ai beni obbligati in favore della soppressa Inquisizione, ed altre corporazioni ecclesiastiche Regolari sopresse, o non sopresse.

La sesta è una legge organica sulle attribuzioni, e doveri dell'Avvocato, e Procuratore della Tesoreria Nazionale.

La settima mette a disposizione degl'Inspettori della sala de' Seniori lir. 2. mila.

L'ottava mette a disposizione del D. E. lir. 40m. per dare degli acconti ai Bottegaj, e creditori di libro delle Corporazioni Ecclesiastiche.

La nona sospende per un mese la vendita de' beni ecclesiastici da farsi dalle Municipalità dello Stato.

La decima riguarda il Comune di *Erli e S. Martino* (Giurisdizione della Centa) In essa. „ 1. *La Patria riconoscente onora la memoria del bravo Citt. G. B. Beriolo*, che ha perduto la vita in difesa della Repubblica. 2. Sono messe a disposizione del D. E. lir. 4. mila per distribuirsi ai Cittadini del suddetto Comune, che più si sono distinti nelle giornate de' 27, e 29 Giugno.

Questi bravi Repubblicani con un coraggio senza pari, sono corsi spontanei ad attaccare il nemico, e l'hanno respinto da alcuni posti importanti, poco curandosi di abbandonare i loro campi al saccheggio de' Piemontesi. Se le altre Comuni avessero emulato il valore di questa, si sarebbe portata la guerra nel Centro del Piemonte, e quel governo avrebbe prima d'ora pagato il fio delle sue perfidie.

## NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- *Lunedì*. L'incaricato d'affari *Belleville* ha fatto pubblicare un estratto di lettera, ricevuta per espresso, de' Commissarj Francesi a Perugia in data de' 18 corr., dalla quale si rileva, che la Guarnigione Francese del Castello S. Angelo, con pochi altri repubblicani, ha fatto prigioniera di guerra una colonna di 15. mila Napolitani, senza capo, che da Viterbo si dirigevano verso Roma.

- *Martedì*. Partono continuamente per la Spezia delle Truppe Liguri, e Francesi, e molte munizioni da guerra. Dicesi che quel Forte si trovi a quest'ora in uno stato di difesa formidabile. Siamo assicurati che i bravi abitanti della Lunigiana, e del Golfo di Venere sono animati delle migliori disposizioni, e mostrano un zelo, un coraggio sì determinato che nulla v'è da temere per la causa della Patria, e della Libertà.

- *Mercoledì*. E' giunto in Genova il Cittadino *Saliceti*, Membro attuale del Consiglio de' 500. a Parigi. Si crede da alcuni ch'egli sia venuto in Italia incaricato dal suo Governo di commissioni importanti.

- Questa sera è andata in scena nel Teatro da S. Agostino l'Opera in musica, *Bruto primo*. E' stato immenso il concorso, e il migliore buon ordine è regnato in tutto il corso della rappresentazione.

- Il Ministro di Polizia, perchè sia una volta mantenuta al Teatro quella decenza e stabilmente assicurata quella tranquillità, che in un Paese colto, e ben governato non si deve mai soffrire che siano alterate in nessun luogo, e specialmente ne' pubblici Spettacoli, ha pubblicato quest'oggi, e fatto affiggere un suo Decreto, in cui viene prescritto un Regolamento per i Teatri della Centrale. Le principali disposizioni di questo decreto portano, che vi sarà una Guardia mista Francese, e Ligure, comandata rispettivamente da due Ufficiali superiori, i quali saranno a guisa di due Co-Inspettori con autorità sopra i militari dell'una e l'altra Nazione, che turbassero l'ordine. „ Quest'Autorità si riduce a impedire le indecenze in senso repubblicano, le voci, ed atti contrarj al costume, prevenire i delitti ammonire, correggere, e rimettere i perturbatori ai Tribunali competenti. „

Questo Decreto va benissimo; ma sentiamo dire, che si dimanda sovente dai Cittadini che lo leggono per le strade cosa si debba intendere per *indecenza in senso repubblicano*.

- E' seguito questa sera un furto di considerazione in casa della Cittadina *Caterina Acquaroni* del Portomaorizio, situata in *Strada - Giulia*. I ladri hanno preso il tempo che questa Cittadina si trovava al Teatro, e hanno aperta con violenza e frattura la porta, e sono entrati in casa: Hanno portato via da circa 18. posate, ed altri utensili d'argento, un diamante, e alcuni *bijoux*, e lire nove mila circa. Il Cittadino *G. B. Benza*, e il di lui Fratello *Domenicano*, figlj del Rappresentante *Leonardo*, che abitano nella Casa medesima, sono stati anch'essi derubati di qualche articoli di valore, e rilevanti partite di danaro. Si fa ascendere il totale di questo furto a lire 14m. circa.

- *Giovedì*. Vi è stato quest'oggi gran pranzo dal Cittadino *Belleville*, a cui sono intervenuti il Direttore *Corvetto*, i tre Ministri di Finanze, di Guerra, e di Polizia, il Rappresentante *Suliceti*, e l'ex-Ministro della Marina *Pleville*, che da più giorni si trova in Genova.

- Nella sessione tenuta questa sera dall' Instituto Nazionale il Cittadino *Crocco* ha letto una Memoria, nella quale si è proposto di dimostrare, che la Poesia è la primogenita delle belle Arti, e influisce infinitamente sui progressi della Libertà. Per dare un'idea della maniera, con cui egli ha sviluppato quest'ultimo pensiero, inseriamo qui sotto uno squarcio della Memoria medesima.

- *Venerdì*. Si è preteso da alcuni che jeri sul far della notte si sentissero dei colpi di cannone verso Levante; ma questo fatto non si è potuto finora verificare.

- Malgrado il ghiaccio, la neve, il pessimo tempo della giornata sono partiti questa mattina per la Spezia tre cento Francesi. Per i Francesi, come una volta per i Romani, non vi sono intemperie di stagione, anzi colle procelle, e coi fulcompiscono le più terribili imprese. Pare che siano d'accordo cogli elementi, e che aspettino dal Cielo il segnale delle loro vittorie.

La Municipalità di Levaggi, Giurisdizio-

ne dell' Entella, ha condannato, a tenor della Legge, al pagamento del decuplo un certo *Bernardo Marrè* di Borzonasca, che aveva costantemente ricusato di pagare la tassa territoriale sopra alcuni suoi beni, essa ha dovuto ricorrere alla Forza armata per l'esecuzione della sentenza. Riferiamo un tal fatto, pervenuto a nostra cognizione, per eccitare lo zelo delle altre simili Autorità, e rendere più frequenti questi esempj di giustizia ferma e imparziale.

*Estratto della Lezione pubblica sulla Poesia, data dal Cittadino Crocco nella seduta dell' Instituto de' 27 corrente.*

... Senza ricorrere all'antichissima Storia, e ricordarvi gli esempj di quanto operarono e Terpandro, ed Anfione, e Timoteo, che coll'incanto della Poesia sforzarono, in certo modo, le stesse leggi immutabili della Natura; voi avete, direi quasi, sott'occhio una prova luminosa e vivente dell'influenza mirabile della Poesia sui progressi della Libertà.

Vedete le Armate della Nazione Francese, che si slanciano con valore e con gioja incontro al nemico, che sprezzano il rigore degli elementi, insensibili alle fatiche, intrepide nei pericoli, e che marciano sempre alla vittoria. Chi le rende sì ardite, quale forza invisibile le spinge con tanto coraggio sul campo di Marte? Sentite l'Inno marziale, che si confonde collo strepito delle armi, e col rimbombo del cannone. Quello sì, quello ha dato il segno della battaglia; sono appunto quei versi terribili che, ricordando ai soldati repubblicani la gran Causa per cui combattono, tengono viva nel loro cuore la fiamma dell'onore, l'entusiasmo della Libertà. E' dunque la Poesia che presiede ai loro trionfi, che li ha condotti alla riva del Reno, del Danubio, dell'Adige, e sulle sponde del Nilo. La Grecia ancora trionfava di Serse agli armoniosi concenti de'suoi guerrieri.

Se le altre Scienze non possono fiorire che nella tranquillità della pace, nel riposo del Mondo, la Poesia sola può dunque servire utilmente i principj della libertà anche nei tempi più difficili di commozone, e di guerra, e contribuire alla marcia delle Rivoluzioni, e collocare nel tempio della Gloria i difensori, e gli Eroi

della Repubblica. Verrà il momento felice, tanto reclamato dall'umanità, in cui la Poesia, deposta la tromba guerriera, e rasciugando il sudor dalla fronte, potrà sedersi colle Compagne, all'ombra protettrice del benefico Ulivo, e intonare un Inno alla Pace, e cantare la libertà, la virtù, la natura, e l'immortalità della Patria.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 18. Dicembre.

E' conchiusa la pace tra la Repubblica, e i Principi dell'Impero. Le condizioni vanno a publicarsi a momenti.

- Il D. E. ha preso delle forti misure per comprimere decisamente l'insurrezione del Belgio.

Londra 5. Dicembre.

Dopo l'apertura del Parlamento, che nulla ha presentato d'interessante, il Governo, e tutti i più celebri finanzieri di Londra si occupano giornalmente della maniera più pronta ed esecutiva di stabilire nuove tasse. A proposito di quella sulle insegne, e i blasoni, che ha fatto deporre le armi da moltissimi edifizj di particolari, un bello spirito ha detto, che Pitt voleva preparare con questo mezzo ingegnoso la democratizzazione dell'Inghilterra.

- Si pretende che siano firmati i preliminari dell'unione tra l'Inghilterra, e l'Irlanda, ma i politici vedono molte difficoltà nell'esecuzione di questo progetto.

- Giunge la funesta nuova che una divisione di tre navi, e due fregate Spagnuole ha battuto, e disperso nei mari dell'Indie una squadra inglese di forze eguali.

- La mania del giorno è un mantello chiamato alla *Mammeluccha*: il modello venne preso dalla pelliccia, che il Gran-Signore donò a *Nelson*, e ch'esso galantemente cesse alla Regina di Napoli (cui comincia molto a pesare.) - Si parla qui col più gran ridicolo dell'arrivo de' Russi nelle Province Germaniche.

Perugia 19 Dicembre.

Il Consolato Romano, e i Commissarij Francesi hanno finora la loro residenza in

questa Città, e si occupano indifessamente dell'organizzazione di nuovi battaglioni Francesi, e Romani. Il Commissario *Bertolio* partirà quanto prima per portarsi presso il Generale in capo, ed altrove ove il bisogno lo esigga, per concertarsi con esso sulle misure che saranno reclamate dalle circostanze.

- Si parla di una nuova vittoria riportata dai Francesi tra Aquila, e Cività ducale nell'Abruzzo, in cui sono rimasti prigionieri 5000. Napolitani, un Generale Maggiore, dopo aver perduto 8. cannoni, 30. standardi, e una quantità immensa di munizioni. L'Armata ora è in piena marcia verso Napoli.

Ancona 10. Dicembre.

Nuove truppe s'imbarcano alla volta di *Corfù*. Quegli isolani si difendono dagli assalti dei Russo-Ottomani con somma bravura. Un Vascello Inglese, che doveva servire al blocco d'*Alessandria*, è stato preso dai Francesi, e condotto a quell'isola.

I nuovi ospiti dell'isole di *Zante*, *Cefalonia*, e *Cerigo* hanno colà rinovati gl'infami supplizj di strangolare, d'impalare, e di bruciare gl'uomini. Pare strano che tutti i Governi despotici si siano coalizzati dal *Neva* fino al *Sebeto*; dal *Caucaso* fino alle *Ebridi* a far maggiormente odiare la tirannia.

N. B. Si assicura che il preteso Re di Sardegna sia stato arrestato nella reale villeggiatura del Gran Duca di Parma, a *Colorno*; perchè il Direttorio della R. F. lo vuole prigioniero di guerra.

- Le *Gazzette auliche* di Vienna, e le lettere di Costantinopoli sono piene di vittorie riportate dai Mamalucchi, colla morte di molti Generali Francesi; e noi assicuriamo su' recentissimi rapporti uffiziali, giunti quest'oggi, una nuova e strepitosa vittoria di Bonaparte sui Mamalucchi.

AVVISO

Dalla Stamperia Frugoni è uscito un Calendario Ligure contenente i nomi delle Autorità Costituite della Repubblica, loro Attribuzioni e Burd ecc. e quanto prima uscirà il solito Almanacco di Commercio.